LETTURE ITALIANE

TE DA OPERE RECENTI E ANNOTATE

DA

SOFIA HEIM

MAESTRA DI LINGUA ITALIANA NELL' ISTITUTO SUPERIORE FEMMINILE
DI ZURIGO

SECONDA EDIZIONE
RIVEDUTA E MIGLIORATA

ZURIGO
F. SCHULTHESS, EDITORE
1892

LETTURE ITALIANE

TRATTE DA OPERE RECENTI E ANNOTATE

DA

SOFIA HEIM

MAESTRA DI LINGUA ITALIANA NELL' ISTITUTO SUPERIORE FEMMINILE
DI ZURIGO

SECONDA EDIZIONE
RIVEDUTA E MIGLIORATA

ZURIGO
F. SCHULTHESS, EDITORE.
1892

Vorwort zur ersten Auflage.

Die Zahl der italienischen Lesebücher mehrt sich, aber an guten Lehrmitteln dieser Art ist keineswegs Überfluss vorhanden. Sowohl das Bedürfnis klassischer Bildung als die Neigung der meisten Herausgeber haben eine stattliche Reihe von Anthologien geschaffen, in welchen die erlauchte Gesellschaft der grossen Nationalschriftsteller von Dante bis auf Manzoni den Proben modernster Prosa nur wenig oder keinen Raum gewährt. Doch will das praktische Bedürfnis vor allem die «Lingua parlata», die Tagessprache kennen, und ein Blick auf die heutige italienische Prosa, sei es im Gebiete der Erzählung, sei es in dem des Drama's, entdeckt so viel Schönes, Gediegenes, Anziehendes, dass jedem Bedürfnis auch leicht zu entsprechen ist. — So gilt beispielsweise *De Amicis* seinen Landsleuten bereits als ein Klassiker der reinen und reichen Tagesprosa und *Franceschi's* Florentinergespräche «in der Stadt und auf dem Lande» haben rasch ihr wohlverdientes Glück gemacht. Dieses reizende Buch will die Jugend Italiens in die «Lingua parlata» der guten Gesellschaft einführen, entrollt aber zugleich das anziehendste Kulturbild des italienischen Familienlebens.

Aus solchen Quellen wurde geschöpft, und da die «Letture» mit sechszehnjährigen Schülern schon nach halbjähriger Einübung der Elemente können vorgenommen werden, so erschien eine grössere Zahl eingehender Noten durch die Natur der Sache geboten. Dieselben sind mit Sorgfalt und Liebe behandelt und enthalten schätzbares Material zum Aufbau dessen, was man den kulturhistorischen und philologischen Hintergrund des Büchleins nennen könnte.

Die Schreibung und Interpunktion der einzelnen Texte wurde im Ganzen respektiert, bei Widersprüchen die Autorität des «Vocabolario italiano della lingua parlata, compilato da Giuseppe Rigutini

e Pietro Fanfani» angerufen. Diesem sind denn auch die meisten der in den Noten angeführten Beispiele entlehnt worden. Bei Wörtern, welche, erfahrungsgemäss, von Schülern falsch betont zu werden pflegen, wurde der Accent bezeichnet, und, wo dieser auf o und e ruht, der geschlossene Laut mit einem Acut (ó, é), der offene mit einem Gravis (ò, è) angedeutet. Auch hier galt die Autorität des «Vocabolario».

Möge dem Geschmacke der Auswahl, der Gründlichkeit des Commentars und der Korrektheit des Druckes die Anerkennung werden, welche die ausdauernde Arbeit der Herausgeberin zu suchen sich angelegen sein liess.

Zürich, am ersten Mai 1879.

H. Breitinger, Prof.

Vorwort zur zweiten Auflage.

Vom Inhalt der ersten Auflage ist Nummer III nebst einem kleinen Teil der Nummer VI weggelassen und durch vier neue Stücke von Marchesa Colombi, De Amicis, Neera und Giacosa ersetzt worden. Da drei dieser Erzählungen auch dem Anfänger keine grossen Schwierigkeiten bieten, stellte ich sie im Buche voran und sah mich dadurch zu einer methodischen Gruppierung der Nummern I — VIII veranlasst. Die frühere Nummer I erscheint als Nummer VII unter dem Titel *Da Fanciullo* in einer gänzlich umgearbeiteten Auflage, welche mir im Jahr 1879 unzugänglich gewesen war. Es schien hier wie bei Nummer VIII angezeigt, die Anmerkungen auf das Notwendigste zu beschränken und knapper zu halten, um dem vorgerückten Schüler Gelegenheit zu selbständiger Präparation zu geben. Sämtliche Noten wurden einer gründlichen Durchsicht unterworfen und teilweise überarbeitet.

Zürich, den 21. März 1891.

S. Heim.

I.

COME IL NONNO IMPARÒ A NUOTARE[1]

EPISODIO VERO

DELLA

MARCHESA COLOMBI[2].

Il nonno, che quando era bimbo, come è ben naturale, non era punto nonno e si chiamava Andrea, abitava in un piccolo villaggio del basso Novarese[3]. Suo padre era farmacista[4], il che, a quei tempi, non significava come ora, preparare e vendere medicinali, e per giunta[5] tenere una raccolta di specialità più o meno ciarlatanesche[6] in boccette[7] e scatoline[8] eleganti, e ciarlar[9] di politica col medico condotto[10] e con le altre autorità e notabilità del paese. Il farmacista di Cerano[11], allora, vendeva e fabbricava una serie di cose, anche estranee affatto[12] alla farmacopea; come per esempio il carbone[13], la polvere di riso[14], la cioccolata, la mostarda[15].

Era dunque un uomo straordinariamente affaccendato[16], ed aveva ben poco tempo, per non dire che non ne aveva

---

[1] Schwimmen. [2] Aus: *Le storie del nonno, giornale per i bambini* 1886 und *I ragazzi d' una volta e i ragazzi d' adesso.* 1888. [3] der südliche Teil der piemontesischen Provinz Novara. Beim Hauptort Novara, früher Festung, erfochten die Östreicher unter Radetzky einen entscheidenden Sieg über die Piemontesen, infolgedessen Karl Albert dem Throne entsagte (23. März 1849). [4] Apotheker; *farmacía* = Apotheke. [5] ausserdem, zudem, obendrein. [6] marktschreierisch. [7] Fläschchen. [8] Schächtelchen. [9] plaudern, schwatzen. [10] Gemeindearzt. [11] am Flusse Morra, hat heute nahezu 5000 Einwohner und viele Seidenspinnereien. [12] gänzlich, durchaus. [13] Holzkohle. Steinkohle = *carbon fòssile* oder *antracite.* [14] Reismehl. *Polvere* = Staub, Pulver. [15] Senf, Mostrich. *Mostarda* = eingekochter Weinmost mit Senf und Essig vermischt, der namentlich zum Einmachen von Früchten benutzt wird. *Sènapa* = Senf. [16] vielbeschäftigt.

punto, per occuparsi a vezzeggiare [17] i suoi figli. Sua moglie era in farmacia fin dalla mattina e faceva le veci [18] del marito tutto il tempo che egli doveva passare alle carbonaie [19]. E quando lui prendeva il suo posto dietro il banco [20], lei badava alla cucina, al bucato [21], a tenere in ordine i vestiti dei figlioli, all' allevamento [22] dei bachi [23] nei mesi di maggio e giugno, ai polli [24], alle oche [25], ad un' infinità di cose, per le quali le ventiquattr' ore della giornata le bastavano appena, grazie alla sua grande attività, ma, a rigore [26], sarebbero state insufficienti.

I figli, che erano tre, erano svegliati [27] la mattina dalla mamma, che bussava [28] forte all' uscio dello stanzone, dove dormivano su tre lettucci [29] composti di due cavalletti [30], d' un saccone di foglie [31] e d' una materassa. A cinque anni cominciavano già a lavarsi e vestirsi da sè alla meglio [32]. Prima dei cinque anni, era Andrea, il fratello maggiore, che li aiutava. Gli era capitata addosso [33] a sei anni quella prima responsabilità; ma non gli era mai riuscita gravosa [34].

È vero che qualche volta i piccini, assonnati [35], capricciosi, gli menavano qualche pugno [36], ma lui lo rendeva equamente [37], se gridavano [38], gridava più forte di loro, e, bene o male, finivano sempre per esser vestiti tutti ogni mattina, e per scendere in cucina.

Era là che la mamma li aspettava per le preghiere; così, senza perder tempo, recitava forte un *pater,* un' *ave,* un *credo,* mentre scodellava [39] la polenta, e versava in ogni scodella di polenta calda una buona mestola [40] di latte [41] fresco pei figlioli.

Dette le orazioni e mangiata la polenta, i tre ometti andavano alla scuola, muniti del sillabario, della dottrina cristiana [42], dell' ábbaco [43], del quaderno [44] per lo scritto, e d' un

---

[17] liebkosen, verwöhnen. [18] *far le veci di qd.* = js. Stelle vertreten, für jem. eintreten. [19] Kohlenmagazine. [20] Ladentisch, Komptoir. [21] Wäsche [22] Aufziehen. [23] = *bachi da seta* Seidenwürmer. [24] Hühner. [25] Gänse. [26] streng genommen. [27] geweckt. *Svegliarsi* = erwachen. [28] klopfte. [29] Feldbetten. [30] Holzböcke; *cavalletto* auch Staffelei. [31] Sack mit Maisblättern gefüllt. [32] so gut es ging. [33] zugefallen. [34] *riuscire gravoso* = lästig fallen, schwer ankommen. [35] schlaftrunken. [36] Faustschlag. [37] gelassen. [38] schreien, rufen. [39] anrichten; *scodella* = Suppennapf, Suppenteller. [40] Schöpflöffel. [41] Milch. [42] Katechismus. [43] Einmaleinstafel. [44] Heft.

panierino col pane ed una mela per la colazione del mezzogiorno. Il pane era abbondante, la mela era sempre una sola; e quando non era la mela, erano quattro noci, o una pera. Mai nulla di più appetitoso. La costoletta, la bistecca, o le uova sbattute[45] delle nostre scolarine moderne non erano mai balenate[46] alla mente di quei ragazzi, neppure in sogno[47]. Se avessero udito di qualcuno che si portava il vino per la colazione a scuola, come ora si fa da molti, avrebbero creduto che si trattasse del principe Camaralzaman o della principessa Badour, delle *Mille ed una notte* e l' avrebbero considerata come una delle tante stravaganze[48] di quei personaggi maravigliosi.

Al ritorno dalla scuola, babbo e mamma facevano trovare ai figli il desinare[49], il focolare[50] acceso nell' inverno, il letto per dormire, gli abiti per mutarsi[51]. Confetti, trastulli[52], passeggiate, giuochi, vezzeggiamenti, erano cose ignote.

E questo non perchè il babbo del nonno fosse veramente povero. Aveva qualche fondo, la farmacia, e guadagnava benino, ed in un piccolo paese come Cerano, dove la vita costava meno che in città, ed a quei tempi, si poteva dire un uomo agiato[53]. Ma, prendeva la vita molto sul serio[54]. Aveva dei principi austeri[55]. Guai[56] a fare un debito! Ai suoi occhi era una vergogna[57]. Guai a ritardare d' un giorno un pagamento; era mancare ad un dovere. Guai a spendere quattrini[58] in una cosa inutile, in una superfluità, in un divertimento, mentre con quel danaro si poteva fare qualche cosa di seriamente giovevole[59] all' avvenire[60] dei figli, o

---

[45] gequirlte Eier. [46] *balenare* = blitzen, aufblitzen. [47] Traum. [48] Sonderbarkeiten. [49] Mittagessen, auch *pranzo,* letzteres namentlich in der Bedeutung von Festmahl, Festessen, Bankett. [50] Herd. [51] sich umziehen, die Kleider wechseln. [52] Spielzeug, Zeitvertreib, Spiel; *trastullarsi* = spielen, sich die Zeit vertreiben. [53] wohlhabend. [54] ernst, ernsthaft. [55] strenge Grundsätze. [56] wehe! Von *guaio,* ahd. wê = Weh, Unglück, Leid, Elend; das ital. Substantiv bedeutet auch: Schwierigkeit, Unannehmlichkeit, Schattenseite, z. B. *Non c' è altro guaio che un po' di rumore nel vicinato.* [57] Schande. *Vergognarsi* = sich schämen. [58] Geld. Der Name kommt von einer alten florentinischen Kupfermünze, *1 1/3 centesimo.* Neben *quattrini* und *denari* oder *danari* wird heute auch *soldi* gebraucht. *1 soldo = 5 centesimi. Mio padre sarà qui alle sette per darvi i soldi.* [59] nützlich, förderlich. [60] Zukunft.

soccorrere della gente in miseria! E quell' austerità l' applicava a sè stesso prima che agli altri. Vestiva quasi come i contadini del paese, mangiava nel modo più frugale, non aveva mai portato guanti in vita sua, non andava mai neppur fino a Novara, se non per necessità del suo commercio o della famiglia, non entrava mai nell' unico caffè del paese, e tanto meno nell' osteria.

Nessuno dunque poteva biasimarlo[61] se non comprava dei giocattoli[62] ai suoi figli, per quanto loro li desiderassero.

Del resto i ragazzi si trastullavano egualmente. Ma lo facevano per iniziativa propria, e come potevano. Uscivano soli pel paese, andavano in cerca di nidi[63], coglievano le more[64] sulle siepi[65], pescavano[66] nella Morra, vi facevano i bagni; ed era un arrampicarsi[67], un saltare, un correre, un dimenarsi[68] in tutti i modi, che non aveva nulla da invidiare[69] alla ginnastica sistematica delle nostre scuole. La mamma se ne accorgeva[70] dagli strappi[71] che trovava nei vestiti, ognuno dei quali era salutato da una sgridata[72] o da uno scappellotto[73]. Ma la mamma non ci metteva fiele[74], ed i ragazzi non se ne avevano a male.[75]

Nei calori ardenti dell' estate, tutti gli altri spassi[76] erano abbandonati, ed i giovinetti del paese passavano nell' acqua tutte le ore che la scuola e le occupazioni di casa lasciavano loro di libertà. Quasi tutti sapevano nuotare. Eppure nessuno aveva mai presa una lezione di nuoto, nè era mai stato accompagnato nell' acqua da un marinaio, nè s' era legate sulla schiena due zucche[77], nè s'era aggrappato[78] disperatamente ad un salvagente.[79] I parenti d' allora non si davano tante brighe[80]. Trovavano che il nuoto non era una necessità, e dicevano: «Se non potete imparare da voi, fatene a meno.»

---

[61] tadeln. [62] Spielzeug. [63] Nester. [64] Maulbeeren; *gelso* oder *moro* Maulbeerbaum. [65] Hecken. [66] fischen. [67] klettern. [68] sich rühren, zappeln. [69] beneiden. [70] *accorgersi di qc.* = etwas merken. [71] Risse. [72] *sgridare* = schelten. [73] Ohrfeige. [74] Galle. [75] *aversi a male o per male di una cosa* = etwas übel nehmen, sich beleidigt fühlen. [76] *spasso* = Vergnügen, Zeitvertreib, Zerstreuung. [77] *zucca* = Kürbis; familiär-scherzhaft = *capo, testa; zucca senza sale* = Dummkopf. [78] angeklammert. [79] Rettungsring, Schwimmgurt. [80] *darsi briga* = sich bemühen, sich Mühe geben.

Molti, molti anni dopo, quando il piccolo Andrea era diventato il nonno, noi s' andava qualche volta in campagna per alcuni giorni sul lago d' Orta[81]. Là c'erano delle nostre compagne, che avevano una casa in riva al lago, una dársena[82], un canotto, un marinaio, o piuttosto un barcaiolo, marinaio d' acqua dolce.

Noialtri pure avremmo voluto nuotare, ma non sapevamo. S' entrava nell' acqua a uno a uno col barcaiolo che ci teneva le mani, e ci faceva fare l' esercizio, ripetendo all' infinito, come fanno i caporali coi coscritti: «Uno, due, tre, quattro.» Noi ci si metteva un' attenzione intensissima[83] che ci irrigidiva[84] tutti, e si aveva una paura smisurata[85], e non si riusciva mai a mettere d' accordo le braccia con le gambe, e s' andava regolarmente sotto, appena il barcaiolo ci lasciava.

Il nonno, alto, forte, tutto bruciato dal sole, stava ritto[86] sulla spiaggia[87] come una grande statua di bronzo, e ridendo dei nostri sforzi[88], diceva:

— Io non ho mai imparato quell' esercizio, eppure sono stato un nuotatore famoso. Ma ai miei tempi queste cose non entravano nel numero di quelle che si debbono imparare. Era un gusto[89] come un altro, e, chi lo voleva, se lo procurava come poteva. A Cerano, poco fuori del paese, c' era un ponte sulla Morra, alto come un secondo piano, ed anche più. Si chiamava: «Il ponte del diavolo». Vi sono molti ponti che si chiamano così, sebbene non abbiano nulla di tremendo[90], di diabolicamente pauroso e bello, come il «ponte del diavolo» che si va ad ammirare sulla via del Gottardo. Io vedevo i miei compagni che spiccavano il salto[91] da quel ponte, affondavano[92] un istante, poi diguazzavano[93] scotendo[94] l' acqua e spruzzandone da tutte le parti, e col capo fuori dell' acqua, tiravano via[95] a nuotare allegramente. Li invi-

---

[81] der westlichste der italienischen Seen, von Novara aus leicht zu erreichen. [82] kleiner Hafen; Schiffsdock. [83] gespannt. [84] erstarren machte. [85] übertrieben, masslos. [86] aufrecht. [87] Ufer; *spiaggia* flache Küste; *costa* felsige Küste, Steilküste. [88] Anstrengungen. [89] Vergnügen, Geschmack. [90] schauerlich. [91] einen Sprung thun. [92] einsinken, untersinken, untertauchen. [93] plätscherten herum. [94] *scuotere* = schlagen, schütteln, rütteln. [95] = *continuavano.*

diavo; mi struggevo[96] di fare altrettanto[97]. Ma ero ancora molto piccino. Avevo, credo, sette anni. Non sapevo nuotare, e dovevo contentarmi di bagnarmi alla riva, correndo nella sabbia coll' acqua fino alle spalle[98]. Una volta domandai a mio padre:

— Come si fa per imparare a nuotare?

— E lui mi rispose:

— Ma! Si prova. Io ho nuotato finchè sono stato giovane, senza che nessuno mi abbia mai insegnato.

— Poi, crollando le spalle[99], soggiunse:

— Del resto, non c' è nessun bisogno d' impararlo, quando non si deve fare il marinaio.

— Io non ne parlai più. Ma ne avevo una gran voglia.[100] Un giorno stavo sul «ponte del diavolo» guardando alcuni compagni che nuotavano di sotto, e dissi a due altri che si preparavano a fare il salto:

— Come mi piacerebbe di saper nuotare anch' io!

— Non avevo terminato di dirlo che mi sentii sollevare[101] da terra e precipitare nel vuoto[102], mentre i compagni che mi buttavano giù, gridavano agli altri che erano già nel torrente:

— Attenti! attenti! Badate[103] che vien giù Andrea!

Affondai nell' acqua, provai un gran freddo, una gran soffocazione[104], poi respirai a stento[105]. Avevo la testa fuori dell' acqua e due nuotatori me la reggevano[106], tirandomi innanzi. Non so come avvenisse, ma bastò quella lezione. Il giorno dopo spiccai il salto da me, ed ebbi appena bisogno dell' aiuto dei compagni per ritornare a galla[107]. La terza volta non ebbi bisogno affatto d' aiuto. Sapevo nuotare.

— La mamma, quando le dissi quel fatto, si mise di malumore[108]; forse aveva paura per me; ma non me lo disse. Mio padre borbottò[109] tutto accigliato[110]: — che era una testa

---

[96] *struggersi di qc.* = ein grosses Verlangen, eine Sehnsucht nach etwas haben. [97] *fare altrettanto* = es ihnen gleich thun; *altrettanto* = ebensoviel. [98] Schultern. [99] die Achseln zuckend. [100] Lust; Verlangen. [101] aufheben. [102] ins Leere. [103] passt auf! gebt acht! [104] Beklemmung. [105] mit Mühe, mühsam. [106] halten, stützen. [107] *o venire a galla* = an die Oberfläche kommen, obenauf schwimmen. [108] wurde ärgerlich. [109] brummte. [110] mürrisch, mit gerunzelter Stirn.

matta[111], che avevo arrischiato di rompermi il collo[112] per imparare una cosa inutile, un perditempo ....

— Io mi arrischiai a dire:

— Ma, ha detto l'altro giorno che anche lei ha nuotato finchè è stato giovane, babbo ....

— È vero. Ma non ho cominciato dal salto. E poi, se io ho perduto del tempo inutilmente, non è quello che ho fatto di meglio e non devi imitarmi. Se hai delle ore di troppo, vieni alle carbonaie, che troverai da occuparti meglio.

— Fu tutta la gloria e l'ammirazione che mi fruttò[113] quel mio rapido progresso nella nautica.

— Tenetelo a mente, signorini, che mi fate spendere i quattrini della lezione, e credete di aver fatto molto, e quasi quasi pretendete che vi lodi e vi ringrazi, quando ne avete profittato un pochino.

II.

LA PICCOLA VEDETTA[1] LOMBARDA.

RACCONTO

DI

EDMONDO DE AMICIS[2].

Nel 1859, durante la guerra per la liberazione della Lombardia, pochi giorni dopo la battaglia di Solferino e San Martino[3], vinta dai francesi e dagli italiani contro gli austriaci, in una bella mattinata del mese di giugno, un piccolo drappello[4] di cavalleggieri[5] andava di lento passo, per un sentiero

---

[111] Tollkopf. [112] den Hals brechen. [113] eintrug.

[1] *La vedetta* = der Ausspäher, Kundschafter. [2] aus: *Cuore, libro per i ragazzi* 1887. [3] 24. Juni. Beide Orte liegen auf Hügeln südlich vom Gardasee, östlich vom Mincio, welcher die Grenze zwischen der Lombardei und Venetien bildet. [4] Trupp, Schar, Fähnlein. [5] leichte Reiterei.

solitario, verso il nemico, esplorando attentamente la campagna. Guidavano il drappello un ufficiale e un sergente, e tutti guardavano lontano, davanti a sè, con occhio fisso[6], muti, preparati a veder da un momento all' altro biancheggiare fra gli alberi le divise[7] degli avamposti nemici. Arrivarono così a una casetta rustica, circondata di frassini[8], davanti alla quale se ne stava tutto solo un ragazzo d' una dozzina d' anni, che scortecciava[9] un piccolo ramo con un coltello, per farsene un bastoncino: da una finestra della casa spenzolava[10] una larga bandiera tricolore: dentro non c' era nessuno: i contadini, messa fuori la bandiera, erano scappati[11], per paura degli austriaci. Appena visti i cavalleggieri, il ragazzo buttò via il bastone e si levò il berretto[12]. Era un bel ragazzo, di viso ardito[13], con gli occhi grandi e celesti, coi capelli biondi e lunghi: era in maniche di camicia, e mostrava il petto[14] nudo.

— Che fai qui? — gli domandò l' ufficiale, fermando il cavallo. — Perchè non sei fuggito con la tua famiglia?

— Io non ho famiglia, — rispose il ragazzo. — Sono un trovatello[15]. Lavoro un po' per tutti. Son rimasto[16] qui per veder la guerra.

— Hai visto passar degli austriaci?

— No, da tre giorni.

L' ufficiale stette un poco pensando[17]; poi saltò giù da cavallo, e lasciati i soldati lì, rivolti[18] verso il nemico, entrò nella casa e salì sul tetto.... La casa era bassa; dal tetto non si vedeva che un piccolo tratto[19] di campagna. — Bisogna salir sugli alberi, — disse l' ufficiale, e discese. Proprio davanti all' aia[20] si drizzava[21] un frassino altissimo e sottile, che dondolava[22] la vetta[23] nell' azzurro. L' ufficiale rimase

---

[6] unverwandt. [7] Uniformen. [8] *frássino* = Esche. [9] schälen. *Corteccia* = Rinde. [10] heraushängen. [11] *scappare* = fortlaufen, fliehen, entwischen; franz.: *échapper*. [12] Mütze. [13] kühn; *ardire* = wagen. [14] Brust. [15] Findelkind. [16] *rimanere* = bleiben. [17] *star pensando* = vor sich hin sinnen, nachdenken. [18] zugewandt, zugekehrt. [19] Strecke, Stück, Weile. [20] Tenne. Unter *aia* versteht der italienische Bauer den unbedeckten, zuweilen mit Zaun und Portal versehenen Platz vor dem Hause, wo das Korn gedroschen wird. Der Boden ist festgestampftes Erdreich oder besteht aus Steinfliesen. Die *aia* ist in der guten Jahreszeit der Versammlungsort der Familie und der Nachbarn. [21] erhob sich. [22] wiegte. [23] Wipfel.

un po' sopra pensiero, guardando ora l' albero ora i soldati; poi tutt' a un tratto domandò al ragazzo:

— Hai buona vista, tu, monello? [24]

— Io? — rispose il ragazzo. — Io vedo un passerotto [25] lontano un miglio.

— Saresti buono a salire in cima a quell' albero?

— In cima a quell' albero? io? In mezzo minuto ci salgo.

— E sapresti dirmi quello che vedi di lassù, se c' è soldati austriaci da quella parte, nuvoli [26] di polvere, fucili che luccicano, cavalli?

— Sicuro che saprei.

— Che cosa vuoi per farmi questo servizio?

— Che cosa voglio? — disse il ragazzo sorridendo. — Niente. Bella cosa! E poi.... se fosse per i *tedeschi,* a nessun patto; ma per i nostri! Io sono lombardo.

— Bene. Va' su dunque.

Un momento, che mi levi le scarpe.

Si levò le scarpe, si strinse [27] la cinghia [28] dei calzoni, buttò nell' erba il berretto e abbracciò il tronco del frassino.

— Ma bada.... — esclamò l' ufficiale, facendo l' atto di trattenerlo [29], come preso da un timore improvviso.

Il ragazzo si voltò a guardarlo, coi suoi begli occhi celesti, in atto interrogativo.

— Niente, — disse l' ufficiale; — va' su.

Il ragazzo andò su, come un gatto.

— Guardate davanti a voi, — gridò l' ufficiale ai soldati.

In pochi momenti il ragazzo fu sulla cima dell' albero, avviticchiato [30] al fusto [31], con le gambe fra le foglie, ma col busto scoperto, e il sole gli batteva sul capo biondo, che pareva d' oro. L' ufficiale lo vedeva appena, tanto era piccino lassù.

— Guarda dritto e lontano, — gridò l' ufficiale.

Il ragazzo, per veder meglio, staccò la mano destra dall' albero e se la mise alla fronte.

— Che cosa vedi? — domandò l' ufficiale.

---

[24] Junge; Strassenjunge, Taugenichts. [25] Sperling. [26] Wolken. [27] *stringere* = zusammenziehen. [28] Gürtel. [29] zurückhalten. [30] angeklammert; umschlungen. [31] Stamm. *Alberi di alto fusto* = hochstämmige Bäume.

Il ragazzo chinò il viso verso di lui, e facendosi portavoce[32] della mano, rispose: — Due uomini a cavallo, sulla strada bianca.

— A che distanza di qui?

— Mezzo miglio.

— Movono?

— Son fermi.

— Che altro vedi? — domandò l'ufficiale, dopo un momento di silenzio. — Guarda a destra.

Il ragazzo guardò a destra.

Poi disse: — Vicino al cimitero[33], tra gli alberi, c'è qualche cosa che luccica. Paiono baionette.

— Vedi gente?

— No. Saran nascosti[34] nel grano.

In quel momento un fischio[35] di palla[36] acutissimo passò alto per l'aria e andò a morire lontano dietro alla casa.

— Scendi, ragazzo! — gridò l'ufficiale. — T'han visto. Non voglio altro. Vien giù.

— Io non ho paura, — rispose il ragazzo.

— Scendi.... — ripetè l'ufficiale, — che altro vedi, a sinistra?

— A sinistra?

— Sì, a sinistra.

Il ragazzo sporse[37] il capo a sinistra: in quel punto un altro fischio più acuto e più basso del primo tagliò l'aria. — Il ragazzo si riscosse[38] tutto. — Accidenti![39] — esclamò. — L'hanno proprio con me[40]! — La palla gli era passata poco lontano.

— A basso! — gridò l'ufficiale, imperioso e irritato.

— Scendo subito, — rispose il ragazzo. — Ma l'albero mi ripara[41], non dubiti. A sinistra, vuole sapere?

— A sinistra, — rispose l'ufficiale; — ma scendi.

---

[32] Sprachrohr. [33] Kirchhof, auch *camposanto*. [34] *nascondere* = verbergen. [35] Pfeifen, Pfiff. [36] Kugel. [37] *sporgere* = vorbeugen, strecken. [38] *riscuotersi* = zusammenfahren, heftig erschrecken. [39] verwünscht! eigentl.: der Schlag mög euch treffen; *accidente* = Schlaganfall. [40] *averla con uno* = etwas gegen jemand haben, es auf einen absehen. [41] *riparare* = schützen.

— A sinistra, — gridò il ragazzo, sporgendo il busto da quella parte, — dove c' è una cappella, mi par di veder....

Un terzo fischio rabbioso passò in alto, e quasi ad un punto si vide il ragazzo venir giù, trattenendosi per un tratto al fusto ed ai rami, e poi precipitando a capo fitto [42] colle braccia aperte.

— Maledizione! — gridò l' ufficiale, accorrendo.

Il ragazzo battè della schiena [43] per terra e restò disteso [44] con le braccia larghe, supino [45]; un rigagnolo [46] di sangue gli sgorgava dal petto, a sinistra. Il sergente e due soldati saltaron giù da cavallo; l' ufficiale si chinò [47] e gli aprì la camicia: la palla gli era entrata nel polmone sinistro. — È morto! — esclamò l' ufficiale. — No, vive! — rispose il sergente. — Ah! povero ragazzo! bravo ragazzo! — gridò l' ufficiale; — coraggio! coraggio: — Ma mentre gli diceva coraggio e gli premeva [48] il fazzoletto sulla ferita [49], il ragazzo stralunò [50] gli occhi e abbandonò il capo: era morto. L' ufficiale impallidì [51], e lo guardò fisso un momento; — poi lo adagiò [52] col capo sull' erba; — s' alzò, e stette a guardarlo; — anche il sergente e i due soldati, immobili, lo guardavano: — gli altri stavan rivolti verso il nemico.

— Povero ragazzo! — ripetè tristamente l' ufficiale. — Povero e bravo ragazzo!

Poi s' avvicinò [53] alla casa, levò dalla finestra la bandiera tricolore, e la distese come un drappo funebre sul piccolo morto, lasciandogli il viso scoperto. Il sergente raccolse [54] a fianco [55] del morto le scarpe, il berretto, il bastoncino e il coltello.

Stettero ancora un momento silenziosi; poi l' ufficiale si rivolse al sergente e gli disse: — Lo manderemo a pigliare dall' ambulanza: è morto da soldato; lo seppelliranno [56] i soldati. — Detto questo mandò un bacio [57] al morto con un atto della mano, e gridò: — A cavallo, — Tutti balzarono [58] in sella [59], il drappello si riunì e riprese il suo cammino.

---

[42] mit dem Kopf voraus, kopfüber. [43] Rücken. [44] ausgestreckt; *distendere* = ausbreiten. [45] auf dem Rücken; rücklings. [46] Bächlein. [47] *chinarsi* = sich beugen, bücken, neigen. [48] drückte. [49] Wunde. [50] verdrehte. [51] erblasste. [52] *adagiare qd.* = jemand sachte, bequem hinlegen. [53] näherte sich. [54] *raccogliere* = sammeln; auflesen. [55] Seite. [56] begraben. [57] Kuss. [58] schwangen sich; *balzare* = springen, hüpfen. [59] Sattel.

E poche ore dopo il piccolo morto ebbe i suoi onori di guerra.

Al tramontare del sole, tutta la linea degli avamposti italiani s' avanzava verso il nemico, e per lo stesso cammino stato percorso la mattina dal drappello di cavalleria, procedeva[60] su due file[64] un grosso battaglione di bersaglieri[62], il quale, pochi giorni innanzi, aveva valorosamente rigato[63] di sangue il colle[64] di San Martino. La notizia della morte del ragazzo era già corsa fra quei soldati prima che lasciassero gli accampamenti[65]. Il sentiero, fiancheggiato da un rigagnolo, passava a pochi passi di distanza dalla casa. Quando i primi ufficiali del battaglione videro il piccolo cadavere disteso ai piedi del frassino e coperto dalla bandiera tricolore, lo salutarono con la sciabola; e uno di essi si chinò sopra la sponda[66] del rigagnolo, ch' era tutta fiorita, strappò[67] due fiori e glieli gettò. Allora tutti i bersaglieri, via via che passavano, strapparono dei fiori e li gettarono al morto. In pochi minuti il ragazzo fu coperto di fiori, e ufficiali e soldati gli mandavan tutti un saluto passando: — Bravo, piccolo lombardo! — Addio, ragazzo! — A te, biondino! — Evviva! — Gloria! — Addio! — Un ufficiale gli gettò la sua medaglia al valore, un altro andò a baciargli la fronte. E i fiori continuavano a piovergli sui piedi nudi, sul petto insanguinato, sul capo biondo. Ed egli se ne dormiva là nell' erba, ravvolto[68] nella sua bandiera, col viso bianco e quasi sorridente, povero ragazzo, come se sentisse quei saluti, e fosse contento d' aver dato la vita per la sua Lombardia.

---

[60] rückte vor. [61] *fila* = Reihe, Glied, Rotte. [62] Scharfschützen. *Bersaglio* = Scheibe, Zielscheibe. [63] benetzt. *Rigare* eigentl. linieren, mit Streifen versehen; *riga* = Zeile, Streifen, Lineal. [64] Hügel. Siehe oben 3. [56] Lager, Lagerplätze. [66] Ufer. [67] brach. [68] eingehüllt.

III.

ALLODOLA MATTUTINA [1]

RACCONTO

DI

NEERA. [2]

Grandi praterie [3] cinte [4] da filari [5] di salici [6], ruscelli [7], praterie, e salici ancora, — ecco il panorama.

Siamo nel basso Milanese [8]; in quei campi fertilizzati dal lavoro, dove l' acqua perenne [9] alimenta i pascoli [10] alla grassa giovenca [11]; dove l' occhio si posa sugli ampi [12] spazi [13] verdi, lucenti, non interrotti da nessuna flessuosità [14] di collî, da nessun ondeggiamento [15] di vigneti [16]. Qualche pioppo [17] a grande distanza taglia l' orizzonte, e il cielo tranquillo riveste ogni cosa di una luce uniforme e serena.

È giorno di domenica; la maestà un po' triste del paesaggio sembra accresciuta [18] dal silenzio. Sola, nelle prime ore del mattino, la campana [19] della chiesetta aveva chiamato a raccolta i fedeli; a mezzogiorno tutto era finito. Sul povero altare si spegnevano [20] i lumi, il prete [21] deponeva i vecchi arredi [22], e i contadini gravi e composti tornavano lentamente alle loro case.

Per queste creature diseredate il giorno del riposo è sacro, e non trovano miglior modo di impiegarlo che riposando,

---

[1] Heidelerche, Frühlerche; in Toskana *lodola*. [2] Aus: *Nell' Azzurro, Racconti di sei signore,* 1881. [3] Wiesengründe. [4] *cingere* = umgeben, umzäunen. [5] Reihen. [6] *il sálice* oder *salcio* = der Weidenbaum; *salcio piangente* = Trauerweide. [7] Bäche. [8] der südliche Teil der Provinz Mailand, im Westen vom Tessin begrenzt, von den Flüssen Olona, Lambro, Adda und drei schiffbaren Kanälen durchzogen, eines der fruchtbarsten Gebiete der Poebene. [9] nie versiegend, dauernd. [10] Weiden. [11] junge Kuh. [12] *ampio* = weit, ausgedehnt. [13] Flächen, *spazio:* Raum. [14] Biegung. [15] Wellenlinie. [16] Weinberge. [17] Pappel. [18] *accrescere* = vergrössern, vermehren. [19] Glocke. [20] *spegnere* od. *spengere* = auslöschen. [21] Priester. [22] Geräte.

— gli uomini in piedi o a cavalcioni [23] di una panchina fumano nelle loro corte pipe di gesso [24]; le donne stanno sedute colle mani sotto il grembiale [25], sorridendo e scambiando [26] brevi parole senza fuoco e senza entusiasmo, sempre le stesse, ripetute di generazione in generazione, che formano tutto lo spirito di quel conversare.

Nessun gaudio terreno rallegra l'ozio dei meschini [27], — essi troveranno, anche in quel giorno, la mensa [28] nuda e scarso [29] e duro il pane, — pure quel riposo che li mette un po' al di sopra delle bestie, le parole del loro parroco [30], il suono dell' organo, il filo invisibile e arcano [31] che li ha rialzati per qualche ora alla dignità di esseri pensanti, tanto basta perchè un raggio di letizia [32] insolita [33] brilli sui poveri volti.

Lontano, lontano, seguendo la strada maestra, veniva alla volta [34] del villaggio una fanciulla, — una graziosa contadinella, — meno graziosa forse di quelle che sogliono immaginare i pittori e i poeti, ma assai più di quanto sono in generale le contadine. Smilza [35], brunetta, cogli occhi vivaci e coi dentini bianchi, ell' era certamente molto simpatica; aveva levate le calze e gli zoccoletti [36] per non imbrattarli [37] inutilmente nella polvere della strada maestra e li teneva con una mano, mentre nell' altra portava quasi in trionfo un grossissimo grappolo di uva [38] bianca, — l' uva di Sant' Anna, regalatale dalla nonna, — poichè fu appunto per andare a trovare la nonna ch' ella si era avviata [39] prima dell' alba [40], ed ora se ne tornava nel caldo meriggio [41] di luglio, tutta lieta [42] e giuliva [43], recando [44] quel dono primaticcio [45].

Nè il sole, nè la polvere, nè il lungo cammino le davano noia [46]; ben a ragione l' avevano soprannominata *Allodola mattutina:* sempre desta ai primi albori [47], cantando sfogato [48]

---

[23] rittlings. [24] Gips. [25] Schürze. [26] wechseln. [27] = *poveri, miseri.* [28] Tisch. [29] karg, dürftig. [30] = *curato* Pfarrer. [31] geheimnisvoll. [32] Fröhlichkeit. [33] ungewöhnlich. [34] Richtung. [35] mager. [36] Holzschuhe, Holzpantöffelchen. [37] beschmutzen. [38] Traube; *uva,* sing. = Weintrauben, als Massenbegriff; *gráppolo* = einzelne Traube. [39] *avviarsi* = sich auf den Weg machen. [40] Tagesanbruch, Morgendämmerung. [41] Mittagsstunde. [42] fröhlich. [43] vergnügt. [44] = *portando.* [45] frühreif, frühzeitig, von Früchten. [46] *dar noia* = lästig, unangenehm sein. [47] Tagesgrauen; siehe oben 40. [48] = *con voce sfogata* mit hoher Stimme.

con tutta l'anima dei suoi sedici anni, ella sembrava ignorare le sofferenze della terra e librarsi[49] come giovane allodoletta nei cieli.

Da poche settimane il suo vedovo[50] babbo le aveva ceduti i pieni poteri di massaia[51], ed ella, tutta compresa dell' alta dignità, camminava soda soda[52], pensando alla quantità di riso che le sarebbe occorsa[53] per la settimana e a certe saldature[54] di pentola[55] che, secondo lei, non si potevano più differire[56].

La quiete dei campi, dei grandi prati battuti dal sole, dei lenti ruscelli scorrenti all' ombra dei salici; quella pace grandiosa e mesta[57] delle pianure lombarde le metteva nel cuore un senso di dignità e di raccoglimento[58] che la ingrandiva ai suoi propri occhi.

Camminava serena, senza guardare la lunga via che le biancheggiava davanti, — ella sapeva che il campanile[59] non si vedeva ancora e non voleva pensarci, perchè l' ansia[60] del desiderio rende il tempo penoso. Ma la sua bella tranquillità fu improvvisamente turbata da un grido, si voltò indietro e si vide inseguita.

Era — e chi mai poteva essere se non lui? — quel monello[61] di Baldo, la pietra di scandalo del paese, la disperazione degli uomini e il terrore delle ragazze. Egli era andato, durante la messa, a scorrazzare[62] nei campi, perchè (diceva lui) l' immobilità che si esige nelle chiese gli faceva venire le formiche[63] nei piedi; tagliando dei rami dietro i salici, aveva veduto passare l' Allodola con quel grappolo d' uva, e gli parve naturalissimo di correrle dietro e d' ottenerlo.

La fanciulla che presentì l' intenzione si mise a correre,

---

[49] schweben. [50] verwittwet. [51] Hausfrau, Hausmutter, Verwalterin, Wirtschafterin; den Titel *massaia* trägt die Frau, welche in einer zahlreichen Bauernfamilie das Regiment führt. *Massaio, massaro* oder *castaldo,* in Toscana *fattore* = Gutsverwalter, auch Grosspächter. *Fammi fattore un anno, se sarò povero, mio danno.* Prov. tosc. [52] gesetzt, energisch. [53] *occorrere* = nötig sein, brauchen. [54] *saldare* = löten. [55] Kochtopf, Pfanne. [56] aufschieben, verzögern. [57] schwermütig, traurig. [58] Andacht. [59] Kirchthurm. [60] Unruhe, Angst, Aufregung. [61] Schlingel, Range; vergl. II. 24. [62] herumstreichen = schweifen. [63] *formica* = Ameise. *Mi s'è informicolata una gamba* = das Bein ist mir eingeschlafen.

fidando nella sua agilità straordinaria, ma siccome anche Baldo era buon corridore, il successo si mostrava assai dubbio.[64]

— Dàlli, dàlli[65]! — gridava il ragazzaccio.

E lei, via come un dardo[66].

— Ora ti piglio!

E lei a raddoppiare di ardore.

Finalmente, sentendosi scemare[67] le forze e sudando a grosse gocce[68], stretta com' era nel suo abitino della festa, si fermò un momento e voltandosi indietro con aria supplichevole:

— Lasciami andare, Baldo; ti darò qualche chicco[69] di quest' uva.

— Ti piglio! Ti piglio! Arri[70]!

Fu l' unica risposta. La fanciulla sbigottita[71] riprese a correre ansante[72] col suo grappolo e co' suoi zoccoletti che le occupavano entrambe[73] le mani. Un turbinio[74] di polvere la avvolgeva[75] tutta, ed ella se ne doleva per il suo gonnellino[76] rosso, quasi nuovo, ond' è che pensò di gettarsi in un sentiero — e lui dietro — sempre con quel gridaccio insopportabile: Arri! Arri!

Ma la povera Allodola non reggeva più; un sasso[77] le capitò sotto i piedi, stramazzò[78] quant' era lunga, lasciandosi sfuggire e zoccoli e grappolo.

Intanto Baldo l' aveva raggiunta[79]; visto che non si moveva, restò un momento perplessso; poi credette ad uno scherzo e si pose carponi[80] a cercar l' uva in mezzo all' erba. Si accorse[81] allora che la fanciulla era ferita[82], perchè uno sprizzo di sangue le usciva dalla fronte. A quella vista fu preso da un certo terrore insolito che somigliava a un rimorso[83], ma volle scacciarlo[84] subito, perchè i rimorsi sono importuni[85].

— Là, là, — disse scuotendola[86] per un braccio, — non sarà poi la morte!

---

[64] zweifelhaft, unsicher. [65] haltet sie, fasst sie! [66] Pfeil. [67] abnehmen. [68] Tropfen. [69] Beere. [70] hott! Zuruf um Lasttiere, namentlich Esel, anzutreiben. [71] erschrocken, bestürzt. [72] keuchend. [73] = *ambe* oder *tutte e due*. [74] Wirbel. [75] hüllte sie ein. [76] Röckchen. [77] Stein. [78] fiel hin. [79] *raggiungere* = einholen. [80] auf allen Vieren. [81] *accorgersi di qc.* = etwas merken, gewahr werden. [82] verwundet. [83] Gewissensbiss, Reue. [84] verjagen, verscheuchen. [85] lästig. [86] Siehe I. 94.

— Il male è sempre male, — rispose la ragazza sollevandosi[87] per metà e comprimendo la ferita col fazzoletto. — Potevi ben risparmiarmelo[88].

— E chi ti ha detto di cadere, gonza[89]!

La brutalità di queste parole insieme al dolore della caduta e all' umiliazione della sconfitta[90], la fecero scoppiare[91] in pianto[92].

Se ne stava così in mezzo all' erba, circondata dagli ácini[93] dell' uva sparsi tutto intorno, col suo fazzoletto pieno di lagrime e di sangue, senza trovare una parola d' odio per il suo offensore.

Tanta dolcezza impressionò il monello, che si aspettava forti rabbuffi[94], sicchè dopo averla contemplata con sufficiente meraviglia gli scappò detto[95]:

— Ti fa molto male, dunque?

E poichè i pianti raddoppiarono, continuò:

— Non era mia intenzione, sai? Lascia vedere.

Si abbassò alquanto e guardò curiosamente la riga[96] vermiglia[97] che scendeva sulla guancia[98], giù giù lungo il collo. Quel rivoletto vivo lo interessava; egli aveva visto molti uccelli feriti, qualche cane e forse una lepre, ma una fanciulla mai. La guardava intensamente e gli faceva un effetto strano. Si sentiva (avrebbe detto lui, se ci fosse stato qualcuno a domandarglielo) si sentiva il cuore ora grosso, ora piccino e così matto[99] che batteva come la campana della parrocchia[100]: *to to toc - to to toc.* Si ricordò che anch' egli era caduto una volta da un albero, bucandosi[101] la nuca[102], che lo avevano lavato e poi fasciato[103].

— Vuoi darmi il tuo grembiale? — domandò — vado a bagnarlo nel ruscello e con esso ti fascerò la testa. Vedrai che passa subito.

La fanciulla assentì col capo e sciolse il grembialino.

Baldo, lo si capisce, non avea pratica[104] di tali faccende; le fece sgrondare[105] l' acqua nel dorso[106], le tirò i capelli, le

---

[87] sich aufrichtend. [88] ersparen. [89] albernes Ding. [90] Niederlage. [91] ausbrechen. [92] *piangere* = weinen. [93] *ácino* = Traubenbeere, auch Traubenkernchen. [94] Schelte. [95] = *gli venne detto* = es entfuhr ihm, entschlüpfte ihm. [96] Streifen vergl. II, 63. [97] rot. [98] Wange. [99] toll vergl. I, 111. [100] Pfarrkirche. [101] *buco* = Loch. [102] Nacken. [103] verbunden; *fascia* Binde. [104] Erfahrung; *pratico* = erfahren, kundig. [105] tropfen. [106] Rücken.

pestò un piede, sempre affermando che non faceva apposta [107]. Quand' ebbe finito, lei lo ringraziò.

— Perchè poi? — chiese [108] il biricchino [109] a sè stesso. — L' aveva perseguitata, fatta cadere, fatto perdere il grappolo e rotto la testa, e perchè lo ringraziava? Vi sono dunque al mondo delle persone ben singolari!

Tornò a guardarla, come si guarda un oggetto strano. Era un bel faccino [110] dopo tutto, anche colla fronte bendata; i suoi occhietti neri per solito tanto vispi [111], velati ora dalle lagrime recenti, gli sembravano pieni di una così dolce fiamma com' egli non aveva mai vista l' eguale.

— Senti, Lodoletta, tu devi essere molto in collera con me.

— No, non sono in collera, — rispose la bimba, — ma mi hai fatto un gran dispiacere.

— Ti duole la ferita?

— Anche; ma non è quello che volevo dire. Il dispiacere me l' hai fatto sciupandomi [112] quel bel grappolo che mi aveva dato la nonna.

— Eh! mancano grappoli? Domenica ventura te ne porterò uno più bello.

— No, non lo voglio, Baldo; non lo voglio davvero. Tanto non sarebbe il grappolo della nonna, e poi....

— Poi, che cosa?

— Tu non hai vigne; per darmelo dovresti.... dovresti rubarlo [113].

Quante volte il ragazzaccio s' era lasciato cogliere [114] nei campi altrui, e salvato solo per la velocità delle sue gambe; eppure non gli era mai passato per la mente di vergognarsene. Adesso invece all' udire quella semplice parola arrossì fin sopra le orecchie.

L' Allodola se ne avvide e soggiunse con quel suo garbo [115] di donnetta assennata [116]:

— Scusa, Baldo. Se te lo dico è perchè eravamo amici, una volta; quando eri piccino e venivi a giuocare con me nei prati. Mi sta sempre davanti un giorno di primavera, noi si

---

[107] absichtlich. [108] fragte. [109] Taugenichts, Spitzbube. [110] Gesichtchen. [111] lebhaft. [112] verderbend. [113] stehlen. [114] ertappen, erwischen. [115] Freundlichkeit. [116] verständig, vernünftig.

coglieva margheritine e la tua mamma, — non l'avrai dimenticata, eh? la tua mamma! — la cara donna riasciaquava[117] al ruscello, le mancò un piede e cascò dentro[118]; non era gran cosa, perchè l'acqua le arrivava alla cintola[119], ma tu ne avesti tanto spavento[120] che gridavi: „La mamma muore, la mamma muore! Voglio entrare anch'io nel ruscello, voglio morire con lei!" ed io ti ritenni a forza, finchè la tua mamma uscì fuori e ci abbracciammo tutti e tre.

Siccome Baldo non fiatava[121], la fanciulla alzò la testa e vide che aveva gli occhi rossi.

— Oh! Baldo, se tu volessi ancora esser buono...

— Essere buono! — disse Baldo facendo la voce grossa, — poichè tutti sono cattivi a questo mondo....

— Tutti?

— Non tu, non tu! — esclamò il ragazzo prendendole le mani.

— E neppure la tua mamma, che se vivesse ancora piangerebbe lagrime amare....

— Taci, Allodola; mi fai venire un certo che.... Guarda, mi darei dei pugni[122]! E poi, a che serve l'esser buoni?

— Prima di tutto per amar Dio e anche per farci amare dalle sue creature.

— Mi ameresti dunque tu, se io fossi buono?

L'Allodoletta non era preparata a questo; balbettò[123] qualche parola e si trovò imbarazzata[124] assai quando Baldo le sedette vicino ripetendo la domanda:

— Di', mi ameresti?

Finalmente le parve di aver trovato una risposta onesta e conveniente.

— Incomincia a esser buono... poi, vedremo.

— E se divento buono, mi dirai sempre di quelle dolci parole che tu sai dire e mi guarderai così come fai adesso e mi abbraccierai anche, come ci siamo abbracciati nel prato delle margheritine, il giorno che la mia mamma uscì fuori dal ruscello?

---

[117] auch *risciacquare* = Wäsche spülen. [118] fiel hinein. [119] Gürtel. [120] Schreck. [121] *non fiatare* = *tacere, star zitto* = schweigen, sich nicht regen. [122] Faustschläge. [123] stammeln, stottern. [124] verlegen; *imbarazzo* = Verlegenheit.

— Baldo, — disse la fanciulla con voce commossa [125], — io non so più che dirti; non avevo mai pensato a queste cose. Fa' così. Domenica ventura, se sei dello stesso parere [126], va' dalla nonna, raccontale tutto, ascolta quello che lei ti dirà e ... se vorrà darti un altro grappolo ... me lo porterai.

Su queste parole, l'Allodola raccolse [127] i suoi zoccoletti rimettendosi sulla strada del villaggio.

Baldo restò solo a riflettere. Ma proprio l'avventura aveva messo radice [128] nel suo cuore, perchè la prossima domenica, dopo messa, egli comparve nel cortile [129] dell'Allodola con un bel grappolo d'uva bianca in mano e con tante, tante belle paroline che la fanciulla ascoltò ad occhi bassi, intanto che il babbo faceva: Hem! hem!

Pare poi che tutti siano rimasti contenti, perchè alcuni anni dopo l'Allodola, — sempre mattutina — mi raccontava il fatto, cullando [130] sulle sue ginocchia un grazioso bambinello, che si chiamava per l'appunto Baldo.

IV.

RITRATTO [1] D' UN' ORDINANZA [2]

DI

EDMONDO DE AMICIS [3]

Dei capi originali [4], sotto la volta [5] del cielo, ce n'è e posso vantarmi d'averne conosciuto parecchi [6]; ma uno che possa far la coppia [7] con lui, credo che abbia ancora da nascere.

Era sardo [8], contadino, ventenne [9], analfabeta [10] e soldato di fanteria.

---

[125] gerührt. [126] Meinung, Ansicht. [127] *raccogliere* = aufheben. Vergl. II, 54. [128] Wurzel. [129] Hof. [130] schaukelnd, wiegend; *culla* = Wiege.

[1] Portrait. [2] Offiziersbursche. [3] aus: *Pagine Sparse*, 1876. [4] wunderliche Käuze. [5] Gewölbe. [6] einige, mehrere, ziemlich viele; *parecchio* Adverb. = sehr. *Stasera ci divertiremo parecchio.* [7] ein Paar machen, ihm gleichkommen. [8] Sarde, Sardinier. [9] zwanzigjährig. [10] *analfabeti* = des Lesens und Schreibens unkundige Leute, deren es in Italien

La prima volta che mi comparve davanti, a Firenze, nell' uffizio d'un giornale militare, m'ispirò simpatia. Il suo aspetto, però, e qualcuna delle sue risposte, mi fecero capir subito ch' era un originale curioso. Visto di fronte, era lui; visto di profilo, pareva un altro. Si sarebbe detto che nell'atto [11] che si voltava, tutti i suoi lineamenti [12] s'alteravano [13]. Di fronte, non c'era nulla da dire: era un viso come tanti altri; di profilo, faceva ridere. La punta del mento e la punta del naso cercavano di toccarsi, e non ci riuscivano [14], impedite [15] da due enormi labbra sempre aperte, che lasciavan vedere due file di denti scompigliati [16] come un plotone di guardie nazionali [17]. Gli occhi parevano due capocchie di spillo [18], tanto erano piccini, e sparivano quasi affatto tra le rughe [19], quando rideva. Le sopracciglia [20] avevano la forma di due accenti circonflessi e la fronte era alta appena tanto da impedire ai capelli di confondersi [21] colla barba. Un mio amico mi disse che pareva un uomo fatto per ischerzo. Aveva però una fisonomia che esprimeva intelligenza e bontà; ma un' intelligenza, se così può dirsi, parziale [22], e una bontà *sui generis* [23]. Parlava con voce *aspra e chioccia* [24] un italiano del quale avrebbe potuto domandare con tutti i diritti il brevetto d' invenzione [25].

— Come ti piace Firenze? — gli domandai, poichè era arrivato il giorno innanzi a Firenze.

— Non c' è male [26], — mi rispose.

Per uno che non aveva visto che Cágliari [27] e qualche piccola città dell' Italia settentrionale, la risposta mi parve un po' severa.

---

im Jahr 1881 62 % gab. Einwohnerzahl: 28,459,628. [11] für *nel punto, nel tempo che* = im Augenblick da. [12] Züge, Gesichtszüge. [13] sich verändern. [14] sie gelangten nicht dazu, auch unpersönlich gebraucht: *mi riesce* = es gelingt mir. [15] verhindert. [16] unregelmässig, in Unordnung. [17] Landwehr. [18] Stecknadelköpfe. [19] Falten, Runzeln. [20] Augenbrauen. [21] sich vermischen. [22] teilweise. [23] eigener Art. [24] mit rauher und heiserer, eigentlich: glucksender Stimme: *chioccia* = Gluckhenne; *chiocciare* = glucksen. Dante [Inferno, Canto XI, 72 und VII, 2] braucht diese Ausdrücke. [25] Erfindungspatent. [26] nicht übel. [27] Hauptstadt der gleichnamigen Provinz [33,039 Einw.], in einer weiten Bucht der Südküste der Insel Sardinien gelegen, ist jetzt Eisenbahnstation

— Ti piace più Firenze o Bergamo [28]?

— Sono arrivato ieri; non potrei ancora giudicare.

Quando se n'andò gli dissi: — addio, — ed egli rispose: — addio.

Il giorno dopo fece la sua entrata in casa.

Nei primi giorni fui più volte sulle undici once [29] di perder la pazienza e di rimandarlo al suo reggimento. Se si fosse contentato di non capire niente, *transeat* [30]; ma il malanno [31] era che, un po' per [32] la difficoltà dell' intendere l' italiano, un po' per la novità delle incombenze [33], capiva a mezzo e faceva tutto al rovescio [34]. Se dicessi che portò ad affilare [35] i miei rasoi [36] dal Lemonnier [37] e a stampare [38] i miei manoscritti dall' arrotino [39]; che rimise un romanzo [40] francese al calzolaio e un paio di stivali alla porta di casa d' una signora, nessuno lo crederebbe; poichè per crederlo bisognerebbe aver visto fino a che segno [41], oltre [42] al capir male, egli era distratto [43], non bastando il capir male a dar ragione [44] di *qui pro quo* [45] così madornali [46]. Ma non posso trattenermi [47] dal citare alcune fra le più meravigliose delle sue prodezze [48].

Alle undici della mattina lo mandavo a comprare del prosciutto [49] per far colazione [50], ed era l' ora che si gridava [51]

---

und durch den Telegraphen mit Sicilien und Afrika verbunden. Die Insel teilt sich nach Diez sprachlich in 3 Provinzen: im Norden wird der Dialekt von Gallura, im Centrum das eigentliche Sardische und im Süden der Dialekt von Cagliari gesprochen, welcher sich zum Teil den norditalienischen Dialekten anschliesst. [28] Hauptstadt der Provinz gleichen Namens, südöstlich vom Comersee, zwischen zwei Nebenflüssen der Adda gelegen [37,363 Einw.], Seidenindustrie. [29] Unze, war früher der zwölfte Teil eines italienischen Pfundes, daher die familiären Redensarten: *essere, stare, andare sulle undici once* = auf dem Punkte sein, nahe daran sein. [30] es wäre noch angegangen, wörtlich: es möge durchgehen; dieser lateinische Ausdruck ist im familiären Stil sehr gebräuchlich. [31] das Schlimme. [32] teils wegen. [33] Obliegenheiten, Pflichten. [34] verkehrt. [35] schleifen, schärfen. [36] Rasiermesser. [37] Berühmter Verleger in Florenz, bei dem 1869 die „Bozzetti Militari“ des Verfassers gedruckt wurden. [38] drucken; *la stampa* = die Presse. [39] Schleifer; *ruota* = Rad. [40] Roman; *romanza* = Romanze. [41] bis zu welchem Grade, Punkt. [42] ausser. [43] zerstreut. [44] erklären. [45] Verwechslung, Missverständnis. [46] unerhört, fast nur in Bezug auf Fehler, Irrtümer gebraucht. [47] mich enthalten. [48] Heldenthat, meistens ironisch, vergl. das franz. *prouesse*. [49] Schinken. [50] frühstücken. [51] da man ausrief.

per le strade il *Corriere italiano.* Una mattina, sapendo che il giornale conteneva una notizia che mi premeva [52], gli dico: — Presto, prosciutto e *Corriere italiano.* — Due idee alla volta non le afferrava [53] mai. Discese e ritornò dopo un minuto col prosciutto involto [54] nel *Corriere italiano.*

Una mattina sfogliettavo [55] sotto gli occhi d'un mio amico, e in presenza sua, un bellissimo Atlante militare che m'era stato imprestato dalla Biblioteca, e gli dicevo: — Il male, vedi, è che io non posso percorrere tutte queste carte con uno sguardo solo e mi tocca osservarle una per una. Per afferrar bene il complesso [56] della battaglia, vorrei vederle tutte inchiodate [57] sul muro, in fila [58], in modo che formassero un solo quadro [59]. — La sera, rientrando in casa.... rabbrividisco [60] ancora a pensarci.... tutte le carte dell'Atlante erano inchiodate sul muro; e per maggior supplizio [61], la mattina seguente, mi toccò vederlo comparir lui col viso modesto e sorridente d'un uomo che viene a cercare un complimento.

Un'altra mattina lo mando a comperare due uova [62] da far cuocere collo spirito [63]. Mentre è fuori, viene un amico a parlarmi d'un affar di premura [64]. Quel disgraziato rientra; gli dico: — Aspetta; egli si mette a sedere in un canto, io continuo a parlare coll'amico. Dopo un momento vedo il soldato che si fa rosso [65], bianco, verde, che par seduto sulle spine [66] che non sa dove nascondere il viso. Abbasso gli occhi e vedo una gamba della sua seggiola leggiadramente [67] rigata [68] d'una striscia [69] color d'oro che non avevo mai veduta. M'avvicino: è giallo d'uovo [70]. L'infame s'era messo le uova nelle tasche posteriori del cappotto e, rientrando in casa, s'era seduto senza ricordarsi che aveva la mia colazione di sotto.

---

[52] *premere* = dran liegen, wichtig sein, interessieren. [53] erfassen. [54] eingewickelt. [55] durchblättern. [56] Zusammenhang. [57] angenagelt. [58] der Reihe nach. [59] Bild, Gemälde. [60] schaudern; *i brívidi* = Fieberschauer, auch figürl. Schauder. [61] Qual. [62] Eier, Einzahl *uovo*. [63] Weingeist. [64] dringlich. [65] rot..... werden. [66] *spina* = Dorn. [67] zierlich, hübsch. [68] gestreift: Vergl. II, 63. [69] Strich, Streifen. [70] Eigelb, gewöhnlich *rosso* oder *torlo d' uovo* für Dotter; vom lateinischen *torulus* = Muskel, fleischige Stelle, nahrhafter Teil des Eies: *Albume* oder *chiara* = Eiweiss.

Ma queste sono rose appetto [71] a quello che mi toccò di vedere prima d'averlo ridotto [72] a mettere in ordine la mia camera, non dico come volevo, ma in una maniera che rivelasse, alla lontana [73], l'uomo ragionevole. Per lui l'arte suprema del metter le cose in ordine consisteva nel disporle l'una sull'altra in forme architettoniche, e la sua grande ambizione era di fabbricare degli edifizi [74] alti. Nei primi giorni i miei libri formavano tutti insieme un semicerchio [75] di torri tremolanti al menomo soffio [76]; la catinella rovesciata [77] sorreggeva [78] una pirámide ardita di piattini [79] e di vasetti [80], in cima alla quale si rizzava [81] alteramente [82] il pennello della barba [83]; i cappelli cilindrici nuovi e vecchi si elevavano in forma di colonna trionfale ad un'altezza vertiginosa [84]. Per il che [85] seguivano [86] sovente, anche nel cuore della notte, rovine [87] fragorose [88] e vasti sparpagliamenti [89], che, se non fossero state le pareti della camera, nessuno sa dove sarebbero andati a finire. Per fargli capire, poi, che lo spazzolino [90] da denti non apparteneva alla famiglia delle spazzole da testa, che il vasetto della pomata era tutt'altra cosa che il vasetto dell'estratto di carne [91], e che il tavolino da notte non è mobile [92] da mettervi le camicie stirate [93], mi ci volle [94] l'eloquenza di Cicerone e la pazienza di Giobbe.

Se della buona maniera con cui lo trattavo, mi fosse grato, se sentisse affetto per me, non l'ho mai potuto capire. Una sola volta mostrò una certa sollecitudine [95] per la mia persona, e la mostrò in un modo stranissimo. Ero a letto, malato da una quindicina di giorni, e nè peggioravo [96] nè accennavo [97] a guarire [98]. Una sera egli fermò [99] per le scale [100]

---

[71] gegenüber, im Vergleich mit. [72] *ridurre qd. a qc.* = jem. zu etwas bringen. [73] im Entferntesten. [74] Gebäude. [75] Halbkreis. [76] beim leisesten Hauch. [77] das umgekehrte Waschbecken. [78] stützen, tragen. [79] Schüsselchen, Tellerchen. [80] Töpfchen. [81] sich erheben. [82] stolz. [83] Bartpinsel. [84] schwindelnde Höhe. [85] weswegen, besser: deswegen, deshalb. [86] erfolgten. [87] Einsturz, Umsturz. [88] geräuschvoll. [89] Auseinanderstieben, Verzetteln, vergl. *éparpillement.* [90] Bürstchen. [91] Fleischextrakt. [92] Möbel. [93] geglättet, gebügelt. [94] Dazu brauchte ich; *volerci di una cosa* für *occorrere* = nötig sein, brauchen. *Per fare un vestito ci vuole cinque metri di panno.* [95] Besorgnis. [96] schlimmer werden. [97] andeuten, den Anschein haben. [98] gesund werden, heilen. [99] anhalten. [100] auf den Treppen.

il mio medico ch' era un uomo ombrosissimo[101], e gli domandò bruscamente: — Ma, insomma[102], lo guarisce o non lo guarisce? — Il medico montò in bestia[103] e gli fece una lavata di capo[104]. — Gli è che[105] l' è già un po' lunga! — brontolò[106] egli per tutta risposta.

Altre volte aveva certi frulli[107], che, invece di rimproverarglieli[108], come avrei dovuto, non potevo far altro che riderne. Una mattina mi svegliò[109] dicendomi nell' orecchio con un certo suo accento strano: — Signor tenente[110], chi dorme non piglia pesci[111].

Un giorno entrò in casa mentre ne usciva un personaggio[112] illustre[113], e sentì dire da un mio amico, rimasto con me, che quel tal personaggio era *una personalità molto spiccata*[114]. Quindici giorni dopo, mentre stavo discorrendo[115] con parecchi amici, egli s' affacciò[116] alla porta della mia camera e m' annunciò una visita. — Chi è? — domandai. — È..., — rispose [non si ricordava il nome].... — *è quella personalità molto spiccata.* — Tutti diedero in uno scoppio di risa[117], il personaggio sentì, io gli spiegai la cosa, e ne rise anche lui dai precordi[118].

È difficile dare un' idea della lingua che parlava quel curioso soggetto: era un misto[119] di sardo, di lombardo e d' italiano, tutte frasi tronche[120], parole mozze[121] e contratte[122], verbi all' infinito buttati là[123] a caso[124] e lasciati in aria[125], che facevano l' effetto del discorso di un delirante.

---

[101] misstrauisch. [102] kurz, nun denn. [103] in Zorn geraten. [104] den Kopf waschen, zurechtsetzen. [105] entspricht ganz genau dem französischen: *c' est que.* [106] brummen. [107] *frullo* = der Quirl; *pigliare a frullo parole, frasi* = Wörter, Phrasen auflesen; also in freier Übertragung: kam er mir mit gewissen aufgeschnappten Brocken. [108] tadeln, vorwerfen. [109] wecken. [110] Lieutenant. [111] *pesci* = Fische. Proverbio toscano. [112] wird statt *persona* gebraucht, wenn es sich um eine wichtige Person oder um die Personen in einem Schauspiel handelt. [113] berühmt. [114] eine sehr hervorragende Persöhnlichkeit; *spiccare* = hervortreten, abstechen, sich abheben. [115] *discorrere* = plaudern. [116] erschien er; *affacciarsi alla finestra* = ans Fenster treten, sich am Fenster sehen lassen, zeigen. [117] lautes Gelächter, vergleiche: *éclat de rire.* [118] Herzgegend, also: von Herzen. [119] Mischung, Gemisch. [120] abgebrochen. [121] verstümmelt. [122] verkürzt, eigentl. zusammengezogen. [123] hingeworfen. [124] aufs Geratewohl. [125] zwecklos, eigentl. in der Luft schwebend. *Castelli in aria* = Luftschlösser.

Un giorno mi venne a cercare un amico all' ora del desinare [126], ed entrando in casa, gli domandò: — A che punto [127] è del desinare il tuo padrone? — *Trema!* [128] — gli rispose il soldato. — L' amico rimase colla bocca aperta. Quel *trema* voleva dire *termina.*

In cinque o sei mesi, frequentando le scuole reggimentali, aveva imparato a leggere e a scrivere stentatamente [129]. Fu la mia disgrazia. Mentre ero fuor di casa, s' esercitava a scrivere sul mio tavolino, e soleva scrivere cento, duecento volte la stessa parola, una parola, per il solito [130], che il giorno prima aveva sentito pronunciar da me leggendo, e che gli aveva fatto impressione. Una mattina, per esempio, lo colpiva il nome di Vercingetorige [131]. La sera, rientrando in casa, io trovavo Vercingetorige scritto sui márgini [132] dei giornali, sul rovescio [133] degli stamponi [134], sulle fasce [135] dei libri, sulle buste delle lettere [136], sulle carte del cestino [137], da per tutto dove aveva trovato tanto spazio da ficcarvi [138] quelle quattordici lettere predilette [139] dal suo cuore. Un' altra volta gli toccava il cuore la parola Ostrogoti e il giorno dopo la mia casa era invasa [140] dagli Ostrogoti. Un giorno lo seduceva [141] la parola rinoceronte e la mattina seguente la mia casa era convertita [142] in un serraglio di bestie feroci [143]. Ci guadagnai [144] però da un altro lato, e fu di poter abbandonare l' uso delle croci che facevo con matite [145] di vario colore sulle lettere che doveva portare a mano [146] a certe persone fisse [147], perchè non c' era verso [148] di fargli ritenere i nomi; per cui [149] egli soleva dire: questa lettera va alla signora celeste [150] [ch' era mondana [151]], questa al giornalista [152] nero

---

[126] Mittagessen, Vergl. I, 49. — [127] woran? [128] er zittert. [129] notdürftig. [130] gewöhnlich. [131] Vercingetorix, gallischer Häuptling, von Cäsar besiegt und gefangen genommen. Bellum Gallicum Comm. VII. [132] Rand. [133] Rückseite, Kehrseite. [134] auch *prove di stampa* = Probebogen, Correkturbogen. [135] Kreuzband; *sotto fascia* = unter Kreuzband. [136] Briefcouvert Briefumschlag. [137] gewöhnlich: *paniera da fogliacci* = Papierkorb. [138] anzubringen. [139] teuer, vor allen geliebt; *autore prediletto* = Lieblingsschriftsteller. [140] eingenommen. [141] verführen. [142] verwandeln. [143] Menagerie. [144] ich gewann dabei, [145] Stift, Bleistift. [146] eigenhändig. [147] bestimmt. [148] es gab kein Mittel. [149] deswegen, siehe oben 85. [150] himmelblau, himmlisch. [151] weltlich gesinnt. [152] Zeitungsschreiber.

[ch' era rosso], questa all' impiegato[153] giallo [ch' era al verde[154]].

Ma a propòsito[155] dello scrivere gliene scopersi[156] una assai più curiosa di quelle che ho citate finora. Si era comprato un quadernino[157], sul quale copiava, da tutti i libri che gli venivano alle mani, le dèdiche[158] degli autori ai parenti, badando[159] sempre a sostituire[160] ai nomi di questi, il nome di suo padre, di sua madre, de' suoi fratelli, ecc., ai quali s' immaginava di dare in tal modo uno splendido attestato[161] di affetto e di gratitudine. Un giorno apersi questo quaderno e vi lessi, fra le altre, la dèdica seguente: — *Pietro Tranci* [era suo padre, contadino], *Nato in povertà, Seppe collo studio e colla perseveranza Acquistarsi un posto segnalato*[162] *fra i dotti*[163], *Soccorrere*[164] *genitori e fratelli, Degnamente educare i figli. Alla memoria dell' ottimo padre Questo libro intitola*[165] *L' autore Antonio Tranci,* invece di Michele Lessona[166].....

Quello che mi meravigliava di più in lui, — che non aveva mai visto nulla, — era una assoluta mancanza del sentimento della meraviglia, qualunque cosa, per quanto straordinaria, egli vedesse. Vide, nel tempo che stette a Firenze, le feste per il matrimonio del Principe Umberto[167]; vide l' opera e il ballo[168] alla Pergola[169] [non aveva mai visto un teatro]; vide le feste del carnevale e l' illuminazione fantastica del viale dei Colli[170]; vide cento altre cose nuove affatto per

---

[153] Beamter, Angestellter. [154] ganz heruntergekommen sein, eigentlich auf dem Grünen sein. Die Redensart soll nach Fanfani, Vocabolario, von einer am untern Ende grün bemalten Kerze herkommen, die während der öffentlichen Versteigerungen angezündet wurde. [155] in Betreff, bei Gelegenheit. [156] entdeckte ich an ihm. [157] Heftchen. [158] Widmung. [159] darauf achtend. [160] eine Sache an die Stelle einer andern setzen. [161] glänzendes Zeugnis. [162] ehrenvoller Platz. [163] Gelehrten. [164] behülflich sein, unterstützen. [165] betiteln, widmen. [166] Verfasser eines in Italien berühmt und populär gewordenen Buches „Volere è Potere", ein italienisches Pendant zu Smiles' „Self-Help". [167] seit Januar 1878 König von Italien. [168] Ballet; steht zuweilen auch für *festa di ballo* = Ball, auch für einen einzelnen Tanz. *Il valzer è un ballo allegro.* [169] eines der besten und grössten Theater in Italien für Oper und Ballet, fasst über 2000 Personen. [170] eine grossartig angelegte, von öffentlichen Anlagen eingefasste, mit Bäumen bepflanzte Fahrstrasse,

lui, che avrebbero dovuto stupirlo [171], divertirlo, farlo parlare. Nulla di tutto questo. La sua ammirazione non andava mai più in là della solita formola: — Non c' è male [172]. — Santa Maria del Fiore [173].... non c' è male; la Torre di Giotto [174].... non c' è male; il palazzo Pitti [175].... non c' è male. Io credo che se Domeneddio [176] in persona gli avesse domandato che cosa gli pareva della creazione, gli avrebbe risposto che non c' era male.

Dal primo all' ultimo giorno che stette con me, fu sempre dello stesso umore, tra serio ed allegro; sempre docile, sempre stordito [177], sempre puntuale a capire le cose a rovescio, sempre immerso [178] in una beata apatia, sempre stravagante [179] ad un modo [180]. Il giorno che ricevette il suo congedo [181], scribacchiò [182] non so quante ore nel suo quaderno colla stessa tranquillità degli altri giorni. Prima di partire venne ad accomiatarsi [183]. La scena della separazione fu poco tenera. Gli dimandai se gli rincresceva [184] di lasciar Firenze. Mi rispose: — Perchè no? — Gli dimandai se tornava a casa volentieri. Mi rispose con una smorfia [185] che non capii.

— Se avrà bisogno di qualche cosa, — disse all' ultimo momento, — scriva pure che mi farà sempre piacere. — Grazie tante! — gli risposi. E così uscì di casa, dopo più di due anni che stava con me, senza dar il menomo segno nè di rincrescimento, nè di allegrezza.

---

die, von der Porta Romana aufsteigend, sich in zahlreichen Windungen über die Florenz im Süden begrenzende Hügelkette hinzieht und herrliche Blicke auf die Stadt und ihre Umgebung bietet. [171] in Erstaunen setzen. [172] Vergleiche oben 26. [173] Der Dom von Florenz, ein Riesenbau, mit Marmorbekleidung, im italienisch-gothischen Stil, 1294 von Arnolfo del Cambio begonnen, von Filippo Brunellesco [1377—1446] mit einer kühn construierten Kuppel gekrönt, die als Vorstudie zur Peterskuppel in Rom einzig in ihrer Art dasteht. [174] gewöhnlich *Campanile di Giotto* genannt, neben dem Dom, von dem Maler und Architekten Giotto 1334 begonnen, mit buntem Marmorschmuck. Farben und Formen wirken hier wunderbar schön zusammen. [175] Brunellesco entwarf für Luca Pitti, den mächtigen Gegner der Medici, diesen Palast, der nach Burckardt vor allen Profangebäuden der Erde, auch viel grösseren, den höchsten bis jetzt erreichten Eindruck der Erhabenheit voraus hat. [176] Herrgott. [177] zerstreut, vergl. franz. *étourdi*. [178] versunken. [179] sonderbar, wunderlich. [180] auf dieselbe Weise. [181] Abschied. [182] kritzeln. [183] sich verabschieden, auch *congedarsi*. [184] leid thun. [185] Grimasse.

Io lo guardai mentre scendeva le scale.

Tutt' a un tratto si voltò.

— Stiamo a vedere [186], — pensai, — che il suo cuore s' è svegliato e che ritorna a congedarsi in un altro modo.

— Signor tenente, — disse: — il pennello per la barba l' ho messo nella cassetta [187] del tavolino più grande.

E disparve.

V.

FRAMMENTO

D' UN

BOZZETTO [1] SICILIANO

DI

G. VERGA. [2]

Una fiamma gigantesca ardeva nell' immenso focolare della fattoria [3] del Pino [4], alle falde [5] dell' Etna. Pioveva, e il vento urlava [6] incollerito [7]; le venti o trenta donne che raccoglievano le ulive del podere [8] facevano fumare le loro vesti bagnate dalla pioggia [9] dinanzi al fuoco; le allegre, quelle che avevano dei soldi [19] in tasca, cantavano; le altre ciarlavano della raccolta [11] delle ulive che era stata cattiva, dei matrimoni [12] della parrocchia [13], o della pioggia che rubava loro il pane di bocca: la vecchia castalda [14] filava, tanto perchè [15] la lucerna appesa [16] alla cappa del focolare [17] non ardesse

---

[186] lass sehen. [187] Schublade.

[1] Skizze. [2] aus: *Primavera* 1877. [3] Meierhof, Verwalterei. [4] Pinie; *pina* = Pinienzapfen [5] Abhänge. Am Etna erreicht die bebaute Region, *regione coltivata o piedimontana,* eine Meereshöhe von 1000 m. [6] brüllen [7] zornig [8] Gut, Landgut [9] Regen [10] siehe I, 58. [11] Ernte [12] Heiraten [13] Pfarrgemeinde, Kirchsprengel. Vergl. III, 100. [14] oder *fattoressa* = Verwalterin vergl. III. 51. [15] damit wenigstens [16] aufgehängt [17] Kaminmantel.

per nulla, il grosso cane color di lupo allungava [18] il muso [19] sulle zampe [20] verso il fuoco, rizzando le orecchie [21] ad ogni diverso ululato del vento. Poi, nel tempo che cuocevasi [22] la minestra [23], il pecoraio [24] si mise a suonare certa arietta montanina che pizzicava [25] le gambe, e le ragazze incominciarono a saltare sull' ammattonato [26] sconnesso [27] della vasta cucina affumicata [28], mentre il cane brontolava [29] per timore che gli pestassero [30] la coda. I cenci [31] svolazzavano [32] allegramente, mentre le fave [33] ballavano anch' esse nella pentola [34], borbottando [35] in mezzo alla schiuma [36] che faceva sbuffare [37] la fiamma. Quando le ragazze furono stanche, venne la volta [38] alle canzonette: *Nedda! Nedda la varannisa!* [39] esclamarono parecchie. Dove s' è cacciata [40] la *varannisa?*

— Son qua: rispose una voce breve dall' angolo più buio [41], dove s' era accoccolata [42] una ragazza su di un fascio di legna [43].

— O che fai tu costà? [44]

— Nulla.

— Perchè non hai ballato?

— Perchè son stanca.

— Cantaci una delle tue belle canzonette.

— No, non voglio cantare.

— Che hai?

— Nulla.

— Ha la mamma che sta per morire [45], rispose una delle sue compagne, come se avesse detto che aveva male ai denti.

La ragazza che teneva il mento sui ginocchi alzò su

---

[18] strecken, recken [19] Schnauze [20] Pfoten [21] die Ohren spitzend [22] = *si cuoceva* man kochte. [23] Suppe aus Reis, Teigwaren oder verschiedenen Gemüsen, mit oder ohne Fleisch gekocht, die Form *manestre* ist in unseren deutschsprechenden Bergkantonen, z. B. in Uri, sehr verbreitet und bezeichnet genau dasselbe Gericht; *zuppa* = Fleischbrühe mit Brod. [24] Schafhirt [25] zwicken. [26] Backsteinboden; *mattone* = Backstein. [27] rissig. [28] rauchgeschwärzt. [29] knurren. [30] Fusstritte versetzen. [31] Lumpen. [32] flogen, flatterten. [33] Bohnen, neben Mais und Kastanienmehl ein Hauptnahrungsmittel der Landbevölkerung. [34] Kochtopf. [35] brodeln, sonst brummen, auch undeutlich aussprechen. [36] Schaum. [37] zischen. [38] kam die Reihe an. [39] Aus dem Dörfchen Ravanusa. [40] wo hat sie sich versteckt? [41] dunkel [42] kauerte. [43] Reisigbündel. [44] da drüben. [45] im Sterben liegen.

quella che aveva parlato certi occhioni neri, scintillanti [46], ma asciutti [47], quasi impassibili [48], e tornò a chinarli [49], senza aprir bocca, sui suoi piedi nudi.

Allora due o tre si volsero verso di lei, mentre le altre si sbandavano [50] ciarlando tutte in una volta come gazze [51] che festeggiano [52] il lauto pascolo [53], e le dissero:

— O allora perchè hai lasciato tua madre?

— Per trovar del lavoro.

— Di dove sei?

— Di Viagrande, ma sto a Ravanusa.

Una delle spiritose [54], la figlioccia [55] del castaldo [56], che dovea sposare il terzo figlio di Massaro [57] Jácopo a Pasqua, e aveva una bella crocetta d' oro al collo, le disse volgendole le spalle [58]: — Eh! non è lontano! la cattiva nuova dovrebbe recartela proprio l' uccello [59].

Nedda le lanciò dietro [60] un' occhiata [61] simile a quella che il cane accovacciato [62] dinanzi al fuoco lanciava agli zoccoli [63] che minacciavano la sua coda.

— No! lo zio Giovanni sarebbe venuto a chiamarmi! esclamò come rispondendo a sè stessa.

— Chi è lo zio Giovanni?

— È lo zio Giovanni di Ravanusa; lo chiamano tutti così.

— Bisognava farsi imprestare qualche cosa dallo zio Giovanni, e non lasciare tua madre, disse un' altra.

— Lo zio Giovanni non è ricco, e gli dobbiamo [64] di già dieci lire! E il medico? e le medicine? e il pane di ogni giorno? Ah! si fa presto a dire! [65] aggiunse Nedda scrollando [66] la testa, e lasciando trapelare [67] per la prima volta un' intonazione più dolente [68] nella voce rude [69] e quasi selvaggia [70], ma, a veder tramontare [71] il sole dall' uscio [72], pensando che

---

[46] blitzend. [47] thränenlos. [48] starrblickend. [49] senken. [50] sich zerstreuen. [51] Elstern. [52] willkommen heissen. [53] köstliche Weide. [54] witzig. [55] Patenkind. [56] siehe III, 51. [57] Nebenform von *massaio* = Haushalter, Verwalter, erscheint hier und V, 338 als Titel der sicilianischen *fattori*. [58] ihr den Rücken wendend. [59] Der Vogel selbst [d. h. der Rabe] könnte dir die schlimme Nachricht bringen. [60] nachwerfen. [61] Blick. [62] gelagert. [63] Siehe III, 36. [64] schuldig sein. [65] Das ist schnell gesagt. [66] schüttelnd [67] durchklingen, eigentl. durchsickern. [68] einen schmerzlichern Ton. [69] rauh. [70] wild. [71] untergehen. [72] von der Hausthüre aus.

non c' è pane nell' armadio, nè olio nella lucerna, nè lavoro per l' indomani, la è una cosa assai amara, quando si ha una povera vecchia inferma, là su quel lettuccio!

E scuoteva [73] sempre il capo dopo aver taciuto, senza guardar nessuno, con occhi aridi [74], che tradivano tale inconscio [75] dolore, quale gli occhi più abituati alle lagrime non saprebbero esprimere.

— Le vostre scodelle [76], ragazze! gridò la castalda scoperchiando [77] la pentola in aria trionfale.

Tutte si affollarono [78] attorno al focolare ove la castalda distribuiva con sapiente [79] parsimonia [80] le mestolate [81] di fave. Nedda aspettava ultima, colla sua scodelletta sotto il braccio. Finalmente ci fu posto [82] anche per lei, e la fiamma l' illuminò tutta.

Era una ragazza bruna, vestita miseramente; avea quell' attitudine [83] timida e ruvida [84] che danno la misèria e l' isolamento [85]. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti [86] e le fatiche [87] non ne avessero alterato [88] profondamente non solo le sembianze [89] gentili della donna, ma direi anche la forma [90] umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati [91], appena annodati [92] con dello spago [93]; avea denti bianchi come avorio [94], e una certa grossolana avvenenza [95] di lineamenti [96] che rendeva attraente [97] il suo sorriso. Gli occhi avea neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati [98] una regina a quella povera figliuola raggomitolata [99] sull' ultimo gradino [100] della scala umana, se non fossero stati offuscati [101] dall' ombrosa [102] timidezza della misèria, o non fossero sembrati stupidi per una triste [103] e continua rassegnazione [104]. Le sue membra schiacciate [105] da pesi enormi, o

---

[73] schütteln. [74] ausgetrocknet, eigentl. dürr. [75] unbewusst. [76] Suppennapf, Suppenteller. [77] den Deckel heben von. [78] sich drängen. [79] weise. [80] Sparsamkeit. [81] Schöpflöffel um Schöpflöffel voll. [82] Platz. [83] Haltung. [84] spröde; eigentl. rauh, unfreundlich, barsch. [85] Verlassenheit. [86] Entbehrungen, Not. [87] schwere Arbeit. [88] verändern. [89] Gesichtszüge. [90] Gestalt. [91] zerzaust. [92] zusammengehalten. [93] Bindfaden. [94] Elfenbein. [95] rohe Schönheit. [96] Gesichtslinien. [97] anziehend. [98] *invidiare qc. ad uno* = einen um etwas beneiden. [99] kauernd; *gomitolo* = Knäuel. [100] Sprosse. [101] verdunkelt. [102] misstrauisch, argwöhnisch. [103] traurig. [104] Dulden, Entsagen. [105] breit gedrückt.

sviluppate violentemente [106] da sforzi penosi [107] erano diventate grossolane [108], senza esser robuste [109]. Ella faceva da manovale [110], quando non avea da trasportare sassi [111] nei terreni [112] che si andavano dissodando [113], o trasportava dei carichi [114] in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti [115] stimansi inferiori al còmpito dell' uomo [116]. La vendemmia [117], la messe [118], la raccolta delle ulive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldòria [119], un passatempo [120], anzichè [121] una fatica. È vero bensì [122] che fruttavano [123] appena la metà di una buona giornata estiva [124] da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! [125] I cenci sovrapposti [126] in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza mulièbre. L' immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un' aspra fatica [127] di tutti i giorni, a raspar [128] fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi [129] e i crepacci [130], che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce [131] infuocate dal sole, a lacerarsi [132] sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe saputo dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la misèria l' avea schiacciata [133] da bambina [134] con tutti gli

---

[106] gewaltsam entwickelt. [107] übermässige, genau = mühsame Anstrengungen. [108] grob. [109] stark. [110] Handlanger. [111] Steine. [112] Grundstücke. [113] *dissodare* = urbar machen, anbauen. [114] Lasten. [115] in jenen Gegenden. [116] man zu gering achtet, um Aufgabe des Mannes zu sein. Auch in Norditalien wird die Frau als Lasttier angesehen. In der Toskana, wo wir trotz schweren Steuern einen weitverbreiteten Wohlstand finden, und wo das Volk gesitteter ist, gestaltet sich ihr Los freundlicher. In den Albanerbergen bleibt die Frau zu Hause und der Mann verrichtet alle Feldarbeit, überhaupt alle schwere Arbeit [M. D'Azeglio. Ricordi]. [117] Weinlese. [118] Ernte. [119] Jubeltage; *baldòria* = Freudenfeuer. [120] Zeitvertreib. [121] eher als. [122] zwar, wohl. [123] abwerfen, eintragen. [124] Sommertag. [125] blanke Soldi = 65 *centesimi*. Mehr als 300,000 Frauen der Lombardei verdienen bei täglich achtstündigem Flachsspinnen 1 lira per Woche. In der Provinz Como arbeiten 1900 Kinder bis auf 15 Stunden per Tag für 10—15 centesimi. Die Arbeitslöhne in den venetianischen Perlenfabriken schwanken zwischen 26—30 centesimi per Tag [Umilta, Camorra e Mafia, notes sur l'Italie]. [126] zusammengestoppelt. [127] harte Arbeit. [128] scharren; figürl. sich abquälen. [129] Dornbüsche, auch Brombeersträuche. [130] Spalten, Risse. [131] Felsen, als Masse; *rupe*, als Einzelnes, wie *roche* und *rocher*. [132] zerreissen, verwunden. [133] erdrückt. [134] vom Kindesalter an.

stenti[135] che deformano e induriscono il corpo, l' anima e l' intelligenza — così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia — e dei suoi fratelli in Eva bastava che le rimanesse quel tanto che occorreva[136] per comprenderne gli ordini, e per prestar loro i più umili, i più duri servigi.

Nedda porse[137] la sua scodella, e la castalda ci versò quello che rimaneva di fave nella pentola, e non era molto.

— Perchè vieni sempre l' ultima? Non sai che gli ultimi hanno quel che avanza?[138] le disse a mo' di compenso[139] la castalda.

La povera ragazza chinò gli occhi sulla broda[140] nera che fumava nella sua scodella, come se meritasse il rimpròvero, e andò pian pianino perchè il contenuto non si versasse.

— Io te ne darei volentieri della mia, disse a Nedda una delle sue compagne che aveva miglior cuore; ma se domani continuasse a piovere... davvero!.. oltre a perdere la mia giornata non vorrei anche mangiare tutto il mio pane.

— Io non ho questo timore! rispose Nedda con un triste sorriso.

— Perchè?

— Perchè non ho pane di mio[141]. Quel po' che ci avevo, insieme a quei pochi quattrini[142] li ho lasciati alla mamma.

— E vivi della sola minestra?

— Sì, ci sono avvezza[143]; rispose Nedda semplicemente.

— Maledetto tempaccio, che ci ruba la nostra giornata! imprecò[144] un' altra.

— To'[145] prendi dalla mia scodella.

— Non ho più fame; riprese la *varannisa* ruvidamente, a mo' di ringraziamento[146].

— Tu che bestemmi[147] la pioggia del buon Dio, non mangi forse del pane anche tu! disse la castalda a colei che

---

[135] siehe oben 86. [136] gerade so viel als nötig war. [137] reichte hin. [138] übrig bleibt. [139] *a modo di compenso* = als Entschädigung; *a mo' d' esempio* = zum Beispiel. [140] Brühe überhaupt; *brodo* = Fleischbrühe. [141] eigenes. [142] siehe I, 58. [143] gewöhnt. [144] eigentl. fluchen, verwünschen, hier murren. [145] Abkürzung von *togli* = nimm; oft gleich unserm da! da hast du's, so ist's und dabei bleibts, siehe weiter unten 207. [146] vergl. oben 139. [147] verfluchen, lästern.

avea imprecato contro il cattivo tempo. E non sai che pioggia d' autunno vuol dire buon anno!

Un mormorío generale approvò [148] quelle parole.

— Sì, ma intanto son tre buone mezze giornate che vostro marito toglierà dal conto della settimana!

Altro mormorío d' approvazione [149].

— Hai forse lavorato in queste tre mezze giornate perchè ti s'abbiano a [150] pagare? rispose trionfalmente la vecchia.

— È vero! è vero! risposero le altre con quel sentimento istintivo di giustizia che c' è nelle masse, anche quando questa giustizia danneggia [151] gli individui.

La castalda intuonò [152] il rosario [153], le avemarie si seguirono col loro monòtono brontolío [154], accompagnate da qualche sbadiglio [155]. Dopo le litanie [156] si pregò per i vivi e per i morti; allora gli occhi della povera Nedda si riempirono di lagrime, e dimenticò di rispondere *amen*.

— Che modo è cotesto [157] di non rispondere *amen!* le disse la vecchia in tuono severo.

— Pensava alla mia povera mamma che è tanto lontana: balbettò [158] Nedda timidamente.

Poi la castalda diede la *santa notte* [159], prese la lucerna e andò via. Qua e là, per la cucina o attorno al fuoco, s' improvvisarono i giacigli [160] in forme pittoresche; le ultime fiamme gettarono vacillanti [161] chiaroscuri [162] sui gruppi e sugli atteggiamenti [163] diversi.

Prima di giorno le più mattiniere [164] erano uscite per vedere che tempo facesse, e l' uscio che sbatteva [165] ad ogni momento sugli stipiti [166], spingeva [167] turbini di pioggia e di vento [168] freddissimo su quelli che intirizziti [169] dormivano

---

[148] gutheissen. [149] Zustimmungsgemurmel. [150] *avere a* oder *da* steht oft für *dovere* = müssen, sollen. [151] schädigen. [152] anstimmen. [153] Rosenkranz. [154] Gemurmel. [155] Gähnen. [156] eine Reihe an die Madonna gerichteter Gebete. [157] was ist das für eine Manier, was soll das heissen? [158] stammeln. [159] die „heilige Nacht“ wünschen; *dare* wird oft in diesem Sinn gebraucht so: *dare il buon capo d' anno* = ein gutes neues Jahr wünschen. [160] Lager; *giacere* = liegen. [161] flackernd. [162] Helldunkel. [163] Stellung, Haltung. [164] Die, welche zuerst munter waren; eigentl. die, welche die Gewohnheit haben, früh aufzustehen. [165] auf- und zuschlagen. [166] Pfosten. [167] sandte. [168] Regenschauer und Windstösse. [169] halb erstarrt.

ancora. Ai primi albori [170] il castaldo era venuto a spalancare [171] l'uscio, per svegliare i più pigri [172], giacchè non è giusto defraudare [173] il padrone di un minuto della giornata lunga dieci ore che egli paga il suo bravo *tarì* [174], e qualche volta anche tre carlini [sessantacinque centesimi!] oltre la minestra.

— Piove! era la parola uggiosa [175] che correva su tutte le bocche con accento di malumore. La Nedda, appoggiata [176] all'uscio, guardava tristamente i grossi nuvoloni color di piombo [177] che gettavano su di lei le livide [178] tinte del crepuscolo [179]. La giornata era fredda e nebbiosa; le foglie avvizzite [180] si staccavano [181], e svolazzavano [182] alquanto prima di andare a cadere sulla terra fangosa [183], e il rigagnolo [184] s'impantanava [185] in una pozzanghera [186] dove s'avvoltolavano [187] voluttuosamente [188] dei maiali [189]: le vacche mostravano il muso nero attraverso il cancello [190] che chiudeva la stalla, e guardavano la pioggia che cadeva con occhio malinconico; i passeri [191], rannicchiati [192] sotto le tegole [193] della gronda [194] pigolavano [195] in tuono piagnoloso.

— Ecco un' altra giornata andata a male! [196] mormorò una delle ragazze, addentando [197] un grosso pan nero.

— Le nuvole si distaccano [198] dal mare laggiù, disse Nedda stendendo il braccio; verso il mezzogiorno forse il tempo cambierà.

— Però quel birbo del fattore [199] non ci pagherà che un terzo della giornata!

---

[170] Tagesgrauen. [171] aufsperren. [172] träge. [173] betrügen. [174] eine von den Sicilianern im gewöhnlichen Verkehr jetzt noch gebrauchte Silbermünze = 42 *centesimi.* 30 *tari* = 1 *oncia.* [175] trübe, verdriesslich, missmutig; eigentl. schattig von *úggia* = der den Gewächsen verderbliche, verhasste Schatten; figürl. Unlust. Nach Diez aus *odium* = Hass, Abneigung. *Essere* oder *venire in úggia* = verhasst sein, zum Ekel werden, Widerwillen erregen. [176] gelehnt. [177] bleifarben. [178] blaugrau. [179] Dämmerung. [180] welk. [181] ablösen, trennen. [182] flatterten. [183] schlammig. [184] Bächlein, auch Strassengraben, Rinnstein. [185] zum Sumpf werden. [186] grosse Pfütze. [187] sich wälzen. [188] vergnüglich. [189] Schweine. [190] Gitter. [191] Sperlinge. [192] verkrochen. [193] Ziegel. [194] Dachtraufe, Dachrinne. [195] piepen. [196] verloren; *andare a male* = zu Grunde gehen. [197] anbeissen. [198] siehe oben 181. [199] Schurke von Verwalter.

— Sarà tanto di guadagnato [200].

— Sì, ma il nostro pane che mangiamo a tradimento? [201]

— E il danno che avrà il padrone delle ulive che andranno a male, e di quelle che si perderanno fra la mota? [202]

— È vero! disse un' altra.

— Ma pròvati [203] ad andare a raccogliere una sola di quelle ulive che andranno perdute fra mezz' ora, per accompagnarla [204] al tuo pane asciutto, e vedrai quel che ti darà di giunta [205] il fattore.

— È giusto, perchè le ulive non sono nostre!

— Ma non son nemmeno della terra che se le mangia! [206]

— La terra è del padrone to' [207]! replicò Nedda trionfante di logica, con certi occhi espressivi.

— È vero anche questo; rispose un' altra che non sapeva che rispondere.

— Quanto a me preferirei che continuasse a piovere tutto il giorno piuttosto che stare una mezza giornata carponi [208] in mezzo al fango [209], con questo tempaccio, per tre o quattro soldi.

— A te non ti fanno [210] nulla tre o quattro soldi, non ti fanno! esclamò Nedda tristamente.

La sera del sabato, quando fu l' ora di aggiustare il conto della settimana, dinanzi alla tavola del fattore, tutta carica [211] di cartacce [212] e di bei gruzzoletti [213] di soldi, gli uomini più turbolenti [214] furono pagati i primi, poscia [215] le più rissose [216] delle donne, in ultimo, e peggio, le timide e le deboli. Quando il fattore le ebbe fatto il suo conto, Nedda venne a sapere che, detratte [217] le due giornate e mezza di riposo forzato, restava ad avere [218] quaranta soldi.

La povera ragazza non osò aprir bocca. Solo le si riempirono gli occhi di lagrime.

— E lamentati per giunta [219], piagnucolona [220]! gridò il fattore, il quale gridava sempre da fattore coscienzioso [221] che

---

[200] So verdient man wenigstens so viel. [201] für: ohne es zu verdienen. [202] Schlamm. [203] versuchen. [204] zugesellen. [205] obendrein. [206] verschlingt. [207] siehe oben 145. [208] auf allen Vieren. [209] Schmutz. [210] dir kommt es auf... nicht an. [211] beladen. [212] schmutzige Bankscheine. [213] Säulchen, Röllchen. [214] ungestüm. [215] hierauf. [216] streitsüchtig. [217] nach Abzug. [218] blieben ihr. [219] siehe oben 205. [220] von *piagnucolare* = wimmern, leise weinen. [221] gewissenhaft.

difende i soldi del padrone. Dopo che ti pago come le altre, e sì che sei[222] più povera e più piccola delle altre! e ti pago la tua giornata come nessun proprietario ne paga una simile in tutto il territorio[223] di Pedara, Nicolosi e Trecastagne[224]! Tre carlini, oltre la minestra!

— Io non mi lamento! disse timidamente Nedda intascando quei pochi soldi che il fattore, ad aumentarne il valore, avea conteggiato per grani[225]. La colpa è del tempo che è stato cattivo e mi ha tolto quasi la metà di quel che avrei potuto buscarmi[226].

— Pígliatela col Signore[227]! disse il fattore ruvidamente.

— Oh, non col Signore! ma con me che son tanto povera!

— Págagli intiera la sua settimana a quella povera ragazza, disse al fattore il figliuolo del padrone, il quale assisteva alla raccolta delle ulive. Non sono che pochi soldi di differenza.

— Non devo darle che il giusto!

— Ma se te lo dico io!

— Tutti i proprietari del vicinato[228] farebbero la guerra a voi e a me se *facessimo delle novità.*

— Hai ragione! rispose il figliuolo del padrone, il quale era un ricco proprietario e avea molti vicini.

Nedda raccolse quei pochi cenci che erano suoi, e disse addio alle compagne.

— Vai a Ravanusa a quest' ora! dissero alcune.

— La mamma sta male!

— Non hai paura?

— Sì, ho paura per questi soldi che ho in tasca; ma la mamma sta male, e adesso che non son più costretta a star qui a lavorare mi sembra che non potrei dormire, se mi fermassi[229] ancora stanotte.

— Vuoi che t' accompagni? le disse in tuono di scherzo il giovane pecoraio.

---

[222] und bist doch. [223] Umgegend. [224] drei an den Abhängen des Etna, nördlich von der Stadt Catania, zum Teil auf und zwischen alten Lavaströmen gelegene Ortschaften. [225] einzeln vorzählen; eigentl. Korn um Korn. [226] bekommen, sich holen. [227] schimpfe, fange Streit an mit dem Herrgott! *Pigliarsela con uno* = mit einem Streit anfangen, ihm zürnen. [228] Nachbarschaft. [229] aufhalten.

— Vado con Dio e con Maria; disse semplicemente la povera ragazza, prendendo la via dei campi a capo chino[230].

Il sole era tramontato da qualche tempo e le ombre salivano rapidamente verso la cima della montagna. Nedda camminava sollecita[231], e quando le tenebre si fecero profonde, cominciò a cantare come un uccelletto spaventato[232]. Ogni dieci passi voltavasi indietro, paurosa, e allorchè un sasso, smosso[233] dalla pioggia che era caduta, sdrucciolava[234] dal muricciòlo[235], o il vento le spruzzava bruscamente addosso[236] a guisa di gragnuola[237] la pioggia raccolta nelle foglie degli alberi, ella si fermava[238] tutta tremante, come una capretta[239] sbrancata[240]. Un assiolo[241] la seguiva d'albero in albero col suo canto lamentoso, ed ella tutta lieta di quella compagnia gli faceva il richiamo[242], perchè l'uccello non si stancasse di seguirla. Quando passava dinanzi ad una cappelletta, accanto[243] alla porta di qualche fattoria, si fermava un istante nella viottola[244] per dire in fretta un' avemaria, stando all' erta[245] che non le saltasse addosso dal muro di cinta[246] il cane di guardia che abbaiava furiosamente; poi partiva di passo più lesto rivolgendosi due o tre volte a guardare il lumicino[247] che ardeva in omaggio alla Santa, nello stesso tempo che faceva lume al fattore, quando dovea tornar tardi dai campi. — Quel lumicino le dava coraggio, e la faceva pregare per la sua povera mamma. Di tempo in tempo un pensiero doloroso le stringeva[248] il cuore con una fitta[249] improvvisa, e allora si metteva a correre, e cantava ad alta voce per stordirsi[250], o pensava ai giorni più allegri della vendemmia, o alle sere d'estate, quando, con la più bella luna del mondo, si tornava a stormi[251] dalla Piana[252],

---

[230] mit gesenktem Kopf. [231] eifrig. [232] aufgeschreckt. [233] gelockert. [234] gleiten. [235] Gemäuer. [236] spritzte unfreundlich auf sie herab. [237] gleich einem Hagelschauer. [238] stille stehen, *s'arrêter*. [239] Zicklein. [240] verirrt, von der Herde weggelaufen. [241] Käuzchen. [242] locken, den Lockruf nachmachen. [243] neben. [244] Feldweg. [245] auf der Lauer sein, sich in Acht nehmen. [246] Umfassungsmauer; *cinta* = Stadtbann. [247] Lämpchen. [248] zusammenziehen. [249] Zucken, Stich. [250] sich betäuben. [251] in Scharen, [252] Piana = das am Südfuss des Etna gelegene, von den Flüssen Simeto und Gurna Longa durchströmte Piano di Catania, im Altertum wegen seiner Fruchtbarkeit berühmt, noch jetzt die Getreidekammer

dietro la cornamusa[253] che suonava allegramente: ma il suo pensiero ritornava sempre là, dinanzi al misero giaciglio della sua inferma. Inciampò in[254] una scheggia di lava[255] tagliente[256] come un rasoio[257], e si lacerò un piede; l'oscurità era sì fitta[258] che alle svolte[259] della viottola la povera ragazza spesso urtava[260] contro il muro o la siepe[261], e cominciava a perder coraggio e a non sapere dove si trovasse. Tutt'a un tratto udì l'orologio di Punta che suonava le nove, così vicino che i rintocchi[262] sembrava le cadessero sul capo. Nedda sorrise quasi un amico l'avesse chiamata per nome in mezzo ad una folla di stranieri.

Infilò[263] allegramente la via del villaggio, cantando a squarciagola[264] la sua bella canzone, e tenendo stretti nella mano, dentro la tasca del grembiule[265], i suoi quaranta soldi.

Passando dinanzi alla farmacia vide lo speziale[266] ed il notaro tutti inferraiuolati[267] che giocavano a carte. Alquanto più in là incontrò il povero matto[268] di Punta, che andava su e giù da un capo all'altro della via, colle mani nelle tasche del vestito, canticchiando la solita canzone che l'accompagna da venti anni, nelle notti d'inverno e nei meriggi della canicola[269]. Quando fu ai primi alberi del diritto viale[270] di Ravanusa, incontrò un paio di buoi che venivano a passo lento ruminando[271] tranquillamente.

— Ohè! Nedda! gridò una voce nota[272].

— Sei tu! Janu?

— Sì, son io, coi buoi del padrone.

— Da dove vieni, domandò Nedda senza fermarsi.

Siciliens und das erste Baumwollenterritorium der Insel. Im Winter steht das ganze Blachfeld häufig unter Wasser. Die armen Bewohner der höher gelegenen Ortschaften besorgen die Ernte in der ungesunden Ebene, wo im Sommer Malariafieber grassieren. [253] Dudelsack, Sackpfeife. [254] stolpern über; *inciampo:* figürl. Hindernis. [255] Lavasplitter. [256] scharf. [257] Rasiermesser. [258] dicht. [259] Windungen, Krümmungen. [260] stossen. [261] Hecke. [262] Schläge. [263] bog ein in. [264] aus voller Kehle; *squarciare* = zerreissen, *lo squarcio* = das Bruchstück. [265] Schürze; vergl. grembiale III, 25. [266] Apotheker; vergl. I, 4. [267] vermummt; *ferraiuolo* = runder Mantel, dessen längeres Ende über die Schulter geworfen wird. [268] Wahnsinniger. Vergl. I, 111. [269] Hundstage. [270] Allee. [271] wiederkauen; figürlich: nachdenken. [272] bekannt.

— Vengo dalla Piana[273]. Son passato da casa tua; tua madre t' aspetta.

— Come sta la mamma?

— Al solito.

— Che Dio ti benedica! esclamò la ragazza come se avesse temuto di peggio, e ricominciò a correre.

— Addio! Nedda! le gridò dietro Janu.

— Addio, balbettò da lontano Nedda.

E le parve che le stelle splendessero come soli, che tutti gli alberi, noti uno per nuo, stendessero i rami sulla sua testa per proteggerla, e i sassi della via le accarezzassero[274] i piedi indolenziti[275].

L' indomani, ch' era domenica, venne la visita del medico, il quale concedeva[276] ai suoi malati poveri il giorno che non poteva consacrare[277] ai suoi poderi. Una triste visita davvero! perchè il buon dottore non era abituato a far complimenti coi suoi clienti, e nel casolare[278] di Nedda non c' era anticamera, nè amici di casa ai quali si potesse annunziare il vero stato dell' inferma.

Nella giornata seguì anche una mesta funzione; venne il curato in rocchetto[279], il sagrestano coll' olio santo, e due o tre comari che borbottavano[280] non so che preci[281]. La campanella del sagrestano squillava acutamente[282] in mezzo ai campi, e i carrettieri[283] che l' udivano, fermavano[284] i loro muli in mezzo alla strada, e si cavavano[285] il berretto. Quando Nedda l' udì per la sassosa viottola, tirò su la coperta tutta lacera dell' inferma, perchè non si vedesse che mancavano le lenzuola[286], e spiegò[287] il suo più bel grembiule bianco sul deschetto[288] zoppo[289], reso fermo con dei mattoni[290]. Poi, mentre il prete compiva il suo ufficio, andò ad inginocchiarsi fuori dell' uscio, balbettando macchinalmente delle preci, guardando come trasognata[291] quel sasso dinanzi alla soglia[292] su

---

[273] siehe oben 252. [274] liebkosen. [275] schmerzend. [276] einräumen. [277] widmen. [278] zerfallenes Häuschen, Hütte. [279] Chorhemd. [280] murmeln. [281] Gebete. [282] hell. [283] Fuhrleute. [284] anhalten. [285] abnehmen. [286] Leintücher. [287] ausbreiten. [288] Tischchen; wird auf dem Lande für den Tisch gebraucht, auf dem gegessen wird. [289] wacklig, eigentl. hinkend. [290] siehe oben 26. [291] träumend. [292] Schwelle.

cui la sua vecchierella soleva scaldarsi al sole di marzo, e ascoltando con orecchio disattento[293] i consueti[294] rumori delle vicinanze, ed il via vai[295] di tutta quella gente che andava per i propri affari senza avere angustie pel capo. Il curato partì, ed il sagrestano indugiò[296] invano sull' uscio perchè gli facessero la solita limosina[297] pei poveri.

Lo zio Giovanni vide a tarda ora della sera la Nedda che correva sulla strada di Punta.

— Ohè! dove vai a quest' ora?

— Vado per una medicina che ha ordinato il medico.

Lo zio Giovanni era economo e brontolone[298].

— Ancora medicine! borbottò, dopo che ha ordinato la medicina dell' olio santo! già, loro fanno a metà[299] collo speziale, per dissanguare[300] la povera gente! Fai a mio modo, Nedda, risparmia quei quattrini[301] e vatti a star[302] colla tua vecchia.

— Chi sa che non avesse a giovare[303]! rispose tristamente la ragazza chinando gli occhi, e affrettò[304] il passo.

Lo zio Giovanni rispose con un brontolío. Poi le gridò dietro: — Ohè! *la varannisa!*

— Che volete?

— Anderò io dallo speziale. Farò più presto di te, non dubitare. Intanto non lascerai sola la povera malata.

Alla ragazza vennero le lagrime agli occhi.

— Che Dio vi benedica! gli disse, e volle anche mettergli in mano i denari[305].

— I denari me li darai poi: rispose ruvidamente lo zio Giovanni, e si diede a camminare colle gambe dei suoi vent' anni.

La ragazza tornò indietro e disse alla mamma: — C' è andato lo zio Giovanni, — e lo disse con voce dolce insolitamente.

---

[293] unaufmerksam. [294] gewohnt. [295] das Ab- und Zugehen. [296] zögern, verweilen. [297] Almosen. [298] Brummbär. [299] helfen. [300] das Blut aussaugen. [301] ersparen. [302] Die reflexive Form von *stare* ist sehr häufig, besonders im Sinn von bleiben bei, das Affisso ist des Wohlklangs wegen dem ersten Verb angehängt. [303] nützen. [304] beschleunigen. [305] siehe I, 58.

La moribonda udì il suono dei soldi che Nedda posava sul deschetto, e la interrogò cogli occhi.

— Mi ha detto che glieli darò poi; rispose la figlia.

— Che Dio gli paghi la carità! mormorò l'inferma, così non resterai senza un quattrino.

— Oh, mamma!

— Quanto gli dobbiamo allo zio Giovanni?

— Dieci lire. Ma non abbiate paura, mamma! Io lavorerò!

La vecchia la guardò a lungo coll'occhio semispento[306], e poscia l'abbracciò senza aprir bocca. Il giorno dopo vennero i becchini[307], il sagrestano e le comari. Quando Nedda ebbe acconciato[308] la morta nella bara, coi suoi migliori abiti, le mise fra le mani un garòfano[309] che avea fiorito dentra una pentola fessa[310], e la più bella treccia[311] dei suoi capelli; diede ai becchini quei pochi soldi che le rimanevano perchè facessero a modo[312], e non scuotessero[313] tanto la morta per la viottola sassosa del cimitero; poi rassettò[314] il lettuccio e la casa, e andò a sedersi sulla soglia dell'uscio guardando il cielo.

Un pettirosso[315], il freddoloso uccelletto del novembre, si mise a cantare fra le frasche[316] e i rovi[317] che coronavano il muricciòlo di faccia all'uscio, e saltellando fra le spine e gli sterpi[318], la guardava con certi occhietti maliziosi come se volesse dirle qualche cosa: Nedda pensò che la sua mamma, il giorno innanzi, l'avea udito cantare. Nell'orto[319] accanto c'erano delle ulive per terra, e le gazze[320] venivano a beccarle; ella le avea scacciate a sassate[321], perchè la moribonda non ne udisse il funebre gracidare[322]; adesso le guardò impassibile, e non si mosse, e quando sulla strada vicina passarono il venditore di lupini[323], o il vinaio, o i carrettieri, che dis-

---

[306] halberloschen. [307] Totengräber. [308] zurechtlegen. [309] Nelke. [310] zersprungener Topf. [311] Flechte. [312] wie sich's gehört. [313] rütteln; siehe oben 73. [314] in Ordnung bringen. [315] Rotkehlchen. [316] Büsche. [317] siehe oben 129. [318] Gestrüpp. [319] Gemüsegarten, Küchengarten, Nutzgarten vom lat. *hortus* während *giardino* ahd. *gard, gart* = Umzäunung, Blumengarten, Anlagen, Park bezeichnet. *Giardino pubblico* = öffentliche Anlage, Promenade. [320] siehe oben 51. [321] Steinwürfe. [322] das den Tod verkündende Krächzen. [323] Wolfsbohne, deren Samen in Salzwasser abgekocht überall auf den Strassen feilgeboten und ohne weitere Zubereitung gegessen werden.

correvano ad alta voce per vincere il rumore dei loro carri e delle sonagliere[324] dei loro muli, ella diceva: costui è il tale quegli è il tal altro. Allorchè suonò l' avemaria, e s' accese la prima stella della sera, si rammentò che non doveva andar più per le medicine a Punta, ed a misura che i rumori andarono perdendosi nella via, e le tenebre a calare[325] nell' orto, pensò che non avea più bisogno di accendere il lume.

Lo zio Giovanni la trovò ritta sull' uscio.

Ella si era alzata udendo dei passi nella viottola, perchè non aspettava più nessuno.

— Che fai costà! le domandò lo zio Giovanni. Ella si strinse nelle spalle[326], e non rispose.

Il vecchio si assise accanto a lei, sulla soglia, e non aggiunse altro.

— Zio Giovanni, disse la ragazza dopo un lungo silenzio, adesso non ho più nessuno, e posso andar lontano a cercar lavoro; partirò per la Roccella, ove dura ancora la raccolta delle ulive, e al ritorno vi restituirò i denari che ci avete imprestati.

— Io non son venuto a domandarteli i tuoi denari! le rispose burbero[327] lo zio Giovanni.

Ella non disse altro, ed entrambi rimasero zitti ad ascoltare l' assiolo[328] che cantava.

Nedda pensò ch' era forse quello stesso di due sere innanzi, e sentì gonfiarlesi il cuore[329].

— E del lavoro ne hai? domandò finalmente lo zio Giovanni.

— No, ma qualche anima caritatevole troverò che me ne darà.

— Ho sentito dire che ad Aci Catena[330] pagano le donne abili per incartare[331] le arance in ragione di una lira al giorno, senza minestra, e ho subito pensato a te; tu hai già fatto quel mestiere lo scorso[332] marzo, e devi esser pratica[333]. Vuoi andare?

---

[324] Schellenhalsband. [325] herabsinken. [326] die Achseln zucken, vergl. I. 99. [327] mürrisch. [328] siehe oben 241. [329] es wurde ihr schwer ums Herz. [330] Aci, Name eines sicilianischen mythischen Schäfers, dann eines Flüsschens, an dem er gewohnt haben soll, endlich mehrerer Ortschaften in jener Gegend. Die grösste ist die nördlich von Catania gelegene Stadt Aci Reale. [331] in Papier wickeln. [332] vergangen, verflossen. [333] erfahren sein, sich darauf verstehen.

— Magari[334]!

— Bisognerebbe trovarsi domani all' alba al giardino del Merlo, all' angolo della scorciatoia[335] che conduce a Sant' Anna.

— Posso anche partire stanotte. La mia povera mamma non ha voluto costarmi molti giorni di riposo.

— Sai dove andare?

— Sì. Poi mi informerò.

— Domanderai all' oste che sta sulla strada maestra[336] di Valverde, al di là del castagneto[337] ch' è sulla sinistra della via. Cercherai di Massaro[338] Vinirannu, e dirai che ti mando io.

— Ci andrò; disse la povera ragazza.

— Ho pensato che non avresti avuto del pane per la settimana, disse lo zio Giovanni cavando un grosso pan nero dalla profonda tasca del suo vestito, e posandolo sul deschetto.

La Nedda si fece rossa, come se facesse lei quella buona azione. Poi dopo qualche istante gli disse:

— Se il signor curato dicesse domani la messa[339] per la mamma, io gli farei due giornate di lavoro alla ricolta[340] delle fave.

— La messa l' ho fatta dire; rispose lo zio Giovanni.

— Oh! la povera morta pregherà anche per voi! mormorò la ragazza coi grossi lagrimoni agli occhi.

Infine, quando lo zio Giovanni se ne andò, e udì perdersi in lontananza il rumore de' suoi passi pesanti, chiuse l' uscio, e accese la candela. Allora le parve di trovarsi sola al mondo, ed ebbe paura di dormire in quel povero lettuccio, ove soleva coricarsi[341] accanto alla sua mamma.

---

[334] nach Diez von einem griechischen Wort, das glücklich bedeutet, Interjection, die den lebhaften Wunsch und das Streben nach einer Sache, auch energische Bejahung ausdrückt: Und wie gern! Ich glaub's wohl! *Magari Dio* = wollte Gott! [335] Abkürzungsweg; *pigliar la scorciatoia* = den kürzesten Weg einschlagen. [336] Landstrasse, Heerweg. [337] Kastanienwald. [338] siehe oben 57. [339] Messe lesen. [340] weniger gebräuchlich als *raccolta* = Ernte. [341] sich schlafen legen.

VI.

L' ANNETTA

RACCONTO FRIULANO [1]

DI

CATERINA PERCOTO. [2]

Cresceva come il fumo [3], ieri bambina, oggi ragazza e fresca e di belle forme, l' Annetta era una rosa ogni dì più splendida; ma l' anima non andava del pari [4]: spensierata [5], chiassona [6], piena il capo di fanciullaggini [7], non c' era verso [8] di metterle giudizio [9]. Sua madre ci perdeva la pazienza e vergognavasi

---

[1] aus dem Friaul, friulanisch. *Il Fríuli,* im Nordosten Italiens, am Fuss der Alpen, bildet die Ostgrenze gegen Istrien, ist im Süden vom adriatischen Meer, im Westen vom Flusse Livenza bespült. Der Name ist eine Zusammenziehung von *Forum Iulii,* einer von Cäsar daselbst gegründeten Stadt, dem heutigen Cividale. Als Grenzland hatte das Friaul viel von den Einfällen der Barbaren zu leiden, von 1420—1797 gehörte es der Republik Venedig, dann Östreich, erst seit 1866 bildet es die italienische Provinz Udine mit der Hauptstadt gleichen Namens [29,630 Einwohner], an einem von dem Bergstrom Torre abgeleiteten Canal. Südlich von Udine liegt Palma Nova, eine kleine Festungsstadt. In der Nähe dieser Orte, zum Teil an den Ufern der Torre, befinden sich die in unserer Erzählung genannten Dörfer und Dörfchen, östlich von dem Flusse die Hügel von Buttrio u. s. w. Cormons ist jetzt östreichisches Zollamt. [2] aus: *Racconti* 1863. [3] Rauch. [4] entwickelte sich nicht im gleichen Grade, hielt nicht Schritt. *Mettere uno al pari* oder *alla pari di un' altro* = einen auf gleichen Fuss stellen, einem Andern gleichstellen. *Un mio pari* oder *un par mio* = einer Meinesgleichen; fem. *una mia pari, una par mia. Numeri pari* = gerade Zahlen, *numeri caffi* = ungerade. *Pari pari = tale quale·* [5] gedankenlos, leichtsinnig. [6] mutwillig; subst. Wildfang; *chiasso* = Lärm. [7] Kindereien. [8] siehe IV, 148. [9] sie zur Vernunft zu bringen; *metter, far giudizio* oder *far senno* = vernünftig werden, zur Einsicht kommen.

a vederla già così grande, senza saper fare due punti di séguito[10], senza che filasse un fuso[11], e che volesse accudire[12] con un po' di senno[13] alle faccenduole domestiche. Sua madre era rimasta vedova assai giovane e de' tre figliuoletti che le aveva lasciati il marito, quest' era l' ultima, per cui[14] troppi baci e troppe carezze le aveva ella prodigate[15] quand' era piccina e adesso non si sentiva l' autorità che bastasse a farla stare a dovere[16]. Scappava via per il villaggio, era tutto il dì a zonzo[17] e a fare il chiasso[18] come un vero folletto[19], e spesso capitavano richiami[20] di qualche malefatta[21] o di qualche gherminella[22] di cui veniva incolpata. Il capo della famiglia era uno zio assai severo che intendeva di far prosperare la colonía[23] a forza di risparmi[24] e di lavoro indefesso[25]. Ed erano pochi ai lavori dei campi che tenevano in affitto[26]. Egli non aveva nessun figlio maschio[27]; la moglie era mancata[28] lasciandogli quattro ragazze; mancato il fratello e i suoi tre orfani[29], un fanciullo e due bambine, si può dire ancora in fasce[30]. Egli si alzava avanti giorno, recavasi[31] nei campi con quanti della famiglia potevano seguirlo; si contentava di poco cibo[32], ammannito[33] in fretta e senza nessuna cura[34], teneva chiuso il granaio[35], economizzava sul[36]

---

[10] zwei Stiche nach einander. *Far due passi* = einen kleinen Spaziergang machen. [11] Spindel. *Il gatto fa le fusa* = der Kater schnurrt. [12] obliegen; namentlich wie hier = die Hausgeschäfte besorgen. [13] Verstand, Einsicht. [14] statt *per la qual cosa* = deshalb, genau: aus welchem Grunde, siehe IV, 85. [15] verschwenden, jem. mit etwas überhäufen. [16] sie zu ihrer Pflicht anzuhalten, sie im Zaum zu halten. [17] gewöhnlich: *andare a zonzo* = herumschlendern. [18] spielen, tummeln; siehe oben 6. [19] Irrwisch, Kobold, auch: *spirito folletto.* [20] Beschwerden, Klagen. [21] Bosheit, mutwilliger Streich. [22] Schelmerei. [23] Pachtvertrag, hier wohl Pächterfamilie; *colòno,* der auf dem gepachteten Gut wohnende Bauer, Pächter; *colònia* = Kolonie. [24] Ersparnisse. *Cassa di risparmio* = Sparkasse. [25] unermüdlich. [26] in Pacht haben. [27] männlicher Nachkomme. Da *figlio* und vor allem *figli* = Kinder ohne Unterschied des Geschlechtes im Verhältnis zu den Eltern bedeutet, wird, wenn der Unterschied des Geschlechtes wichtig ist, die Bezeichnung *maschio* oder *femmina,* meistens ohne *figlio,* gesetzt. [28] sterben; eigentlich: nach und nach die Kraft verlieren. [29] Waise. [30] diejenigen Binden, mit welchen, besonders auf dem Lande, die neugebornen Kinder heutzutage noch fest umwickelt werden; dann übertragen: frühste Kindheit: *siamo amici fin dalle fasce.* Ferner Windeln, Schärpe, vergl. IV, 135. [31] sich begeben. [32] Speise. [33] zubereitet. [34] Sorgfalt. [35] Kornboden, Speicher. [36] sparen an.

fieno che mangiavano i suoi poveri e magheri[37] buoi, non voleva saperne di spendere un soldo; e riducendo[38] così sempre più meschina la forza impiegata nei suoi campi, assottigliava[39] di necessità anche il loro prodotto, di modo che[40] con tutto il suo lavorare ed economizzare, essi erano ogni anno più poveri e più indebitati[41]. Ma queste cose ch' erano patimento[42] ed afflizione alla vedova, l' Annetta certo non le comprendeva e cercava solo ad indennizzarsi[43] della penuria[44] che spesso pativa in casa, coi giochi, ed anche talvolta colle piccole ruberíe[45] suggerite[46] non sempre dalla gola[47]. Nel villaggio la odiavano, perchè non c' era nè un fiore nè un frutto che si potesse dir sicuro dalle sue mani. Pietro poi, il vecchio sagrestano[48], l' aveva con lei[49] in modo particolare. Vicino alla sua casupola, nella spalliera[50] dell' orticello[51] ch' egli coltivava con gran cura, ci sono alcuni persici[52] che fanno capolino[53] sulla via. Appena cominciavano a colorire, ei faceva loro la guardia con una specie di accanimento[54]. Pareva che ci fosse una tacita sfida[55] tra quel vecchio burbero[56] e la troppo vivace giovanetta; ma ogni anno o in un modo e nell' altro, ella arrivava a portarglieli via. L' ultima volta ei s' era messo a custodirli[57] con tanto impegno[58] che pareva impossibile che la ci potesse riuscire. Si alzava così mattiniero[59] che quando

---

[37] gewöhnlich *magro* = mager. [38] *ridurre ... meschino* = herunterbringen, verringern. [39] schmälern. [40] so dass. [41] mit Schulden überhäuft, [42] Leiden. [43] sich schadlos halten. [44] Mangel. [45] Diebereien. [46] eingegeben; *suggerire* = raten, vorsagen [einblasen]. *Suggeritore* = *souffleur*. [47] Naschhaftigkeit, eigentlich: Kehle, Schlucht. *I golosi* = die Näscher, Schlemmer. [Dante, Inferno, Canto VI; Purgatorio, Canto XXIII]. [48] Küster. [49] *averla con uno* = jem. gram sein, übel wollen. Vergl. II. 40. [50] Spalier; auch Rücklehne eines Stuhls. [51] Gemüsegärtlein. [52] Pfirsiche und Pfirsichbäume, in Oberitalien oft gebraucht, der mundartlichen Form näherliegend als das in Toscana gebräuchlichere: *pesco* = Pfirsichbaum und *pesca* = Pfirsich. [53] hinausgucken. [54] Leidenschaftlichkeit. [55] stillschweigende Herausforderung. *Sfidare i pericoli* = den Gefahren trotzen. *Sfido io!* im lebhaften Dialog um die Unmöglichkeit oder Möglichkeit einer Sache energisch zu demonstrieren, etwa deutsch: es ist rein unmöglich! oder: das will ich meinen! Gewiss! Wie sollte es nicht! siehe Dialoghi c. 17 und f. 37 und 40. [56] mürrischer Alter, Griesgram. [57] bewachen; pflegen. [58] Eifer, Sorgfalt, eigentl. Verabredung, Verpflichtung; *impegnarsi* = sich verpflichten. [59] früh; vergl. V, 164.

andava a suonar giorno e ad aprire la chiesa, la finestra dell' Annetta era tuttavia chiusa. Poi si metteva a lavorare nell' orticello, finchè era ben sicuro ch' ella fosse ita[60] al pascolo[61] pei prati; e quando sospettava[62] ch' ella fosse di ritorno, lo vedevi[63] immobile sulla porta della cucina, cogli occhi fissi ai suoi persici, determinato a vendicare[64] in modo terribile qualunque tentativo d' assalto[65]. E la sera sulla finestra della sua camera stava attento al più piccolo rumore, nè si coricava[66] prima d' aver veduto il lume nella camera di lei, e di essersi bene assicurato ch' ella più non poteva uscire. Un dì per altro[67] la fanciulla che da lungo tempo[68] li aveva adocchiati[69], colse il momento[70] ch' egli, credendola ancora al pascolo sui prati, s' era fidato[71] ad andare in persona a suonar l' avemaria; ed ella che aveva fatto il giro del villaggio[72], gli passò trionfante dinanzi colle frutta[73] nel grembiale[74]. Sorpreso di vederla capitare dalla parte di sinistra, quando doveva venire da quella di destra, corse alla sua povera spalliera e, come glien' era entrato il dubbio[75], la trovò difatti[76] devastata[77]. Bisognava vedere che viso arcigno[78] e che occhiacci[79] ei le faceva dappoi[80] tutte le volte che la incontrava. Se non fosse stato per fare uno scandalo, l' avrebbe assai volentieri schiaffeggiata[81], ma Pietro era uomo di pace e per amore della pace sopportò: non per altro che in cuor suo glielo avesse perdonato. Poteva crescere, farsi bella, farsi giudiziosa, ma sul suo libro, oibò[82], l' Annetta più non tornava. Soleva chiamarla Satanella, e oramai quest' era il nome sotto cui veniva

---

[60] *ire* für *andare*, defectives Zeitwort. Nur das Part. pass. und der Infinito gehören der Umgangssprache an. [61] Weide. [62] vermuten, Argwohn hegen. [63] zweite Person Singular statt man. [64] rächen. [65] Versuch eines Angriffs. [66] *coricarsi* = zu Bette gehen. [67] jedoch. [68] Toscanischer Sprachgebrauch: *molto tempo*. [69] mit Verlangen ansehen. [70] benutzte den Augenblick. [71] sich getrauen. [72] um das Dorf herumgehen, vergl. *faire le tour du village*. [73] *le frutta* = Obst, gepflückte Baumfrüchte. *Portate le frutta* = tragt den Nachtisch auf. *Frutto, frutti* = Früchte überhaupt, übertragen = Frucht, Zinsen, Nutzen. [74] vergl. V, 265. [75] und wie er es gefürchtet hatte, eigentlich: und wie ihn der Zweifel angewandelt hatte. [76] gewöhnlich *in fatti* = in der That, wirklich. [77] verwüstet, geplündert; in der „lingua parlata": *spogliata, guastata*. [78] sauer, herb, böse. [79] zornige Blicke. [80] = *dipoi, poscia*. [81] Ohrfeigen geben. [82] bewahre! drückt Verneinung und Widerwillen aus.

generalmente conosciuta nel villaggio e nei dintorni[83]. — E Satanella, ad onta[84] dei severi giudizi[85] e della manifesta disapprovazione[86] delle comari[87] e della gente di propòsito[88] del villaggio, ad onta della misèria che pativa in casa e dei continui rimbróttoli[89], veniva su rigogliosa[90] e si faceva ognor[91] più appariscente[92]; e se non si poteva dire che crescesse in senno, ben ogni giorno aumentava in grazia ed in bellezza.

Poichè ella non filava, non cuciva, sua madre, a fargliene sentire il danno[93], la lasciava colle vesti sdruscite[94]. Pure l' istinto femminile la faceva anch' ella amante degli ornamenti, e in mancanza[95] d' altro, si pettinava[96] con gran cura, mettendosi nelle trecce[97] i fiori più belli che poteva trovare, e ogni stranezza[98] aggiungeva grazia a quel suo veramente amabile visino[99]. I giovinotti avevano cominciato a notarla[100], ma ella aveva fama di tanto stordita[101] che nessuno, lì in paese, si arrischiava di fare all' amore sul serio con lei[102]. La trattavano come una bambina, e l' era in fatti assai più di quel che portassero[103] gli anni e la figura, oramai cotanto vistosa[104]. Tre delle sue cugine s' erano intanto maritate, s' era maritata la sua sorella maggiore: e questi matrimoni in famiglia di tanta ristrettezza di mezzi[105] avevano portato un vero sconquasso[106]. Particolarmente l' ultimo, quello della sorella, era stato un gran pensiero[107] per la povera madre, che non sapeva dove dare il capo[108] onde provvedere[109] il necessario corredo[110]. Per non lasciarle perdere un' occasione fortunata aveva dato il suo assenso[111], ma lo zio che aveva dovuto pensare per le proprie figlie, non teneva più mezzi di sorta, e non voleva saperne di questa nipote; chè a lui pareva potesse bene

---

[83] Umgegend. [84] trotz. [85] Urteile. [86] Missbilligung. [87] Gevatterinnen. [88] ernsthaft, gesetzt. [89] Verweis. [90] kräftig, stark. [91] immer; wörtlich = jede Stunde. [92] in die Augen fallend; hübsch. [93] Schaden, Nachteil. [94] und *sdrucite* = aufgetrennt, hier: zerrissen. [95] in Ermanglung. [96] sich kämmen. [97] Zöpfe, Flechten. [98] alles Fremde, Eigentümliche. [99] von *viso* = Gesicht. *Aver visuccio* = schlecht, übel aussehen. [100] beachten. [101] unbesonnen, vergl. IV, 177. [102] ernstlich um sie zu werben. [103] mit sich bringen. [104] hübsch zum ansehen, ansehnlich. [105] Mittellosigkeit. [106] Verwirrung, Ruin. [107] Sorge; *stare in pensiero* = in Sorgen sein. [108] wusste nicht, wo aus noch ein. [109] um zu beschaffen. [110] Ausstattung, Aussteuer; *la dote* = Mitgift. *Le doti dell' animo* = Geistesgaben, Talente. [111] Zustimmung.

aspettare ancora qualche paio di anni. La madre invece [112] e la figlia filavano indefesse giorno e notte, tessevano [113], s' ingegnavano [114] in tutte le maniere, ricorsero [115] ai congiunti [116], e tanto fecero che alla perfine [117] giunsero [118] ad apparecchiare [119] l' armadio, il letto, un po' di biancheria [120], l' abito nuziale [121] e il fazzoletto [122] ricamato [123]. Fu in questa occasione che più che mai la povera donna sentì com' era deplorabile la storditaggine [124] dell' Annetta. Nessun costrutto si poteva ricavare da colei [125]. S' accorsero per altro che aveva buon cuore, perchè, vedendole così affaccendate [126], le doleva adesso di non sapere colle sue mani aiutare; e guardava attenta e avrebbe voluto poter imparare in un istante tutti quei lavori mulièbri [127] che nella sua spensierataggine [128] aveva sempre fino allora disprezzati. Prendeva in mano una camicia, si metteva anch' ella a cucire, ma l' ago le fuggiva o si pungeva le dita, o le si aggrovigliava il filo [129], sicchè, dopo due o tre punti, la sua inesperienza l' obbligava a smettere [130]. A torsela dai piedi [131], chè pur troppo ella non sapeva che servire d' impaccio [132], e a contentare cotesta sua buona volontà, la mandavano per diverse commissioni, ora a Palma, ora in uno o in un altro dei vicini villaggi. A Palma, oltre che [133] è la piazza [134] dove le nostre contadine barattano [135] in soldi le uova, il pollame [136] gli erbaggi [137], e fanno le loro piccole provviste [138] si avevano

---

[112] aber, dagegen. [113] weben. [114] sich zu helfen suchen, sich Mühe geben. [115] seine Zuflucht nehmen, um Hülfe ansprechen. [116] Verwandte. [117] am Ende. [118] dahin gelangen. [119] herrichten, rüsten, in Bereitschaft setzen; den Tisch decken, auftischen: *Apparecchia, è suonato mezzogiorno.* [120] Wäsche, Weisszeug. [121] Hochzeitskleid. *Abito*, wenn es ein Frauenkleid bezeichnet, ist ein kostbares oder zu einem bestimmten Zweck dienendes Kleid: *abito da viaggio. Abito di velluto* = Sammtkleid, aber: *vestito di cambrì* = Indiennekleid. [122] Taschen-, Hals-, Kopftuch; hier handelt es sich um ein Kopftuch von Tüll, das zum Brautanzug gehört, siehe unten zwischen 430 und 431. [123] gestickt; *ricamo* = Stickerei. [124] Unbesonnenheit, Zerstreutheit; *étourderie.* [125] Jene war zu nichts Nützlichem zu gebrauchen. *Discorso senza costrutto* = zweck- und sinnlose Rede. [126] beschäftigt, mit Arbeit überhäuft. [127] auch *femminili* = weibliche Arbeiten. [128] Leichtsinn. [129] Der Faden verwirrte sich. [130] aufhören. [131] um sie los zu werden. [132] im Wege stehen, hinderlich sein. [133] ausserdem dass. [134] Markt, Handelsplatz. [135] tauschen, wechseln. [136] Geflügel. [137] Küchengewächse. [138] Einkäufe.

a tingere[139] i filati[140] per la coperta[141] nuziale. A Manzano[142] c' era maritata la cugina Giustina, la quale aveva assunto[143] di tessere un paio di lenzuola, a Percotto, una zia che cuciva alquante[144] camicie e ai Ronchi di Paperiacco, la famiglia della madre, gente nel loro stato di contadini abbastanza agiata[145], che conoscendo le strettezze[146] in cui viveva la sorella, sovvenivano[147] del loro meglio a' suoi più urgenti[148] bisogni.

Ora fu in casa di questi congiunti di sua madre, che l' Annetta fece conoscenza con un giovane di Persereano, appartenente a una numerosa e ricca famiglia di contadini. Quand' era in casa degli zii[149] l' Annetta pareva per solito una tutt' altra persona. Lì non aveva il nome di Satanella, non c' erano testimoni delle sue abituali storditaggini, a costo di prestarle il proprio grembiale e il fazzoletto da capo, la madre e la sorella non la lasciavano comparire sudicia[150] e cenciosa, e la suggezione[151] che naturalmente le ispirava quella famiglia bene ordinata, la metteva nell' impegno[152] di non farsi scorgere[153] e di non far cattiva figura[154]. Basilio fu colpito dalla rara avvenenza[155] di quella giovinetta, e la sera nella stalla[156], dove le donne della famiglia ed altre lì del paese si erano raccolte a filare, egli trovò il destro[157] di sedersi vicino all' Annetta e di mettersi in discorso con lei. Le donne lavoravano tutte, e l' Annetta, per non iscomparire[158], aveva tirato fuori un arcolaio[159] e andava dipanando[160] alcune matasse[161] di filati. Se il filo le s' intricava, se le cadeva il gomítolo[162], Basilio era pronto a prestarle il suo aiuto, e coi modi[163] riguardosi[164] e gentili visibilmente lasciava travedere[165] l' interesse che ella gli aveva destato.

---

[139] färben. [140] Gespinst, Garn. [141] Bettdecke. [142] siehe oben 1. [143] *assumere* = übernehmen. [144] einige. [145] wohlhabend, begütert. [146] Dürftigkeit. [147] abhelfen. [148] dringend. *Urgente,* auf einem Brief = sogleich abzugeben. [149] Onkel und Tante. *I nonni* = die Grosseltern. [150] schmutzig. [151] ehrfurchtsvolle Scheu, Respekt. [152] legte ihr die Verpflichtung auf. [153] kein Aufsehen zu machen, nicht aufzufallen. [154] keinen ungünstigen Eindruck zu machen. [155] Anmut. [156] Auf dem Lande versammelt sich im Winter die Abendgesellschaft im Stall, wo auch getanzt wird. [157] Gelegenheit finden. [158] um sich keine Blösse zu geben. [159] Garnwinde, Haspel. [160] winden. [161] Strähne. [162] Knäuel. [163] Benehmen. [164] rücksichtsvoll. [165] durchblicken.

Nel dimani mattina, prima che albeggiasse [166], l' Annetta tornava al suo villaggio. Era carica di diversi fardelli [167], parte collocati in un cesto [168] che portava sull' avambraccio [169], ed altri nel grembiale rimboccato alla cintola [170]. Oltre diversi capi [171] di biancheria che le sue buone zie e cugine avevano cucito per sua sorella, la padrona di casa aveva voluto aggiungere una focaccia [172] di fior di farina [173] ed altri regalucci per le prossime feste pasquali. Giunse al torrente [174] sullo spuntare [175] del sole, e prima di attraversarne le ghiaie [176] si sedette a riposo a piedi [177] dell' árgine [178] che la repubblica di Venezia fece in antico costruire dal Ferracina [179] a riparo [180] della strada postale e a salvamento del villaggio di Percotto, allora minacciato dalla furia delle acque. La fanciulla appoggiata al suo cesto teneva gli occhi a quel lembo del paese [181] che al di là del torrente si distende in apríca [182] ed assai ridente prospettiva [183] lungo le colline del Buttrio [184] fino a Rosazzo, fino alla più eminente di tutte che porta in cima il castello di Cormons e ai piccoli dorsi [185] che proseguono gentilmente digradando [186], e finiscono nella linea prolungata di Medea. La luce dorata dei primi raggi solari cominciava a diffondersi [187] e ad imporporare il creato [188], un soffio gentile commoveva le piante non ancora vestite di foglie, ma già gonfie [189] e pronte a rinverdire, e il vapore [190] proveniente dall' Italia, a guisa [191] d'immane [192] serpente che col suo muso basso tenti [193] a forare [194] la terra, veniva via [195] a piedi delle colline, mandando [196] buffi

---

[166] bevor der Tag graute. [167] Bündel. [168] gewöhnlich: *cesta* = grosser Korb ohne Deckel. [169] oder *antibraccio* = Vorderarm. [170] aufgenommen und in den Gürtel gesteckt. [171] Stücke. [172] Kuchen. [173] Semmelmehl, feinstes Mehl. *Fiore* drückt überhaupt die Vollkommenheit einer Person oder Sache aus: *un fior di galantuomo; fior di roba* = ausgezeichnete, feinste Ware. [174] Bergstrom, Wildbach. [175] zum Vorschein kommen, erscheinen; von Gestirnen = aufgehen. [176] Kies. [177] meistens abgekürzt: *a piè.* [178] Damm. [179] Mechaniker und Ingenieur [1692—1777], berühmt durch seine Wasserbauten, siehe oben 1. [180] zum Schutz. [181] Strich Landes; *lembo* = Saum, Rand. [182] sonnig. [183] Landschaftsbild. [184] siehe oben 1. [185] Bergrücken. [186] sanft abfallend. [187] sich verbreiten. [188] Schöpfung. [189] schwellend, knospend. [190] Eisenbahnzug. [191] wie; altdeutsch *wîs* = Weise. [192] ungeheuer, grausam. [193] versuchen. [194] durchbohren. *Il traforo delle Alpi* = der Durchstich der Alpen; *la perforatrice* = die Bohrmaschine. [195] fuhr dahin. [196] entsendend.

di fumo [197] che il vento arrovesciava all' indietro [198] come una lunga ed ondeggiante criniera [199]. La fanciulla pareva intenta a quella scena pittoresca, e forse esisteva una misteriosa analogia tra l' anima di lei e quanto le stava dinanzi. Così [200] per lei, come per la natura ch' ella contemplava, era il momento solenne che precede il dischiudersi [201] della vita; era la dolce stagione imminente [202]. L' aura [203] e il sole di primavera preparavano già nel creato il verde, i fiori, i colori, gli olezzi [204] e le armonie dell' amore, e quel cuore di vergine, inconscio [205] fino allora di sè stesso, ne aveva accolto il sentimento e si preparava anch' egli ai suoi destini. Ma i pensieri che le passavano allora per la mente e che dovevano operare in lei cotesta trasformazione, erano di lor natura assai umili e piani [206]. Riandava [207] tutte le parole che nella sera le aveva dette Basilio, la se lo vedeva dinanzi, sentiva l' impressione della sua mano, quando nel ridarle il gomítolo che le era caduto, ei l' aveva inavvertentemente [208] toccata. — O guarda [209]! ella diceva fra sè, quel giovane mi trattava come se fossi stata una ragazza. Pareva che avesse suggezione di me [210] ..... Gli è un bel giovane! un giovane assai garbato [211]: meglio più d' un poco del fidanzato di mia sorella, che non sa far altro che darmi la baia [212] e dirmi Satanella ..... Ma questo Basilio ha detto che vuol venirmi a trovare a Soleschiano! E se venisse, si accorgerà che questa roba [213] che ho intorno non è mia .... Vedrà sul capo di mia sorella questo fazzoletto ch' ei diceva ieri sera così bellino! gli diranno ch' io non so filare, che l' ago in mano io non lo so tenere! .... Gli racconteranno .... —

---

[197] Rauchwolken. [198] zurücktreiben, aufwirbeln. [199] Mähne. [200] *Così* könnte weggelassen werden. [201] sich erschliessen, entfalten, aufblühen. [202] nahend, bevorstehend. [203] das leise Lüftchen. [204] Duft, Wohlgeruch. [205] unbewusst. [206] schlicht, einfach. [207] im Geiste durchgehen. [208] aus Versehen. [209] Drückt die Verwunderung aus, etwa wie: Ist's möglich! [210] *aver suggezione di uno* und *pigliarsi suggezione* = in Gegenwart einer Person verlegen sein [sich vor Jemandem genieren]; *metter suggezione* = Scheu einflössen, in Verlegenheit bringen. Vergl. oben 151. [211] höflich, freundlich. [212] verspotten. [213] Sachen, Dinge, Zeug, Stoff, Ware; ursprünglich bedeutet es: Raub, Kriegsbeute; *rubare* = stehlen. Während die französische Form: *roba* die gewöhnlichste Bezeichnung für Frauenkleid ist, kann *roba* nur mit dem Zusatz *lunga* für *toga* gebraucht werden. Siehe Dialoghi f. 6.

E qui la povera fanciulla diventò rossa come il fuoco, le si fecero grossi gli occhi[214], e il sangue corso tutto alla testa, le faceva tintinnire[215] negli orecchi questa sinistra[216] parola: Satanella! Satanella!.... Vide sua madre e sua sorella che si vergognavano di lei, sentì il sagrestano che la rimbrottava, le comari del paese che la dileggiavano[217]...., e pregò il Signore che Basilio non venisse.

Per altro nella domenica susseguente[218] all' ottava[219] di Pasqua, Basilio ci venne. Era in compagnia d' uno dei fratelli della madre di lei. Chiese formalmente la licenza[220] *di camminare per casa*[221]. La vedova trasecolata[222] non sapeva credere a sè stessa, non poteva credere che dicessero sul serio. — L' Annetta? Ma non c' era fondamento[223] a trattare di queste cose con una ragazza così giovane. Bisognava almeno aspettare che mettesse giudizio[224]! E poi la famiglia non avrebbe potuto così presto sottostare[225] al peso di un altro matrimonio. Diácine[226]! Erano appena pochi giorni che avevano mandata a marito la sorella maggiore! Che mai volevano fare dell' Annetta? — E le veniva da ridere alla sola idea che quella storditella dovesse così in un subito assumere la gravità[227] di una donna e pensare alle faccende di casa, e mettersi a nutrire[228] figliuoli. — Oh sì! ella diceva in cuor suo, proprio a propòsito ch' ella mi vada a fare scandalo in un' altra casa, in un altro villaggio! La non sa nè filare nè cucire, la non sa ancora neanche se è viva!.... Vogliono forse vederla col bimbo in grembo[229] giocare alle piastrelle[230] o arrampicarsi[231] su per gli alberi, che Dio ne liberi[232]? Eh, per l' Annetta c' è tempo[233]! — Ma intanto la

---

[214] sich mit Thränen füllen. [215] erklingen. [216] unheilverkündend. [217] verlachen, verspotten. [218] folgend. [219] der letzte Tag einer achttägigen Feier. [220] Erlaubnis. [221] Dies ist die herkömmliche Frage; lautet die Antwort bejahend, so werden die jungen Leute als Verlobte betrachtet. [222] ausser sich vor Erstaunen. [223] Grund. [224] siehe oben 9. [225] auf sich nehmen, wörtlich: sich unterziehen. [226] oder *diámine!* für: *diavolo.* [227] Würde, Ernst. [228] aufziehen. [229] auf dem Schoss. [230] oder: *giocare alle murielle. È un giuoco che si fa con mezzi mattoni, o con pietre molto sottili e piane, e consiste nel gettarne una in comune, e poi cercare di avvicinarsi più che sia possibile col tiro delle altre, di cui ogni singolo giocatore deve essere munito. „Sussi“ dicesi la muriella o piastrella che serve di segno.* Carlo Benelli. [231] klettern. [232] Gott behüte uns davor! [233] es hat noch Zeit.

giovinetta aveva accettato da Basilio il *mazzolino della promessa*[234], la se lo era messo nella cintura, e con un garbo che a sua madre pareva un sogno, rispondeva contegnosa[235] e gentile ai propòsiti[236] ch' ei le andava tenendo, e veniva via[237] pel villaggio al suo fianco, senza mostrare di addarsi[238] dello stupore dei curiosi, che si erano affollati[239] a vederla passare; ma che, colpiti dalla sua singolare disinvoltura[240], non ardivano nè ridere nè far celie[241] di sorta. La Caterina stupefatta teneva lor dietro discorrendo col fratello, e questi, colto il destro[242] di parlarle a quattr' occhi, le disse delle ottime qualità del giovane, dell' ordine e dell' agiatezza[243] della sua famiglia; e come quella era una veramente insperata fortuna, e che bisognava ben guardarsi[244] dal contrariare: ma che anzi era dovere fare il possibile perchè quella povera fanciulla non la perdesse; e che egli e tutti i suoi di casa ne erano lietissimi[245], e che come meglio potevano avrebbero anche aiutato. — Quest' avvenimento nel villaggio fu causa di gran commenti[246]. I giovinotti celiavano, le comari scotevano la testa, Pietro, il vecchio sagrestano, faceva negri pronostici[247], ma dopo tutto era lieto che l' aborrita[248] Satanella se ne andasse, e lontana, e per la pace delle sue pesche, magari già andata[249] e mai più veduta in eterno! E l' Annetta? — Ti sei tu mai affacciato[250] di notte a una finestra che guardi sopra un giardino? Il velo di tenebre che si stende uniforme sul creato non ti lascia rilevare[251] nè i suoi confini[252], nè i suoi vari scompartimenti[253], il laghetto che è nel suo mezzo giace[254] come spento[255] in seno all' erba e si confonde con essa; gli alberi che sorgono[256] sulle sue sponde[257] ti fanno l' effetto di oscuri ed indistinti fantasimi[258], i viali[259], i chioschi

---

[234] Verlobungssträusschen. [235] mit Würde; *contegno* = würdige Haltung; in schlimmer Bedeutung = Hochmut, Stolz. [236] *tener propòsiti* = Reden, Gespräche führen. [237] dahinschreiten. [238] bemerken. [239] in Menge zusammenlaufen. [240] Unbefangenheit, Gewandtheit im Benehmen. [241] Spässe. [242] die Gelegenheit benutzend, Vergl. oben 157. [243] Wohlstand. [244] sich hüten. [245] erfreut, froh. [246] Randbemerkungen. [247] Prophezeihungen. [248] verhasst. [249] Wäre sie nur schon fort! Siehe V, 334. [250] siehe IV, 116. [251] ersehen, deutlich sehen. [252] Grenzen. [253] Abteilungen. [254] liegt da. [255] erloschen, tot. [256] sich erheben. [257] Rand, Ufer. [258] oder: *fantasmi* = gespensterhafte Gestalten. [259] Alleen, Laubgänge.

di verzura[260], gli edifizi delle serre[261] non sono altro che nere masse che chiudono l' orizzonte e all' occhio si mescono[262] in maniera indecifrabile coi dorsi delle lontane colline. Ma sorge[263] un istante la luna e superato il culmine[264] dei casamenti[265], sorge tutto ad un tratto ad illuminarlo co' suoi sereni splendori: ecco subito un' altra scena. Escono dalla confusione tutti gli oggetti, le acque del laghetto si fanno vive e lucenti, e riflettono come specchio la volta[266] celeste; balzano alla vista i diversi rialzi[267], i leggiadri sentieri, i cespugli[268] seminati nel prato, vedi corruscare[269] le frondi degli alberi, senti gli usignuoli[270] che si svegliano e che tornano ai loro canti; i confini si dilatano, ogni forma si distacca[271] dal suolo[272] e assume rilievo[273], tutto s' incolora, si rianima. È la comparsa[274] di quell' astro luminoso che ha cavato dalle tenebre lo spazio che ti stava dinanzi muto[275] e come sepolto[276] in sè stesso. Così l' amore nell' animo della giovinetta. Quel dolce sentimento capitato improvviso a farle caro Basilio, le diede come coscienza[277] di sè stessa, e il cuore le si aprì, le si svegliò l' intelletto, ed uscirono tosto alla luce tutte le buone qualità e tutta l' energia di che pur l' aveva dotata la natura.

Fin d' allora incominciò a mostrare un' attività e una intelligenza di cui nessuno l' avrebbe creduta capace[278]. Alzavasi due, tre ore prima del consueto[279]. Si metteva a sbrigare[280] le faccende di casa e docile come un agnello[281] faceva suo pro[282] di tutti gli insegnamenti che le venivano dati. Se sua

---

[260] mit Grün umrankter Kiosk, Gartenhäuschen. Sehr oft setzt man dafür das dem französischen *berceau* nachgebildete *berzò*, das aber nach Fanfani mit *pergolato, cupoletta* oder *cupola da giardino* gegeben werden sollte. [261] Treibhäuser, ein Gallicismus, für den Fanfani *stufa, stanzone, tepidario* vorschlägt; die beiden letzteren sind in Toscana sehr gebräuchlich. [262] mischen, in der „lingua scritta" zuweilen für *confondersi*, in der „lingua parlata" = einschenken. *Mescono la sciampagna ne' bicchieri grandi.* Siehe Dialoghi b. 82. *Méscita di vino* = Weinverkauf über die Gasse. [263] tritt hervor, vergl. oben 256. [264] Giebel. [265] Gebäude, [266] siehe IV, 3. [267] Erhöhung, Hügel, gewöhnlich: *rialto.* [268] Strauch. [269] funkeln. [270] Nachtigall. [271] hebt sich ab, löst sich, trennt sich. [272] Boden, Grund. [273] Gestalt annehmen. [274] Erscheinen. [275] stumm. [276] begraben, versunken. [277] Bewusstsein. [278] fähig. [279] als gewöhnlich. [280] abmachen, verrichten. [281] Lamm. [282] sich zu nutze machen.

madre o sua cugina Rosa si ponevano[283] a cucire, ella in piedi, senza muover pálpebra[284] stava a riguardarle; poi di nascosto[285] prendeva un pezzo di tela e, ritiratasi in qualche cantuccio[286], tentava da sola tutti quei diversi punti. Spesso la sua inesperienza le era d' impaccio[287]; spesso dalle mani indocili le scappava il lavoro e pungevasi le dita: ma ella s' era punta tante volte per carpire[288] un frutto vietato[289], per trapassare[290] da una siepe di spini, che la non ci badava, e con quella stessa volontà risoluta che nessuno aveva mai potuto domare[291], adesso perdurava[292] nel suo intento[293] a dispetto[294] di ogni difficoltà, di modo che in breve tempo ella venne a capo di[295] superarle[296] e cuciva e filava e faceva la calza[297] come qualunque altra ragazza del villaggio. — Ogni domenica dopo i vesperi[298] Basilio veniva a trovarla. Quel bel giovane costumato[299] e gentile che tutti sapevano appartenere ad una famiglia assai comoda[300], in certuni[301] aveva destato un tantino[302] d' invidia. Ci fu anche chi si credette in dovere[303] di narrargli le passate storditaggini dell' Annetta e di farne avvertita[304] la famiglia. Ma il capo di essa, ch' era il fratello maggiore di Basilio, un uomo positivo e di un vero buon senso[305], per tutta risposta, venne in persona a trovar la madre della ragazza: si mostrò lietissimo che dovessero succeder[306] presto quelle nozze[307], e alla povera donna che timidamente si scusava di non poter così in un subito provvedere il necessario corredo, diede coraggio dicendo che le facesse quel che credeva più indispensabile[308], perchè in casa ei l' avrebbe messa al pari[309] di ogni altra delle cognate[310], nè certo per questo doveva temere d' esser guar-

---

[283] *porsi, mettersi a un lavoro* = eine Arbeit anfangen. [284] auch *palpèbra* = Augenlid; ohne ein Auge davon zu verwenden. [285] heimlich. [286] Winkel. [287] siehe oben 132. [288] erhaschen. [289] verboten. [290] durchschlüpfen; durchdringen, übertreten; figürlich = sterben. *I trapassati* = die Verstorbenen. [291] zähmen. [292] ausdauern, beharren auf. [293] Absicht. [294] trotz. [295] *venire a capo di qc.* = es dazu bringen. [296] überwinden. [297] *far la calza* = stricken. [298] auch *vespri* = Vesper, Nachmittagsgottesdienst [299] wohlgesittet. [300] in sehr behaglichen Verhältnissen. [301] gewisse Leute. [302] ein Bischen. [303] sich verpflichtet glauben. [304] hier warnen, auch ohne *fare* gebraucht. [305] gesunder Menschenverstand. [306] vor sich gehen, stattfinden. [307] Hochzeit, nur in der Mehrzahl gebräuchlich. [308] unentbehrlich. [309] siehe oben 4. [310] Schwägerinnen.

data di malocchio [311], essendo egli quello che penava [312] per tutti e, grazie al cielo, poteva bene supplire [313] a coteste piccole disuguaglianze di fortuna. Coll' Annetta poi, quasi avesse voluto dimostrare al fratello in che conto si dovevano tenere [314] le chiacchiere [315] udite, fu non solo cortese, ma col suo fare pieno di dignitosa benevolenza e quasi di rispetto, le rassicurò l' anima che già tutta le tremava per paura di qualche sinistra rivelazione [316].

Passato così questo scoglio [317], la povera fanciulla più che mai si mise all' impegno [318] di farsi degna della fortuna che il Signore le aveva mandata. Prima per altro che spuntasse il giorno prefisso [319] per coteste nozze, ella doveva subire [320] un' altra gran prova [321]. Sua madre si ammalò. Allora sì ch' ella si trovò bene imbrogliata [322]. Bisognava assistere l' inferma, supplire per essa in famiglia, e priva [323] d' ogni aiuto e senza mezzi di sorta pensare da sola alle tante cose ch' erano ancora da provvedersi. Inutile ricorrere allo zio. A causa dei precedenti dispendi [324] e più ancora della sua mal intesa economia, non aveva più un soldo da poter disporre. E poi quell' uomo, persuaso che quel matrimonio così precoce [325] fosse una vera pazzia [326], mostravasi su tal propòsito affatto apatico [327]. Continuava a star tutto il giorno nei campi: per sè e per la famiglia si contentava della polenta [328]: del resto se ne sbrighi pure chi vuole [329]. Ma l' Annetta non si avvilì [330], non si perdette di coraggio [331]. Prima di tutto pensò a provvedere per la sua povera madre. Ricorse alla famiglia degli zii, ricorse all' amicizia delle altre giovanette del villaggio. Quelle anime ingenue [332] che avevano veduto con gioia il gran mutamento [333] ch' essa aveva fatto, si sentirono adesso commosse

---

[311] von der Seite angesehen werden. [312] sorgen für, auch sich abmühen. [313] ausgleichen, ergänzen, vertreten. [314] was man geben müsse auf. [315] Geschwätz; *chiacchierare* = plaudern. [316] Offenbarung, Mitteilung. [317] Klippe. [318] liess es sich angelegen sein. [319] im Voraus festgesetzt. [320] bestehen, aushalten. [321] Prüfung. [322] in Verlegenheit. [323] beraubt. [324] Ausgaben. [325] frühzeitig, verfrüht. [326] Thorheit. [327] gleichgültig. [328] Maisbrei. [329] nehme sich dessen an, wer Lust hat. [330] eigentlich: sich erniedrigen, hier: den Mut sinken lassen; *avvilimento* = Mutlosigkeit. [331] auch *perdersi d' animo* = den Mut verlieren. [332] treuherzig, naiv. [333] Veränderung.

dalla sua disgrazia e tutte a gara[334] procuravano[335] di consolarla e di prestarle assistenza. Or l' una or l' altra venivano al letto dell' ammalata, aiutavano l' Annetta nelle faccende di casa, cucivano, tessevano: erano diventate per lei altrettante[336] sorelle. Spesso facevano insieme dei gran consigli, e preso il partito[337], pronte eseguivano. Si trattava della materassa[338] e della coperta[339] nuziale? C' erano alcuni páperi[340] che la Caterina aveva nutriti pel dì delle nozze. — Passa parte[341] a Basilio, diceva una risoluta, che la mamma è a letto e che qui in casa non è conveniente far nozze. Così puoi disporre dei páperi, e io dimani te li vado a vendere a Palma. Col denaro si compra la lana[342] per la materassa, la canapa[343] pel guscio[344], il cambrì[345] per la coperta. — Noi tre fileremo. — Io tesserò. — Mia sorella cucirà, — gridavano alcune altre, e io, diceva una bionda dagli occhi pietosi[346], verrò qui a far le tue veci[347] e ad assistere la mamma, onde[348] tu possa andare a Palma colla Giuditta. — Detto fatto, pel dimani era tutto disposto. L' Annetta alzatasi prima di giorno, aveva ammazzato[349] una gallina, poi venuta l' amica correva a Manzano a prendere una medicina per sua madre, indi[350] via[351] a Palma coi páperi. Sulle undici tornavano, si dava insieme un' occhiata[352] alle provviste e in un attimo venivano distribuite secondo il concertato[353]. Così continuarono quando si trattò degli altri oggetti indispensabili. Quelle buone figliuole l' avevano presa sotto la lora protezione ed alla casa di lei era un continuo andirivieni[354]. Parevano tanti uccellini affaccendati a fare il nido. Questa premura[355] affettuosa, quest' assistenza da sorelle, il parlare dell' Annetta e il com-

---

[334] um die Wette. [335] sich bestreben; verschaffen. [336] ebensoviele. [337] den Entschluss fassen. [338] Matraze. [339] Steppdecke. [340] junge Gänse. *I páperi menano a ber l' oche* = Das Ei will klüger sein als die Henne. [341] oder *dar parte* = mitteilen. [342] Wolle. [343] Hanf. [344] Überzug, Gefäss. Kissenbezüge = *fèdere*. [345] feiner Baumwollenstoff, weiss oder farbig, Indienne. Siehe oben 121. [346] mitleidsvoll. [347] deine Stelle zu vertreten. [348] damit. [349] geschlachtet. [350] dann, hierauf. [351] fort. [352] *dare un' occhiata a* = einen Blick werfen auf, nachsehen. [353] nach Abrede. [354] Gehen und Kommen; auch für Labyrinth gebräuchlich, aus zwei Imperativen gebildet. *Andi* steht für *anda* = *va'*. Ähnliche Bildungen: *dormireglia* = Halbschlummer; *saliscendi* = Klinke. [355] Eifer, Interesse.

passionarla e il raccontare ch' esse facevano nelle loro case dei tanti impicci [356] e delle tante faccende a cui doveva la poverina accudire in quella sorta di momento così solenne e così pieno di pensieri, finì col toccare il cuore anche alle vecchie comari e in grazia delle figliuole anch' esse perdonavano alla Satanella che avevano cotanto astiata [357].

Venuta la vigilia [358] delle nozze tutto il villaggio era nei prati ad aspettare il carro che doveva venire a *levar l' arca nuziale* [359]. La Caterina aveva cominciato ad alzarsi, ma era ancora tanto debole da non si fidare a discender le scale. Supplivano bene per lei la Giuditta, la Celestina, la Silvia, l' Annunziata. Su d' una tavola in cucina andavano apparecchiando [360] con bell' ordine la biancheria della sposa ch' esse stesse avevano in gran parte filata, tessuta, cucita ed ora pulitamente [361] piegata. Trasportavano abbasso la materassa coi guanciali [362] e colle coltrici [363], vi stendevano [364] sopra una bella copertina a righe [365] bianche ed azzurre, riponevano nell' armadio i vestiti, i grembiali, mettevano in pronto ogni cosa, quando alcuni spari [366] di pistòla [367] le fecero correr fuori, incontro anch' esse al carro che veniva dalla parte dei prati. L' Annetta rimase in cucina colla Rosa, che in qualità di sua prossima parente era destinata alla consegna della roba e doveva accompagnarla in casa allo sposo seduta sull' arca. Allegri e reiterati [368] scoppi [369] annunziavano che già erano vicini. Difatti il carro entrava nel cortile guidato da un fratello e da un cugino di Basilio e seguíto da parecchi curiosi che

---

[356] Verdriesslichkeiten, Hindernisse. [357] hassen, beneiden. [358] Vorabend. [359] die Aussteuer abzuholen. *Arca* = Lade, Truhe. *Dicono arca la roba della sposa che nella sera innanzi al matrimonio il suo fidanzato manda a levare con un carro appositamente a ciò disposto. Forse che tal nome deriva dal cassone* [Truhe] *che usavano in antico invece dell' armadio. Una donna della famiglia di lei seduta sull' arca va a farne la consegna* [um sie zu übergeben] *e prima che discenda dal carro, le portano il tributo d'una piccia di pane* [zweiteilige Semmel] *e d'una gallina. Per la via stessa tenuta dall' arca nuziale, nel domani cápita lo sposo col suo cortèo* [Gefolge]. Caterina Percoto. [360] siehe oben 119. [361] sauber. [362] Kopfkissen. [363] Federbett. [364] ausbreiten. [365] gestreift, vergl. IV, 68. [366] Schuss, Abfeuern. [367] Pistole, so genannt von der Stadt Pistoia in Toscana; *pístola*, Abkürzung von *epístola* = Brief. [368] wiederholt. [369] Knallen.

gli si erano fatti d' attorno per ammirare le veramente magnifiche giovenche[370] che vi stavano aggiogate[371]. Pelame[372] color frumento[373], pariglia perfetta[374], ben pasciute[375], pomellate[376] e lucenti come specchi. Dal collo maestoso e dal largo petto pendeva l' ampia giogaia[377] fin quasi a terra, e nette le gambe e la coda sottile e brevi le corna, le quali avevano inghirlandate di fiori. Anche la cima del timone[378] era adorna di mortelle[379] e di rose del bengala[380] strette in mazzo da un nastro[381] scarlatto le cui code[382] pendevano innanzi a guisa di bandiera. Era l' ora del tramonto, e la gente che tornava dai campi si affollava nella piazza e dinanzi al cortile dove caricavano e taluni davano anche una mano[383]. Nuovi spari, accompagnati questa volta da saluti ed auguri diedero il segno della partenza.

In quella sera in ogni casa si parlava della fortuna dell' Annetta. Andava in una famiglia che non si poteva dir meglio. Buona gente, tutti uniti per un filo[384]. Gente di polso[385] che avevano diciassette animali nella stalla e nel granaio la biada[386] un anno per l' altro. Il capoccia[387], un bravo e buon galantuomo che sapeva pensare e provvedere per tutti. Suo un terreno di benedizione e i lavori comodi, perchè numerose le braccia. E tutti godevano di cotesto avvenimento quasi avesse interessato l' intero villaggio. Ma come mai aveva ella potuto cattivarsi[388] tutta questa simpatia? Da un anno non era più quella di prima. L' amore l' aveva talmente trasformata da non poter più creder vere quelle tante storditaggini ed infantili bricconerie[389] che si raccontavano di lei; e nel vederla adesso così assennata[390], così pulitina e buona e gentile con tutti, gliele avevano perdonate: perfino il vecchio sagrestano pareva che se ne fosse dimenticato. Ma bene l' Annetta si ricordò di lui proprio in quella sera e prima di coricarsi andò alla sua casupola. Egli aveva cenato,

---

[370] junge Kühe. [371] ins Joch gespannt. [372] Fell. [373] weizengelb. [374] tadelloses Gespann. [375] wohlgenährt. [376] gefleckt. [377] Wamme, Wampe. In der Geographie = Bergrücken, Joch. [378] Deichsel. [379] Myrthen. [380] Monatsrosen. [381] Band. [382] Enden; *báttole* würde der Florentiner sagen. [383] helfen, eigentlich: eine Hand bieten. [384] in Eintracht lebend. [385] tüchtig. [386] Getreide. [387] Oberhaupt einer Bauernfamilie; bei Handwerkern = Obergeselle. [388] sich erwerben; nach der Etymologie = fangen, fesseln. [389] Streiche. [390] verständig, vernünftig.

e seduto in un angolo del focolare, stava con un coltellino rinettando il mestone[391] della polenta, mentre un bel gatto fulvo[392] colle zampine anteriori[393] puntate sul suo ginocchio gli faceva le moine[394] per ottenere quei trúcioli[395]. Intento al miagolío[396] della carezzevole bestiuola, egli non aveva avvertito lo strepito del saliscendi e il comparire della ragazza. — Pietro, diss' ella, perdonate se vi disturbo[397], ma domani vado via per sempre e non mi posso risolvere, capite, a lasciar questi luoghi, senza una buona parola anche da voi .... — e così dicendo s' inginocchiava a lui dinanzi. Il vecchio burbero balzò in piedi[398], aggrottò le ciglia[399], stava per dire qualche cosa di sinistro, ma poi tutto ad un tratto commosso da quella bella creatura che in atto così umile implorava il suo perdono, col dorso della mano[400] si terse[401] una lagrima e quasi vergognandosi esclamava borbottando[402]: — Ma che scene son codeste? Vattene in nome di Dio, che io non ho nulla con te e ti auguro ogni bene! — Dovete benedirmi, diss' ella, poichè siete stato amico del mio povero[403] padre; mia madre mi ha benedetta, e anche voi Pietro ..... — E Pietro che, come sagrestano, era stato agli ultimi momenti di suo padre, nel sentirlo adesso nominare e nel fissare quei lineamenti che tanto gli rassomigliavano[404], gli parve di rivederlo com' era allora sul suo letto di morte nell' angoscia[405] di lasciare senza appoggio quella misera vedova e quelle tre meschine[406] creature, e rimescolato[407] tutto quanto, la sollevò da terra, la prese fra le sue braccia come se fosse stata sua figlia e ripeteva lagrimando: — Non dir più di queste cose! Non voglio più sentir altro! .... Che bel gusto[408] quello di farmi piangere! — Poi, posata la destra sulla bionda testa della fanciulla, la benediva con tutta l' espansione del suo cuore.

---

[391] Rührholz. [392] löwenfarben; rotblond. [393] Vorderpfötchen. [394] schmeicheln, liebkosen. [395] Abfälle, Schnitzel; Hobelspähne. [396] Miauen. [397] stören. [398] sprang auf. [399] die Stirn runzeln. [400] Handrücken. [401] *tergere* = abwischen. [402] brummend. [403] pflegt man den Namen der Verstorbenen beizufügen [404] gleichen. [405] Herzensangst. [406] elend. [407] gerührt, aufgeregt. [408] Schöne Freude! *È un gusto* = es ist ein wahres Vergnügen, siehe Dialoghi b. 41. *Ci ho gusto* = ich habe meine Freude daran, siehe Dialoghi c. 56. *Formare il gusto* = den Geschmack bilden. *Tutti i gusti son gusti* = Über den Geschmack lässt sich nicht streiten. Siehe Dialoghi g. 46. Geschmack von Speisen = *sapore*.

L'anno innanzi ei non si sarebbe certo mai immaginato di provar tutta questa commozione per la partenza dell'aborrita Satanella.

Nel dimani assai per tempo in camera della Caterina, che giaceva[409] tuttavia a letto, le compagne della sposa stavano pettinandola. L'Annetta era muta, era pensierosa: seduta dirimpetto a sua madre, cogli occhi fissi negli occhi di lei, che ogni qual tratto[410] versavano una lagrima. Per vedere se la discriminatura[411] riusciva giusta[412] in mezzo alla fronte, la Celestina colla mano le sollevò la faccia. Guardarsi e scoppiare tutte e due in lagrime fu come un lampo[413]. Le avevano a lungo trattenute[414] ed ora il cuore le vinceva. Quel pianto si propagò in un attimo e ci fu un istante che in quella camera non udivi altro che un ripetuto singhiozzare[415]. Quando si furono quietate un poco, fu l'Annetta che ruppe il silenzio. — Io vi ho dato tanti mali[416] esempi, vi ho fatto dispiaceri di ogni sorta e voi tutte adesso così buone con me! ..... — E volle baciarle ad una ad una e ringraziarle e raccomandava loro che assistessero la sua povera mamma. In cucina erano capitate a salutarla diverse comari, c'era il fratello, il cognato ed altri dei più prossimi congiunti che invitati alle nozze dovevano accompagnarla, c'era lo zio, e sulla tavola avevano apparecchiato alcune picce di pane e due fiaschi[417] di vin bianco. Comparve la sposa e dietro a lei,

---

[409] liegen. [410] auch *di tratto in tratto* = hin und wieder, ab und zu. [411] Scheitel; gebräuchlicher sind: *dirizzatura*, *spartizione* oder *divisa*. [412] gerade. [413] Blitz, Augenblick. [414] zurückhalten. [415] schluchzen. [416] das Adjectiv *malo*, welches fast ganz von dem neueren Wort *cattivo*, ursprünglich = kriegsgefangen, verdrängt worden ist, findet sich z. B. in folgenden Verbindungen: *Mal consiglio*, *mala cosa*, *di mala voglia* = ungern, *prendere qc. in mala parte* = etwas übel nehmen, und mit dem Substantiv verbunden: *Malerba* = Unkraut; *malanno* = Unglück, Übel; *malumore ecc.* [417] *fiasco* = Flasche von dünnem Glas, bis an den langen, engen Hals, mit Stroh oder Weidengeflecht umgeben. Letzteres nennt man: *La veste del fiasco.* In Toscana wird der Wein in solchen Flaschen verkauft und aufbewahrt; sie dienten bis in jüngster Zeit als gesetzliches Mass und hielten circa 2½ Liter. Ist der *fiasco* gefüllt, so wird ein Tropfen Öl nachgegossen und der enge Hals mit Stroh oder Werg verstopft. Das Wort *bottiglia* = Flasche von dunklem, dickem Glas, soll mit den französischen Weinen aus Frankreich gekommen sein; *boccia* = Flasche von Kristall.

aiutata dalla Celestina e dalla Giuditta, scendeva la Caterina. La povera donna che usciva da una lunga malattia si perdeva negli abiti ed era tanto sparuta[418] e pallida da non poterla a prima vista ravvisare[419]; pur si forzava a sorridere ed accettava lieta le congratulazioni delle amiche. Perdeva la figlia, e proprio quando le era diventata più cara; pure trattandosi della sua fortuna si rassegnava: solo in quegli ultimi istanti i suoi occhi non potevano distaccarsi da quella bella creatura, a cui le vesti nuziali e la solennità del momento davano tanto risalto[420] e sentiva tutto l' orgoglio d' esserne la madre. Perfin lo zio pareva uscito dalla sua abituale apatia, e quando la nipote nel suo vistoso abito di seta gli passava dinanzi tutta sfolgorante[421], s' ingegnava[422] di dirle anche lui qualche bella parola, e cavata la scatola ne annasava[423] a lungo una presa con certi grotteschi sorrisi che palesavano[424] la sua singolare compiacenza.

Erano le dieci e mezzo; un fanciulletto attraversò correndo il cortile e venne alla porta ad annunziare che in fondo[425] ai prati si vedeva il cortèo nuziale[426]. L' Annetta col cuore in trambusto[427] corse per un' ultima volta di sopra nella sua camera a prendere il suo mazzolino nuziale; voleva inserirvi[428] il ramicello dell' ulivo benedetto[429], tentava di puntarsi[430] in capo il fazzoletto di tulle, si mise a cercare la pezzuola[431], gli anelli, ma era tanta la sua confusione, forti i battiti del suo cuore e le mani le tremavano così fattamente ch' ella non seppe far altro che inginocchiarsi a piedi del suo letticciuolo. La Celestina e la Giuditta capitarono a vedere di lei, le davano coraggio, le appuntavano[432] presto presto le ultime spille[433]. Dal ramo dell' ulivo pasquale scelsero esse il ramicello simbolico e lo misero fra i fiori del mazzetto. Intanto abbasso apparec-

---

[418] eingefallen. [419] wiedererkennen. [420] *dar risalto* = vorteilhaft herausheben. [421] strahlend. [422] siehe oben 114. [423] schnupfen. [424] ausdrücken, offenbaren. [425] im Hintergrunde, hinten in, unten an. [426] Brautgefolge. [427] Verwirrung, Aufruhr. [428] hineinstecken. [429] Am Palmsonntag werden in den Kirchen statt Palmen gesegnete Ölzweige ausgeteilt, welche einer alten Sitte gemäss im Friaul von den Mädchen sorgfältig aufbewahrt werden, warum wird man später sehen. [430] befestigen. [431] Taschentuch. [432] anheften, einstecken; auch notieren, *appunti* = Notizen. [433] grösser als *spillo* = Stecknadel, also: Haarnadeln, Kopfnadeln.

chiavano le pistòle per essere pronti a rispondere al primo sparo che si fosse udito. Infatti di lì a qualche momento rimbombarono[434] parecchie esplosioni. I parenti della sposa resero subito il contraccambio[435] e dopo varie altre salve che si facevano sempre più vicine, apparve la compagnia. Era assai numerosa; le donne entrarono in cucina ad abbracciare la sposa, Basilio faceva i complimenti d'uso[436]: bevettero un bicchierino, poi subito si ordinavano per la partenza; giacchè la Messa doveva celebrarsi nella parrocchia, quattro buone miglia[437] distante. Prima la sposa con al fianco il fratello Isaía, poi Basilio con la Rosa, cugina di lei, indi i due che dicono *donzelli di scambio*[438], e sono per solito un giovane ed una fanciulla appartenenti alla famiglia del marito, i quali, dopo la benedizione nuziale, devono accompagnare gli sposi in luogo dei precedenti paraninfi[439], ultimo il sarto e il sagrestano.

Nei villaggi di passaggio si annunziavano con una salva di spari e subito fuori la gente e tutti ammiravano quella veramente bella compagnia, di cui la prima e più splendida figura era, senza contrasto, la sposa. Arrivarono a P.... sul mezzogiorno, ed in chiesa c'erano tre altre comitive nuziali[440]; ma anche qui chi più attirava gli sguardi della folla era l'Annetta, sicchè Basilio non potè a meno di non sentirsi un tantino inorgoglire. Non era già che la sua tenerezza per lei avesse a solo fondamento cotesti pregi esterni[441]. Da prima erano essi, è vero, che lo avevano fatto avvicinare alla fanciulla; ma in séguito[442], quando il suo amore ebbe creato tutta la bellezza di quell'anima, egli se ne innamorò sempre più, perchè senza saperlo amava in lei la sua propria creatura, e nel vederla adesso universalmente ammirata, sentiva quella intima compiacenza[443] che proviamo tutti dinanzi al buon successo delle cose nostre.

---

[434] wiederhallen. [435] Antwort geben, erwidern, auch Gleiches mit Gleichem vergelten. [436] herkömmliche Redensarten. [437] *il miglio* = 20 Minuten. [438] zum Tausch bestimmter Brautführer und Brautjungfer. *Donzella* = Fräulein, Jungfrau, jetzt selten gebraucht; *donzello* = Edelknabe, Knappe, heutzutage Gemeindediener, Waibel. [439] Brautführer und Brautjungfer. [440] Brautzüge. [441] äussere Vorzüge. [442] in der Folge. [443] innere Befriedigung.

Dopo la Messa, cambiato l' ordine dei paraninfi, ripresero la via per Percotto a Persereano, oltre quattro miglia all' incirca.

A Persereano, dinanzi alla casa dello sposo trovarono diversi archi di verzura da cui pendevano festoni e ghirlande e tutta la via seminata di petali[444] di rose e di fogliolíne d' issopo[445], mentre ai lati facevano spalliera una quantità di gente e rimbombavano nuove salve, e questa volta vi si mescevano anche alcune arcate[446] di violino. Entrati nel cortile, la comitiva sostò dinanzi alla porta di casa, ch' era chiusa, perchè ad onta dell' ora di già avanzata[447], nella famiglia di Basilio, gente all' antica e di costumi quasi patriarcali, non intendevano di omettere nessuno dei riti e delle consuetudini del paese. In capo dunque al cortèo, mentre s' era fatto il silenzio dell' aspettativa[448] passarono[449] i due paraninfi della sposa, cioè sua cugina Rosa e suo fratello Isaía. Quest' ultimo picchiò prima adagino, poi più forte e la terza volta con quanto aveva di lena[450]. Una voce di dentro chiese: Chi siete? — Amici! — rispondeva la turba. — Che cosa portate? — tornava a dimandare quella voce. — La pace! — diceva la sposa, poi tutti in coro per tre volte replicavano: — La pace! — E la pace troverete! — e a questa parola si spalancavano i battenti[451], tuonavano le salve, i suonatori davan nei violini[452], gli spettatori rompevano in mille voci d' applauso, mentre ritta sulla soglia s' era presentata una donna maestosa nel portamento[453], ma di un' aria di volto[454] assai soave, benchè alquanto innanzi cogli anni. Era la matrigna[455] di Basilio, che l' aveva trovato in fasce e nutrito come se fosse stato suo proprio figliuolo; e adesso era essa che insieme col primo dei fratelli di lui teneva il governo di quella numerosa famiglia e quindi come padrona di casa le toccava di accogliere la sposa. Comparirono due ragazzette che portavano su d' un vassoio[456] un capace boccale[457] di vino. Di mezzo ai fiori del mazzetto nuziale che

---

[444] Blumenblätter. [445] Isop, ein Lippenblütler mit kleinen blauen Blüten und angenehm duftenden, schmalen Blättchen, die als Gewürz benutzt werden. [446] Bogenstriche. [447] vorgerückt. [448] erwartungsvolles Schweigen. [449] vorwärtsgehen. [450] Atem, Kraft, also: aus Leibeskräften. [451] Thürflügel. [452] setzten den Bogen an. [453] Haltung. [454] Gesichtsausdruck. [455] Stiefmutter. [456] Präsentierbrett. [457] grosser Becher: als Mass = ½ *fiasco*, siehe oben 417.

l' Annetta allora riverente le proferse [458], ella cavò la simbolica fronda dell' ulivo, la pose col peduncolo [459] nel liquore, sollevò il boccale alla vista di tutti, lo appressò alle labbra libandone [460] alcune gocce, indi lo porse alla sposa, e questa lo passava al vicino e così di mano in mano a tutta la compagnia. Intanto che compivasi questa cerimonia, le due ragazzette portarono alla padrona di casa una mestola [461] nuova e una granata [462], entrambe [463] adorne [464] di nastri di vari colori. Il loro significato pare che sia comando ad un tempo ed obbedienza. Distribuire il cibo e spazzare la casa, la mestola e la granata simboleggiano il più alto e il più umile degli uffizi che la brava massaia [465] deve del pari esercitare, e l' Annetta, in segno della sua buona volontà nel sobbarcarsi [466] ai doveri del nuovo stato, ricevette dalle mani della suocera e baciò ossequiosa [467] questi due singolari arnesi [468]. Allora la vecchia abbracciò la sposa, e, prendendola per la mano, la fece entrare in casa.

Finalmente si posero tutti ad una lunga tavola carica di ogni sorta di vivande [469] e terminarono allegramente fra i suoni e i balli quella giornata, che fu per la nostra Annetta il principio di una vita operosa, consolata dall' affetto, e per quanto può venir consentita [470] in questo povero mondo, serena e felice.

---

[458] darbieten. [459] Stiel, Stengel. [460] kosten; ursprünglich = ein Trankopfer darbringen. [461] Kochlöffel. [462] Besen. *Granata nuova spazza ben tre giorni.* Prov. In vielen Gegenden Italiens wird der Braut ein Besen zugeworfen, sie muss ihn geschickt auffangen und kehrend die neue Heimat betreten. [463] Beide. [464] geschmückt. [465] Hausmutter vergl. III, 51. [466] sich unterziehen. [467] ehrerbietig. *Riceva i miei ossequi* = Genehmigen Sie die Versicherung meiner Hochachtung. [468] Geräte, Werkzeuge; auch: Pferdegeschirr, Kleidungsstücke. [469] Gerichte. [470] vergönnt.

VII.

DA FANCIULLO

MEMORIE DEL MIO AMICO TRISTANO.

DI

MARIO PRATESI.[1]

Una domenica di giugno andai col mio amico Tristano sulla cima d' una montagna. Per istrada facemmo una fermatina da Cencio, all' *Osteria della Lepre,* dove popolani ed artisti sedevano a crocchio[2] col vecchio fiasco davanti: quindi ci rimettemmo in cammino, e al tramonto s' era lassù.... Vedemmo giù basso sparire il sole, e si partì che le lucciole[3] cominciavano nel profondo a far lume al grano, e alitava[4] la sera....

Bella serata!... Voi vorreste ch' io ci mettessi la luna; ma la luna, per l' appunto, non si mostrava. Non essendoci però la più piccola nuvola per il cielo, si potevano vedere nel cupo[5] immenso tutte le stelle, ignoti paesi dove non sappiamo chi viva.... I grilli per la campagna parevano invitarsi tutti d' accordo a cantare, a cantare.... Alla quiete della notte s' addice[6] tanto bene, cari grilli, il vostro umile canto!

A un certo punto della via Tristano si fermò sopra un balzo scosceso[7] dove fiorivano le ginestre[8], e ne colse un fiore. Quindi si mosse dicendo:

---

[1] Aus: *In Provincia, Novelle e bozzetti* 1883. [2] *stare* oder *sedere a crocchio* = beisammensitzen und plaudern. [3] leuchtende Johanniskäfer, Leuchtkäfer. [4] wehen, hauchen. [5] adj. tief, dunkel. [6] passt, stimmt. [7] oder: *balza scoscesa* = steiler Abhang, Absturz, Felsenvorsprung. [8] Ginster, Strauch mit kleinen Blättern, der sich im Mai und Juni mit goldgelben, kurzstieligen Schmetterlingsblüten bedeckt und im Süden baumartig wird.

— Mi pareva di correr fanciullo per la via che conduce al mio paesetto, tutta florida di ginestre.... E pensavo a quelle belle mattinate del *Corpus Domini*[9] quando i contadini ne colgon paniere intere, e con rosolacci[10] e viole[11], rami di quercia e castagno, ammaiano[12] per tutto dove passa la processione. Mi par di vederla! Tonio avanti a lento passo con lo stendardo, e poi que' buoni villani incappati, poi il crocifisso incoronato di spine e i cappuccini; poi sotto il baldacchino, in mezzo alla salmodia e al fumo dell' incenso, don[13] Fulvio, col piviale[14] d' oro; e in ultimo il tamburo che accompagna il canto solenne, o lo zúnnene della banda[15]. Seguono la processione una quantità di teste scoperte: vecchi campagnuoli dai calzoni corti; giovinotti dai calzoni bianchi: e contadine col cappello tondo di felpa[16], il vezzo di perle, e grosse buccole luccicanti agli orecchi. Le finestre piene di paesane, Elisa, Carlotta, Mariuccia, Geltrude; e io, con altri ragazzi miei amici, ritto, attento, sul muricciuolo della *Cancelleria*. La sora Ròmola, la maestra, tossisce più volte dalla finestra di faccia per farci avvisati che è per passare il *Santissimo*. E noi, in perfetto silenzio, c' inginocchiamo col capo basso e le mani giunte.

Dopo queste parole, Tristano odorò il fiorellino della ginestra.

— Avrei piacere, — io gli dissi, — di saper qualcosa del tuo paese.

— C' è poco da dire! È un loghicciuolo nascosto, di due o tre gatti; credo che non sia neppur nel Repetti[17]. Resta fuori di mano, non mica sopra una strada che faccia capo a una grande città. Miracolo se vi capita qualcheduno! Qualche impiegato se mai, e allora, come avviene in tutti i piccoli luoghi, se ne fa un gran parlare. Quand' arriva, le donne stanno sull' uscio con la rócca o la calza in mano; il fabbro, lo spe-

---

[9] Frohnleichnamsfest. [10] wilder Mohn. [11] Goldlack, Levkoie, Stiefmütterchen werden mit diesem Namen bezeichnet. Veilchen = *viola mámmola* oder *mámmola*. [12] bekränzen. [13] Herr, in Toscana nur vor Taufnamen von Geistlichen gebräuchlich, in andern Provinzen Adelstitel oder gleichbedeutend mit *signor* oder *sor*. [14] Chormantel. [15] die Klänge der Dorfmusik. *Zúnnene*, familiär = Paukenschall. Pauke = *cassa o gran cassa*. [16] Plüsch. [17] *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana di E. Repetti.*

ziale, il barbiere fan capolino dalla bottega, guardando attentamente quel forestiero come fosse d' un altro mondo. Le donne più che altro si trattengono di sua moglie, chi è, chi non è, di dov' è, se è una nobile, se ebbe una buona dote, se è vestita bene o male, se è giovane o vecchia, brutta o bellina, se pare superba oppure una signora alla mano.

— La via per la quale ci si conduce a questo paese va su tortuosa pei poggi che gialleggiano di ginestre. Pendenti sopra altri poggi più là, si vedono boschi folti, e lontano a sinistra, tra macchie [18] e balze d' un cupo azzurro, la Cecina [19] che riluce di più nelle stagioni piovose; e via via basse casupole affumicate, l' estate tutte coperte dalle pannocchie [20] del granturco, e coi testi [21] del basilico e del prezzemolo sporgenti dal davanzale. Ma se d' alcuna di quelle case vedi le finestre serrate, e se il cane, accostandoti, non abbaia; tu guardi dal finestrino dentro la stalla e la vedi vuota, senza i bovi e senza la mucca; allora doventi serio: pare che quella casa taciturna ti dica: — Di qui è passata la Morte!...

— Que' luoghi son solitari. Fuori di qualche pecoraia vestita di mezzalana che fila sotto una querce [22] ombrosa, mentre il branco se ne sta placido a pascolare; di qualche contadino o fattore che viene dal paese o vi torna, colà si possono far delle miglia senza incontrare un' anima. Ma, dopo il tramonto, non trovi per quella strada lavoratore che torna a casa, il quale non ti dica garbatamente: Buona sera a lei signoria! — Quel saluto a quell' ora bruna, per quel solingo cammino, ti scende al cuore come se te lo facesse un fratello.

— Un po' prima d' arrivare al paese, a destra, sulla cima d' un poggetto, in fondo a un campo deserto, si vede una chiesina tra de' cipressi.

— E poi, a una svolta di strada, fatti un cento di passi, ecco il campanile! Una ventina di case gli sono intorno, come famigliuola concorde vicina al padre. Per le logge [23] e per gli orti, il bucato biancheggia al sole. Le case son chiuse da un vecchio muro pieno di capperi, e s' entra in paese per una

---

[18] Buschwälder. [19] entspringt im Gebiet von Siena, durchfliesst die Maremma pisana. [20] Kolben. [21] Blumentöpfe, Kacheln. [22] = *quercia* = Eiche. [23] Laube, Gallerie, Halle.

porta che ha i gangheri[24] e non le imposte. Appena entrati, a mano sinistra, c'era, mi ricordo, ai miei tempi, accanto alla porta, la bottega d'un maniscalco[25]. Mi par di vederlo il buon Settimio con la sua testa rapata[26] e la sua barba lunga, ferrare il bellissimo cavallo bianco, brizzolato di nero, del signor cavalier Stanislao. Quel cavallo lo vedeva passar tutti i giorni.

— Se tu andassi al mio paese, o Giuliano, la sua solitudine ti farebbe senso, di certo. Io ne partii di sett'anni, e quando dopo diciotto di lontananza ci ritornai, di tutto mi ricordava! Mi ricordava perfino che nel cortile della scuola ci doveva essere un gran quadro polveroso dell' arcangelo san Michele, attaccato al muro, ma quella solitudine mi riuscì affatto nuova, come cosa di cui da fanciullo non avevo avuto alcuna impressione, non avendo allora veduto altri luoghi più popolosi. Colà trovi appena seduta sull' uscio della casuccia qualche vecchietta, con la sua compagna più fida, la rócca, oppure qualche bambina che tiene il fratellino lattante sulle ginocchia, e lì accosto c'è il micio, assiso con molta compostezza sulle zampe di dietro, impettito e con la coda, di cui il micio è gelosissimo, ravviata davanti. È raro che non s'incontri anche qualche prete sciamannato[27] che va oltre grondon grondoni[28] con la sua pace: una comare s'affaccia alla finestra, con la pezzuola in capo annodata alla nuca, butta via l'acqua, e sparisce. Un' altra un po' più su, s'affaccerà per discorrere, poniamo caso, col carbonaio, che passerà allora mandando avanti, lento lento, per quelle lastre deserte il suo somarello. Può darsi che in quel silenzio s'oda la cantilena di qualche mamma che nell' oscura camera addormenta il bambino, o le *stecche*[29] che studiando la tromba, fa qualcheduno addetto alla banda; e se è estate si sente il merlo della Gigia (a quel tempo era una bella ragazza) la salaiuola, che dalla gabbia, attaccata allo sportello della bottega, ogni tanto fa: *Bene mio!... Bene mio, ti vedo!* Il sabato, a' miei tempi, un gran chiasso lo faceva anche il sor Giovacchino (non so se sempre sia vivo)

---

[24] Angeln. [25] Hufschmied. [26] kurz geschoren. [27] unordentlich, nachlässig in der Kleidung. [28] ganz gemächlich [29] auch *stecche false* = Misstöne; *stecca* = Stab, Falzbein, Billardstock.

il merciaio, il quale non finiva mai di berciare[30]: — Cambrì fine! aghi d'Inghilterra! roba da pantaloni, donne! — Riempiva tutto il paese col suo vocione: e le donne s'accostavano al suo baroccio a comprare le loro brícciche[31], e i giovinotti anche loro compravano qualcosuccia, un pettine, un agoraio, un coltellino, una piccola spera[32], da regalare alla dama.

— Oh ma al mezzogiorno è un'altra cosa! Allora il paese si rifà vivo. Comincia a sonar la campana della collegiata[33], le massaie scodellano la minestra, e si sente un lieto acciottolío[34] per le case, i galli fanno *chicchirichì* dai pollai, i pigionali tornan da opra per mangiar un boccone, squillano i sonagli de' ronzini[35] di Ceccherino, il procaccia[36], si sente i ragazzi che presto presto dicono nella scuola l'*Angelus Domini*.... Dopo poco si vedono sguizzar fuori, correndosi dietro, gridando e buttando in aria il panierino vuoto della merenda. Ma se per caso di lì oltre passa don Fulvio, il piovano, egli alza la destra, tenendo fra l'indice e il pollice una presa di tabacco a mezzo annasata, e dice a que' monelli che quel chiasso non istà bene. La signora maestra grida dalla finestra: — Sandro, Pasqualino, Masino, è così che m'ubbidite, n'è vero? Ha ragione don Fulvio, ha ragione! Li gridi! li gridi, don Fulvio! Ci rivedremo! ci rivedremo! faremo i conti! — I ragazzi restano confusi, mortificati, e si danno la colpa un coll'altro: don Fulvio finisce di prendere la sua presa, e se ne va via strofinandosi il naso con la sua pezzuola turchina. Fatti due passi incontra il Gonfaloniere[37], e tra loro si dicono, facendosi di cappello: — Servo suo. — E quel saluto ossequioso, autorevole, grave, finisce di sbalordire que' ragazzacci.

— Tra loro mi vedo anch'io così vispo e impertinente a quel tempo!

— Don Fulvio, o Giuliano, era una buona pasta di prete. Forse era di mente e credo anche di cuore un po' angusto, ma non c'era caso che mancasse a' suoi doveri d'ecclesiastico e di curato. Ah! mi par di vederlo, con quelle sue gambette mingherline, passeggiare su e giù per la piazzuola davanti la

---

[30] = *gridare, urlare.* [31] = *coserelle; bagattelle.* [32] = *specchio.* [33] Stiftskirche. [34] Klappern von Tellern und Schüsseln. [35] Klepper [36] Postbote. [37] Bürgermeister, eigentl. Bannerherr, seit 1860 *sindaco.*

chiesa, tenendo a terra quel suo capino di lucertola, con certi occhietti briosi tra il furbo e il bonario; e la veste sempre sudicia di tabacco; e sotto il braccio quel suo bastoncino che portava sempre col pomo bianco d' avorio. Mi ricordo che un giorno lo sentii decantare la stabile bontà di quel suo bastoncello, e disse che l' aveva comprato a Firenze per dieci paoli[38]. E qui a dir di Firenze un monte di cose, di via Calzaiuoli[39], quant' era bella, e dell' Arco trionfale che i Fiorentini inalzarono a Francesco di Lorena granduca[40], fuori di porta San Gallo. Il Duomo[41] non gli piaceva; non era che un capannone; e faceva capire che la sua collegiata piena d' altari, d' angioli paffuti, e sant' Antoni di stucco verniciati, era molto meglio. Dio lo riposi questo prete! Mi ricordo che aveva la bocca larga più che il naso non fosse lungo, e il naso (curiosa!) aveva affilato e calante come quello di Giovanni delle Bande Nere[42]. Ogni cinque minuti poi tossicchiava. Quante volte, avvisato dalla sua tosse che trovavasi giù di lì, scappai! perchè io di don Fulvio ne avevo una gran suggezione.

— Del resto era un buon prete. Non aveva altra pecca che d' andare un po' troppo spesso a pranzo da certi ricconi che l' ottobre venivano a villeggiare in que' posti, e d' essere tutto citazioni latine. Benedetto don Fulvio! Non poteva fare un discorso senza aver sempre in bocca o Cicerone, o Seneca, o Tertulliano, con questa bella storia continua: «Come a questo proposito dice il grande Agostino, o il nostro Crisostomo,» ovvero: «Al dire dell' Aquinate[43], secondo la sentenza del Tessalonico[44],» ec. ec. Queste citazioni, il più delle volte, ci avevan che fare come il cavolo a merenda[45], nondimeno ce le ficcava. Pare che questo vizio lo prendesse nel seminario di Pienza[46], dove l' avevano messo da bambinetto a studiare

---

[38] *páolo,* alte Silbermünze, 56 *centesimi.* [39] Strumpfweberstrasse, die belebteste Strasse der toscanischen Hauptstadt. [40] 1738 zog Franz von Lothringen in Florenz ein, 1737 war der letzte Medicäer, Giangastone gestorben. [41] siehe IV, 173. [42] Giovanni de' Medici, Neffe des alten Cosimo, berühmter *condottiere,* Anführer von Söldnertruppen. [43] Tommaso d'Aquino (1225—1274) aus der Stadt Aquino in der neapolitanischen Provinz Caserta. [44] Eustathius, Erzbischof von Thessalonich (um 1190). [45] *averci che fare come il cavolo a merenda* = dabei so viel zu thun haben als der Kohl beim Vesperbrod. Gebräuchliche Redensart. [46] Stadt in der Provinz Siena.

latinità. Teneva lo stesso stile anche spiegando il Vangelo ai contadini. E figúrati! que' poveri diavoli, accalcati la domenica in chiesa, del suo latino e delle sue parole peregrine[47] (chi sa dove le scavava!) non ne capivano un'acca, ma l'ascoltavano immobili a bocca aperta, sbalorditi dalla dottrina del loro curato. — Il nostro è un prete dotto davvero! — dicevano, e le dècime[48] gli pagavano più abbondanti, talchè il suo Vinsanto[49] e il suo Moscadello, giù in cantina, ce l'aveva sempre il piovano. Egli non prendeva in queste sue prediche quel fare amorevole e riposato che risponde meglio alla parola di Gesù Cristo, ma urlava, saltava sulla pedana dell'altare, batteva il piede, e mandava la mano qua e là, su e giù, minacciando le pene del fuoco eterno. Quindi per le sue parole non veniva a essere il Redentore il padre misericordioso de' tribolati, ma giudice inesorabile sulla cui bilancia si pesa anche il respiro. Io non dico, don Fulvio avrà avuto le sue buone ragioni di far così, e certo non era inefficace quel suo modo di porgere e predicare, perchè quella povera gente se ne partiva mogia mogia[50] di chiesa con la coscienza impaurita di Dio: ma quasi non bastasse l'affanno della sua vita stentata, doveva anche tremare per le scottature[51] dell'altra! Ma infine che colpa aveva questo buon prete se non capiva il Vangelo, se non sapeva usarne come d'un libro da consolare, e migliorare l'umana natura, ma soltanto da minacciare?.... Dunque lasciamolo in pace don Fulvio! Ora dorme nel camposanto del mio paese anche lui! Gli sia leggiera la terra!

— Non mi posso ricordare del mio paese, che non mi rimormori in cuore una mia vecchia canzone, per cui risento quel tempo. I ricordi di quel tempo mi somigliano ad una musica indefinita che venga sì di lontano che l'udito non la può cogliere tutta, e se ne perdono molte note. Noi ci allontaniamo da quella musica sempre più: altre musiche, ben diverse, ci assordano, ma quella prima continua sempre a mandarci qualche ricordo, finchè si muore. Le conoscenze di quell'età mi passano per la mente come persone sognate.

---

[47] auserlesen, zierlich, eigentl. fremdländisch. [48] Zehnten. [49] Strohwein. [50] niedergeschlagen. [51] Brandwunden.

Tristano queste parole le proferì a capo basso, e andammo silenziosi per un buon tratto di strada. Cominciò dopo a cantarellare. L'aveva lui questo vizio, ma quella canzone non gliel'aveva mai sentita cantare. Era di molto mesta armonia, chi sa da quale anima uscita!

— Sarebbe questa la tua canzone? gli chiesi.

— Sì; la dico a me stesso quando non m'ode nessuno; non troppo spesso, perchè temo di scemarne l'effetto. La sentii un giorno che capitò al mio paese un ometto col *Mondo nuovo*, varie vedute di città e di battaglie napoleoniche, delle quali in quel tempo si parlava ancora moltissimo tra la gente. Usciva quella sonata d'un organino su cui ballonzavano graziose figurine di donne in corta gonnella e d'uomini in costume spagnolo, e nel mezzo scappava fuori, vestito di rosso, un diavolo con lunga coda di bove, il muso nero, occhi di bragia[52] e gran corna. Io lo guardavo con gli occhioni dello spavento e mi produsse un effetto curioso. Del diavolo me n'aveva parlato molto don Fulvio. Ogni volta che io era condotto alla sua presenza per baciargli la mano, egli, dandomi qualche chicca[53] di cui lo regalavan le monache, mi diceva: — E bada, sai, d'esser buono! se no il diavolo una volta o l'altra ti viene a prendere! E ha certe corna, tu sapessi! — Ora il diavolo dell'organino s'associava ne' miei sogni a don Fulvio, comparendomi seduto al tavolino di lui in atto di temperare una penna d'oca, nel mentre che altri due piccoli diavolini stavano in terra a pettinargli la coda. Il diavolo prendeva poi un gran librone, che mi pareva tutto il messale del prete; e scartabellava[54], scartabellava, finchè fermava con un gran colpo l'artiglio sopra una pagina, spalancava tanto di bocca, e, voltandosi in questo modo, accennava ai due diavolini che mi prendessero. E siccome don Fulvio, la sera, in casa sua giocava alle carte, e mi ci conducevano spesso, avveniva che, addormentatomi, talvolta il medesimo diavolo mi comparisse, giocando ai *Tre setti* col prete, che gli stava di faccia accanito col nicchio[55] in capo e, a un certo punto, mi pareva che gli

---

[52] auch *bracia* und *brace* = feurige Kohlen; *cader dalla padella nella brace* = aus der Pfanne in die Glut fallen = vom Regen in die Traufe kommen. [53] Zuckerwerk. [54] blättern, durchblättern. [55] Dreimaster, Priesterhut; eigentl. Muschel.

dicesse il mio nome.... Allora io mi svegliavo dallo spavento e mi mettevo a chiamar la serva! — Savina! Savina! ho paura, ho visto il diavolo con don Fulvio.... mi piglia! E lei mi rispondeva tutta stizzosa: — Si faccia il segno della croce, che scapperà! E io a segnarmi più volte, e a mettere il capo sotto le lenzuola.

— L'uomo dell'organino, dopo una settimana, levò di piazza la sua baracca, e se n'andò dal paese lasciandomi quel ricordo. Chi sa se è ancora vivo quell'uomo!...

— Quelle del diavolo rosso non erano le mie sole paure. Quando nelle lunghe sere d'inverno mi lasciavano solo in cucina (inconsapevole che mia madre non doveva più levarsi dal letto), nell'ombre giganti e strane che guizzavano, secondo la fiamma del focolare, qua e là nel soffitto[56] e per la muraglia, mi pareva riconoscere il mago e il *barabau*[57] di Savina; una robusta ragazza che menandomi a spasso fuor del paese in luoghi remoti vedeva sempre discorrere con un grosso carabiniere. In quelle serate i miei orecchi stavano aperti a tutti que' menomi rumori, che si sentono nel silenzio; e il cigolare e lo scoppiettar delle legna, il brontolío dell'acqua che bolliva, come una cosa viva, dentro il ramino, s'accordavano in certo modo a quell'ombre fugaci, e rimaneva incantato. Ogni cosa che avesse moto, che avesse suono, s'animava dei fantasmi di cui avevo piena la testa, e ne provavo divertimento e paura. E la notte nello star desto al buio con occhi spalancati nel mio lettuccio, sentendo mugolare il vento giù pel camino della prossima cucina, potevo appena ricogliere il fiato, pensando che potevano esser le streghe, il lupo mannaro[58], o l'orco[59] mangiabambini. E se in quel silenzio, vedevo il fosforo dei fiammiferi splendere nell'oscurità e fumicare dalla parete che n'era stata sfregata, avevo anche allora una gran paura.

— Ma se io da fanciullo ebbi di questi spaventi, ebbi altresì di bei sogni.

— Devi sapere che nella chiesa del mio paesetto ci son due tavole della Scuola senese[60], dove son pitturati due angioli

---

[56] Zimmerdecke. [57] Popanz, Fabelwesen. [58] Wärwolf. [59] Oger. *Orco* in der poetischen Sprache = Hölle. [60] Die Malerschule von Siena blühte um 1300 auf.

celestiali, una di quelle cose che non si trovano che da noi. Ora quegli angeli li sognavo, e mi pareva con loro volar più alto che non i piccioni torraiuoli [61] del campanile della collegiata, a' quali, ogni volta che li vedevo, mandavo un grido di gioia. Una notte, lo ricorderò sempre, ebbi quest' altra immaginazione. M' era morta di poco la mamma, e il giorno la maestra m' avea raccontato il sogno mirabile di Giacobbe. La notte quella stessa visione mi visitò. Dormendo vidi la lunga scala, per la quale, somiglianti a quei della chiesa, una moltitudine d' angeli salivano recando ghirlande a mia madre, visibile su nel cielo. E intorno era un lume quieto come di luna. Que' sogni mi lasciavano un rincrescimento che non so dire.... Sospirava di non essere tra quegli angeli anch' io, recando fiori a mia madre su in cielo, invece di portarglieli nella chiesetta del camposanto dove l' avevano sotterrata.

— La fanciullezza inchiude tutta la vita. Ha i suoi amori e i suoi odi anche lei, le sue cupidige e i suoi impeti generosi, i suoi coraggi e le sue viltà, ma le estasi del fanciullo non le ha che il fanciullo, e non ritornano più. Non torneranno più quei momenti quando ancora non aveva sentito d' esser caduco, ed ero così credulo e buono!.... Allora non ci voleva niente a farmi saltare dall' allegria: il possesso d' una ruzzola, [62] d' una palla, un bel fiore, l' arcobaleno, un uccello, un raggio di sole che venisse la mattina a rifrangersi ne' vetri della finestra!.... Ma chi può ridire le immagini, i moti, le sensazioni di quell' età, quando l' anima è nuova alle cose e la vita sembra giocarle d' attorno?....

— E ora ti parlerò di due buone creature. Una molto gracile e poca della persona, soave di volto, e nel sorriso un non so che di benigno che dopo non trovai più in altre labbra a me sorridenti. Ella è un' ombra ésile [63], ammalata, che m' apparisce a cucire in certe sere d' estate (quella era la sua ultima estate) al suo tavolincino da lavoro, presso la finestra aperta. Un ventolino che vien di fuori fa fiottare la tenda, fa tremolare

---

[61] wilde Tauben, die auf Türmen nisten. [62] *disco* (Scheibe) *di legno di un diametro per lo più di cinque in sei dita e della grossezza di uno, che si spinge con mano e si fa ruzzolare* (rollen) *per le strade, e si usa nel giuoco, detto appunto della ruzzola.* Rigutini. [63] zart, schmächtig.

il lume della lucerna. Lampeggiano le lucciole giù nell' orto, io scendo a chiapparne una, e la metto sotto un bicchiere per ritrovarci un quattrino la mattina dopo. Poi quella stessa donna s' avvicina al mio piccolo letto a canapè, e prima ch' io m' addormenti, vuol ch' io ripeta la preghiera che Margherita Pusterla[64] fa dire al figliuolo suo. Quella preghiera rimase lungo tempo qua e là per la çasa, ed era copiata in un foglio di colore azzurrino. Ma quella donna è per me senza favella, è muta.... La perdei di quattr' anni e tre mesi. Del giorno ch' ella morì me ne ricordo come se fosse ora. Era il ventidue di febbraio. Entrava per le finestre la fioca luce d' un vespro nuvoloso, freddo. Tirava vento, e alla campana della collegiata, sonante a morto, imprimeva quel vento un' assonanza tremebonda, ineguale. Mi vengono a prendere a scuola, e appena che sono in casa, dico di voler vedere la mamma. — Dorme, la desterai, non far chiasso! — Io non mi posso dar pace; un' interna, prepotente ansietà mi spingeva a cercar di mia madre.... la voleva vedere a ogni costo.... Zitto, zitto, senza che nessuno mi vegga, corro, in punta di piedi, all' uscio della sua camera. Lo trovo serrato a chiave. Sapeva d' un altro segreto usciolino pel quale si veniva nell' alcóva di quella stanza, e vi corro anche allora senza esser visto. L' apro un poco, e uno splendore di lumi mi salta agli occhi.... Richiudo, e fuggo.... Torno indietro, e mi precipito nella camera.... Mia madre era distesa sul cataletto, in mezzo alla stanza, tra le candele accese. Le tocco la mano.... è fredda!... cerco, per destarla, muoverle un braccio, alzarglielo, e non posso, perchè è stecchito!.... Grido.... Accorrono, e, piangendo, mi strappano a forza da quel cadavere.

— Dopo m' insegnarono il *De profundis,* perchè lo dicessi ogni sera per l'anima di mia madre.

— Quell' altra buona creatura è Sofia, la figlia del podestà.[65] Una bambina, maggiore a me di tre anni, molto chiassona[66], ma che diveniva malinconica facilmente; occhi neri, brunetta, e la fronte spirituale. I capelli neri le svolaz-

---

[64] Heldin eines historischen Romans 1833—34 im Gefängnis von Cesare Cantù geschrieben. [65] auch: *potestà*, heute: *pretore* Richter, Friedensrichter, Amtmann. [66] mutwillig; vergl. VI, 6.

zavano a onda giù per le spalle. Non posso sapere quando m'apparì per la prima volta, non posso dire la incontrai il tal giorno, all'ora tale, in quel luogo. Ella si nasconde tra le percezioni di quel tempo, prima della parola e della memoria, di cui non sappiamo nulla. Della Sofia non conobbi che i pregi[67], il fanciullo non poteva conoscere i suoi difetti. Ella, dunque, di tutte le donne viventi nel filo de' miei ricordi, mi si presenta ad ale aperte, come levata di terra. La vedo nel mio trascorso cammino più vicina che non mia madre, perchè m'accompagnò per più tratto. Ha quindi l'anima della voce e del gesto, e nel quadro del mio passato sporge più avanti, fuori dell'ombra, pennelleggiata distintamente. Ma mia madre è nell'ombra, e la veggo appena, anzi punto in certi momenti, talchè la memoria più viva di lei sono que'ceri accesi là in quella camera chiusa, in quello squallido[68] crepuscolo di febbraio. Sopra Sofia cade un raggio; il raggio della mia ragione più conoscente.

— Io e lei ci s'amava senza saperlo. Il nostro amore era un desiderio d'essere insieme, una dolce tenerezza, una compassione, e per parte di Sofia pensierini affettuosi da madre.... Vagheggio ancora in me con una dolcezza indicibile que' bei tramonti d'estate, quando sul carro, ornato di fronde cariche di ciliege, si veniva dalla campagna dopo aver tanto scavallato sull'erba! E Serse, povero Serse! (un cane) ci correva dietro abbaiando, e ci guardava, fermandosi, a orecchi ritti, in sì arguta e onesta maniera! E noi raccoglievamo mammole, rosolacci, pietruzze, coccole di cipresso, e Sofia mi diceva:

— Quanti sacchi di bene mi vuoi? —

— Tanti! —

— Ma quanti? —

— Mille! cento! —

— Se poi si vedeva cheto cheto, girellare un grillo tra l'erba, o un bruco[69] piccolino d'una specie non mai veduta, o una chioccioletta[70] di quelle rare, quali esclamazioni di contentezza! Il buon Dio deve gioire se riguarda la festa che fanno alle sue maraviglie i fanciulli! — Lascialo stare, povero

---

[67] Vorzüge, Tugenden. [68] düster, traurig. [69] Raupe. [70] *chiòccola* = Schnecke mit Haus; *lumaca* = nackte Schnecke. *Scala a chiòcciola* = Wendeltreppe

animalino! — mi diceva Sofia, se io voleva prendere qualcheduno di quegl' insetti, forse per ammazzarlo. La domenica poi alla messa cantata od al vespro, con la mia piccola amica accanto, io provavo dentro di me, se sonava l' organo specialmente, indescrivibile commozione, e qualche lagrima mi spuntava. Allora strizzavo gli occhi, dilettandomi a vedere i raggi acuti, infiniti che mandavano, guardate a questa maniera, le fiaccoline de' ceri accesi sopra l' altare.

— Io e Sofia s' andava a scuola da una certa signora Rómola. Allora a quel paese si faceva grande sciupío di nomi greci e romani. Teofilo, Pompeo, Lucrezia, Collatino, Quintilia, erano nomi che là al sacro fonte s' usavano spesso. Era la signora Rómola di complessione atticciata [71], pingue e rubiconda di viso, e con questo una voce dolce, troppo dolce per lei che voleva far la severa. A coloro che con un certo orgoglio affettuoso chiamava i *suoi scolari,* intendeva imporre con un' occhiata. Noi difatti alla sua presenza non si fiatava, per via appunto di quell' occhiata che volgeva terribile in così lenta maniera, e lei lo diceva che bastava quello: — Con un' occhiata li fo tremare! — ripeteva spesso alla gente: e non appena compariva tutta maestosa in iscuola, si faceva subito un gran silenzio, e lei se ne compiaceva. Volevano dire che fosse stata da giovane una *bellezza;* io non me ne persuadevo. Suo marito era il signor Capponio, speziale, proprio tutto il contrario di lei. Uno spilungone asciutto [72], con grandi occhiali sul naso grosso, e col mento e gli zígomi [73] aguzzi che parevano disegnare un triangolo sul suo viso di galantuomo. In capo portava sempre un berretto di pelo di bufalo, con la tesa curva a becco d' uccello. Io m' immaginavo che fosse venuto al mondo con quel berretto. Glielo vedevo sempre! Sapeva sonare il flauto; e nell' ora di ricreazione spesso a noi ragazzi, battendo vivacemente un piede, e accompagnando col capo, non meno vivacemente, il moto delle dita sulle chiavette, faceva una sonatina. Noi gli si stava intorno col naso per aria come si guardasse la cima d' un campanile, e alzando le braccia si voleva vedere come diamine era fatto quello strumento, e si voleva prendere in mano, e lui a sonar sempre

[71] untersetzt. [72] eine lange, hagere Gestalt. [73] *zígoma* = Backenknochen.

con la stessa vivacità, anzi maggiore, e a non volerlo lasciare, e poi a mettersi in salvo dicendo: — Si sciupa! Si sciupa! — Passava per uno scienziato, e di botanica, secondo quel che ho sentito, se ne intendeva; ma quella riputazione piuttosto credo che gli venisse da certe sentenze d'Ippocrate e di Galeno scritte a lettere d'oro in latino sopra le scansíe[74] della sua vecchia bottega. L'oro di quelle lettere s'era annerito per via delle mosche che vi volavano a sciami, alle quali Capponio, ritto nel mezzo della bottega, moveva l'estate una gran guerra con un bastoncello armato di lunghe strisce di carta. Non mi ricordo di nessuno de' suoi molti proverbi. Ne doveva aver de' belli, perchè spesso sentivo dire: — Dice bene Capponio col su' proverbio! Eh, quel brav' uomo lo sa il viver del mondo! — Io poi mi pensavo che il proverbio fosse una persona somigliante presso a poco a Capponio, non escluso il berretto di bufalo, ma più lunga e seria di lui, la quale, comparisse sempre ora qui ora là, invisibile ed improvvisa.

— Capponio per noi era una gran cosa. Appena si vedeva, correvamo subito ad assalirlo, tirandolo pel suo lungo soprabitone color tabacco. E Capponio a chi faceva veder Lucca[75], a chi faceva fare un capitombolo[76]. Se passando di scuola trovava alcuno di noi in ginocchioni con le orecchie d'asino o con la benda, allora mandava in burletta[77] le austerità della moglie, che infliggeva delle punizioni anche più umilianti, quella terribile, per esempio, di dover fare in terra delle croci con la lingua. — *Guarini, guarani, se non guarisci oggi, guarirai domani,* — diceva con voce nasale Capponio, perchè il ragazzo, smettendo di piangere, ne ridesse. E cominciava a ridere infatti, e la sora Rómola, che pretendeva di sapere educare *la gioventù,* s'inquietava, e diceva che Capponio ci avvezzava malissimo. Ma noi si voleva più bene a Capponio, anche perchè ci regalava sempre qualcosa, un bello spicchio di pampepato[78], un'arancia, una melagrana, oppure degli *zuccheri d'orzo* fatti da lui. Io di questi ero molto ghiotto. Un giorno anzi mi riuscì di *consumare un delitto,* al quale

---

[74] Gestelle. [75] ,,*Ti voglio far veder Lucca*", *si dice ai ragazzi prendendoli per la testa a mani aperte e sollevandoli da terra.* Petrocchi. [76] Purzelbaum. [77] zog ins Lächerliche. [78] = *panpepato* = Pfefferkuchen.

pensavo da molto tempo. Quel giorno, alle dodici, per gastigo non mi mandarono a casa, e fui lasciato solo in iscuola a imparar la lezione. Stanco di chiappar mosche, scendo, mentre Capponio era a desinare, pian pianino, giù nella spezieria, dove non c' era altro testimonio che un grosso gatto accovacciato sul banco, presso le bilance. Certo che il gatto non avrebbe rifischiato a nessuno il mio rubamento, presto presto, con un batticuore da non si ridire, m' empio le saccocce di quelle buone e trasparenti pasticche; ne mangiai un mezzo barattolo almeno, me ne volli proprio levar la voglia. Ma se n' accorse Capponio, e dando la colpa a Cammillo, il fattorino della bottega, corse ad agguantarlo per un orecchio dicendo: — Ah ghiottaccio birbone che non se'altro! — Quand' io vidi l' innocente accusato, non mi potei più tenere, e facendomi avanti m' uscì di bocca: — Sono stato io! .... — E rimasi lì rosso rosso, con gli occhi a terra, e m' aspettavo un par di ceffoni[79]. Ma Capponio mi disse: — Lo farai più? — No signore. — Ah bada bene! per questa volta ti perdono perchè hai detto la verità, ma se lo rifai, lo ridico alla sora Rómola, e guai a te. — Io allora a fare uno scambietto, e a saltare al collo dell' onesto speziale. Sentii per la prima volta quel giorno quanto sia bello confessare senza paura la verità, e feci proponimento di non dir più bugie: lo mantenni per un pezzo, ma poi tornai a dirne moltissime, quando divenni addirittura uno scioperato[80].

— Non fu quello — continuò Tristano, — il mio solo furto. Dopo la perdita della mamma ne feci un altro più grosso, e allora non m'andò liscia. Voglio dire di quella volta che rubai a don Fulvio una fibbia[81] delle sue scarpe, una grossa e lucida fibbia d' ottone. La trovai in casa sua per la terra, e mi parve tanto bellina che a mettermela in saccoccia non ci pensai più che tanto. Credevo di possedere un tesoro; quando mi trovavo solo, non finivo mai di lustrarla, talchè mi doventava calda, rovente, e di ciò mi maravigliavo. Quando andavo a letto me la mettevo sotto il capezzale, chè non me la trovassero. Savina me la trovò, e io le dissi: — Senti, Savina, cattivaccia, se tu mi fai la spia della fibbia, io ridirò che tu la sera a

---

[79] Maulschellen, Ohrfeigen. [80] Faullenzer. [81] Schnalle.

spasso mi lasci solo, e vai a discorrere col Cannoni! — Il Cannoni era il grosso carabiniere. La spia quella volta Savina non me la fece. Ma una sera da don Fulvio, nel tirarmi la pezzuola di tasca, la fibbia ecco mi salta fuori, e per l' appunto va a cadere tra le gambette del prete. — Guarda la mia fibbia chi l' ha, guarda! e io impazzai tanto a cercarla! — esclamò. Per quella sera fu finita, ma il giorno dopo mi sentii morire a vederlo comparire in iscuola. — Bisogna che dica a questi ragazzi — egli disse, dopo aver salutato la sora Rómola, — che tra loro c'è un ladro! — Tutti si guardarono in viso, io solo non guardai in viso nessuno. — E sapete chi è questo ladro? — seguitò don Fulvio, dopo alcuni momenti, che mi parvero eterni, di tremendo silenzio. — Quel ragazzaccio là! — E m' accennò col suo bastoncino. Che vergogna, Giuliano mio! Avrei voluto diventare una formica per nascondermi tra i mattoni. Gli altri ragazzi mi fecero la fischiata. Tu sola, o Sofia, corresti vicina al fanciullo disonorato, e non mi fischiasti.

— Sofia era buona. Faceva l' elemosina ai poverelli; quando io era picchiato, piangeva, e quando per gastigarmi mi levavano il companatico [82], ella veniva di nascosto a portarmi il suo. Se poi in campagna mi vedeva salire sugli alberi, mi gridava tutta impaurita: — Per l'amor di Dio, smetti, tu cascherai! — Invece quell' esercizio mi faceva bene. Dopo mi sentivo più lieto, più leale, più buono.

— Nè c'era altri, tra gli scolari della Rómola, che sapesse recitare con meglio garbo di Sofia, favole e sonetti, accompagnando ogni parola col gesto e inchini graziosi. La maestra se ne teneva [83], e quando venivano a visitarla, chiamava sempre la buona bimba a recitare il *Topo ragionatore*. Più spesso le faceva ripetere il sonetto dello Zappi [84] a Giuditta, o quell' altro del Minzoni [85], che alla Rómola sembrava bellissimo, quello famoso che comincia:

Quando Gesù coll' ultimo lamento.

— Io e Sofia guardavamo insieme le figurine del *Piccolo Pietro*. Mi pareva tanto un bel libro il *Piccolo Pietro*, con

---

[82] Zuthat zum Brod, Zugebröde. [83] war stolz darauf. [84] Felice Zappi, einer der Gründer der Arcadia 1667—1719. [85] Onofrio, sonettista ferrarese 1734—1817.

quel vascello a tre alberi e vele gonfie che era disegnato sul frontespizio; ne teneva tanto di conto, e lo persi! Mi ricordo che una volta, o Sofia, vidi cadere sopra una di quelle pagine una tua lagrima. Che non darei per ritrovare in quel libro quella tua lagrima!

— Vennero le baldòrie [86], i tonfi [87], le disgrazie del quarantotto. Allora io aveva quasi sei anni.

— Al mio paese venne un vecchio sergente de' *Bianchini* [88] a esercitare nelle armi quegli abitanti. Io pure facevo il soldato con un bastone, e m'ero messo al fianco per sciabola un mestolino. Sofia mi regalò una coccarda tricolore, che appuntai tutto contento a un mio berrettuccio piumato. Guardava fuori di me quello spettacolo così nuovo, quegli apparecchi, e diceva: — Che peccato che la mamma sia morta! Lei non può vedere le bandiere! non può vedere la guardia civica! [89]

— Capponio fu nominato *capitano in prima;* allora ripose nell'armadio il suo berretto di pelo, e si mise in testa l'elmo caudato [90] da civico. Mascherato a quel modo da eroe, in farmacia, con in mano lo scacciamosche, era un po' grottesco, ma prendeva assolutamente un'aria marziale quando sul prato della Misericordia, con in mano un fucile, insegnava la carica in dodici tempi ai suoi valorosi. Tutte le sere al caffè di Scipione mi ricordo che leggeva al pubblico il *Monitore Toscano*, e *La Patria* e spesso la sua voce era soffocata da smanacciate [91] e da evviva.

— Sulla piazzuola della collegiata, sotto le finestre di don Fulvio, per i campi e per l'aie, noi ragazzi, imitando i grandi, in quelle fervide sere di luglio non si facea altro che cantare:

Siamo Italiani,
Siam giovani e freschi,
E de' Tedeschi,
Paura non s'ha!

---

[86] Freudenfeuer, Jubel. [87] *tonfo* = Fall, Sturz, das durch einen fallenden Körper entstehende Geräusch; hier: Umsturz, Reaktion. [88] *Così in Toscana, per avere la montura bianca mostreggiata di rosso, si chiamavano i fantaccini* (Fussoldaten). [89] Bürgerwehr, wurde 1847 nach zahlreichen Aufständen vom Grossherzog Leopold II. bewilligt. [90] bebuscht. [91] Händeklatschen.

— E poi: — Viva l'Italia! Viva la libertà! Viva Leopoldo II! Viva Carlo Alberto[92]! Viva Pio IX[93]! — E via col nostro bastone in ispalla, si seguitava a marciare e a cantare le altre patrie canzoni:

Addio, mia bella, addio,
L'armata se ne va....

ovvero:

Io vorrei che a Metternich
Gli tagliassero le gambe,

o l'inno patetico:

Sceso è dal cielo un angelo
Che nono Pio si noma,

e quell' altro marziale:

Tutti uniti ne' nostri drappelli
Siam fratelli!

— In que' canti è il palpito della patria; è la voce, il tumulto d' un gran popolo che si muove. Tutti esprimono l' entusiasmo della redenzione[94] che s'aspettava dopo i patíboli[95], le prigioni, gli esili. Noi fanciulli nel proferirli, fingendo combattimenti, ci azzuffavamo coll' impeto degli eroi; e nessuno voleva esser tedesco.

— Una sera si sente gridare: — I nostri hanno vinto a Goito[96]! — E subito uno spalancar di finestre per metter lumi; e strepiti, inni, spari di mortaletti, e pianti di mamme, il cui figliuolo era al campo. Fu cantato nella collegiata il *Te Deum;* nè mai potei sentire quel cantico che l'immagine d'un popolo vincitore, il quale dopo la battaglia ringrazia Dio

---

[92] Karl Albert von Savoyen, König von Piemont und Sardinien, stellte sich im Frühjahr 1848 an die Spitze des nationalen Aufschwungs, überschritt mit seinem Heer als Befreier Italiens die lombardische Grenze, drang bis zur Etsch vor, eroberte die Festung Peschiera, siegte bei Goito am Mincio, wurde aber bei Custozza und im März 1849 bei Novara von den Östreichern geschlagen, legte die Krone zu Gunsten seines Sohnes Vittorio Emanuele nieder und starb im Exil. Nach W. Oechsli. [93] wurde 1846 zum Papst gewählt und erweckte durch seine Neigung zu freisinnigen Reformen eine unermessliche Begeisterung. Viele Patrioten träumten von der Herstellung der Freiheit und Einheit Italiens durch den Papst. W. O. [94] Erlösung, Befreiung. [95] Hochgericht, Galgen. [96] siehe oben 92.

non mi sorgesse davanti. Dio e popolo sembrano confondersi in un' esultazione di libertà. Il giorno dopo in quella chiesa abbrunata vidi un catafalco. Il mio buon padre mi disse che era pei morti per la patria. — Anch' io, quando sarò grande, voglio andare alla guerra, voglio morir per la patria! — gridai forte in chiesa. E mio padre, uomo di poche lodi e di meno carezze, perchè intendeva educarci severamente, e gliene sono obbligato, si compiacque assai di quelle parole, e ne fu commosso.

— Accaddero i luttuosi rovesci, tacquero i canti, si rimpiattarono[97] le bandiere e il nome d' Italia già gridato per tutti i campi, per tutte le piazze, allora neppure all' orecchio si potea bisbigliare.

— Il padre di Sofia per cose politiche venne tolto di carica, e se n' andò dal paese.

— S' era agli ultimi dell' ottobre quando ingialliscono i campi, le rondini hanno già lasciato le nostre case, e ogni po' di vento che passa distacca dagli alberi le foglie morte....

— Era un di que' vespri, come ha più spesso l'ottobre, pieni di tranquilla serenità. O quieto e spopolato mio paesetto, ti riveggo in questo momento proprio col sole che batteva quel giorno sui tetti delle tue case! Giù nella strada sento schioccare[98] una frusta. M' arrampico alla finestra e vedo allo sportello della diligenza di Ceccherino che andava via, quella fanciulletta decenne, che con la gentile manina, alzando gli occhi, mi disse addio....

— La gente del luogo, al passare di quella vettura, porgeva dalle finestre e dagli usci auguri e saluti. E Ceccherino schioccava.

— E la carrozza passò la porta, e disparve.... Di Sofia non ne ho poi più saputo altro. —

Eravamo arrivati alla porta della città, quando il mio amico finì così la sua storia. L'accompagnai in una oscura viuzza dov' egli stava, e gli detti la buona notte. Poi mi ridussi alla mia camera solitaria, dove al lume d' una candela scrissi le memorie che della sua fanciullezza m' aveva raccontato Tristano.

---

[97] *rimpiattare* = verbergen. [98] knallen.

VIII.

UNA STRANA GUIDA

BOZZETTO VALDOSTANO[1]

DI

GIUSEPPE GIACOSA[2].

Ebbi una volta per guida uno strano uomo irrequieto e verboso[3] così dissimile da tutti gli altri del suo stato, che la prima metà della strada andai sempre cercando meco stesso un pretesto plausibile per tornar indietro e la seconda, devo dirlo, rimproverandomi di averlo giudicato male. Il modo con cui mi s'era offerto, il suo contegno[4], lo sguardo, il vestire, il passo, l'accento e perfino la forza erculea veramente straordinaria, tutto in lui m'era argomento di grave sospetto. Ero all'albergo del Giomen, al Breil in Val Tournanche[5], e volevo recarmi in Val d'Ajaz all'albergo del Fiery dove avevo dato la posta[6] a parecchi amici. Per il colle delle Cime Bianche, che è il passaggio più diretto, ero passato altre volte, e poichè quello richiede otto buone ore di cammino, tanto valeva allungarla di tre o quattro, toccare il piccolo Cervino, una delle più mansuete[7] vette del Monte Rosa, e scendere poi da quello in valle d'Ajaz. — Ma, avendo la valigia piuttosto grave, occorreva trovare un mulo che per le Cime Bianche me la portasse al Fiery ed una guida per me. — Ora di muli non ce n'era pur uno e la sola guida che si trovasse, uno svizzero di Zermatt, non voleva saperne di portar peso. Era dunque in pericolo, non solo la vagheggiata escursione al

---

[1] Aus dem Val d'Aosta, dem Thale der Dora Baltea, welche am Fuss der Montblanckette entspringt und bei Brusasco in den Po mündet. [2] aus: *Novelle e Paesi valdostani* 1886. [3] gesprächig. [4] Haltung. [5] Val Tournanche und Val d'Ajaz, Seitenthäler des Val d'Aosta, ersteres auf der Südseite des Theodulpasses, letzteres am Fuss des Col de Fenêtre d'Aventina. [6] *dar la posta* = ein Rendezvous geben. [7] sanft, zahm.

piccolo Cervino, ma altresì il mio passaggio più diretto per giungere al convegno [8].

La vigilia del giorno che dovevo partire, stavo all'imbrunire sull'uscio dell'albergo, guardando inquieto verso le praterie che salgono al San Teodulo, caso mai capitassero guide o portatori di ritorno, quando venne il padrone a dirmi di aver trovato il mio uomo.

— L'avete mandato a cercare?

— È qui.

— Quando è arrivato?

— Ora.

— Viene dal basso?

— No signore, dalla montagna.

— Impossibile, l'avrei visto scendere, sono qui in vedetta da un'ora.

— Quello non passa dove passano gli altri.

— Perchè?

Ma l'oste non volle spiegarsi altrimenti; solo chiamò ad alta voce: Jacques.

Era un bell'uomo alto alto, membruto [9], sui trent'anni; grondava di sudore e le stille gli si incanalavano in certe rughe profonde che davano al viso un'espressione di volontà dura e travagliosa. Gran naso retto, gran bocca, una selva di capelli neri e crespi [10], barba di due giorni. Volli rientrare per levarlo alla brezza assiderante [11], ma crollò le spalle e mi disse subito:

— Lei vuole andare al Fiery e salire prima sul piccolo Cervino?

— Al piccolo Cervino ci ho rinunziato, a meno che stasera non capiti un mulattiere che mi passi la valigia per le Cime Bianche.

— La porto io.

— Allora mi ci vorrebbe una guida per il Cervino.

— Vengo io.

— Voi volete portare la mia valigia lassù?

— Quanto pesa?

— Saranno quattro miria [12].

---

[8] Zusammenkunft. [9] von starkem Gliederbau. [10] kraus. [11] *assiderare* = erstarren machen. [12] = *miriagrammi* = 40 *chilogrammi*.

— Bella roba! Mi dà quindici lire.

Il prezzo era più che discreto; ma l'amico mi pareva un gradasso[13]. Gli offersi di vedere almeno la valigia, ma ne rise. Non mi piaceva.

— Voi fate la guida?

— Sicuro.

— Avete il libretto?

— No. Ho il certificato di congedo assoluto. Ero in artiglieria.

— Come vi chiamate?

— Tutto per quindici lire?

E si mise a ridere con un'aria acerba.

— Basta, il nome glielo dico gratis. Mi chiamo Giacomo Balma. Le accomoda?

Visto che il suo ghigno[14] non mi andava, mutò faccia subitamente e aggiunse con accento profondo:

— Tre scudi mi fanno comodo, sa; domani sera mi saprà dire se li ho meritati.

E dopo una pausa indagatrice:

— L'oste mi ha detto che lei lo conosce da un pezzo. Gli domandi pure di me. Riverisco.

E scese in cucina.

L'indomani partimmo alle tre della mattina. La mia valigia a soffietto[15], piena zeppa gli parve un fuscello[16]: la portava legata con corde al dorso, come uno zaino. Camminava leggiero e spedito zufolando[17] la marcia del Flick e Flock in tempo da bersagliere. La sua andatura aveva qualche cosa d'insolito: non sapevo dire che fosse, ma la avvertivo dissimile dall'altre; più tardi me ne diedi conto: il suo passo non faceva rumore, sembrava sfiorare la terra. Appena avviato s'era messo a discorrere, ma fosse il sonno o il senso di disagio[18] che mi dava la sua compagnia, non gli risposi. Tentò due o tre argomenti, poi smesse[19] e prese a zufolare affrettando il passo. Per salire al piccolo Cervino, si passa il colle del *San Teodulo,* un colle di ghiacciaio[20], la

---

[13]Prahler. [14]Grinsen. [15]Handkoffer mit dehnbaren Seitenwänden; *soffietto* = Blasebalg. [16]Strohhalm. [17]pfeifen. [18]Unbehagen. [19] = *smise*. [20]Gletscherpass.

cui altezza rimane impressa a memoria per i quattro 3 che ne formano la cifra. È alto 3333 metri. Di solito partendo dal Giomen si sale tosto per il dorso erboso del monte e si affronta poi il ghiacciaio in alto, dov'è quasi piano e quindi meno rotto dai crepacci. Il mio uomo prese invece ad aggirare il monte nella sua falda più bassa, finchè non ebbe trovato una specie di canale inciso nella rocca viva, scabrosissimo[21] e nudo come una lavagna; lo imboccò senza interrogarmi, e vi si arrampicava lesto come uno scoiattolo[22]. Certo a quel modo la salita era più divertente e spedita; dove ci s'aiuta di mani e di ginocchia ed ogni passo vuol essere studiato e misurato, la mente distratta non avverte la fatica; senza contare che il lavoro compiuto appare evidente e l'altezza guadagnata vi ripaga dello sforzo. Ma in certi punti il canale era così scosceso da impensierire. Sul principio, Jacques, nei punti più ardui[23] si voltava e mi porgeva la mano, ma fresco di forze avevo respinto l'aiuto, orgoglioso di cimentarmi colla dura montagna. Allora l'amico s'era messo a camminare per suo conto, abbandonandomi al mio destino. Pericolo di vita non c'era mai, ma quel vederlo su in alto mi faceva un dispetto acerbo. Certe volte, tutto intento ai miei passi, lo scordavo e quando levavo la testa seccato di trovarmi solo, il canale mi appariva vuoto fino alla cima. Dov'era andato colui? Il suo aspetto, la scelta di quella via inusata, la sua andatura, e quello scomparire misterioso, tutto ciò mi metteva in sospetto. Ero sicuro che l'oste, non mi avrebbe affidato ad un cattivo soggetto, ma questa sicurezza non bastava a tranquillarmi. Seguitavo a salire e quando levavo di nuovo la testa, eccolo un'altra volta al suo posto, ma lontano lontano e sempre incurante di me. In principio avevo pensato che in certi punti il canale divenisse impraticabile e che convenisse uscirne per ripigliarlo più sopra, ma mano mano che procedevo mi accorgevo che il passaggio c'era sempre, anzi che andava sempre facendosi più agevole. Gli gridai di fermarsi, ma bisogna dire che la mia voce non gli giungesse, perchè fu gridare al vento. Se non era della valigia, credo che me ne sarei tornato senz'altro. Finalmente lo vidi seduto a terra, aspettarmi. Lo raggiunsi

---

[21] sehr steil. [22] Eichhorn. [23] schwierig, beschwerlich.

di malo umore; il fondo quasi liscio della roccia si era fatto sdrucciolevole per una vena d'acqua, ed egli s'era fermato per darmi mano che non cadessi.

— Perchè vi allontanate? voglio avervi presso di me.

— Mi era parso che le piacesse di star solo, non volevo seccarlo.

— Perchè abbandonate la strada così spesso? Che fate in giro?

— Sono della razza dei bracchi[24], mi piace fiutare intorno il terreno.

— Bene, ora non mi lascerete più.

— Come comanda.

Cercai di intavolare io il discorso, ma questa volta era lui che non ci mordeva. Era spuntato il sole, egli s'era levata la giacca e la portava sul braccio. Dalla cinta di cuoio gli pendeva una accetta da potatore[25], istrumento insolito alle guide.

— Perchè portate quell'accetta?

— La porto sempre.

— Per farne che?

— Così.

Mi guardò bene fiso e aggiunse:

— Ho anche una pistola, guardi.

Levò di saccoccia una pistola corta a due canne e me la diede avvertendomi che era carica. Fui tentato di serbarla: in montagna da noi nessuno cammina armato, le pistole sono un arnese di lusso destinato alle salve d'allegria in occasione di nozze. Ma pensai che, volendo farne cattivo uso, non me l'avrebbe mostrata e gliela ritornai senza far parola. Dopo un quarto d'ora di cammino, mi disse:

— Scusi, torno subito. Vada pure lei, lo raggiungerò fra due minuti.

E via per la costa. Volli levarmi di dubbio e appena fu avviato uscii dietro di lui dalla gora[26]: lo vidi correre ad una rovina[27] di grossi massi[28] discosta un dieci metri; si chinò, smosse due o tre pietrone, frugando per la terra e tornò in-

---

[24] Spürhunde, Jagdhunde. [25] *potare* = Bäume beschneiden. [26] Kanal. [27] Trümmerfeld. [28] Blöcke.

dietro. Come avvertì che lo stavo spiando, corrugò[29] la fronte e accese lo sguardo, ma lo spianò e lo spense in un minuto.

— Sono andato a pigliare questo pane e questa crosta di formaggio che avevo riposto ieri. Io giro spesso per le montagne e vi dispongo i depositi di viveri. — Mi guardò di nuovo negli occhi e — Non crede?

No, non credevo; il pane lo avevo veduto levarselo di saccoccia e il suo turbamento al dubbio di esser sorpreso doveva pure avere una ragione. Cominciavo a sentirmi vivamente inquieto. Egli se ne accorse e diventò subito gioviale e verboso; mi conosceva, aveva domandato di me all' oste, sapeva che ero uno scrittore, come a dire un giornalista, che dev' essere un gran bel mestiere da guadagnare sacchi di quattrini. Lui conosceva la vita della città e leggeva sempre i giornali. Anche sapeva che avevo scritto delle opere per il teatro, un' altra miniera d' oro; ma se volevo dargli retta egli sì che me ne avrebbe raccontate delle storie, e fatti conoscere dei birbanti!

— Ah, loro vengono qui per il gusto di provare che cos' è la fatica? Se lo sapessero che cos' è! E quanto costa un pezzo di pane! E c' è della gente che ce lo vorrebbe rubare; ma (e si toccava in saccoccia la pistola) ma c' è qui il giudice, il giurato, il pretore, il presidente, e tutti gli accidenti della terra, e se vogliono venire vengano che mi troveranno ..... Lei pensa male di me. Non sono un birbante, venga qui e capirà tutto.

Eravamo ai primi nevati[30]. Il canale s' era allargato e la montagna intorno non aveva un filo d' erba. Era tutta una rovina di massi giganteschi, gran dadi[31] rocciosi lucenti come un metallo, mezzo affondati in un terreno sabbioso, molle per la neve sciolta di fresco e per gli scoli[32] del ghiacciaio. Mi condusse per mano nel labirinto finchè giungemmo ad una specie di grotta formata da due massi che contrastavano puntellandosi[33] a vicenda. Entrò nel cavo carponi e ne uscì con un pacco di poche libbre di peso, involto in stracci[34] laceri; lo sciolse e ne trasse sigari e tabacco. Era un contrabbandiere.

---

[29] runzelte. [30] Schneeflächen, Firnfelder. [31] Würfel. [32] *scolo* = Abfluss. [33] sich stützend. [34] Lumpen.

Scendendo di Svizzera, disseminava la sua mercanzia in tanti nascondigli diversi, perchè, se mai, non avesse a cadere tutta nelle mani delle guardie. Come ebbe rifatto l'involto, lo ripose nel fondo e tornò a me col viso rischiarato e fidente. Ora che il suo segreto era stato lui a dirmelo, non temeva più di me.

— Questo è il più alto magazzino; le guardie non salgono mai sin qui, sanno che a queste alture non c'è più pastori che possano far da testimonio occorrendo, e che qui comando io.

— E questo è il mio aiutante di campo, aggiunse, togliendo, da una fenditura lì presso, una carabina da doganiere.

Il contadino valdostano non può persuadersi che il contrabbando sia una azione colpevole, il suo senso morale non arriva alla nozione degli artificiali diritti dello Stato. Sa che il rubare e il far violenza nel prossimo sono atti disonesti, ma non può concepire per disonesto il comprare un oggetto là dove lo si trova a miglior mercato, e lo smerciarlo dove lo pagano caro. La proibizione di un traffico tanto naturale gli pare una prepotenza intollerabile, contro la quale non solamente è lecito, ma meritorio ribellarsi. Di qui un odio violentissimo contro le guardie e il fermo proposito e la fredda capacità di fare a schioppettate se occorre. Le guardie lo sanno e bene spesso quando incontrano il contrabbandiere in luoghi aspri e deserti, se non sono in tale numero da schiacciarlo o se non presumono alla mercanzia frodata un valore eccezionale, fanno le mostre di non avvertirlo e passano guardando dall'altra. Un colpo è presto tirato e a quelle alture un cadavere è agevolmente e durevolmente trafugato. La guardia non torna in quartiere, i sospetti cadono sul vero omicida, partono drappelli e frugano per le gole in traccia del morto, ma prove salde non ne raccoglie nessuno.

La mia guida s'era trovata una volta, inerme [35], sotto il tiro di due doganieri e n'era scampata per miracolo. Un'altra volta aveva fatto smottare [36] dall'alto, non visto, una frana [37] di sassi addosso a due guardie che salivano la ripa [38] e una di esse, scappando, aveva perduto la carabina.

---

[35] unbewaffnet, wehrlos. [36] herunterstürzen, herabgleiten. [37] Bergsturz.
[38] = *erta* = Abhang, steile Anhöhe.

— Quella carabina che le ho mostrata, — aggiungeva Jacques, con un piglio trionfatore. — Ma che vitaccia! E il guadagno è poco, sa.

E mi raccontava le traversate notturne, d' inverno, solo per le ghiacciaie mortali, carico come un mulo, le *tormente*[39] che lo assalivano, lo flagellavano a sangue, e lo tenevano immobile, rannicchiato sotto un antro[40] di rupe, pauroso di soccombere al sonno traditore della montagna, il sonno gelido, invincibile avanguardia della morte. Oh egli li conosceva quei valichi[41], passo a passo, ne aveva contate tutte le rocce e aggirati tutti i seni e misurata la bocca di tutti i crepacci e tastata tutta la crosta nevosa che li scavalca in forma di ponte. Sapeva dove si può agganciare[42] l' occhio della fune[43] per calarsi lungo gli scoscendimenti levigati[44] della rupe, e dove la sporgenza rocciosa[45] basta al passo, e dove il monte, frantumato dai fulmini e roso dalle acque, cede al minimo peso e precipita in lavine[46] micidiali[47]. Nessuna guida poteva stargli a paro. A lui non occorrevano corde per traversare il ghiacciaio, nè bastone ferrato per reggervisi. Misurava i salti e li spiccava coll' occhio e il piede sicuri del camoscio.

— E sa perchè ho voluto accompagnarlo? Se lei non mi ci voleva, ci salivo lo stesso, oggi, a questi piani. Oh non tema, che non faccio contrabbandi in sua compagnia, non lo metto a nessun rischio. Ma un mio parente, che s' industria con me allo stesso traffico, manca di casa da otto giorni. L' avevo lasciato a Zermatt, otto giorni or sono, e doveva tornare l' indomani. Io lo seppi solo ieri sera che non era tornato. Ciò m' inquieta. Di questi giorni nevicò due volte sulle vette, e d' estate chi dice neve dice burrasca. Bisogna bene che cerchi di lui; ma sono povero e ho molta famiglia, non posso perdere le mie giornate. Cerchiamo insieme: vuole, signore?

Non posso dire quanta dolcezza supplichevole c' era in quelle parole: Vuole, signore?

Sicuro che volevo, anche a costo di passarci due giornate

---

[39] Schneestürme. [40] Höhle. [41] Pässe, Übergänge. [42] einhängen, anknüpfen. [43] die Schlinge, das Ende des Seiles. [44] glatte Felswände, Abstürze. [45] Felsvorsprung. [46] = *frana, smotta*; Schneelawine = *valanga, roluta.* [47] todbringend, lebensgefährlich.

volevo; al piccolo Cervino ci sarei salito un' altra volta, perchè sulle vette era inutile cercare.

Sul ghiacciaio, che, valicato appena il Teodulo, sale verso il Breithorn, trovammo delle peste.

— Sono le sue, — disse Jacques; — sono peste di cinque o sei giorni e di un uomo solo; combinano. Speravo che fosse rimasto a Zermatt; se è salito, è morto.

Seguitammo le peste per oltre un' ora, ma giunti al piano superiore, ne smarrimmo ogni traccia; era nevicato di fresco e la neve era tutta vergine e piana. Dopo avere aggirato senza frutto tutto quanto il ghiacciaio, verso l' imbrunire ci cascò l' animo e la forza. Giungemmo all' albergo del Fiery verso le undici di sera. La casa era tutta scura e silenziosa, ma l' oste doveva essere di sonno leggiero, perchè, appena la mia guida l' ebbe chiamato per nome, si affacciò ad una finestra e disse:

— Sei tu, Jacques?

— Sì, apri.

L' oste senza muoversi replicò:

— È là dietro la casa vicino al fenile; ora scendo.

Jacques fu di un salto al luogo indicato, ed io lo seguii tastoni. Prima che l' oste giungesse, avevo acceso un cerino[48] e vedemmo coricato su di un trave un sacco chiuso alla bocca, pieno, ma tutto gobbe[49] e rilievi[50]. Jacques capì, io indovinai al gesto ch' egli fece; in quella giunse l' oste.

— L' hanno portato stasera, le guide di Gressoney[51] lo trovarono ieri sul ghiacciaio d' Aventina[52], oggi sono saliti coi pastori a pigliarlo. Domani verrà il pretore per l' atto. Era seduto sulla neve, i piedi neri per la cancrena: la tormenta lo ha preso e fermato, il freddo gli ha dato la cancrena ai piedi, dovette sedere e si addormentò.

Jacques aperse il sacco, lo rimboccò fino a scoprire la testa del morto, lo baciò sulla bocca, gli fece un segno di croce col pollice, sulla fronte, poi richiuse il sacco e disse all' oste:

— Dacci da cena, questo signore muore di fame.

---

[48] Streichholz aus Wachs, Wachsstock. [49] Höcker. [50] Unebenheiten. [51] am Südfuss des Monterosa. [52] siehe oben 5.

IX.

SETTE DIALOGHI

DI LINGUA PARLATA

DI

ENRICO FRANCESCHI[1]

Interlocutori:

Interlocutori	
Avvocato Onesti, Fiorentino.	
Teresa, sua moglie, Senese.	
Sofia Adele Maria Giulio Beppino	loro figliuoli.
Signor Benedetto, Torinese Amalia, sua figliuola	ospiti in casa Onesti.
Pietro, cuoco Meo, servitore Angiolina, cameriera Margherita, vecchia serva	in casa dell'avvocato.
Presidente di tribunale.	
Carlotta, sua moglie.	
Cocchiere.	
Garzone di caffè.	
Cocomeraio.	
Guantaio.	
Smacchiatore.	
Orologiaio.	

Interlocutori	
Merciaio.	
Conduttore d' omnibus.	
Persone dentro e fuori dell' omnibus.	
Maestro di musica.	
Un vecchietto che fa da cicerone.	
Guardia.	
Signora Assunta Annina, sua figliuola Professore Signor Pasquale Signor Baldassarre Una donna Alcuni signori	viaggiatori in strada ferrata.
Un ragazzo.	
Agatina.	
Signor Venanzio, cacciatore.	
Signor Lorenzo, speziale.	
Vendemmiatori e vendemmiatrici.	
Natale Colomba, sua moglie Ciapo Maso, suo figliuolo	contadini.

---

[1] Unter dem Titel „*Città e Campagna*" gab der Verfasser 1868 einen Band „Dialoghi di Lingua Parlata" heraus, die in Italien mit grossem Beifall aufgenommen wurden und nicht nur einen Begriff von dem Phrasenreichtum, der Anmut und Frische der toscanischen Umgangssprache geben,

a) LA FAMIGLIA ONESTI E I SUOI OSPITI [2]. UN GIRO [3] PER L'APPARTAMENTO.

Teresa. Brave! Così mi piace. Quel *lei* non va bene tra ragazze presso a poco della stessa età, che son amiche, e che devono vivere insieme qualche tempo. E bada [4] che anch'io ti darò del *tu* [5], sai Amalia? e ti tratterò come un'altra figliuola. Dico bene [6], signor Benedetto?

Benedetto. Benissimo.

Amalia. Mi farà sempre un favore.

Teresa. E anche tu dammi del *tu,* se ti torna [7], come sento che fai con tuo padre, che per me è la stessa [8].

Amalia. Che le pare! [9]

Benedetto. Fra noi c'è l'abitudine [10], non so se buona o cattiva, che tra i figli e i genitori ci corre sempre il *tu,* e Amalia ... da piccola cominciò a dirci *tu* tanto a me che alla mia povera [11] moglie, e adesso sarebbe impossibile di.....

Teresa. Non lo disapproviamo mica [12] quest' uso.

Avvocato. Nemmen per sogno [13]; ma i nostri figliuoli sono avvezzi al *lei,* e non c'è da mutarli [14]. Questo *lei* però non scema [15] la loro confidenza in me e nella mia Teresa, e ci trattiamo tutti col cuore aperto [16]. Qualche volta si fa il chiasso [17] come bimbi....

---

sondern zugleich ein Sittengemälde schönster Art darbieten. Die bald komischen, bald ernsten Gespräche machen uns mit dem Stadt- und Landleben einer zahlreichen, wohlhabenden und gebildeten Florentinerfamilie bekannt. Daran reihen sich charakteristische Scenen aus dem Volksleben. Die sieben vorliegenden Dialoghi sind nach der 6. Auflage (1886) bearbeitet. Einige Kürzungen wurden vorgenommen und, um Ungeübte nicht zu verwirren, volkstümliche Formen wie: *vedde* = *vide, stasse* = *stesse, vedino* = *vedano, crescei* = *crebbi, 'un* = *non, gli* = *le,* u. s. w. durch die grammatisch richtigen ersetzt. Andere *toscanismi* und *fiorentinismi* sind, wie im Original, cursiv gedruckt oder mit Anmerkungen versehen. [2] Gäste. [3] Gang. [4] höre! gieb Acht! [5] *dare del tu* = duzen. [6] Habe ich nicht recht? Nicht wahr? [7] wenn es dir recht ist. [8] ergänze: *cosa.* [9] Wo denken Sie hin? Wie könnte ich es wagen? Was fällt Ihnen ein? [10] Der Toscaner würde sagen: *abito, uso,* oder: *consuetudine.* [11] selig. [12] nicht etwa. [13] durchaus nicht; eigentlich = nicht einmal im Traum [14] man kann sie nicht davon abbringen; *mutare* = ändern, wechseln. [15] verringern. [16] wir behandeln uns mit offener Herzlichkeit. [17] *fare il chiasso* = sich tummeln, scherzen, schäkern. Vergl. VI, 6. u. 18.

Teresa. E a volte[18] sei più bimbo tu di loro.

Avvocato. Son buoni però; questo elogio se lo meritano, e *glielo* fo in faccia. Il signor avvocatino[19] di fresca data mi ha fatto talora arrabbiare[20] coi versi e colle commedie, che gli mandano la testa nelle nuvole; ma abbiam sempre fatta la pace, perchè anco a contrariarlo sarebbe come tenere Arno che non corra[21] o pigliare il vento colle reti[22].

Giulio. Lei sa che all' esercizio della professione...

Avvocato. Non ci sei portato[23]; sì, sì, lo so a memoria, me l'hai cantato tante volte! e io d'altra parte non vo'[24] forzare la tua volontà. Mi facesti contento a prender[25] bene gli esami e onoratamente il titolo di avvocato, e mi basta. Alla mia morte, che Dio tenga lontana...

Teresa e i figliuoli. Lontanissima.

Avvocato. Accetto l' augurio; vi lascerò tanto da non aver bisogno di lavorare per vivere. Ma quando dico non lavorare, non intendo mica di star con le mani in mano[26], o andare attorno svagolati[27]; guai[28] all' uomo ozioso!

Teresa. Il ciel ne liberi!

Avvocato. Già è un di più[29], vedete, signor Benedetto, che io predichi l' occupazione a' miei figliuoli, e bisogna esser giusti. In questa casa il tempo non si perde, e la Teresa e io ne abbiam dato l' esempio.

Benedetto. E l' altro figlio?

Avvocato. Beppino[30]? Farà anche lui quel che gli piacerà.

---

[18] zuweilen. [19] Der Diminutiv steht hier für: jung. *Padrone* nennt die Dienerschaft den Hausherrn, *padrona* die Frau, *padroncino* den Sohn. *padroncina* die Tochter des Hauses. [20] böse, eigentlich: wütend machen, [21] den Arno in seinem Lauf aufhalten = etwas Unmögliches versuchen. Andere sehr gebräuchliche Redensarten: *Arno non ingrossa di acqua chiara,* sagt man von Jemandem, der schnell reich geworden, um anzudeuten, dass der Reichtum nicht ehrlich erworben scheint. *Berei l'Arno* = ich möchte den Arno austrinken. Dieser bedeutendste Fluss Toscana's entspringt an der Falterona (1649 m.), einem Gipfel des toscanischen oder etruskischen Apennin, durchströmt das Thal des Casentino und mündet nach einem Lauf von 250 Kilometer unterhalb Pisa in das mittelländische Meer. Er ist im vollsten Sinne des Wortes ein Bergstrom. [22] Netze. [23] *Non esser portato ad una cosa* = keine Neigung zu etwas haben [24] = *voglio,* familiäre Abkürzung. [25] auch: *fare* und *subire l'esame.* [26] die Hände in den Schoss legen. [27] Tagdiebe, Tändler. [28] wehe! Vergl. I, 56 [29] Es ist überflüssig. [30] *Beppe* = *Giuseppe.*

Ora ha il capo ai grilli[31], e gli ce ne passa un visibílio[32]. Quando vuol fare il pittore, quando il medico, quando l'ingegnere, quando il militare, e quando vuole entrare in marina, e girar[33] tutto il mondo, insomma il suo capo è un vulcano.

Teresa. È tanto sveglio[34].

Avvocato. Par che abbia l'argento vivo addosso[35], non si fermerebbe mai.

Teresa. Il calzolaio lo sa.

Avvocato. Basta[36], gli[37] è giovane, e ha tempo a pensarci. Noi certo non lo contraddiremo in qualunque sua vocazione onesta e ragionevole. Ecco come vanno le cose in questa casa, caro Benedetto: e lei, signora Amalia, spero che ci starà volentieri.

Amalia. Mi faccia il piacere, signor avvocato, mi dia del *tu* anche lei come alle sue figlie.

Avvocato. Non vuoi altro? Eccotelo bell' e dato.

Amalia. Così va bene.

Teresa. Marito mio, sebbene tu abbia detto «Ecco come vanno le cose in questa casa» nè il Sig. Benedetto, nè la sua figliuola, che resterà lungamente con noi...

Benedetto. Lungamente...

Teresa. Via[38], finchè non le venga a noia[39].

Amalia. A noia, mai.

Teresa. Non sanno, voleva dire, qual è il nostro tenore di vita[40], e bisogna *dirglielo.*

Avvocato. Ebbene, *diglielo* tu. Io scendo nello studio[41]; e quando la colazione[42] sarà in punto[43], fammi avvisato[44] e salgo subito. Giulio, vieni meco, ho a dirti qualche cosa.

Giulio. Eccomi.... Con permesso[45] [*parte coll' avvocato*].

---

[31] er hat Grillen im Kopf. [32] grosse Menge. *Andare in visibilio* = in Entzücken geraten. [33] herumreisen in. [34] aufgeweckt, lebhaft. [35] in sich, an sich, genau: auf dem Rücken. [36] genug! auch: aber, indessen. [37] = *egli; la* = *ella*. Vergl. unten 117. [38] nun. [39] *venire a noia* = entleiden, verleiden. [40] Lebensweise. [41] Büreau, Studier-, Arbeitszimmer, Atelier. [42] Gabelfrühstück, wird zwischen 11 und 1 Uhr eingenommen und auch *seconda colazione* genannt, um es von dem Morgenkaffee zu unterscheiden. Zwischen 4 und 7 Uhr wird zu Mittag gegessen. [43] bereit. [44] lass mir es sagen. [45] mit Erlaubnis.

Teresa. Comincerò intanto da[46] farvi vedere[47] tutta la casa: vo' dire questo primo piano[48] che abitiamo noi, perchè il secondo e il terzo si sono appigionati[49]. A terreno c'è lo studio del mio marito, che come vedrete è molto bello, e piglia molte stanze le quali danno sur[50] un giardinetto che tu, Amalia, devi aver visto dalle finestre.

Amalia. Sì, dalle finestre della camera dove ho dormito.

Teresa. Ora camera tua. Al secondo piano ci sta l'ottima famiglia dell'architetto Talenti, e al terzo il signor Canori, maestro di musica e valentissimo sonatore di pianoforte, che ha famiglia anche lui. Bravi pigionali e vicini, e ci vediamo spesso; specie[51] d'inverno, loro vengono a veglia[52] da noi, o noi andiamo da loro.

Benedetto. E nelle soffitte[53]?

Teresa. Non ci sta nessuno, e se ci torna[54] qualche pigionale indiscreto, alla disdetta[55] ci pensa il gatto.

Benedetto. Intendo, intendo, topi[56]... Ma dunque la povera gente se non abita nelle soffitte, dove abita?

Teresa. In certe straducce, dette Camáldoli[57]; e gli uomini che ci stanno, si dicono *beceri,* e le donne *ciane,* che parlano il dialetto fiorentino squarciato[58]. Speriamo che a poco a poco

---

[46] *cominciare da* = anfangen mit, bei. [47] zeigen, gebräuchlicher als: *mostrare.* [48] Stockwerk. *A terreno* oder *al pian terreno* = zu ebener Erde, *al primo* piano oder *al piano nobile* = in der Belétage. *Casa a quattro piani* = vierstöckiges Haus. [49] *appigionare* = vermieten; *pigione* = Miete; *pigionale* = Mieter, Hausgenosse, Pächter. [50] schauen auf. [51] besonders. [52] für den Abend. [53] Dachboden, auch Dachkammern, Mansarden. [54] einzieht. *Tornar di casa in un luogo* = irgendwo eine Wohnung beziehen, nehmen; *tornar con uno* = bei Jem. in Dienst, in Kondition treten. [55] Kündigung; *disdire il quartiere* = die Wohnung kündigen. [56] Mäuse. [57] so nennt man auch die von San Romualdo, dem Stifter des Camaldulenserordens, errichteten Klöster oder Eremitendörfer; das erste derselben, ums Jahr 1012 gestiftet, liegt im Apennin, über dem Thal von Casentino und hat wahrscheinlich den Armenquartieren von Florenz den Namen gegeben. [58] d. h. mit breiter Aussprache und starker Aspiration. So wird z. B. einfaches gutturales *c* nach einem nicht accentuierten Vokal, gleichviel ob dieser dem vorhergehenden Wort angehöre oder nicht, zu einem tief aus der Kehle geholten *h; q* zu einem sanften *ch; p* zwischen zwei Vokalen zu *v; t* zu einem leisen englischen *th; v* verschwindet oft ganz. Das aspirierte *c* und *q* hört man auch im Munde gebildeter Florentiner. Vergl. V, 264.

penseranno anche a rimpulizzire[59] quei luoghi, dove ci sono case o meglio catapecchie[60], *che*[61] ci si sente proprio mozzare il fiato[62]. Ma andiamo. Questa stanza [basta darci un' occhiata attorno], come vedete, è il salotto[63] per lavorare, e dove io e le mie figliuole ci occupiamo delle faccende di casa. In quest' altra ... [non far complimenti, passa[64], passa, Amalia...] in quest' altra, la Sofia, l' Adele e la Mariuccia prendono lezione e studiano.

Amalia. Ah! pianoforte... musica vocale e strumentale... disegni ... libri...

Benedetto. Te lo dicevo, Amalia, che ti saresti trovata bene in questa famiglia? Tutte cose che ti piacciono. Perchè, vedete, la mia figlia oltre ad essere amantissima dello studio, va pazza[65] per le belle arti, e se ne intende[66].

Amalia. Padre mio ...

Benedetto. Lascia, lascia che lo dica. La mia Amalia canta, suona...

Adele. Oh! bene! bene! canteremo insieme.

Sofia. Soneremo insieme ... cioè soneremo! io strimpello[67].

Teresa. Non le dar retta, suona e suona più che discretamente[68]. In bocca d' una madre non starebbe bene parlar così: ma son nemica delle esagerazioni, e non posso patire nè la modèstia affettata nè la presunzione[69].

Benedetto. Precisamente come me.

Teresa. E tu lo sai più di tutti, Sofia.

Sofia. Ma che vuol ella? che io dica...

Teresa. Io voglio che tu non la pretenda[70] e t' impanchi a[71] professora [chè non è il caso, imparando solo per nostro piacere e per un tuo dolce sollievo[72] nella vita], ma nemmeno che ti faccia strimpellatora. Se dopo qualche tempo che

---

[59] säubern. [60] Baracken. [61] wo. Der Florentiner braucht *che*, um die Wiederholung von *dove* zu vermeiden, auch sonst im familiären Stil statt *dove*. [62] den Atem rauben. [63] mässig grosses Zimmer mit verschiedener Bestimmung. *Salotto buono* oder *da ricevere* = Empfangszimmer; *salotto da pranzo* = Esszimmer u. s. w. [64] Geh' voran! *Passi* = Bitte treten Sie ein! [65] *andar pazzo di* = schwärmen für. [66] *intendersene* = sich auf eine Sache verstehen. [67] klimpern. [68] ordentlich, ziemlich gut. [69] Anmassung. Aufdringlichkeit. [70] *pretenderla a* = sich anmassen zu sein. [71] *impancarsi a* = auftreten als, sich halten für. [72] Erholung.

mettesti le dita sui tasti, il tuo babbo e io avessimo visto che c'era poca conclusione[73], credi tu che ti si sarebbe permesso di seguitare? nemmen per sogno. Non ci è la peggio in tutte le arti che si dicon belle, e massime[74] nella musica, di quei dilettanti che le fanno comparir brutte e annoiano a morte. Queste cose il maestro le bada a ripetere ogni momento.... Che gliene pare, sor[75] Benedetto?

Benedetto. Mi pare che lei parli come un libro stampato.

Teresa. In questa stanza anche la Maria piglia lezione di lettere[76] italiane e di disegno, che le va a genio[77].

Amalia. Belli questi paesaggi appesi al muro.

Maria. Questa qui, è una veduta presa, da un valente artista, dal paese dove andiamo a passare l'autunno.

Sofia. E dove andremo presto, se Dio vuole.

Teresa. A' primi di settembre.

Maria. Là poi in quella cartella ci ho tutti i miei lavori, da quando cominciai a tenere in mano la matita[78]. Li vedrai, ci sarà tempo, li vedrai.

Teresa. Seguitiamo. Questo è un salotto da ricevere, dove ci si sta la sera nell'inverno e molto caldi; già, come vedete, ci è il caminetto. Il mio marito è nemico delle stufe[79] e anche del caldano[80].

Benedetto. Caldano?

Teresa. Sì, o scaldino, o veggio. In[81] Firenze d'inverno non si va in una casa o non s'entra in una bottega, senza veder lo scaldino in mano quasi a tutti; ma, come dicevo, a noi non garba[82].

Amalia. Già, sento dire che in Firenze l'inverno è mitissimo[83], e non c'è quasi bisogno di fuoco.

Sofia. Mitissimo? secondo come gli gira[84].

---

[73] dass nicht viel dabei herauskam. [74] hauptsächlich, besonders. [75] für: *signor*, volkstümliche Abkürzung vor Namen und Titeln, weiblich: *sora*. [76] Litteratur. [77] *andare a genio* = gefallen. [78] Bleistift. [79] Ofen. [80] Wärmer, Gefäss aus gebranntem, glasiertem Thon in Form eines kleinen, runden Henkelkorbes, das mit glühenden Kohlen gefüllt wird. [81] *in* vor Städtenamen bezeichnet die Örtlichkeit genauer als *a*. *Dove hai studiato? A Padova. E di casa dove stavi? Proprio in Padova.* [82] uns gefällt es nicht, wir mögen es nicht. [83] *mite* = mild. [84] je nachdem es ihm einfällt.

Adele. Certi inverni e' tira una sizzettina[85] che trincia[86] il viso e fa turar[87] la bocca.

Maria. Basta passar la piazza del Duomo e imboccare via dei Martelli...

Amalia. Ma a me assuefatta[88] al freddo di Torino...

Sofia. Credi che, alle volte, anche qui in Firenze non c'è da scherzare.

Teresa. Ora passiamo nella sala grande.

Benedetto. Grande davvero!

Amalia. È molto bene addobbata[89].

Teresa. L'è decente[90], e nulla più. Qui, in altri tempi, si soleva dare qualche festicciuola di ballo[91].

Adele. Proprio ballonzoli[92], alla buona[93], senza cerimonia, e questo carnevale che viene, si spera... non è egli vero, mamma?

Teresa. Vedremo, secondo i portamenti[94].

Sofia. Come si dice a' bimbi.

Maria. Via... la fa per celia[95]... siamo tanto buone!

Teresa. Questi quattro usci di fianco[96] mettono in tante camere e tanti gabinetti. Entrate pure.

Benedetto. Bene, bene, e tutto in ordine, elegante...

Amalia. E di quella semplicità che piace tanto.

Teresa. Questa è la stanza da mangiare, e là c'è quella d'entrata[97]. Di qui, per una scaletta si scende in certi mezzanini[98] dov' è la cucina che ora vedrete. Il mio marito volle la cucina staccata[99] dall'appartamento, e che avesse le finestre all'aria aperta. Difatti danno sul giardino. Scendiamo, son pochi scalini[100], intanto si vedrà se Pietro è in pronto[101] per la colazione.

Adele. Dovrebb'essere, battono[102] le undici, e poi lo stomaco[103] dice...

Teresa. Eccoci in cucina.

---

[85] scharfer Nordwind. [86] schneiden. [87] zuhalten, verstopfen. [88] gewöhnt; *assuefazione* = Gewohnheit. [89] möbliert, eingerichtet. [90] anständig. [91] Hausball, Privatball. [92] kleiner Ball. [93] einfach. [94] Betragen. [95] Sie scherzen. [96] Seitenthüren. [97] Vorzimmer. [98] kleines Mittelstockwerk, Entresol. [99] getrennt. [100] Stufen. [101] vergl. oben 43. [102] statt *suonano* = es schlägt. So sagt der Florentiner im Augenblick, da er schlagen hört; dagegen: *soneranno* und *sono sonate.* [103] Magen.

Amalia. Molto adatta all' uso [104].
Teresa. Non è egli vero che è ariosa [105]?
Amalia. Non si può desiderare di più.
Teresa. Pietro, ..
Pietro. Signora padrona..., signora..., signorine...
Teresa. A che punto siamo per la colazione?
Pietro. È lesta [106] quando vogliono.
Maria. Badiamo, Pietro, di farsi onore con questi ospiti.
Pietro. Farò quanto posso. Non so per altro se la cucina toscana...
Teresa. E' s' adatteranno [107].
Amalia. So anzi che qui, specialmente certe pietanze [108] le fate saporitissime [109], e io verrò per imparare a farle, sapete, Pietro.
Pietro. Lo dice per burla [110], signorina.
Amalia. Dico davvero [111]. Ho bisogno di sapere da voi molte cose.
Pietro. E dài colle celie [112]! che vuol ella sapere da uno che sta sempre in mezzo alle pentole [113], ai tegami [114], alle casseruole, alle gratelle [115], agli spiedi [116]...
Amalia. Giusto, giusto di questo voglio discorrere.
Pietro. Quand' è così la venga [117], venga pure, e ragioneremo [118], e sentirà lezioni sul fritto [119], sull' arrosto [120], sullo stracotto [121], sullo stufatino [122] alla casalinga [123] colle fette [124] di pane sotto, sulle bracioline ripiene [125], sul.... insomma nel mi' genere [126] i' parrò un professore di *Sapienza* [127], come si dice a Pisa. Intanto le risalgano, l' Angiolina che eccola, anderà a avvisare i padroni grandi nello studio...

---

[104] praktisch eingerichtet; *adatto a* = geeignet zu. [105] luftig und hell. [106] fertig, bereit. [107] *adattarsi a qc.* = sich an etwas gewöhnen, anpassen. [108] Gericht. [109] sehr schmackhaft. [110] Spass. [111] ich spreche im Ernst. [112] Sie fahren fort zu scherzen. *Dai* für *da'* = gieb, ebenso *stai* = bleib, *fai* = mach, gehören der florentinischen „lingua parlata“ an. [113] Kochtopf. [114] Tiegel. [115] Rost. [116] Bratspiess. [117] *la* für *ella*, begleitet in der Umgangssprache häufig den Imperativ. [118] über ein bestimmtes Thema sprechen. [119] Gebackenes. [120] Braten. [121] gedämpftes Fleisch. [122] eingemachtes Fleisch, Voressen. [123] auf bürgerliche Art. [124] Schnitten. [125] Fleischvögel. [126] auf meinem Gebiet; *mi'* für *mio*, *i'* für *io* u. s. w., volkstümliche Abkürzung. [127] In Pisa und Rom wird das Universitätsgebäude so genannt, ebenso: *Via della Sapienza* = Universitätsstrasse.

Teresa. Beppino è tornato da scuola?
Angiolina. Sì signora.
Teresa. Avanti dunque, ragazze. Ora a noi, sor Benedetto.

b) IL DESINARE [1] E LA PASSEGGIATA.

Avvocato. Oh! accomodatevi [2] e senza cerimonie. Vedrete che noi non se ne son fatte...
Benedetto. Così mi piace.
Avvocato. Su, Teresa, da' i posti ai nostri ospiti.
Teresa. Il Signor Benedetto qui vicino a me, e Amalia tra Sofia e Adele.
Avvocato. Benedetto, volete di questa zuppa [3] coll'erbe o di quella pasta casalinga [4] col sugo [5] di stracotto?
Benedetto. Preferisco la pasta; ma prima va pensato [6] alla padrona di casa.
Teresa. S'è detto senza cerimonie.
Benedetto. Dunque fate pure.
Avvocato. Per voi.
Benedetto. Basta, basta.
Avvocato. Sentirete che è buona. Almeno pare alla vista e all'odore. E tu, Amalia?
Amalia. Prenderò zuppa.
Avvocato. Eccoti la zuppa. Brodosa? [7]
Amalia. Così.
Avvocato. Due erbuccini? [8]
Amalia. Anche.
Avvocato. Angiolina!
Angiolina. Pronta [*porta la scodella* [9] *a Amalia*].
Amalia. Grazie.
Avvocato. Tu, Teresa? zuppa, eh?
Teresa. Sì, ma...

---

[1] Mittagessen; siehe oben a. 42. [2] sich setzen, es sich bequem machen; als Verbo trans. = in Ordnung bringen. [3] Fleischsuppe; vergl. V, 23. [4] selbst bereitete Teigwaren. [5] Sauce, Tunke, eigentlich: Saft. [6] soll gedacht werden, muss man denken. *Così va fatto* = so soll es gemacht werden. [7] mit viel Brühe. [8] etwas Grünes? [9] Suppenteller I, 39 und V, 76. *Piatto* = Teller, auch Gericht, Speise, siehe unten b. 74.

Avvocato. So, so come la vuoi. E voi altri?
Giulio. Io, zuppa.
Sofia. Anch' io.
Adele. Io pure.
Maria. Io pasta àsciutta[10].
Beppino. E io di tutte e due. Prima una buona scodella di zuppa per accomodare lo stomaco, e dopo lasagne[11]...
Avvocato. Per scomodarlo, via.
Beppino. No no, la non ci pensi[12], che lo stomaco non lo scomodo mai.
Avvocato. Dunque fa' da te.
Beppino. La creda che farò bene.
Benedetto. Bonissime queste paste.
Avvocato. Il nostro Pietro le fa a meraviglia. Ora che si deve fare? Mangiare i fichi col prosciutto[13], o serbarli alla fine?
Benedetto. Noi siamo indifferenti. Fate pure secondo il vostro solito. A Torino...
Avvocato. Lo so, è raro che incominciate dalla minestra e....
Benedetto. Insomma, fate conto[14] che mia figlia ed io siamo di casa, e, una volta per sempre, seguitate i vostri usi.
Avvocato. Dunque alla fine, e sentirete[15] un prosciutto che dice: mangiami, mangiami.
Teresa. E di fatti non se n' è quasi manimesso[16] uno che siamo all' osso.
Beppino. Quando la roba da mangiare è incignata[17] e' bisogna vederne la fine, se no va a male.
Avvocato. Prendete dunque due acciughe[18] col burro[19]. Non sono i burri vostri, veh[20]! e molto meno quelli di Lombardia.
Amalia. A vederlo par bonissimo.
Avvocato. È delle nostre cascine[21]; e quando non fosse altro, è fresco. Non c' è la peggio del burro che fa rancico[22].
Teresa. In casa nostra non c' è caso che faccia raschío[23] alla

---

[10] trockene Teigwaren. So nennt man in Italien ein Gericht Nudeln oder Maccaroni, die zuweilen auch statt der Suppe aufgetragen werden. [11] Nudeln. [12] Seien Sie ohne Sorge! [13] Schinken. [14] nehmt an. [15] kosten, versuchen. [16] angeschnitten. [17] angebraucht. [18] Sardellen. [19] Butter. [20] wohlverstanden! [21] Sennerei, Sennhütte, von *cacio* = Käse. [22] ranzig sein. [23] kratzen.

gola. Già, come sapete, noi Toscani s'usa quasi sempre l'olio, che abbiamo perfetto.

Benedetto. Anche per friggere [24]?

Avvocato. Per la frittura, per l'arrosto ....; e poi lo sentirete. Ecco appunto il fritto. Meo rifatevi da [25] ....

Benedetto. Dalla padrona di casa.

Avvocato. Volete così? Meo avete inteso .... dopo me il giro .... una volta a destra e l'altra a manca. Mi pare che il fritto sia ...

Angiolina. C'è del cervello, delle animelle [26], dei carciofi [27], e anche del cavolfiore.

Teresa. La si serva dunque, sor Benedetto, d'un po' di tutto. E anche tu, Amalia ...

Amalia. Non ci pensi.

Benedetto. Che bel colore ha questo fritto.

Maria. È indorato [28], sa ella? Non è vero, Angiolina?

Angiolina. Sicuro, gua' [29]! Se no, non verrebbe [30] così.

Teresa. Sor Benedetto, Amalia, prendetene dell'altro.

Benedetto. }
Amalia. } Grazie.

Avvocato. Ecco il lesso [31]. Meo, trinciatelo [32] bene.

Meo. Il trinciante [33] gli è di rota [34], ma molte volte lo sa, sor padrone, e' dipende dalla qualità della carne; quando è tigliosa [35], come il solito, o in cattivo posto [36], non si può tagliare come va, e non possono venire quelle belle fette [37] che la desidera.

Avvocato. Il cuoco ci pensi, e dica al macellaro [38] che si lascia, se non ci serve bene.

Meo. Credo che glielo dica un giorno sì e l'altro sì [39], ma gli è lo stesso.

---

[24] in der Pfanne backen; part. pass. = *fritto.* [25] anfangen bei. [26] Kalbsmilch, Brischen. [27] Artischoken. [28] in Eigelb umgewendet. [29] Das will ich meinen! *Gua'* ist ein abgekürztes *guarda* = sieh! und hat auch oft diesen Sinn. Siehe weiter unten f. 19. [30] *venire* steht oft für *riuscire* in der Bedeutung von geraten, ausfallen. [31] gesottenes Rindfleisch, eigentl: Gesottenes; *lessare* = sieden. [32] siehe oben a. 86. [33] Tranchiermesser; *forchettone* = Tranchiergabel. [34] frisch geschliffen. [35] faserig, zäh. *Tiglio* = Holzfaser. [36] ein schlechtes Stück. [37] siehe oben a. 124. [38] Fleischer. [39] Tag für Tag. *Un giorno sì e un giorno no* = jeden andern Tag.

Avvocato. Oggi il lesso com' è?

Meo. A tagliarlo è un gusto[40], e credo che sarà lo stesso anche a mangiarlo. Lo sentano.

Benedetto. È vero.

Teresa. De' ramolacci[41] non ne prende? [*A Benedetto*].

Benedetto. Sì.

Teresa. Un po' di senapa[42], dei peperoni[43]...

Benedetto. Anche due peperoni: saranno dolci.

Beppino. Dolci? forti indemoniati; col nostro aceto[44] non si burla.

Benedetto. Allora non ne prendo.

Beppino. Fa bene, perchè portan via la gola[45].

Teresa. A te però non l'hanno mai portata via.

Maria. Per le cose bollenti e forti par che l'abbia lastricata[46].

Avvocato. Ora sentiremo com' è lo stracotto.

Benedetto. Ottimo.

Amalia. Davvero.

Avvocato. Prendetene.

Teresa. Se no, vi leverete da tavola coll' appetito.

Amalia. Non c' è questi pericoli.

Teresa. Badate, siamo giusto alla fine. Degli sparagi... eccoli...

Benedetto. Come grossi.

Avvocato. Son di Pescia[47].

Teresa. Un arrosto di polli[48], come vedete, ben coloriti ma non troppo arrivati[49].

Avvocato. Questo è fatto allo spiedo.

Teresa. Sentite quelle patate arrosolite[50].

Avvocato. Patate che vengon di montagna, su..... verso la Falterona[51].

Sofia. Dove nasce l' Arno.

Amalia. Oh, come ne vedrei volentieri la sorgente!

---

[40] Vergnügen. [41] Meerrettig. [42] Senf. [43] spanischer Pfeffer. [44] Essig. [45] sie verbrennen die Kehle eigentlich: nehmen sie fort. [46] *aver la gola lastricata* = eine ausgebrannte, eigentlich: eine gepflasterte Kehle haben, gebräuchliche Redensart. [47] kleine Stadt zwischen Pistoia und Lucca. [48] gebratene Hühner. [49] schön gebräunt, aber nicht angebrannt. *Arrivare una vivanda* = ein Gericht anbrennen lassen. [50] geröstete Kartoffeln. [51] Vergl. oben a, 21.

Giulio. La vedrà quando anderemo a Camáldoli [52].
Maria. L'è una gita che si fa sempre con piacere.
Amalia. Di fatti io non le avevo sentite mai così saporose.
Teresa. Prendine dunque, e anche un'altra ala di pollo. Io però col pollo ci voglio un po' di quella mescolanzina [53].
Avvocato. Anch' io.
Benedetto. E io.
Teresa. Se la condisce [54] ognuno da sè, o la fa un solo per tutti, che mi parrebbe meglio?
Avvocato. Un solo.
Maria. Ebbene? la farò io, e sentiranno un' insalata così ben condita da leccarsi i baffi [55], chi li ha.
Beppino. Maria, tu dici per me [56], ma ti perdono, purchè condisca bene questa mescolanza che rià [57] coll' odore. Ne dubito, veh!
Maria. Qua dunque l' insalatiera.
Adele. Una cosina lesta [58].
Maria. *Presto e bene non stanno insieme;* pure i' farò in un batter d' occhio [59]. Ecco il sale . . .
Sofia. Troppo.
Maria. Giusto. Ecco l' olio . . .
Adele. È poco.
Maria. Giusto. Ecco l' aceto . . .
Beppino. Ohe, ohe, che fai tu?
Maria. Quello che ci vuole. Ora una rivoltatina [60], e le sentano e rendano onore al merito.
Avvocato. Uh!
Maria. Che ha ella!
Avvocato. È amara sale [61].
Adele. E, oltre a essere salata arrabbiata, porta via le labbra dall' aceto.

---

[52] Vergl. oben a, 57. Camaldoli, 823 m hoch, von Tannenforst umgeben, ist heute eine beliebte Sommerfrische. Ein Teil des Klosters ist in ein Hôtel verwandelt worden. [53] gemischter Salat. [54] anmachen. [55] Schnurrbart. Die Redensart bedeutet so viel als: wohlschmeckend, vortrefflich. [56] Das gilt mir. [57] *riavere* für *ristorare, confortare* = erfrischen, stärken. *Riaversi* = wieder aufleben, sich erholen. [58] es ist bald geschehen. [59] in einem Augenblick. [60] ein wenig umgerührt. [61] ganz versalzen.

Sofia. L' olio gliel' ha fatto vedere[62].
Beppino. E la mia è sciocca[63].
Teresa. Tutto il sale da una parte. Tu l'hai condita male...
Beppino. E rivoltata peggio.
Maria. E' fanno per farmi confondere[64]. Via, sentiamo questa insalataccia. A me par buona, e la mangio così...
Beppino. Lo fai per non darti per vinta[65].
Avvocato. Portatene un po' di quella senza condire, chè ce ne aggiunga e l' oliera. Così smorzerò[66] il sale e l' aceto [*a Angiolina e a Meo*].

Teresa.
Giulio.
Sofia. } Anch' io.
Adele.
Beppino.

Maria. Bravi! tutti in coro, fuorchè il sor Benedetto e l' Amalia.
Avvocato. Per convenienza[67].
Amalia. No, davvero, mi par che non ci sia tanto male. Già a me piace la roba un poco salata.
Benedetto. Anche a me. Se devo dir quello che penso, dell' olio ce ne manca.
Avvocato. È andata proprio contro il dettato[68] comune: *Insalata, poco aceto e bene oliata.*
Maria. Un' altra volta non mi c' impaccio più[69]. Ne ho avuta assai[70]!
Amalia. Ma non ti accorgi che lo fanno per burla?[71]
Adele. Permalosa[72]!
Maria. Me ne sono avuta tanto a male[73], che ci mangio su questo petto di pollo.
Teresa. Ora sentite, volevo farvi fare un piatto dolce[74]...
Beppino. A me piace tanto il dolce.
Maria. Mi par che ti piaccia il dolce e l' amaro...

---

[62] Sie hat das Öl gespart; eigentlich: sie hat es ihm kaum gezeigt. [63] fade. [64] um mich aus der Fassung zu bringen. [65] *darsi per vinto* = eingestehn, dass man Unrecht gehabt hat. [66] mildern, dämpfen, löschen. *Smorzare la sete.* [67] aus Höflichkeit. [68] Sentenz, Sprichwort. [69] ich werde mich nicht mehr damit einlassen. [70] *avere assai di una cosa* = genug haben von einer Sache. [71] Scherz, Spass. [72] Empfindliche. [73] *aversene a male* = etwas übel nehmen, [74] süsse Speise. Vergl. VI, b. 9

Adele. Ma lasciate finir la mamma.

Teresa. Volevo dunque farvi fare un piatto dolce, e forse la panna montata[75]: ma pensando che il latte a questi caldi..., ho creduto meglio tenersi ai dolci naturali, a questi fichi... a quelle pere...

Benedetto. Che devono essere eccellenti.

Teresa. Servitevi pure. Girate[76] le fruttiere[77].

Avvocato. Vi raccomando quel prosciutto affumicato[78]. È un regalo d' un mio cliente di Casentino[79]. Meo! Sturate[80] il Chianti[81], e mescete[82]. Che ve ne pare? [*A Benedetto*].

Benedetto. Ottimo.

Avvocato. Non val egli tutto il vino forestiero?[83]

Benedetto. Per me sì.

Avvocato. E questo, sapete, non c' è pericolo che sia fatturato[84], come quello delle bottiglie dai colli dorati e inargentati e dai cartellini eleganti. Puro come viene dalla vite.[85]

Benedetto. Si sente. Lascia la bocca asciutta[86] che è un gusto.

Teresa. Ora, se credete, possiamo prendere il caffè qui sulla terrazza.

Benedetto. Benissimo pensata.

Avvocato. Io fumerò la mia pipa.

Benedetto. E io un sigaro.

Giulio. E un sigaro anch' io.

Beppino. E io...

Teresa. E tu e tu... se ti veggo col sigaro in bocca... guai[87] a te!

Beppino. Ma dunque quando avrò a fumare io?

Teresa. Quando sarà tempo, te lo permetteremo. Che volete signor Benedetto? hanno visto il babbo...

Avvocato. Su questo ho chiuso un occhio per Giulio e lo chiuderò per te, purchè non se ne abusi.

---

[75] Schlagsahne [geschwungener Nidel]. [76] herumreichen. [77] Fruchtschalen. [78] geräuchert. [79] siehe oben 21. [80] aufkorken. *Cavaturaccioli* = Korkzieher. [81] das Chianti, eine der drei berühmten Weinlagen Toscana's, umfasst die Berghänge zwischen Arezzo, Siena und Florenz. Breitinger. [82] schenkt ein. [83] fremd, ausländisch. *Vino nostrale* = Landwein. [84] gefälscht. [85] Rebe. [86] das heisst: er wirkt astringierend. [87] siehe oben a. 28.

Teresa. Ma io non so che sugo[88] ...
Avvocato. Che sugo, che sugo? Se non ce ne fosse, non si fumerebbe. Per me, quando la mattina di levata[89] fo la mia fumatina, mi par d'essere più sveglio; e se ho qualche affare per il capo *che*[90] non ci vedo chiaro, e' mi schiarisce[91] quasi per incanto[92].
Teresa [*ridendo*]. Oh guarda che virtù!
Avvocato. C'è poco da ridere[93]? è vero, Benedetto?
Benedetto. Io pure, quando sono affaticato per gli affari, fumo un sigaro e sento sollievo[94].
Giulio. E a me fumando, le idee vengono meglio.
Avvocato. Insomma, non ti confondere[95], moglie mia, una presa a tempo per chi ci è avvezzo, o una fumata, specie colla pipa come fo io, dopo desinare e un buon caffè, è ciò che ci vuole. Non mica che approvi il fumare dalla mattina alla sera, in luoghi rinchiusi, quando ci son donne ...
Beppino. E la scarrozzata[96] alle Cascine[97], poi?
Avvocato. Gli è vero: vediamo che ore sono. Ora giusta. Meo!
Meo. Comandi.
Avvocato. I legni[98]?
Meo. A minuti saranno qui.
Avvocato. Si potrebbe fare una cosa.
Teresa. Di' su.
Benedetto. Dite pure.
Avvocato. Andare in legno fin sul piazzone delle Cascine, stare un poco ...
Maria. A vedere il *bel mondo.*

---

[88] Genuss. *È un libro senza sugo* = Es ist ein Buch ohne Saft und Kraft. [89] gleich nach dem Aufstehen. [90] siehe oben a. 61. [91] klar werden. [92] wie durch Zauber. [93] Was giebt es da zu lachen? [94] Erleichterung. [95] lass dich's nicht anfechten. [96] Spazierfahrt. [97] der Volkspark und Lieblingsspaziergang der Florentiner, eine englische Anlage mit herrlichen Baumgruppen, die sich im Westen der Stadt auf eine Länge von 3/4 Stunden am linken Ufer des Arno hinzieht. In der Mitte befindet sich ein freier Platz, *piazzone;* da halten täglich in den Stunden vor Sonnenuntergang die eleganten Wagen und man macht sich gegenseitig Besuche. An Sonn- und Festtagen finden Concerte im Freien statt, an welchen sich die ganze Bevölkerung erfreut. Die meisten florentinischen Volksfeste werden hier gefeiert. [98] Die Wagen.

Adele. E il *gran mondo*...

Avvocato. Poi rimandare le carrozze e, da gente piccola[99], ritornarsene a piedi facendo tutta la Lungarnata[100].

Tutti [*fuorchè Teresa*]. Sì, sì.

Teresa. Io non me la sento[101]; ritornerò in legno con Beppino.

Avvocato. Sento il rumore delle carrozze... andiamo.

Teresa. Che ti par egli, Amalia, di questa passeggiata?

Amalia. Incantevole[102].

Giulio. E dell' usanza di fermarsi sul piazzone tutte le carrozze, e quei di dentro far conversazione fra loro o coi conoscenti a piedi?

Amalia. Mi piace; mi dà l' idea di una gran sala.

Sofia. Le signore così fanno mostra[103] de' loro abbigliamenti.

Amalia. Ne vedo degli elegantissimi.

Adele. E chiacchierano[104] quanto vogliono pigliando il fresco.

Giulio. E quella là per chiacchierare...

Sofia. Quale?

Giulio. Quella che fa il mulinello col ventaglio[105], e l' apre e serra ogni momento.

Maria. Chi è ella?

Giulio. La marchesa Magri. Guardate, guardate ora come la si riscalda nel discorso, e batte il ventaglio sui ginocchi. Povere stecche[106]!

Amalia. È di faccia simpatica però...

Giulio. Così magrolina!.... Le sta bene il casato[107].

Adele. Tutta voce e penne[108].

Giulio. Ma quel che manca a lei, avanza[109] al marchese suo marito.

Maria. Gli è tanto grasso, che la carrozza pende tutta dalla sua parte.

---

[99] wie schlichte Bürgersleute. [100] den ganzen Quai längs dem Arno hinaufgehen. *Fare una via* = durch eine Strasse gehen. *I Lungarni* = die Quais am Arno. [101] ich bin nicht dazu aufgelegt, ich habe keine Lust dazu. [102] entzückend, reizend. [103] zeigen, zur Schau stellen, tragen. [104] plaudern. [105] Fächer. [106] Stäbe. Vergl. VII, 29. [107] Familienname. [108] oft gebraucht von einer mageren Person. [109] *avanzare* = im Überfluss haben.

Sofia. E quel signore fermo allo sportello[110], lo conosci tu, Giulio?

Giulio. Vedi? ha salutato il babbo.

Avvocato. È il barone Gandolfini, ricco sfondato[111], ma largo come una pina verde[112].

Benedetto. Mi piace il paragone[113].

Avvocato. Deve le sue ricchezze più alla fortuna che al merito, che ne ha poco davvero. Almeno avesse buon core! L'ha presa[114], per via dell'uso di cert'acqua, con una famiglia di mugnai[115] che difendo io, e la causa s'è vinta. Ora s'è appellato: ma spero che l'avrà fra capo e collo[116] anche la seconda volta.

Maria. Guardate, guardate come gonfia[117] ora con quell'altro impalato[118] e rimpettito[119].

Adele. Chi è egli, Giulio?

Giulio. È il marchese Gonfianti.

Maria. Quanto fumo[120] mi pare...

Giulio. Fumo davvero, più che arrosto. E sentite come parla forte.

Teresa. Giusto, lo voleva dire. Non so che bisogno ci sia a sgolarsi[121] così.

Giulio. Glielo dirò io. Non è toscano, abita qui in Firenze da qualche anno, e si picca[122] di voler parlare come noi, ne affetta la pronunzia e i modi, e non sa che non c'è la peggio di scimmiottare[123] tanto nel buono che nel cattivo.

Beppino. Par che abbia i maccheroni in gola.

Teresa. Beppino...

Amalia. E quella signora con quel signore e quei ragazzini?

Teresa. Son marito e moglie. Lei da ragazza si chiamava de'Rondinelli, di famiglia nobile, ma caduta al basso. Lui

---

[110] Kutschenschlag. [111] bodenlos reich. [112] so wenig breit wie ein grüner Pinienapfel = karg, geizig. [113] Vergleich. [114] *prenderla con uno* = mit jem. Streit anfangen. Vergl. V, 227. [115] Müller. [116] *averla fra capo e collo* = Alles gegen sich haben. [117] wie aufgeblasen er sich geberdet. [118] steif. [119] eingebildet; eigentlich: sich in die Brust werfend. [120] figürlich = Stolz, Hochmut. Vergl. VI, 3. Die Redensart: *Molto fumo e poco arrosto* kommt dem deutschen: Viel Lärm um nichts, gleich. [121] sich den Hals ausschreien. [122] *piccarsi di* oder *piccarsela* = sich etwas in den Kopf setzen. [123] nachäffen.

è figlio di un banchiere ricchissimo, che la sposò per vero affetto e l'ha fatta felice. Quei bimbi son *suoi*[124]. Vivono in pace, si divertono, ricevono, e in modo che è un gusto andar da loro. Ci conosciamo bene.

Amalia. Lo vedo, perchè mi par che faccia un cenno[125] di saluto.

Sofia. È vero.

Teresa. Rendiamoglielo.

Amalia. E quell' altra signora là in carrozza attorniata da tanti?

Teresa. Non la conosco. Giulio...

Giulio. È una principessa russa, stravagante[126], ma benefica. Ama la musica, e a' suoi ritrovi[127] convengono i più valenti in quest' arte. Riceve con affabilità, e di più tratta[128] splendidamente.

Maria. Figuratevi dunque che concorso[129] anche per i rinfreschi!

Giulio. E per le vivande hai da aggiungere. Ci si beve bene e ci si mangia meglio; e ti so dir io che ai concerti de' bicchieri e delle forchette tutti gl' invitati ci piglian parte con un accordo che di rado si sente fra le voci e gli strumenti.

Amalia. Giacchè vedo che conosce quasi tutti, mi dica chi sono quelle tre signorine là.

Giulio. Quali?

Amalia. Quelle vestite di bianco...

Adele. Picchiettato[130] di nero, con quel nastro celeste...

Giulio. Vedo, vedo; sono inglesi.

Amalia. Me lo immaginavo.

Giulio. Quella colle lenti[131] e co' capelli un po' grigi arricciolati[132], è la loro madre. Il padre è quello che parla ora con que' due vestiti di chiaro. Famiglia ricca, che passa quasi tutto l' anno a Firenze. Le ragazze sono istruitissime, e trovano tempo a tutto. Loro lingue, loro musica, loro pittura, loro teatri, passeggiate; insomma, non si sa dove lo rubino.

---

[124] in der „lingua parlata" und in der Poesie wird oft *suoi* substantivisch und adjectivisch für *loro* gebraucht. *Quando il campo, ch' all' arme omai s' appresta, — In voce mormorava alta e sonora — E prevenia le trombe; e queste poi — Dièr più lieti e canori i segni suoi.* Tasso „Gerusalemme liberata". Canto III. [125] Zeichen, Wink. [126] wunderlich. [127] Gesellschaft. [128] bewirten. [129] Zudrang, Zulauf. [130] getupft. [131] Lorgnon. [132] gelockt, gekräuselt.

Teresa. Ah! pur troppo! per il buon uso del tempo abbiamo da imparar molto noi italiane.

Amalia. Mi pare che lei...

Teresa. Io? non ho gran rimorsi; ma se tornassi indietro non sarei contenta. Lo bado sempre a ripetere alle mie figliuole. Ma dove sono eglino iti [133] il mio marito e il sor Benedetto?

Sofia. Eccoli là in quel crocchio [134]: non li vede?

Teresa. Ah! sì, sì... mi par che ci sia anche il presidente Aliprandi, l'avvocato Gennari, il...

Adele. Il presidente c'è di certo: non si sbaglia, così grande e grosso com'è.

Maria. Guarda, guarda! Ora il presidente va dalla sua famiglia, e accenna [135] al cocchiere della sua carrozza che s'accosti alla nostra. Fanno il mezzogiro [136]; eccoli.

Carlotta. Signora Teresa...

Teresa. Signora Carlotta...

Carlotta. State tutti bene? Qua la mano. E tu monelluccio [137], che fai tu?

Beppino. Sto benone.

Carlotta. Mi cresci a occhiate.

Beppino [*alle sorelle*]. Vedete, vedete.

Carlotta. E questa signorina?

Sofia. L'è una nostra amica torinese.

Carlotta. Godo [138] di conoscerla.

Amalia. Grazie.

Carlotta. Non vi si vede mai!

Teresa. Come si fa egli a questi caldi? Le sere son lampi [139]...

Carlotta. È vero: e poi lo stesso rimpròvero potreste farlo a me. Ma non sa, signora Teresa, ch'io la trovo bene da quando non ci siamo viste?

Teresa. Mi contento.

Carlotta. E ai bagni quest'anno?

Teresa. Presto ci andremo.

Carlotta. Al mare, già voi altre, eh?

Teresa. Ci s'intende [140]. Fanno bene a tutti della mia famiglia.

---

[133] = *andati.* [134] Gruppe, Plaudergesellschaft. Vergl. VII, 2. [135] winken. [136] halbe Wendung. [137] kleiner Schelm. Vergl. II, 24. [138] es freut mich. *Godere* = geniessen. *Godersela* = es sich wohl sein lassen. [139] *lampo* = Blitz. [140] versteht sich.

Carlotta. A me invece malissimo. Mi ci vogliono le acque di Montecatini[141]. Il fégato[142]...

Giulio. Per il fégato non c'è di meglio.

Carlotta. Ecco il presidente.

Teresa. E il mio marito.

Presidente [*salutando*]. Signore...

Tutti. Sor presidente...

Presidente [*a Carlotta*] S'ha a andare[143]?

Carlotta. Andiamo pure.

Presidente. Restate voi altri?

Teresa. Un altro po': è tanto bella la serata!

Carlotta. }
Presidente. } A rivederci dunque.

Teresa. A rivederci, a rivederci.

Avvocato. La banda dà cenno: si deve star a sentire quel che suona?

Tutti. Sì, Sì.

Avvocato. Vi rincresce, Benedetto?

Benedetto. Anzi mi piace.

Sofia. Senti, senti... il finale del *Trovatore.* Ah caro!

Amalia. È un incanto fra quegli alberi.

Giulio. Che musica!

Adele. Zitti, zitti... bravi... bene...

Amalia. Bravi davvero.

Avvocato. Ecco finito. Ora è tempo di andarsene.

Adele. E' se ne vanno tutti.

Avvocato. Si fa come abbiam detto?

Teresa. Bada, è lunga di qui a casa.

Avvocato. Dici bene. Dunque monteremo fino alla barriera[144]; poi noi scenderemo, e la signora seguiterà con Beppino fino a casa. Hai tu inteso? [*al cocchiere*].

Cocchiere. Gnor[145] sì.

Avvocato. Via, dalla parte de' Lungarni.

---

[141] sehr besuchter Kurort in der Provinz Lucca. [142] Leber. [143] Sollen wir gehen? [144] Zollstätte an der Stadtgrenze. [145] = *Signore,* volkstümliche Abkürzung.

Avvocato. Un po' di moto a piedi e' si richiede [146].

Sofia. A quest' ora la mamma e Beppino sono a casa.

Avvocato. Avanti, ragazze, con Giulio. Benedetto e io faremo da guardiani. Dalle carrozze però guardate voi altri e noi; e specialmente in certi sbocchi [147] di vie e vicino ai ponti, ci vuole occhio alla penna [148].

Sofia. Amalia qui, da' braccio a me.

Amalia. Che bella occhiata [149]!

Giulio. Peccato però che l' Arno, specialmente in questi mesi, sia quasi asciutto. Se fosse come il Po [150]!.. che bellezza!... là dal giardino del Valentino ... verso la Madonna del Pilone.

Amalia. Come se ne rammenta!

Giulio. Se me ne rammento? non è mica un secolo che ci sono stato! Oh! conosco bene Torino e i suoi dintorni, Superga [152] ...

Sofia. Vedi, Amalia, ecco il ponte che hanno allargato: ma ora è quasi sera, lo vedrai meglio di giorno.

Avvocato. Guardate qui, nell' attraversare ...!

Giulio. Non c' è pericolo, i cavalli bisogna che vadano piano, perchè appettano [153] ...

Adele. Questa salitina del ponte, veramente, potevano averla resa più agevole.

Maria. Se non l' hanno fatto, è segno che non potevano.

Adele. Bella ragione.

Avvocato. È meglio voltare e fuggire da questo pigío [154].

Giulio. Volteremo da Santa Trínita [155].

Avvocato. Oh! qui si respira.

Benedetto. Davvero.

---

[146] *si richiede = fa di bisogno, è necessario.* [147] Mündung [von Strassen und Flüssen]. *Sbocco di sangue* = Blutsturz. *Sboccare* = münden. [148] da heisst es aufgepasst! [149] Ausblick, Aussicht. [150] Dieser grösste Fluss Italiens, an dessen linkem Ufer die Stadt Turin[129,443 Einwohner, 1859—1865 Hauptstadt des Königreichs Italien] liegt, entspringt am Monviso und mündet nach einem Lauf von 527 Kilometer in vielverzweigten, zahlreichen Armen ins adriatische Meer. [152] Berg in der Nähe von Turin, auf welchem die königliche Gruftkirche liegt. [153] mit der Brust ziehen. [154] Gedränge. [155] Name einer Kirche, eines öffentlichen Platzes und einer der Hauptbrücken über den Arno.

Avvocato. Giulio! quando siamo al caffè del Bottegone, entra, prenderemo qualcosa.
Adele. Non sarà male.
Maria. Eccoci [*entrano nel caffè*].
Garzone. S'accomodino. Sor avvocato ...
Avvocato. Ma se non c'è posto!
Garzone. Le guardino là que' tavolini, restano vuoti.
Giulio. È vero, mettiamoci a sedere e lesti, ci si sta tutti. Ci siamo.
Avvocato. Che ci hai tu di sorbetti[156]?
Garzone. Fravola[157], pesca, albicocca[158], limone, cioccolata, mandorla, lampone[159]...
Avvocato. Eh, eh! che volete?
Amalia. Io, fragola.
Sofia. Io, pesca.
Adele. Io piglierei una gramolata[160].
Garzone. C'è di limone.
Adele. Di limone dunque.
Maria. Io un po' di tutto ... cioè, non mica cioccolata e limone per esempio ...
Garzone. Ci s'intende, signorina; di quello che può stare insieme e lega. Un arlecchino[161] ben fatto.
Giulio. Anche a me un arlecchino; che ne ingolli[162] almeno uno. Li sai far bene?
Garzone. Non ci pensi ... i modelli non mancano.
Avvocato. E voi, Benedetto? Un pezzo duro[163] forse? Ce n'è? [*al garzone*].
Garzone. Di crema alla portoghese.
Benedetto. Dunque un pezzo duro [*il garzone va e ritorna*].
Garzone. Eccoli serviti.
Avvocato. De' cialdoni[164].
Garzone. Subito.

---

[156] Gefrorenes, Sorbets. *Sorbire* = schlürfen. [157] Erdbeeren, auch: *fragola*. [158] Aprikosen. [159] Himbeeren. [160] oder: *granita* = halb Gefrorenes [161] eine Portion Gefrorenes von verschiedenen Sorten; französisch: *un panaché*. [162] verschlucken. [163] Gefrorenes, das in irgend eine Form gepresst und dadurch viel fester geworden ist als das gewöhnliche *gelato*. [164] gerollte Oblaten, Hippen.

Avvocato. E croccanti [165].

Garzone. La non dubiti, e' non c'è pericolo che siano vincidi [166] a questi asciuttori [167].

Giulio. In questo caffè gelano [168] bene.

Avvocato. Ma io bisogna che vada adagio. Un dente diacciòlo [169] . . .

Benedetto. Male!

Giulio. Non dovrebbe prendere sorbetti.

Avvocato. E non ne prendo mai; ma che vuo' tu? in compagnia . . . a questi caldi . . . uno si lascia tirar dalla gola, mentre invece si dovrebbe bever caldo.

Maria. I' non l'ho mai intesa.

Avvocato. Pensa che de' casi funesti per aver bevuto freddo, specialmente quando siamo accaldati e peggio scalmanati [170], e' se ne contano; ma per aver bevuto caldo, no. Ecco finito . . . ora possiamo andare. Alza [171] [*al garzone*].

Garzone [*forte*]. Tre al banco [172] e due di resto [173].

Avvocato. Questo per te.

Garzone [*forte*]. Al marmo [174]. A rivederli.

Amalia. Che bella serata!

Sofia. Guarda, guarda la luna come fa spiccare [175] la cupola del Duomo [176].

Amalia. Sorprende.

Cocomeraio [177]. Gli è di fuoco . . . vedano, vedano . . . neanco a cercarlo col lumicino [178] . . . gli è di fuoco . . . gli è di fuoco.

Amalia. Ma che urla colui?

Maria. E' dice che è di fuoco il cocómero [179] che vende.

Amalia. Cocómero? ma quello non è cocómero. Il cocómero è come la zucca [180] . . . lungo . . .

---

[165] spröde. [166] feucht, zäh. [167] Trockenheit. [168] *gelare* = Gefrorenes machen. [169] Zahn, der beim Genuss kalter Speisen schmerzt, angegangener Zahn *Diaccio,* volkstümliche Form von *ghiaccio* = Eis. [170] stark erhitzt. *Pigliare una scalmana* = *prendre un coup de froid.* [171] trag ab, räume ab. [172] Zahltisch, Büreau. [173] heraus; *rendere il resto* = herausgeben. [174] auf die Marmorplatte, statt: in die Kasse der Trinkgelder. [175] deutlich hervortreten, sich vom Hintergrund abheben. [176] siehe IV, 173. [177] Melonenverkäufer. [178] Laternchen, vergl. V, 247. [179] Grüne Wassermelone mit rotem Fleisch, die schnittenweise auf den Strassen verkauft wird. [180] Kürbis.

Benedetto. Che si mangia condito [181] . . .
Giulio. Come insalata?
Amalia. Appunto.
Sofia. Allora è citriuolo [182].
Amalia. Citriuolo!
Maria. Sì, o triciuolo, o cedriolo.
2º *Cocomeraio.* Che colori e che sapori! Gli è di zucchero . . . l'assaggino [183] . . . l'assaggino . . . diaccio marmato [184] . . .
Amalia. È bella! Uno dice che è di fuoco e l'altro diaccio marmato.
Giulio. *Di fuoco,* per dire che è rosso, maturo, di buona qualità, zuccherino; *diaccio marmato* poi, perchè gli è stato tenuto in diaccio. Per il colore però alle volte ingannano mettendo intorno ai lumi de' cartocci [185] rossi che facciano comparir di più il rosso del cocómero. Le studiano tutte per gabbare [186] chi compra.
Avvocato. Oh! eccoci a casa.

c) COMMISSIONI E PROVVISTE [1].

Teresa. Sicchè è stabilito; anderemo a Viareggio [2]. Ho già scritto che l'alloggio stia per noi [3].
Sofia. / *Adele.* } Oh bene, bene!
Maria. Sarete contente col vostro Viareggio e la sua rena [4].
Sofia. Meglio sempre del caldo di Livorno e della polvere di città. D'avanzo [5] se ne ingolla [6] qui! Quella spiaggia poi così aperta; quel potervi passeggiare come sur un tappeto la mattina di levata o quando va sotto il sole, e mentre l'onda par che placidamente la baci . . . .
Maria Ora tu mi vai nella poesia . . . . .

---

[181] gewürzt, angemacht. [182] Gurke. [183] versuchen. [184] eiskalt, marmorkalt. Vergl. oben 169. [185] Lampengläser. [186] betrügen.

[1] Einkäufe. [2] kleine Stadt zwischen Livorno und La Spezia, viel besuchtes Seebad. Im Westen hat man das offene Meer, gegen Osten einen prachtvollen Blick auf die Carraraberge und den Apennin. [3] zu unserer Verfügung stehe. [4] Sand, sandiger Strand. [5] mehr als genug. [6] schlucken.

Teresa. Smettete le chiacchiere[7], e pensiamo ad altre cose. Ho bisogno di dare alcune commissioni e far delle provviste. Siamo nelle ore fresche: usciamo dunque, e intanto Amalia vedrà alcune cose meglio che in legno e di volo.

Sofia. Ma le Gallerie?

Teresa. Un altro giorno: oggi non ci sarebbe tempo.

Maria. E quando si parte, mamma, per Viareggio?

Teresa. Quest' altra settimana. Su allestitevi[8] per uscire.

Sofia. In un battibaleno[9].

Teresa. Cominciamo di qui. Ecco il nostro guantaio[10].

Guantaio. Signora Teresa, che fa ella? Signorine...

Teresa. Bene tutte, grazie al cielo; cioè io, così, così; ma non bisogna lagnarsi quando si campa[11], non è vero, sor Niccolò?

Guantaio. E a questi calori! Le s' accomodino come si può, gli è un bugigattolo[12]... appena ci si rigira[13].

Teresa. Non è tanto bugigattolo.

Guantaio. Non sono al largo davvero, ma c' è dicatti[14], sa ella? col rincaro[15] delle pigioni.

Teresa. Si vorrebbe de' guanti.

Guantaio. Come?

Teresa. De' mezzi e degli intieri, di pelle[16] e buoni.

Guantaio. I' n' ho da contentarle in tutti i modi. Guardino questi mezzi guanti.

Teresa. Non c'è male.

Guantaio. Non c' è male? C' è bene, l' ha a dire. Sfido[17] io a trovarne di migliori.

Sofia. Gli ultimi presi non fecero però buona riuscita[18]; almeno a me.

Adele. Némmeno a me.

Maria. A me neanche.

Guantaio. Le si son data l' intesa[19], e fanno per farmi confondere. Basta, non me la piglio mica[20], sann' elleno? Scelgano.

---

[7] lasst das Schwatzen. [8] sich ankleiden, sich bereit machen. [9] *baleno* = Blitz. [10] Handschuhfabrikant, Händler. [11] leben. [12] Loch, Schlupfwinkel. [13] man kann sich kaum darin wenden. [14] man muss noch froh sein. [15] Steigen der Preise; *ribasso* = Fallen. [16] Leder. [17] siehe VI, 55. [18] haben sich nicht gut getragen. [19] Sie haben abgeredet. [20] *pigliarsela* = etwas übel nehmen.

Teresa. Animo, ragazze.
Adele. Io ho scelto, ma mi staranno?
Guantaio. La faccia vedere. Anderanno a maraviglia.
Sofia. E a me?
Guantaio. Anche.
Maria. E a me?
Guantaio. A occhi chiusi. Ora andiamo agl' intieri. Io so il numero che ci vuole per tutte, e che li bramano[21] attillati[22], è egli vero?
Sofia.
Adele. } Sì, sì.
Maria.
Guantaio. Colore?
Teresa. Chiaro, s' intende, per la stagione e per la sera, volendo andare in qualche ritrovo[23].
Guantaio. Eccone de' pacchi freschi, che slego[24] per la seconda volta agli avventori[25], guanti da levarcisi il cappello.
Maria. Anche noi donne?
Guantaio. I' fo per dire[26]... benchè i cappelli che portano ora lor signorine, e' son presto messi e levati. Se è lo stesso[27] che non l'abbiano!
Teresa. I colori sono molto belli.
Guantaio. E la qualità della pelle non può esser meglio[28]. La guardi come è liscia[29], lucida, morbida[30], docilina[31], e come presta[32]!
Adele. Eh eh! a sentir lei, questi guanti hanno tutti i requisiti[33]; ma quello di non scucirsi[34] non l'ha detto.
Sofia. Nè di staccarcisi i bottoni.
Guantaio. Ebbene, i' scommetto[35] cento contr' uno che di questa qualità qui, verrà via il pezzo, ma non c' è pericolo che le cuciture[36] facciano un ette[37]. A' bottoni una rinforzatina[38] fa sempre bene, e ce la daremo.

---

[21] wünschen. [22] eng anliegend. *Attillarsi* = sich elegant kleiden. [23] siehe oben b. 127; auch: *andare in conversazione*. [24] auflösen. [25] Kunden. [26] ich sage nur so. [27] es ist ja wie... [28] für: *migliore*, ebenso wird auch *peggio* für *peggiore* gesetzt. [29] glatt. [30] weich, elastisch. [31] geschmeidig. [32] und wie dehnbar! [33] erforderliche Eigenschaften. [34] das Aufgehen der Nähte. [35] wetten. [36] Nähte. [37] das Geringste machen; von *e*, alt: *et* = und. [38] Ein paar Stiche zur Befestigung; *rinforzare* = verstärken.

Teresa. Io piglio queste quattro paia, e quattro per una prendetene voi altre.

Sofia.
Adele. } Ecco scelto.
Maria.

Teresa. E tu, Amalia?

Amalia. Ne ho portati da Torino.

Teresa. E chi sa come buoni!

Amalia. Son di Francia che per la manifattura dei guanti la vince forse su tutti. I guanti di Parigi, Grenoble, Nancy, Montpellier....

Guantaio. L'ha ragione, ma creda che le nostre fabbriche di Torino, Napoli, Milano, Venezia, non sono da mettersi in un canto[39].

Teresa. Ne avrai dunque per del tempo.

Amalia. Sì, ma occorrendomi...

Guantaio. La farà sempre grazia. Ora farò fermare i bottoni da una lavorante che ho qui di sopra, e poi glieli manderò a casa, sora Teresa.

Teresa. Col conticino.

Guantaio. Eh! siamo a tempo. N'avessi a avere[40]!

Teresa. No, no, a me non piace aver debiti. A rivederla, sor Niccolò.

Guantaio. A rivederle, signore. Tra un'oretta avranno i guanti a casa.

Teresa. Giacchè siamo qui, entriamo dallo smacchiatore[41]. Que' panni[42], sor Mangili?

Smacchiatore. Son lesti, sora Teresa, e le so dir io venuti[43] come nuovi. Ma mi c'è voluta[44], sa ella? specie ai calzoni, ai panciotti[45] e agli abiti del sor Beppino. La li guardi lì, e mi dica se non paiono staccati di pezza[46]. E tutto ripas-

---

[39] Winkel. [40] *avere a avere da uno* = zu gut haben bei jem. [41] Kleiderreiniger. *Macchia* = Fleck. [42] Kleider, im Allgemeinen, auch figürlich: *S'io fossi ne' suoi panni* = wenn ich in seiner Lage wäre. *Starsene ne' suoi panni* = zufrieden sein, für sich leben, und andere Redensarten. [43] siehe oben b. 30. [44] viel Mühe hat es gebraucht. [45] Westen. [46] frisch vom Stück geschnitten.

sato capo per capo[47] dal sarto, ci s' intende[48]. Glieli rimandavo oggi.

Teresa. Oggi o dimani è lo stesso, tanto fino alla rinfrescata[49]...

Smacchiatore. Lo so, ma per riporli[50]...

Teresa. Questo sì, e salvarli dalle tignuole[51]. Ma come devo fare?

Smacchiatore. Come ha fatto sempre. Chiuderli rinvoltati in pannilini netti, con un po' di cánfora se vuole...

Teresa. Alcuni mettono nei pannilini anche de' mozziconi[52]: ma quell' odore...

Smacchiatore. Certo non è grato. È vero che la roba lo perde, ma per me non c' è di peggio del sito[53] di sigaro spento.

Teresa. Anche per me.

Smacchiatore. Dunque la ne faccia di meno; e *dandogli* aria di tanto in tanto, e una battutina[54], la vedrà che i panni le si conserveranno ammodo[55].

Teresa. A rivederla, sor Mangili.

Smacchiatore. A rivederle.

Teresa. Scusa, Amalia, ma che vuoi tu? son coserelle alle quali bisogna pensare.

Amalia. Anzi ci ho gusto[56] a sentir parlare i Fiorentini.

Sofia. Se non vuoi altro, te lo leverai[57]; qui si chiacchiera[58] volentieri.

Teresa. Ora un momento dall' orologiaio. Sor Bruni, faccia il piacere di mandare a casa a registrar gli orologi, perchè non ce n'è uno che vada bene. Quello di sala, per esempio, a mezzogiorno sta zitto e al tocco[59] ne suona dodici.

Orologiaio. La non ci pensi: non manderò, verrò invece io in persona, e aggiusteremo tutto.

---

[47] Stück für Stück. [48] siehe oben b. 140. [49] da ja doch, bis kühlere Tage kommen... [50] aufbewahren. [51] Motten. [52] Cigarrenstummel. [53] schlechter Geruch. [54] ein wenig ausklopfen. [55] gut, wie es sich gehört. Ferner: sachte, ruhig. Sehr häufig ist der Diminutiv: *ammodino.* [56] es macht mir Vergnügen. [57] *levarsi il gusto o levarsi la voglia* = das Vergnügen haben, die Lust büssen, befriedigen. [58] plaudert, schwatzt. [59] um 1 Uhr.

Teresa. Farà molto bene. Non mi manchi[60].
Orologiaio. Non dubiti.

Teresa. Pensiamo ora prima di ritornare a casa... Vedete che vuol dire a non appuntar[61] le cose che s'ha da fare quando si esce? Ah!... ecco. L'Angiolina mi ha raccomandato di comprare alcune coserelle dal nostro merciaio[62]: appunto ci siamo.
Merciaio. Buon giorno a loro.
Teresa. Sor Barducci, eccoci a far provviste.
Merciaio. Le son provviste piccole quelle che si possono fare al mi' negozio.
Teresa. Ma necessarie.
Merciaio. Oh! questo si. Che desíderano?
Teresa. Degli spilli[63]; ma m'intende?...
Merciaio. Come li vuol ella?
Teresa. Neri e buoni.
Merciaio. De' meglio che ci ho. Eccoli.
Teresa. Ora de' bianchi.
Merciaio. Col capo[64] di vetro?
Teresa. Degli uni e degli altri.
Merciaio. Guardi, di questa qualità non si piegano nè si rompono.
Adele. Speriamo, perchè è una disperazione quando gli spilli si torcono[65] o si spezzano, a rischio di bucarsi[66] un dito.
Teresa. Delle forcine[67] e degli aghi.
Merciaia. Queste le son forcine ottime, che appuntano i capelli senza strapparli[68]. E questi aghi, veri inglesi!
Teresa. Vedremo alla prova. Delle cartine[69] che presi poco tempo fa, non ne fui molto contenta.
Merciaio. La provi questi, e mi rammenterà[70].
Adele. Specialmente quando si scruneranno[71] o spunteranno.
Merciaio. Non ci sarà pericolo, signorina, la lo creda. La mia moglie e la mi' figliuola che li adoprano[72], si può dire, da mattina a sera, non fanno che lodarsi di questi aghi.

---

[60] Kommen Sie unfehlbar. [61] aufschreiben. [62] Krämer, Kurzwarenhändler. [63] Stecknadeln. [64] oder *capocchia*, siehe IV, 18. [65] verbiegen, gewöhnlich: drehen, verdrehen. [66] stechen. [67] Haarnadeln. [68] zerreissen. [69] Briefe, Päckchen. [70] Sie werden an mich denken. [71] *la cruna* = das Öhr. [72] brauchen.

Teresa. Ora qualche matassino[73] di seta, di refe[74] e qualche rocchettino[75] di cotone.

Merciaio. Eccola servita.

Teresa. La incarti[76] tutto... Prendi, Maria.

Merciaio. Le pare, sora Teresa! manderò l'involtino[77] a casa per questo giovinetto.

Teresa. Come la vuole. E quanto fa?

Merciaio. La vada, la vada.

Teresa. Passerà poi il mio servitore.

Merciaio. A rivederla a un'altra volta.

Teresa. Oh! il caldo comincia a farsi sentire, e gli è meglio tornarsene a casa. Amalia a te non occorre[78] nulla?

Amalia. Vorrei comprare un finimento di pietre dure[79] da mandar in regalo alla zia quando se ne va mio padre, come una *broche*, brosce è vero?

Sofia. Spillone e orecchini forse?

Amalia. Sicuro.

Teresa. Questa compra la faremo un altro giorno; siamo a tempo[80]. Il fabbricante di pietre dure dal quale ci serviamo noi, sta molto lontano di qui. Andiamo dunque a casa, e profittiamo, se credete, dell'omnibus[81] che passa dalle nostre parti[82]. È quasi vuoto.

Ragazze. Sì, sì, montiamo pure [*salgono in omnibus*].

Maria. Se non ci venisse altri, ci si starebbe bene.

Uno di dentro. I'lo credo, ma non dubitino che si empirà... le guardino se dico bugía; ecco una donna con un bimbo... un'altra con un paniere... un'altra con un fagottino[83]... Ohe! ohe! conduttore!

Conduttore. Che c'è egli?

Quel di dentro. Si va o non si va? Che ti ninnoli[84]?

---

[73] Strähnchen. [74] Zwirn. [75] kleine Spuhle. [76] einwickeln. [77] Paketchen. [78] *occorrere* = nötig haben, brauchen. [79] Mosaikschmuck. [80] es hat noch alle Zeit. [81] Vom Rathausplatz, Piazza della Signoria, fahren von acht Uhr Morgens bis zehn Uhr Abends alle zehn bis fünfzehn Minuten Omnibusse nach den acht Hauptthoren der Stadt. Für eine Fart bezahlt man 10 *centesimi*. [82] in unserer Gegend, in unserer Nähe. [83] Bündelchen. [84] *ninnolarsi* = tändeln, zaudern.

Conduttore. Che c' entr' egli[85] il ninnolarsi?
Quel di dentro. E' mi pare che sarebbe tempo.
Conduttore. Ci manca un minuto.
Quel di dentro. Bada che per un minuto non caschi il mondo!
Conduttore. Non dico che caschi il mondo, ma devo stare agli ordini e partir di qui a' 45 . . . dunque i' non posso . . . capisce . . .
Quel di dentro. Capisco che ora è passato altro che un minuto.
Conduttore. E vado. Via . . . [*al cocchiere*]. No . . . ferma, ecco un' altra donna. Allora è completo.
Quel di dentro. Non è completo.
Conduttore. È completo. La dica lei . . . costà . . . col bimbo . . . paga anche per lui, sa ella? e lo deve mettere al suo posto.
Donna. I' lo tengo su' ginocchi.
Conduttore. Non può, passa l' età[86].
1ª *Donna.* E' pare.
2ª *Donna.* Pare? gli è.
1ª *Donna.* La guardi al su' paniere lei.
2ª *Donna.* Con tre serque[87] d'uova l' ha da aggiugnere.
1ª *Donna.* Giusto! per non fare una frittata[88].
Teresa [*piano alle ragazze che ridono*]. Non ci mancherebbe altro.
Donna di fuori. Insomma, ci s' entra o non ci s' entra?
Quel di dentro. Che si stilla[89], *omnibussaio?* scendo e vo all' ufficio a fare il mio rapporto.
Conduttore. Si va, si va. La salga [*alla donna di fuori*].
Donna di fuori. Porta alla Croce, è vero?
Conduttore. Che[90]! porta a Pinti; la non vede? non sa leggere?
Donna di fuori. I' non so davvero.

---

[85] *che c' entr' egli* = was hat . . . . dabei zu thun? *Io non c' entro* = es geht mich nichts an. [86] er ist über das Alter hinaus. [87] Dutzend. Meistens nur von Eiern oder Artischoken gebraucht. [88] Omelette, figürl. Dummheit. [89] Wirds bald? [90] Bewahre! keineswegs! geh, geh! Die „Bibliothèque universelle et Revue Suisse", Januar 1875, charakterisiert diesen Ausruf vortrefflich: C'est le joli *che* florentin, ce mot qui dit tant de choses et s'est fait adopter dans l'Italie entière, ce monosyllabe douteur, sagace et malin, qui recule, s'esquive, se défend, rétorque et nie, ne veut pas être dupe, remet le menteur à sa place, et détruit gaîment les illusions des naïfs."

Conduttore. Male, vada a imparare, e così non farà ingrullire[91] la gente. Via ... via ...

Quel di dentro. Finalmente.

Conduttore. Ci vuole la pazienza di Giobbe. Si canzona! dalla mattina alla sera sempre a gola aperta! E quelli che dimandano a che porta si va, non hanno gli occhi?

Quel di dentro. Chi non sa leggere, è lo stesso che non li abbia.

Conduttore. Imparino tutti.

Quel di dentro. Tu l'hai detta giusta.

Teresa. A via *** fermate.

Conduttore. Sì signora, la non ci pensi. Quando s'ha a fare con gente educata, è un gusto; ma a volte ... capiscono? ... C'è chi vorrebbe stare in omnibus con tutti i suoi comodi, di traverso con un braccio fuora d'uno sportello[92], a gambe larghe, insomma, come in carrozza, e da sè soli. Qualche altro pretenderebbe di smontar proprio in un punto, e strilla[93] se è un passo di più o di meno, senza pensare che le povere bestie quando han preso l'andata[94] ...

Quel di dentro. E' non c'è pericolo, no, che la piglino.

Conduttore. La scusi, vorrebbe che i cavalli dell'omnibus andassero di carriera come i bárberi[95]? e' vanno come devono.

Quel di dentro. Come possono, tu hai a dire.

Conduttore. Come possono? E' son grassi e tondi come lei, scusi il paragone[96], e non mostrano mica le costole[97].

Quel di dentro. È vero, ma per andare[98] non vanno sodo[99]. Si va nè più nè meno come in barca. Due soldi però, bisogna esser giusti, son bene spesi; e questo degli omnibus è un gran comodo.

Conduttore. Sfido io a dire il contrario[100]. Signore, se vogliono scendere ...

Teresa. Proprio qui. Scendiamo.

---

[91] einen verwirren, eigentlich: dumm machen. [92] Kutschenschlag, Wagenthüre. [93] kreischen, schreien. [94] wenn sie im Lauf sind. [95] Renner, Pferde, die das Wettrennen mitmachen. [96] siehe oben b. 113. [97] Rippen. [98] was das Gehen betrifft. [99] stetig und schnell. [100] Ich möchte den sehen, der das Gegenteil sagt. Vergl. VI, 55.

d) IL MAESTRO DI MUSICA.

Maestro. Signorine . . .

Sofia.
Adele. Sor maestro.
Maria.

Adele. Invece di due scolare, oggi ne trova tre. Davvero, fo per celia . . . La signora Amalia Grimaldini di Torino, nostra cara amica . . .

Maestro. Servitor suo.

Adele. Che, se permette, assisterà alla lezione. Conosce la musica . . .

Maestro. I maestri son fortunati quando hanno a fare con persone di buon gusto, e molto più se intelligenti dell' arte loro.

Amalia. La prego . . .

Maestro. Cominceremo dunque noi, sora Adele. Eccole il pezzo tanto desiderato.

Adele. Oh bene! bene!

Maestro. L'ho voluta contentare.

Adele. Come me ne struggevo [1]! Qua, qua, lesti [2] lesti . . .

Maestro. E io dico, adagio adagio. Il pezzo sa di chi è?

Adele. Diamine [3]! del Bellini [4].

Maestro. Dunque non si può mica mettersi a cantarlo così, come vien viene [5], e come un dilettante volgare. La musica che ha per fondamento la espressione della parola, e che non si regge a furia [6] di trilli e di fracassi [7], che sorprendono o stordiscono [8] l' orecchio, ma lasciano fredda l' anima, non si può, ripeto, cantarla pur che sia [9], per ottenere l' effetto che ebbero in mira [10] i grandi maestri. E non monta [11] la esattezza della intonazione [12] e la scrupolosa osservanza del ritmo e di tutti i segni che indicano di allentarlo o affrettarlo, se la parola non giunge al cuore animata anche dall' accento suo proprio. Prima di mettersi a cantar queste note, per

---

[1] wie verlangte es mich darnach, wie freute ich mich darauf! [2] schnell. [3] siehe VI, 226. [4] geb. in Catania 1802, gest. in Paris 1835. [5] so gut es geht, wie es kommt. [6] sich stützt auf. [7] Lärm, Getöse. [8] betäuben. [9] aufs Geratewohl. [10] beabsichtigen, anstreben. [11] = *non importa* = es kommt nicht an auf, es hat nichts zu sagen. [12] Anstimmen, Treffen der Töne.

cantarle come va[13], e' bisogna, nè più nè meno, far come chi le compose. Si ricorda quel che una volta le dissi a propòsito del modo che teneva il Bellini nel comporre?

Adele. Se me ne ricordo! Non m' esce di mente, no.

Maestro. Intanto[14] mi pare che la se ne fosse dimenticata, perchè gli è facile di capire che quel che faceva lui, il Bellini, intendeva che lo facesse anche chi cantava la sua musica.

Amalia. Scusi, signor maestro, potrei sapere anch' io . . .

Sofia. Glielo dica, glielo dica, lo risentiamo volentieri anche noi.

Maestro. Il Bellini in una lettera ad un suo amico diceva che, prima di tutto, cercava d' avere un libretto[15] da un buon poeta e poi, dopo averlo letto ammodo tutto si metteva a recitar[16] forte pezzo per pezzo quello da musicare, e dagli accenti della sua voce tirava fuori quelli musicali che tosto maritava[17] alle parole, e non se ne stava[18] finchè non sentiva fra essi una corrispondenza che lo appagasse[19]. Allora andava avanti.

Amalia. Senti[20]!

Sofia. Tu non lo sapevi?

Amalia. No davvero. E con ciò il signor maestro vuol dire . . .

Maestro. Voglio dire che avanti di cantar questa musica bisogna leggere e recitare la poesia.

Adele. In conseguenza . . .

Maestro. In conseguenza io non le faccio studiare il pezzo, se prima non lo legge. Il libretto l' ha, il fatto lo conosce; dunque animo.

Adele. Ecco che io lo rècito [*rècita*].

Maestro. Non c' è male; detto a senso . . . senza false cantilene[21] . . . ma . . .

Maria [*piano ad Amalia*]. Mi volevo maravigliare che non ci entrasse il *ma*. I buoni maestri tutti così.

Adele. Ma?!

Maestro. L' articolazione della parola non è come dovrebbe esser sempre in chi parla, in chi legge, e in chi canta mu-

---

[13] wie es sich gehört. [14] indessen. [15] Operntext. [16] deklamieren, hersagen. [17] verbinden. [18] er ruhte nicht. [19] befriedigen. [20] höre! Gebräuchlicher Ausruf der Verwunderung. [21] Geleier. Vergl. unten 37.

sica *piana*[22] come questa; nella quale la *melodia,* non offuscata[23] da astruserie armoniche[24], tiene il primato[25]. Mi faccia dunque, la prego, sentir le parole lettera per lettera, e sillaba per sillaba. Torni a leggere.

Adele. Subito. Così?

Maestro. Così. Ora attenta!

Adele. Siamo in tono minore.

Maestro. Sicuro.

Amalia. Toni prediletti[26] dal Bellini.

Maestro. E adatti[27] a esprimere affetti[28] mesti e gentili. Egli ne ha usato più largamente degli altri, perchè convenivano[29] a capello[30] coll' indole[31] sua; e tutti i compositori di musica, per manifestare il dolore, hanno sempre usato toni minori. Ella sa . . . ma non è ora luogo di chiarire questa verità cogli esempi. Intoni bene, veh! signora Adele, e poi pensi a quel benedetto riprender fiato, che non ci sia nè ci si veda sforzo[32], perchè invece d'una salutare ginnastica, è uno strazio[33] per i polmoni di chi canta, e anche una lacerazione[34] d'orecchi per chi ascolta. Ed ella sa, signorina, il beneficio che ha avuto dal canto: aveva un fil di voce[35], e a poco a poco s'è accresciuta. Non si potrà mai pretendere di certo da lei che eseguisca dei pezzi nei quali si deve fare a gara col gorgheggio[36] degli uccelli [che hanno per altro il loro pregio]: ma nelle dolci cantilene[37] io mi vanto di metterla in grado[38] di contentar sè e gli altri.

Adele. Vorrei contentar lei che è tanto difficile.

Maestro. Quando dico a questo modo, fra i contenti mi ci metto anch' io. Ma, canti, sora Adele, e giacchè lei non cincischia[39] nella lettura musicale, se io non le accenno di fermarsi è segno che non ho nulla a ridire[40], e può tirar via [*Adele canta*].

Adele. Ecco cantato.

---

[22] einfach. [23] verdunkelt. [24] musikalische Künsteleien. [25] den ersten Rang einnehmen. [26] bevorzugt. [27] geeignet, passend. [28] Gefühle, Stimmungen. [29] übereinstimmen. [30] aufs Haar. [31] Gemütsart, Charakter. [32] Anstrengung. [33] Misshandlung. [34] *lacerare* = zerreissen. [35] ganz wenig Stimme, eine dünne Stimme. [36] Trillern, Zwitschern. [37] sanfte Weisen. [38] Sie so weit zu bringen. [39] anstossen, stottern. [40] tadeln.

Maestro. Son contento.

Adele. Proprio!

Maestro. La non ci pensi, se lo dico è; se no, non glielo manderei a dir dietro.

Amalia. Io non ho voluto aprir bocca prima del signor maestro, ma ora ti dico, cara Adele, che canti con una grazia espressiva indicibile; e contentati che me ne congratuli...

Maestro. Ci sarebbe qualche coserella da notare qua e là, ma lo farò un' altra volta. Ora tocca a lei, signora Sofia. Sentiamo quel pezzo del Fumagalli[41] sul *Poliuto* di Donizzetti[42], pezzo suo prediletto.

Amalia. Anche mio.

Maestro. Le cedo il posto.

Sofia. È bello, ma difficile. Dio sa come anderà?

Maestro. La non si pigli suggezione[43], e anderà bene [*Sofia suona*].

Amalia. Non si poteva sonare con maggior precisione e con più giusto colorito; e non credevo mai che tu fossi sonatrice di tanta vaglia[44].

Sofia. In caso l' elogio va al maestro.

Amalia. Prima ci s' intende, ma dopo...

Maestro. La signora Sofia deve molto alla sua disposizione. Ora...

Sofia. Ora, Amalia, ci devi far sentire qualche cosa tu.

Maestro. Me l'ha levato di bocca.

Amalia. Dopo voi altre, e alla presenza d' un maestro di questa fatta[45]!

Sofia. Ce ne abbiamo a male.

Amalia. Dunque per non parere scompiacente[46] sonerò, non sentendomi oggi in vena di[47] cantare.

Maestro. Come le aggrada[48].

Sofia. Vieni vieni... Sei alta abbastanza? sei comoda al piano?

Amalia. Proprio come il mio solito. Ma che sonare? Se me

---

[41] geb. 1828, gest. in Florenz 1856, bekannt als Pianist und Herausgeber von Salonstücken für Pianoforte. [42] Bergamasco, 1797—1844. [43] genieren Sie sich nicht. Vergl. VI, 210. [44] so tüchtig. [45] von solcher Art. [46] ungefällig, unfreundlich. [47] *sentirsi in vena di* = aufgelegt sein zu etwas. [48] belieben.

ne ricordassi... Basta, in caso, mi perdonerete. Sonerò il pezzo di Thalberg[49] sulla preghiera del *Mosè*.

Maestro. Del sommo pesarese[50].

Sofia.
Adele. } Bagattelle [*fra loro*].
Maria.

Amalia. Mi metto a un bel rischio così a mente... e fuori d'esercizio da qualche giorno; ma lo prenderete come mi riuscirà [*suona*].

Maestro. È riuscito a meraviglia.

Sofia. Ma brava!

Adele.
Maria. } Brava davvero!

Maestro. Sonando così, non c'è da farsi pregare; e dirò a lei quello che ella ha detto alla signorina Sofia. Io non credevo... scusi, da quando si è data allo studio del pianoforte?

Amalia. Da piccola.

Maestro. Non poteva esser che così. E il suo maestro?

Amalia. Il signor Marchisiani.

Maestro. Autore di quel bellissimo esercizio intitolato *il Trillo*?

Amalia. Appunto.

Maestro. Chi sa come lo sonerà dunque quell'esercizio!

Sofia.
Adele. } Faccelo sentire, faccelo sentire.
Maria.

Avvocato. Ehi, sor maestro! oggi l'ora della lezione...!

Maestro. Che vuol ella? Quando siamo in mezzo alla musica

Vassene il tempo, e l'uom non se ne avvede[51].

Avvocato. Se ne avvede però chi ha voglia di desinare. La zuppa è in tavola.

Beppino. O babbo! Dice la mamma che vengano, e di pregare il signor maestro che resti a desinare con noi.

---

[49] geb. in Genf 1812, gest. in Neapel 1871. [50] Rossini, geb. in Pésaro 1792 gest. in Paris 1868. [51] Dante, Purgatorio, Canto IV. *Avvedersene* = gewahr werden.

Avvocato. Sicuro che lo prego, e spero che voglia gradire[52] l'invito, tanto più che non avendo qui la famiglia ..

Maestro. Accetto con molto piacere.

Avvocato. Così, dopo, bevendo un buon sorso[53] di caffè, chiacchiereremo di musica.

Sofia. Se sentisse, babbo, come suona l'Amalia!...

Maestro. Da esperta sonatrice.

Avvocato. Ti farai sentire anche da me, non è vero?

Amalia. Quando le piacerà, signor avvocato.

Avvocato. Avanti, ragazze. Maestro andiamo, lei è come di casa.

Giulio. Io la penso così.

Avvocato. Sicchè eccoci un'altra volta al punto da dove siam partiti, e senza metterci d'accordo. Ognuno, fuorchè Giulio, ha il suo compositore prediletto, e non vuol cedere nè darsi per vinto. E lei che ne pensa, maestro?

Maestro. Devo dir franco?

Tutti. Ci s'intende.

Maestro. Allora dirò, che tutti loro hanno ragione, e tutti torto.

Avvocato. Con cotesta sorta di sentenze non si sbaglia[54] mai. Bravo! avrebbe fatto bene il giudice, lei.

Maestro. Le par che non abbia giudicato giusto; eppure non è così. Ognuno ha ragione quando dice: mi piace la musica del tal maestro perchè è bella; ha torto quando questa qualità non vuol riconoscere in altri. Io perciò m'inchino[55] egualmente a quei nostri grandi che seppero, sotto qualsiasi forma, trarre dalle note armonie e melodie che sollevano[56] l'anima dalle noie e dai dolori inseparabili della vita; ma non solo ai nostri, anche agli stranieri; perchè non c'è la peggio di non veder nulla di buono e ben fatto, fuorchè in casa sua. Scriveva a questo propòsito Weber: «L'arte non ha patria; ogni cosa bella ci deve essere preziosa, qualunque sia il paese e il cielo che l'ha fatta nascere.»

---

[52] annehmen. [53] Schluck. [54] sich irren, fehl gehen. [55] sich neigen, sich beugen. [56] erheben.

E il signor Giulio, che in quanto al gusto e al sentire squisito[57] nell' arte è così innanzi[58], conviene[59] con meco . .

Giulio. Nè più nè meno.

Avvocato. Veramente, dopo ciò che si è sentito, anche noi dovremmo all' unanimità convenire . . .

Tutti [*fuorchè Giulio e il maestro*]. Ne conveniamo, ne conveniamo.

Avvocato. Ora . . .

Teresa. Come si fa scuro!

Giulio. Balena[60], e non a secco.

Adele. Minaccia un temporale[61].

Maria. Guarda, guarda che nuvolacci neri!

Teresa. Lesta lesta, Angiolina, va', le finestre e gli usci sbattacchiano[62].

Avvocato. Purchè l' acqua venga ammodo, sia la benvenuta.

Teresa. È tanto desiderata.

Avvocato. Chi sa se oggi si potrà andare al passeggio?

Giulio. E noi staremo qui col caro maestro, piacevolmente parlando della sua bellissima arte.

Beppino. Giacchè siamo sul discorso, voglio imparare la musica anch' io, e a sonare uno strumento.

Avvocato. E che strumento?

Maria. Tu hai da imparare a suonar le campane.

Beppino. Che credi che sia come te che hai poco orecchio?

Teresa. Dunque tu vuoi imparare qualche strumento, eh?

Beppino. Davvero. Non l' imparò Giulio il violino?

Avvocato. E poi farai come lui, che sul più bello, mise l' arco da parte.

Maestro. E fu un peccato.

Giulio. No; non avrei potuto uscire dalla mediocrità.

Maestro. La scusi, non è vero.

Giulio. O almeno mi ci sarei dovuto dare anima e corpo, lasciando da parte altri studi e altre idee.

Maestro. Ah questo sì! perchè il violino richiede tempo e fatica.

---

[57] fein. [58] *essere innanzi in una cosa* = in etwas auf einer hohen Stufe, weit voran sein. [59] übereinkommen. [60] blitzen. *Arcobaleno* = Regenbogen. [61] Gewitter. [62] schlagen.

Avvocato. A propòsito, maestro, quale fra tutti gli strumenti le pare il migliore?

Tutti. Sì, sì, la dica.

Teresa. Senti, senti, che tuoni!

Beppino. E' paiono cannonate. Mi fanno paura.

Giulio. E qualche volta dice di voler far il militare. Bel coraggio! [*ridono*].

Beppino. Che che[63]! ho detto per dire[64].

Maestro. In quanto alla sua dimanda, signor avvocato, non è così facile a rispondere. Quelli però fra gli strumenti da suono che più s'accostano alla voce umana, e' devono portare il vanto[65]. Ce n'è da *fiato*[66], a *vento*[67] e a *corde;* e tra questi il violino e il violoncello, che, a parer mio, se gentilmente toccati[68], sono i re degli strumenti.

Adele. E il nostro pianoforte, maestro, il nostro pianoforte? dove lo lascia?

Sofia. E l'arpa?

Maestro. Non li lascio indietro dicerto; ma gli strumenti a *corde picchiate* o *pizzicate*[69] non potranno mai e poi mai, con tutta l'arte di fabbricarli e l'abilità di chi li suona, uguagliare nella espressione quelli a *corda fregata*[70], che sotto l'arco e il polpastrello[71] d'un valente artista fanno venire la pelle d'oca. E qui s'andrebbe per le lunghe se[72]...

Teresa. Giacchè vedo che la sfuriata[73] il tempo l'ha fatta e apre...[74].

Avvocato. È vero; rischiara.

Teresa. Si potrebbe...

Avvocato. Uscire? usciam pure. La polvere è spenta di certo, e si camminerà bene. Il maestro ci terrà compagnia.

Maestro. Volontierissimo.

Sofia. E all' aria aperta seguiteremo il nostro discorso.

---

[63] siehe oben c. 90. [64] es ist mir nicht Ernst, ich habe es nur so gesagt. [65] den Preis davon tragen. [66] *strumenti da fiato* = Blasinstrumente. [67] zu diesen gehört vor allem die Orgel. [68] *toccare* für: *sonare*. [69] dahin gehört das Klavier, die Harfe, die Zither. [70] Streichinstrumente. [71] Griff. *Polpastrello* entspricht genau dem schweizerischen: Fingerbeere. [72] da wäre der Sache kein Ende. [73] *far la sfuriata* = sich austoben. [74] die Wolken brechen.

e) UN CICERONE A SUO MODO.

Teresa. Si torna a casa: e giacchè là in fondo alla piazza ci son le vetture[1], ne prenderemo una anche per via di te. Amalia.

Amalia. Per me vo a piedi volentieri, ma faccio come desidera. Prima però, se si contenta[2] e non dispiace alla Maria, entrerei in Santa Croce[3].

Teresa. Entriamoci pure, è giusto un' ora che non ci dev' essere nessuno..., anzi non c' è nessuno dicerto, la chiesa è chiusa.

Maria. Chiusa?

Teresa. Non vedi?

Vecchietto. [*accostandosi alle signore*] Volevano andare in chiesa, eh?

Teresa. Sì.

Vecchietto. Hanno messo mano a lavorarci, la restaurano, e ce ne sarà per un pezzetto[4]; perciò l'è chiusa. Ma se vogliono entrare, si passa da' chiostri[5], si bussa[6], e lo scaccino[7], che è mio amico, ci apre. Le vengano, i' l'accompagnerò... eccoci [*entrano in chiesa*]. Scusino, son' elleno di fuori[8]?

Teresa. No, perchè?

Vecchietto. Domandavo... così... per curiosità... di qui? di Firenze?

Teresa [*accennando sè e la Maria*]. Noi due.

---

[1] Mietwagen. [2] wenn Sie es erlauben, wenn Sie es zufrieden sind. [3] Der Grundstein zu dieser „gewaltigsten aller Bettelordenskirchen“ wurde 1294 gelegt. Arnolfo del Cambio errichtete mit wenig Mitteln ein schmuckloses, aber gewaltiges Gotteshaus, das dem ganzen florentinischen Volk als Versammlungsort dienen sollte. Giotto und seine Schüler schmückten mehrere Kapellen mit Fresken, die erst in diesem Jahrhundert von dem Tüncheüberzug befreit und wieder hergestellt worden sind. Hier mussten die Soldaten den Fahneneid schwören, hier wurden und werden noch berühmte Männer begraben und durch Denkmäler geehrt. Der Dichter Ugo Foscolo [1778—1827] hat in seinen „Sepolcri“ Santa Croce als Grabkirche berühmter Italiener besungen. Seine Asche wurde vor wenigen Jahren aus England dahingebracht und feierlich beigesetzt. [4] es wird ein Weilchen dauern. [5] Kreuzgang, Klosterhof. [6] klopfen. [7] Diener des Küsters, der unter anderem das Amt hat, die Hunde aus der Kirche zu jagen, daher der Name. [8] von auswärts.

Vecchietto. E lei signorina?
Maria [*piano a Amalia*]. [Parlagli piemontese].
Amalia. *Mi i' son 'd Turin.*
Vecchietto. Ah! di Torino? bella città, mi dicono, ma di queste cose credo che non ce n'abbiano.
Amalia. E per questo le vengo a vedere.
Vecchietto. La guardi pure.
Amalia. Machiavelli [9].
Vecchietto. Che uomo!
Amalia [*a Teresa e a Maria*]. [Lasciamolo, lasciamolo dire] [*legge*]. « Tanto nomini nullum par elogium. »
Vecchietto. Brava! l'ha letto bene; gli è latino...
Amalia. Si vede.
Vecchietto. Che spiegato in modo che tutti intendano, vorrebbero dire quelle parole...
Amalia. Sentiamo.
Vecchietto. « Per quanto e' si lodasse quello che sta qui dentro, non si loderebbe mai tanto che basti. »
Amalia. Eh! certamente era uno che scrisse...
Vecchietto. Se scrisse? mi burla! e' dicono che dai su' scritti, chi sa pigliarli per il verso [10] [perchè dei versi si vuole che n'abbiano più d'uno!], s'impara a conoscere i galantuomini dalle birbe [11]. Che le par poco?
Amalia. Mi pare dimolto!
Maria. [Séguita a venirci dietro!].
Amalia. [Non gli dir nulla, veh!] [*piano fra loro*]. Alfieri [12]...

---

[9] [1469—1527], war während 14 Jahren Sekretär der Republik Florenz, wurde durch eine Staatsumwälzung seines Amtes entsetzt und benutzte die unfreiwillige Musse zu historischen, staatswissenschaftlichen und dichterischen Werken, die ihn trotz der verschiedenartigen Beurteilung, die sie erfahren haben, unsterblich machen. „Storie fiorentine", „Il Principe", „Discorsi". Das Denkmal, von dem weiter unten die Rede ist wurde 1787 errichtet. [10] *pigliare una cosa per il verso* = eine Sache von der rechten Seite aufassen, betrachten. [11] Schurken, Spitzbuben. [12] Der grösste italienische Tragödiendichter, geb. 1749 in Asti im Piemont, gest. 1803 in Florenz, unternahm es, mit der Bühne zugleich den Staat zu reformieren und durch seine strengen, stoischen, hochsinnigen Trauerspiele, deren er 21 dichtete, seine erschlafften Landsleute zur Wiedereroberung der alten Kraft, Grösse und Freiheit anzuspornen. [Nach Scherr, Bildersaal der Weltlitteratur.]

Vecchietto. Questo pure era uno scrittore da levarcisi il cappello, anche ora che qui si può tenere in capo. E' nacque dalle su' parti [13], signorina.

Amalia. Lo so.

Vecchietto. Le tragedie che scrisse, a sentirle sulle scene, fanno arrizzare i capelli [14], a chi li ha, non mica a me con questa zucca [15] pelata [16]! [*ridono*].

Amalia. Noi seguitiamo.

Vecchietto. Le facciano pure.

Maria. [E lui dietro!]

Teresa. [Grazioso vecchietto!] [*piano fra loro*].

Amalia. Dante!

Vecchietto. Oh questo sì che egli era un uomo! ma in quella specie di cassapanca [17] non c'è mica lui... voglio dire le su' ossa [18].

Amalia. No?

Vecchietto. Che, che [19]! le sono a Ravenna, e i Ravennini non hanno mai voluto che *gli* si portassero via. Li compatisco [20] da una parte: sono reliquie preziose!

Amalia. Senza dubbio.

Vecchietto. E la casa *che* nacque Dante, loro che son di qui, l'hanno fatta vedere a questa signorina? [*a Teresa e a Maria*].

Teresa. Sì.

Vecchietto. Che casuccia eh? E pensare che c'è stato uno di cervello tanto grande, e in tanti palazzoni ci stanno di quelli che l'hanno così piccino!

Amalia. [Fa proprio ridere]. Michelangelo [21]...

---

[13] siehe oben c. 82. [14] die Haare zu Berge steigen. [15] Kopf, eigentlich: Kürbis. Vergl. I, 77. [16] kahl. [17] Truhe mit Rücklehne. Das Ehrendenkmal Dante's, der 1321 als Verbannter in Ravenna starb, wurde 1829 infolge einer öffentlichen Sammlung von Stefano Ricci aus weissem Marmor errichtet. Auf einem hohen Sockel steht ein Sarcophag mit zwei allegorischen Figuren, hinter demselben auf einem Piedestal, das die Inschrift trägt: „*Onorate l'altissimo poeta!*" [Inferno IV.] die Statue des Dichters sitzend nachdenklich den Kopf auf die rechte Hand gestützt. Der Vergleich mit der *cassapanca* ist durchaus zutreffend. [18] Gebeine. [19] Vergl. oben c. 90. [20] ich begreife es. *Mi compatisca* = entschuldigen Sie mich. [21] geb. 1474 in Florenz, gest. 1563 in Rom, wurde in Santa Croce begraben und erhielt 1570 ein Denkmal mit einer Portraitbüste und den Statuen der Architektur, Bildhauerei und Malerei geschmückt.

Vecchietto. Questo poi le sapeva tutte[22].

Amalia. Tutte?

Vecchietto. Tutte fino a una[23], già! Pigliava, come si suol dire, un pezzo di marmo, e dicea « Venga fuora la tal cosa » e la tal cosa veniva; gettava lo scarpello[24] e il mazzuolo[25], pigliava tinte[26] e pennello, e sur un muro intonacato[27] di fresco o sur una tela faceva figure d'incanto[28]; pigliava un pezzo di carta bianca, e colle seste[29] e la matita ci faceva du' girigògoli[30] e i muratori, andandoci dietro, ne tiravan fuori palazzi e fortificazioni[31] che anch'oggidì vengono di fuoravia[32] a cavarne il disegno[33], e cupole che toccavano il cielo.

Amalia. Lui?

Vecchietto. Lui, proprio lui, come lo vede con quel naso a ballotta[34]. E là di faccia poi ce n'è un altro che m'aiuti a dir grande[35].

Amalia. Galileo[36]...

Vecchietto. Loro, benchè donne, devon sapere...

Amalia. Sì, qualcosa abbiamo letto su Galileo... era dunque grande molto.

Vecchietto. Se era grande! Con quel cannocchialino[37] che figura nella su'mano, guardando il cielo e'vedeva le stelle meglio di noi cogli occhi..

Amalia. Oh, che sento!

Vecchietto. Gli è naturale, diranno: ma anco se l'erano fitte fitte[38] come le bullette[39] sotto gli scarponi d'un contadino, le distingueva e le chiamava per nome, e sapeva dire appuntino quando doveano viaggiare in su e quando in giù e in quanto tempo, come noi se si trattasse d'andare di qui a Brozzi[40] per la strada ferrata.

Amalia. Di certo?

---

[22] dieser verstand alle Künste. [23] nämlich: *Quella di non morir mai.* [24] Meissel. [25] eiserner Schlägel [Fäustel). [26] Farben. [27] getüncht. [28] entzückend. [29] Zirkel. [30] Schnörkel. [31] Festungswerke. [32] vom Auslande her. [33] den Plan aufnehmen. [34] dicke Nase [Kartoffelnase]. *Balotta* = gesottene Kastanie. [35] helfen Sie mir, ihn gross zu nennen. [36] Florentiner, der berühmteste italienische Naturforscher, wurde 1564 in Pisa geboren, lebte als Professor in dieser Stadt, später in Padua und endlich in Florenz. Er starb 1642. [37] kleines Fernrohr. [38] dicht. [39] Nägel mit grossen Köpfen [40] kleine Stadt im District von Florenz, lebhafte Strohflechterei.

Vecchietto. Di certo, e quando nel Duomo di Pisa vide una lámpana[41] che si dondolava[42], e che un altro avrebbe detto: «dòndolati, dòndolati finchè tu n'hai voglia, poi la farai smessa[43]!» lui signor no! col su' cervellaccio ci tirò fuora l'idea dell' oriuolo a pendolo.

Amalia. La sapeva lunga[44]!

Vecchietto. Eh, eh!... ma a forza di vedere, un bel giorno... anzi brutto giorno! i suoi occhi non ci videro più... si spensero per sempre avanti tempo.

Amalia. Infelice!

Vecchietto. E quando disse che noi si girava sempre!

Amalia. Come!

Vecchietto. Già, perchè noi si gira anche stando fermi, secondo lui!

Amalia. Questa è bella!

Vecchietto. O bella o brutta, la va così; e giriamo noi vivi, e girano i morti che ci stanno sotto.

Amalia. A propòsito, ci dev' essere una lapidina[45] in terra per un gran poeta.

Vecchietto. Intendo, intendo; ecco là dov' è sepolto il sor Giambattista. I' l'ho conosciuto il Niccolini[46]!

Amalia. Io no, e mi rincresce.

Vecchietto. Grande e brav' uomo anche lui! e quando i' dico grande, la non deve mica intendere lungo; chè anzi gli era un ometto come me. Oh! quante volte l'incontravo dal tabaccaio sul canto[47] di via del ciliegio, ora degli Alfani. E' mi par di vederlo! Solea scuotere ogni tantino il capo, e fare un verso[48] come di chi starnuta[49]. Non era bello, ma du' occhi, du' occhi che brillavano, e qualche volta parea

---

[41] Lampe; volkstümliche Form für: *lámpada.* Man zeigt noch jetzt im Dom von Pisa die hängende Bronzelampe, deren Schwingungen Galilei auf die Gesetze des Pendels leiteten. [42] sich hin- und herbewegen. [43] Dann wirst du aufhören. [44] Er war ein scharfsinniger, grundgescheiter Mann. [45] kleiner Grabstein. [46] Giovanni Battista Niccolini's [1782—1861] gross angelegte und talentvoll ausgeführte Trauerspiele sichern ihm den Ruhm, Italiens bedeutendster Tragiker im neunzehnten Jahrhundert zu sein, ein Tragiker, welcher in seinen Dichtungen den hochsinnigen Geist Alfieri's mit den Formen der Romantik glücklich zu verbinden wusste [Scherr, Weltlitteratur]. [47] Ecke. [48] Bewegung. [49] niesen.

che gli volessero schizzar[50] di fronte. Per ora fu messo qui, ma poi gli sarà fatta una sepoltura degna della persona che era, e non si potrà dire marmo sciupato[51], come quello che consumano per tanti ciarlatani[52] non stati buoni a altro che a sbraitare[53] e agguantar[54] sempre.

Amalia. Direte bene... basta; noi ce ne anderemo.

Vecchietto. E io verrò a far loro aprire.

Teresa. | *Amalia.* | *Maria.* } Grazie tante davvero.

Vecchietto. Grazie a loro, che sono state a sentire i miei sfarfalloni[55].

Amalia. Tenete, buon vecchio.

Vecchietto. Che, che...

Teresa. Prendete, prendete.

Vecchietto. Accetto la su' cortesia. Eccoci... a rivederle a un' altra volta.

f) PARTENZA PER I BAGNI.

Teresa. Tieni bene a mente, Margherita.

Margherita. La dica pure.

Teresa. Tu resti sola di donne a casa, perchè l'Angiolina viene con noi. Pensa che tutto vada in regola.

Margherita. La non dubiti.

Teresa. Vanno fatte lavare[1] le tende[2] delle finestre e dei letti, le capezziere coi bracciuoli[3] dei canapè e delle poltrone[4]; e va coperta colle fodere[5] la mobilia per salvarla dalla polvere, fuorchè nelle stanze del mio marito, le quali baderai però di tener pulite. Nel caso poi che dopo i bagni, s'andasse in campagna senza ritornare in Firenze, tu hai visto in quali armadi è la roba da mezzo tempo[6], e a un mio avviso me la spedirai là.

---

[50] spritzen, sprühen. [51] wegwerfen, vergeuden. [52] Schwätzer, Schwindler. [53] schreien. [54] stehlen. [55] Schnitzer.

[1] Siehe oben b. 6. [2] Vorhänge. [3] die Schutzdecken der Rücklehnen und Armlehnen. [4] Lehnsessel [5] Überzüge. [6] Herbst- und Frühlingskleider.

Margherita. Sarà servita. A propòsito quegli armadi nuovi fanno certi stianti[7]!...

Teresa. Si vede che il legno non era ben stagionato[8]. Va detto al legnaiuolo[9].

Margherita. Si signora.

Teresa. Abbi sempre un occhio a tutto. Mi piace che quelli che restano qui, non patiscano di nulla; ma sta' attenta che non si sciupi e non si butti via. Il padrone, come sai, non può guardare a certe minuzie; guardaci tu. Dalle cose piccole dipende molte volte il buon maneggio della famiglia. Non dico di più. Tu sei vecchia di questa casa, e mi devi intender per aria.

Margherita. La intendo.

Teresa. Meo!

Meo. Comandi.

Teresa. Andate alla stazione a consegnar la roba[10] e prendere i biglietti; così quando arriviamo noi, non ci sono impazzamenti[11]. Sapete quanti e di che classe.

Meo. Vo subito.

Avvocato. Eccoci tutti lesti[12]. E tu?

Teresa. Son lesta anch' io.

Avvocato. Andiamo dunque. Colla strada ferrata[13] è bene sempre prendere le misure giuste e avanzar tempo[14]. Io vi accompagnerò alla stazione per dare a tutti il buon viaggio, massime[15] all' amico Benedetto che lo fa un po' più lungo e che tocca anche il mare.

Benedetto. Si chiama proprio toccarlo. Da Livorno a Genova

---

[7] volkstümliche Form von: *schianti.* Die Redensart: *fare stianti* bezeichnet sowohl das Risse bekommen als das dasselbe begleitende Krachen des nicht genügend gelagerten Holzes. [8] gelagert. [9] Schreiner. [10] Das Gepäck besorgen, aufgeben. [11] entspricht ungefähr dem deutschen: Hetze, Hetzerei, im figürlichen Sinn. [12] bereit. [13] Eisenhahn, auch: *ferrovia* oder *vapore. Rotaie, guide* oder *binario* = Schienen. *Controguide* = Weichen. *Traverse* = Schwellen. [14]. zeitig sein. [15] Siehe oben a. 74.

è una breve traversata, e in questa stagione più piacevole che per terra.

Amalia. Ma fino a Pisa andiamo tutti insieme, non è vero?

Teresa. Sì, e là il sor Benedetto séguita per Livorno, noi per Viareggio. Angiolina, tieni questa borsa[16], e non t'esca dalle mani.

Angiolina. Non ci pensi.

Teresa. Andiamo.

Guardia[17]. Salgano, signori, salgano; e' si parte.

Teresa. Dove non si fuma.

Guardia. Qui, qui.

Giulio. Venga, mamma, le do la mano; lei signorina Amalia, tu Sofia, Adele, Maria...

Beppino. Io non ho bisogno della mano, monto da me.

Teresa. Che forno[18]!

Alcuni viaggiatori. Ci si bolle.

Guardia. Lesti lesti.

Assunta. O Teresa, che fai tu?

Teresa. Gua' gua'[19] che bell'incontro! Ragazze...

Ragazze. O signora Assunta, Annina...

Teresa. E dove andate voi?

Assunta. A Livorno. E voi altre?

Teresa. A Viareggio.

Guardia. Serro[20], signor avvocato.

Avvocato. E io me ne vo.

Professore. No, no, non serrate, c'entro anch'io.

Guardia. L'è arrivato appuntino[21], sa ella, sor professore?

Avvocato. Amico, anche voi di partenza?

Professore. Do una corsa[22] a Livorno per un consulto.

Avvocato. Benedetto...

Benedetto. Addio.

Avvocato. A rivederci presto. Scrivetemi subito da Torino, e voi altri da Viareggio.

---

[16] Reisetasche. [17] Schaffner. [18] Backofen. [19] Siehe oben b. 29. [20] schliessen. [21] gerade noch recht. [22] ich reise schnell.

Figliuoli. Sì, sì; a rivederla, babbo, a rivederla presto, presto.
Guardia. Badi la mano, signorino; se gli ci resta un dito... Uno, l' altro giorno, per non stare attento, n' ebbe un ricordo...
Avvocato. Dice bene, dentro le mani e la testa.
Pasquale. Ma che caldo, che caldo! Non c' è un fil d' aria.
Baldassarre. Lasciate che siamo all' aperto e col movimento del treno[23] l' aria...
Pasquale. Speriamolo... ma... Oh! eccolo finalmente il fischio.
Benedetto. Stanotte il mare deve esser buono.
Baldassarre. Due giorni fa era un olio, un biliardo, e con questo tempo in filo non può aver fatto mutamento.
Ragazze. Oh bene, bene! Che bagnatura[24] avremo!
Giulio. Ma dovete sapere che col mare un po' agitato e sbattuto i bagni fanno meglio; non è vero, professore?
Professore. Verissimo.
Maria. No no, per carità; quando vengono quelle ondate che portan via, gli è più lo spavento del pro[25] che se ne ricava.
Giulio. Io non dico di fare i bagni coi cavalloni[26]: già allora c' è bandiera[27], e non è permesso: ma se il mare è mosso, il profitto del bagno è maggiore. E se tu avessi fatto come la Sofia e l' Adele che sanno nuotare... ma con tutto il tuo coraggio nella lingua...
Maria. E che colpa ci ho io se non mi è mai riuscito! I' vo sotto subito e bevo, e non è un bel gusto sentirsi la bocca piena d' acqua salata.
Professore. Mi fa ridere la signorina.
Maria. Per me faccio il bagno ferma ferma e colle mani aggrappate[28] a un canapo[29]; e quando mi sento venire i brividi, e m' incominciano a battere i denti, n' hanno voglia di dirmi[30] che resti nel mare, non ci resto davvero.
Professore. E fa bene.
Maria. Sentite, sentite!

---

[23] Zug, auch: *convoglio. Si cambia convoglio* = Wagenwechsel. *Treno diretto, — passeggieri, — misto, — merci* = Schnellzug u. s. w. *Carrozza* oder *vagone. Compartimento. Bagagliaio* = Gepäckwagen, *carro* = Güterwagen, *gabbia* = Viehwagen. [24] Badezeit, Badekur. [25] Nutzen. [26] Sturzwellen. [27] dann wird die Flagge aufgezogen. [28] festgeklammert. [29] Tau. [30] Sie haben gut sagen.

Teresa. Ma se alle volte, dopo pochi minuti che è entrata nell' acqua, cerca d' uscire dicendo che non ci regge più[31]! [*al professore*].

Professore. Ebbene! se non ci regge più, gli è segno che il bagno è fatto.

Assunta. Col discorrere dei bagni e con quest' afa[32], se ne sente una voglia ...

Annina. Domani ce la leveremo[33].

Pasquale. Ora intanto si fa il bagno a vapore. E che polverío[34]!

Baldassarre. Siamo bianchi come mugnai. Voi meno di tutti con codesta spolverina[35]!

Pasquale. Ma ho un' arsione[36], un' arsione ...

Baldassarre. Sfido io[37] con questo caldo ...

Pasquale. Quanto pagherei un bicchier d' acqua!

Baldassarre. Dobbiamo esser vicini a Empoli[38].

Professore. Fra pochi minuti.

Pasquale. Allora potremo bere.

Beppino. Fa sete anche a me.

Teresa. Vorrei sapere a chi non fa.

Guardia. Empoli! Empoli! Chi scende? chi scende?

Professore. Di noi pare che nessuno scenda.

Pasquale. / *Baldassarre.* } Noi veniamo fino a Pontedéra[39].

Guardia. Empoli, Empoli! Chi scende?

Una donna. Chi scende! chi scende! ma se la non viene a aprire, sfido io[40] a scendere.

Guardia. Adagino, ammodino, c' è tempo per tutti.

Un ragazzo [*urlando*]. Limonate, limonate, aranciate[41], acqua diacciata[42] con fumetto[43], orzate[44], chi vuole? chi vuole? Bocca di dama[45], pasta frolla[46] ...

---

[31] *reggere,* Verbo intrans. = aushalten, ausdauern. [32] Schwüle. [33] Siehe oben c. 57. [34] Staub, Staubwolke. [35] Staubmantel. [36] brennender Durst. [37] siehe VI, 55. [38] Stadt am Arno, in sehr fruchtbarer Umgebung, einst die Kornkammer der Republik Florenz. Hier Abzweigung der Bahn nach Siena. [39] = Erabrücke, kleine Stadt nahe an der Mündung der Era in den Arno, einst Grenzfestung der Pisaner. [40] siehe VI, 55. [41] Orangenwasser. [42] Eiswasser, vergl. oben b. 169. [43] Anisliqueur. [44] Mandelmilch. [45] Mandelbrödchen. [46] leichtes Gebäck aus Mehl, Eier und Zucker. Von einer Person, die nicht die geringste Anstrengung aushalten kann, sagt man familiär: *è una pasta frolla.*

Voce [*da un vagone*]. Da bere, da bere.
2ª *Voce.* Anche qua.
3ª *Voce.* E qua un arancio.
Benedetto. Anche qui, anche qui degli aranci e da bere.
Ragazzo. Eccomi da tutti.
Teresa. Se ci sarà tempo.
Giulio. Or ne dimando. Ehi! Guardia . . .
Guardia. Che la comanda?
Giulio. Quanto ci fermiamo ancora?
Guardia. Pochi minuti.
Pasquale. I vostri son minuti lunghi.
Guardia. La scusi, saranno come i suoi.
Pasquale. Al mio oriuolo è passato il tempo . . .
Guardia. Che vuol ella che dica? Finchè non ci danno l'ordine, non si può mica fare il segno al macchinista[47] che vada; e se il capostazione[48] non lo dà . . . ma l'ordine eccolo dato!

g) IN CAMPAGNA.

Teresa. Che buon'aria! Come si respira bene!
Avvocato. Ma hai voluto venire a piedi, e ti straccherai[1].
Teresa. Se al ritorno non me la sentissi, faremo attaccare. Ma bada quelle ragazze come vanno via! e quel monelluccio[2] di Beppino sempre avanti a tutte! Giulio, da' loro una voce[3].
Giulio. Ohe! ohe! aspettate . . . Ecco, le si siedono sur un ciglio[4]; son presto raggiunte[5].
Maria. S'andava via, non è vero?
Avvocato. Un po' più[6]!
Sofia. Ma io non la intendo, sapete, di seguitar così: e se tu, Maria, n'hai voglia, padrona[7]; l'Amalia, l'Adele e io si viene al passo del babbo e della mamma.

---

[47] Lokomotivführer. *Macchina* ist viel gebräuchlicher als *locomotiva.*
[48] Bahnhofinspektor, Stationsvorsteher.

[1] ermüden, familiärer als *stancarsi.* [2] siehe oben b. 137. [3] rufe sie [4] Strassenrand. [5] *raggiungere* = einholen. [6] ein wenig schneller [und wir hätten euch nicht mehr eingeholt]. [7] du bist deine eigene Herrin; mache wie du willst; es steht dir frei; versteht sich. *Padrone, padrona* pflegt man der Person zu antworten, die um Erlaubnis gefragt hat, irgend etwas zu thun. *Posso scrivere in salotto? Padrone, padronissimo.*

Maria. Eccomi anch' io.

Beppino. È il passo delle testuggini[8]. Si contentano che pigli la scorciatoia[9]? Son più presto alla fattoria[10], e do avviso del loro arrivo.

Teresa. Ti basta d' avere un pretesto per scavallare[11]!

Beppino. Non me ne levo mai la voglia.

Avvocato. Va' dunque.

Teresa. Ma Giulio venga teco. Si passa vicino a quel burrone[12] e alle volte...

Giulio. Vado, col patto che non mi faccia arrabbiare, e quando lo chiamo obbedisca.

Adele. Guardate l' Agatina colla bimba in collo[13].

Agatina. Signoría[14]...

Teresa. Agatina, che fai tu?

Agatina. Io sto assai bene, ma questa creaturina punto punto. M' è data giù[15] da qualche giorno; guardino visuccio[16] che l' ha! Andavo giusto al paese per sentire dallo speziale[17] che posso farle. Alle volte un poco d' olio d' orbacco[18], un po' di *calomelánius*[19]...

Tutti. Oh, povera piccina!

Teresa. Bimba, bimba... [*accarezzandola*].

Agatina. Che! non si muove; e averla vista giorni sono! Era un continuo annaspare[20] colle manine. Credano che non ho pace.

Avvocato. Va', va', e senti il medico, piuttosto dello speziale.

Agatina. Ma anco lo speziale ne sa molta[21], veh! e poi ha più pazienza quando gli si racconta per filo e per segno[22] quel che patisce il malato. I medici hanno sempre furia[23], e co' bambini non ci si confondono[24]. *Gli* ordinano un' oncia di giulebbe[25] di cicoria o di papávero[26], e chi s' è visto s' è visto[27].

Teresa. Il nostro medico però ha buon cuore.

---

[8] Schildkröten. [9] Querweg, Abkürzungsweg. [10] Meierei, Hof. [11] tummeln. [12] Schlucht, Tobel. [13] auf dem Arm. [14] Meine Herrschaften. [15] *dar giù* = zusehends abnehmen. [16] *aver visuccio* = schlecht aussehen. [17] Apotheker. [18] Lorbeer. [19] für: *calomelános*, Arzneimittel aus Quecksilber und Chlor. [20] haspeln. [21] *saperne molta* = Bescheid wissen. [22] ein Langes und Breites. [23] *aver furia* = es eilig haben. [24] lassen sie sich nicht ein. [25] Sirup. [26] Mohn. [27] und fort sind sie, und man hat das Nachsehen.

Agatina. Oh! guarda combinazione[28]! eccolo là che svolta[29] per quella viottola, e va alla casa del fornaciaio[30].

Sofia. Raggiungilo, e fagli vedere la piccina.

Teresa. Sì.

Avvocato. E digli, anche a nome mio, che l'esamini bene e le ordini quel che ci vuole. Tieni per comprarglielo.

Agatina. Dio lo rimeriti, e comprerò anche un po' di carne per farne del brodo[31] e sostentarla[32].

Teresa. Farai bene. E il tu' uomo[33]?

Agatina. È a opre[34]; fino a stasera non torna. Oh! a rivederla, signoria...

Avvocato. Bimba, bimba!... Che! non si fa viva.

Teresa. Bisogna lasciarla tranquilla.

Agatina. Appoggia[35], appoggia il capino. Ora si sentirà il medico, e ti manderà via la bua[36], sai? Ah! sora Teresa, lei mi compatisce[37], che prova l'amor de' figlioli.

Teresa. Vedrai che guarirà; qualunque cosa ti occorra sai...

Agatina. Ne profitterò, non ci pensino, ne profitterò.

Amalia. Povera donna! come attrae con quel viso di bontà e di semplice gentilezza! e come parla!

Maria. Ecco un cacciatore.

Avvocato. Pare il sor Venanzio.

Maria. Il cane, il cane, badiamo.

Adele. Giucchina[38], tu non vedi che scodínzola[39] e fa le feste[40]?

Avvocato. Qui, qui...

Venanzio. Sor avvocato, signore... non temano, non temano...

Sofia. Che bel cane!

Teresa. Come si chiama?

Venanzio. *Fido;* e i cani si possono chiamar tutti così, perchè son fidi davvero.

Avvocato. Ha fatto caccia, sor Venanzio?

---

[28] welch' glücklicher Zufall, welch' günstiges Zusammentreffen! [29] sich wenden, die Schritte lenken. [30] Ziegelbrenner. [31] Fleischbrühe. [32] stärken, Kräfte geben. [33] für: *marito,* gebräuchlich bei den Frauen aus dem Volke. [34] auf Arbeit. [35] anlehnen, stützen. [36] in der Kindersprache für: *malattia.* [37] siehe oben e. 20. [38] Närrchen! [39] wedeln. [40] *far le feste* = begrüssen.

Venanzio. Non c'è male, ne ho morti[41].
Avvocato. Se non sbaglio, è stato in padule[42].
Venanzio. Sì signore; basta guardarmi come sono...
Maria [*al cane*]. Ma che mi vuo' tu fare con coteste zampate[43] che mi dai?
Adele. Sono carezze...
Maria. Va', va', *Fido,* fanne due anche a lei.
Amalia. Proprio bello!
Venanzio. Bello davvero, non fo per dire che sia mio[44]! Guardino, che zampe, che orecchi!... e bravo, da padule e da bosco[45]. E lei, sor avvocato, una volta mi pareva...
Avvocato. Sì, mi son dilettato di caccia, ma non ci ho mai avuto gran passione.
Venanzio. Passione davvero, sa ella? Io son levato dalle tre in qua, e sono stato molte ore nell'acqua, e con che gusto! Ride la sora Teresa? e queste signorine...
Teresa. Tutti i gusti son gusti[46].
Venanzio. E dimani ci ritorno. Al paretaio[47] non mi ci diverto. Mi piace cacciando far del moto o pei boschi col fucile, o nell' acqua.
Maria. Ecco *Fido* sdraiato[48]. Come trafela[49]!
Avvocato. È stracco[50], e sarà stracco anche lei, e non vogliamo...
Venanzio. Io? nemmen per sogno; anzi, ora che ci penso, dovendo dir qualche cosa al mio contadino, farò, se mi permettono, un tratto di via con loro.
Teresa. Farà un piacere.
Venanzio. Su, *Fido;* eccolo svelto[51] come se nulla fosse.
Sofia. Par che cerchi bere.
Adele. Corre in qua e in là...
Venanzio. Non ci pensino che lo trova. Va', va', *Fido.*
Maria. Come intende!

---

[41] *morire* = töten. Das Verbo trans. wird nur in den zusammengesetzten Zeiten gebraucht. [42] kleiner Sumpf. *Palude fem.,* aus welchem das speziell toscanische *padule m.* durch Consonantenversetzung, *metátesi,* entstanden ist, bezeichnet einen ausgedehnten Sumpf. *Le paludi pontine.* [43] *zampa* = Pfote. [44] ich sage es nicht nur, weil er mein ist. [45] für den Sumpf und den Wald abgerichtet. [46] *gusto* = Geschmack. Vergl. VI, 408. [47] Vogelherd. [48] ausgestreckt. [49] keuchen, lechzen. [50] müde. Vergl. oben g. 1. [51] munter, flink. Gewöhnlich = schlank.

Venanzio. Se intende! Povero *Fido!* gli devo la vita; se non era lui, sarei affogato[52] in padule.

Tutti. Proprio?

Avvocato. Oh senti!

Maria. Come andò? come andò?

Venanzio. E' m' accadde come a un certo sor Orazio di quel paese lassù... con quelle torri...

Avvocato. Ho capito.

Adele.
Sofia. } E che gli accadde a quel signore?

Venanzio. Lei, sor avvocato, lo deve aver sentito dire...

Avvocato. Mi pare, ma non ricordo bene.

Maria. Lo racconti, lo racconti, sor Venanzio, noi non si sa, nemmeno la mamma, nè questa nostra amica.

Amalia. Lo sentirò volentieri.

Venanzio. Quel signore dunque, che ora è fra i più[53], un giorno va a caccia in padule. Era sui primi freddi e un passo[54] di fòlaghe[55], beccaccini[56], germani[57] da non dire. Co' suoi bravi stivaloni da acqua, il fucile e il cane, il sor Orazio si mette sul pollino[58], e, pratico com' era di camminare su quel terreno galleggiante[59] e mobile, tirava via ammazzando animali da averne piena la carniera[60]. Si faceva buio[61], ma gli sapeva male[62] di staccarsi da quel luogo; e mentre accennava il cane da una parte, perchè gli levasse un animale[63], non guardando che era vicino un *tinello*[64], ci mette i piedi e affonda[65].

Tutti. Poveretto!

Venanzio. Fu lesto a incrociar il fucile e a puntarsi[66] col petto per non andare giù sotto, e restò a mezzo, ma non poteva tornar più su.

Adele. No? perchè?

Sofia. Doveva far forza[67].

Venanzio. E quanto più ne faceva, e più avvallava[68].

---

[52] ertrunken, erstickt. [53] tot, etwa wie: bei seinen Vätern. [54] Flug. [55] Wasserhühner. [56] kleine Schnepfen. [57] Wildenten. [58] Moorgrund, schwimmendes Torfmoor. [59] schwimmend. [60] Waidtasche. [61] es dunkelte. [62] es that ihm leid. [63] *levare un animale* = ein Wild aufscheuchen. [64] Loch, sonst = kleine Kufe. [65] einsinken. [66] sich stemmen. [67] sich hinaufarbeiten, sich anstrengen. [68] hinuntersinken.

Avvocato. È naturale, non si tratta mica di terreno sodo[69]. Son erbe intrecciate[70] che sostengono, e ci si cammina come, per esempio, sulla vinaccia[71] che sta a galla[72] nel tino[73].

Venanzio. Appunto.

Sofia. O allora?

Venanzio. Allora guardò attorno... non c'era anima viva; cominciò a gridare, ma inutilmente. Intanto per il freddo dell'acqua fino alla cintola[74], per il disagio[75] in cui stava e lo sforzo che faceva, le forze e la voce a poco a poco gli mancavano.

Amalia. Ma il cane? il cane?

Venanzio. Il cane faceva di tutto per salvare il padrone: ora gli si accostava come per abboccare[76] il bavero[77] della cacciatora[78], e aiutarlo a tirarsi su; ora gli girava attorno mugolando[79] di compassione: ora si allontanava abbaiando disperatamente e come se chiamasse gente. Alla fine, quando s'accorse proprio che il padrone era sfinito[80], quasi lieto d'un buon pensiero, gli si accosta, lo lecca, gli leva di testa il berretto, e via come un lampo[81].

Maria. Oh, bene! va', va', va' [*con calore*].

Venanzio. È già arrivato.

Adele. Respiro.

Maria. Io non ancora.

Venanzio. Col berretto in bocca entra in casa del suo padrone, dove la famiglia riunita in una stanza stava in pensiero[82] per[83] non vederlo tornare; e tanto fa, tanto dà ad intendere [accennando alla porta per riandarsene e perchè gli tengano dietro], che gli uomini lo seguono e arrivano al pollino dove era il sor Orazio, e riesce loro di tirarlo fuori più di là che di qua[84].

Le signore. Guardate Provvidenza!

Venanzio. Portato a casa, gli furono usate tutte le cure possibili; riacquistò la salute, ma la voce non mai più, e l'ebbe,

---

[69] fest. [70] verflochten, verschlungen. [71] Trester, Träber. [72] obenauf schwimmen. [73] Kufe, siehe unten 131. [74] Gürtel. [75] unbequeme Lage. [76] fassen, packen. [77] Kragen. [78] Jagdrock, Joppe. [79] winseln. [80] erschöpft. [81] Blitz. [82] *stare in pensiero* = in Sorgen sein. [83] *per* bedeutet hier: weil, da. [84] mehr tot als lebendig.

finchè visse, come di canna d' organo[85] quando il mántice[86] è quasi tutto abbassato.

Teresa. E a lei?...

Venanzio. A me andò precisamente la cosa come al sor Orazio, colla differenza che essendoci cacciatori vicini e avendo sentito il mio *Fido* gridare a squarciagola[87], vennero pronti in mio soccorso. Ma eccomi arrivato, ed ecco il mio *Fido* in quella callaia[88] che mi aspetta.

Maria. L' aveva indovinato che veniva qui.

Venanzio. A rivederli.

Avvocato. A rivederla, sor Venanzio.

Maria. Fra poco siamo alla fattoria.

Sofia. Eccola là, la vedi, Amalia? dov' è quel campaniletto...

Amalia. Vedo...

Beppino [*andando incontro*]. S' intende camminare come le lumáche[89]! Gli è un' ora che Giulio e io siamo alla fattoria.

Maria. Ma noi s' è sentito un racconto...

Beppino. Un racconto? da chi? da chi?

Adele. Dal sor Venanzio che abbiamo trovato per via.

Beppino. Bello?

Sofia. Bellisimo.

Beppino [*a Amalia*]. Davvero?

Amalia. Davvero.

Beppino. D' un fatto accaduto?

Sofia. D' un fatto accaduto.

Beppino. Anch' io lo voglio sapere.

Teresa. Non ci dovevi lasciare.

Beppino. Ma qualcheduno me lo dirà, eh?

Sofia. Io no.

Adele. Io nemmeno.

Maria. Io manco per sogno.

---

[85] Orgelpfeife. [86] Blasebalg. [87] aus vollem Halse vergl. V, 264. [88] Lücke, Öffnung in einer Hecke. [89] Schnecke ohne Schale.

Beppino. Cattive tutte e tre... cattivacce! me lo dirà la sora Amalia.

Amalia. Sì, glielo dirò, glielo dirò io.

Sofia.
Adele. } Amalia, Amalia.
Maria.

Amalia. Che avete?

Maria. Lesta, lesta, su la cappellina[90], piglia l'ombrellino e via.

Amalia. Subito, subito. Ma dove si va?

Sofia. A veder vendemmiare[91].

Adele. E anche a vendemmiare.

Maria. E mangiar uva[92]. Che bella mattinata!

Teresa. Vengo anch'io, sapete?

Tutti. Brava, brava mamma!

Angiolina. E *me mi* lascerebbero a casa, ora che vien la padrona?

Teresa. Vieni anche tu.

Maria. Sì, sì, Angiolina. Oh che salti s'ha a fare! e si ha a cantare...

Teresa. Ma intanto sta' ferma, che nel paese non t'abbiano a pigliar per matta[93].

Maria. Non ci pensi, no, so quando, dove e come si può far il chiasso[94].

Teresa. O via.

Sofia. Tieni il braccio, Amalia.

Amalia. Ma... [*accennando la signora Teresa*].

Sofia. È vero, mamma...

Adele. Per la mamma ci son io.

Maria. No, io, per istar buona[95] fino alla porta.

Amalia. Com'è spopolato il paese!

---

[90] Schäferhut; französisch: *bergère*. *Cappellino* = Frauenhut überhaupt.
[91] Trauben lesen. *Vendemmia* = Weinlese. [92] Trauben. Siehe III, 38.
[93] närrisch, toll. [94] sich tummeln. Vergl. oben a. 17. [95] artig sein.

Teresa. E' son tutti in campagna.
Amalia. Lo speziale però eccolo là.
Sofia. Sfido! non si può muovere dalla spezieria.
Lorenzo [*dalla spezieria*]. Sora Teresa, signorine, vanno un po' fuori?
Adele. Un pochino.
Lorenzo. Brave, fanno bene a godersi questa bell' aria, loro che possono.
Teresa. E lei, sor Lorenzo?
Lorenzo. Dimani sarà tornato il mio giovine, e un po' di spasso me lo piglierò[96] anch' io. Intanto buona passeggiata, e si divertano.

Maria. Eccoci, mamma cara, all' aperta campagna. È ella contenta che si vada sciolti[97]?
Teresa. Per me!... non ho mica bisogno ancora d' appoggio, grazie al cielo.
Sofia. Ma a che podere[98] si va?
Teresa. Sapete che oggi vendemmia Natale; vendemmia anche...
Adele. Andiamo, andiamo da Natale, dal marito della Colomba.
Maria. Giusto! c' è buona l' uva colombana[99].
Angiolina. Ci si troveranno molti contadini e molte contadine, forse l' Erminia e la Palmira...
Maria. Di certo; in questi giorni fanno a aiutarsi gli uni con gli altri. Senti, senti come cantano là, proprio da Natale, i vendemmiatori e le vendemmiatrici.
Amalia. Come son graditi questi canti!
Sofia. E che ti pare delle nostre campagne ora che...
Amalia. Son molto belle, almeno queste.
Adele. Sento dire però che le vostre e quelle di Lombardia...
Amalia. Son più nutrite, d' un verde più carico.

---

[96] *pigliarsi un po' di spasso* = sich ein Vergnügen gönnen. [97] frei. [98] Gut, Pachthof. Gewöhnlich nur der Teil eines ausgedehnten Grundbesitzes = *tenuta*, der nebst dem darauf befindlichen Wohnhaus einer einzelnen Bauernfamilie in Pacht gegeben wird. [99] die *uva colombana* oder *sancolombana* giebt starken, süssen Rotwein, oder weissen moussierenden Wein.

Teresa. Bada; ora è spampanato[100] quasi per tutto.

Amalia. Ma dico degli alberi; già qui primeggia[101] l'ulivo, e questa pianta, anche rigogliosa[102] e bene coltivata come da voi altri, fa mestizia[103].

Angiolina. Ma non la fa nella tasca, nè a quel che si mette nella padella[104].

Amalia. Per questo avete ragione.

Teresa. Da' un' occhiata a quel castagneto . . . non ti par verde?

Sofia. E quell' albereta[105] non è folta[106] e verdeggiante?

Amalia. È vero.

Teresa. Eccoci al podere di Natale. Ci hanno viste.

Vendemmiatori [*alzando il cappello*]. Oh! Oh! Ben venute, signoría.

Natale.
Colomba. } Sora padrona, padroncine . . . signorina . . .

Vendemmiatrici. Che piacere di vederle qui con noi!

Vendemmiatori. Son venute a veder cogliere l'uva?

Maria. E a coglierla.

1ª *Vendemmiatrice.* Dice per celia; se no c'è da levarsene la voglia. Guardino abbondanza che è questa!

Maria. Dico davvero.

2ª *Vendemmiatrice.* Ma che sa?

Maria. Dammi il ronchetto[107], e bada come si fa.

2ª *Vendemmiatrice.* Eccolo.

Adele. Uno anche a me.

3ª *Vendemmiatrice.* Tolga il mio, tolga il mio.

Sofia.
Amalia. } E per noi?

4ª e 5ª *Vendemmiatrice.* Il nostro, il nostro.

1ª *Vendemmiatrice.* I ronchetti *glieli* vogliamo dar noi: voi altri pensate alle bigonce[108].

Natale. Ma la sora padrona non deve star ritta.

---

[100] *spampanare* = das Weinlaub abbrechen, lichten, den Weinstock ablauben. Diese Arbeit wird in Toscana Ende August oder Anfang September vorgenommen, damit die Trauben desto besser ausreifen können. *Pámpano* = Weinlaub, Weinranke. [101] vorherrschen. [102] üppig. [103] stimmt traurig. [104] Backpfanne. [105] Baumgruppe. [106] dicht. [107] Traubenmesser. [108] Kübel.

Teresa. Ci vuol poco a mettersi a sedere. Qui su questa proda[109]!...

Colomba. Che le pare? aspetti, aspetti... questo corbellino[110] rovesciato... così... all'ombra... eccole fatto il sedile.

Teresa. Grazie, Colomba.

Maria. All'opera... ma l'Angiolina dov'è?

Angiolina. Son qua, son qua!...

Adele. Che mangi uva, eh?

Angiolina. E colombana.

Maria. Anche a me, anche a me!

Angiolina. La non ci pensi, chè ce n'è per tutti: or ora gliene porto un bel grappolo,

Natale. Se ne trova anche qui, se ne trova, sora padroncina.

Sofia. Questa, Natale, è?...

Natale. È trebbiana[111].

Amalia. E questa?

Natale. Galletta[112].

Adele. E questa?

Natale. Moscadella, e buona.

Adele. La vo' sentire.

Maria. No no, prima lavorare e poi mangiare; dico bene?

Tutti. Benissimo! brava!

1º *Vendemmiatore.* Lei ha detto bene, e le hanno detto brava anche queste ragazze: ma creda che loro mangiano prima, dopo e sempre.

Vendemmiatrici. Risentiamoci[113], risentiamoci [*fra loro*].

1º *Vendemmiatore.* E si contentassero di piluccare[114]! ma d'un grappolo se ci resta il raspo[115], gli è perchè non lo possono tirar giù [*ridono tutti gli uomini*].

Colomba. Ma che ne dice eh, sora padrona?

Vendemmiatrici. Difendeteci, Colomba, e voi Natale.

Maso. Se non c'è appiglio[116] alla difesa! Sarebbe poca anche la bravura del nostro padrone avvocato.

1ª *Vendemmiatrice.* Che c'entrate voi[117]? Fareste meglio a

---

[109] Wiesenrand. [110] Körbchen. [111] weisser Gutedel. [112] Trauben mit kleinen ovalen, grünen oder auch fast schwarzen Beeren. [113] Wehren wir uns! [114] sich die schönsten Beeren auslesen, picken. [115] Kamm. [116] Anhaltspunkt, Handhabe. [117] siehe oben c. 85.

metter fuori du' rime [118] per le padrone, voi che le scavate [119] di sotto terra.

---

[118] ein paar Reime aufsagen, vorbringen. *Maso* hat von seinem Vater *Ciapo* das Talent des Improvisierens geerbt, das unter dem toscanischen Landvolk, namentlich in den Bergen von Pistoia, wo sich die Güter des Advocaten *Onesti* befinden, nicht selten ist. Giuseppe Tigri hat 1860 eine reiche Sammlung „Canti popolari toscani" herausgegeben. Darunter sind 425 *stornelli,* d. h. dreizeilige Gedichte, von denen gewöhnlich die erste kurze Zeile den Namen einer Blume enthält; die beiden folgenden elfsilbigen sprechen den Gedanken aus, die letzte schliesst mit einem Reim auf die Blume oder auf die zweite Zeile:

Fiorin d' abeto.
L' abeto è lungo e fatto a crocettine:
L' amor cominci e non abbia mai fine.

Es giebt viele *stornelli* ohne Blumennamen, auch Dialoge und vollständige Wettreime in dieser Form. Daher das Zeitwort: *stornellare,* siehe unten 136. Endlich haben Volksdichter wie Francesco Dall' Ongaro [1808—1873] sie zu politischen Liedern umgestaltet, die schon vor 1848 von Mund zu Mund giengen. Charakteristisch für die im Jahr 1848 — 49 herrschende Stimmung ist die „Donna Lombarda" des genannten Dichters:

Toglietemi d' attorno i panni gai:
Voglio vestirmi di bruno colore.
Vidi scorrere il sangue, ed ascoltai·
Le grida di chi fere [ferisce] *e di chi muore.*
Altro ornamento non porterò mai
Fuor che un nastro vermiglio sopra il core.

Mi chiederan dove quel nastro è tinto.
Ed io: nel sangue del fratello estinto.
Mi chiederan come si può lavare.
Ed io: nol può lavar fiume nè mare:
Macchia d' onore per lavar non langue.
Se non si lava nel tedesco sangue! „Stornelli". Milano 1863.

Eine andere Lieblingsform der toscanischen Improvisatoren und Dorfpoeten ist das *rispetto.* Es besteht meistens aus einer achtzeiligen Strophe elfsilbiger Verse, *ottava rima,* siehe unten 135, welche entweder sprichwortartige moralische Sentenzen enthält oder Liebesgesang, Serenade, auch Brief oder Trinkspruch ist. Hier folgt als Beispiel ein Gruss den ein den Winter hindurch in der *Maremma toscana* arbeitender *montanino pistoiese* in die Heimat sendet:

Io di saluti ve ne mando mille
Quante sono nel ciel minute stelle,
Quante d' acqua in ne' fiumi sono stille [Tropfen],
E quanti pesci son nell' onde belle.

Maso. Anco se fossi capace [120], son cose più da svinatura [121], che da vendemmia.

Colomba. Rima davvero, sanno!

Natale. La vena l'ha per discendenza. Su' padre Ciapo...

Teresa. Giusto, ve ne volevo dimandare: che fa vostro padre, Maso?

Maso. È gagliardo per la sua età, ma n'ha di molti [122]! Eppure, un di questi giorni parlava di loro, e voleva venire al paese per salutarli e discorrere un po' col sor Giulio; e se non era per via d'una stincatura [123] che si è fatto....

Teresa. No, no, ditegli che non si muova. Giulio verrà a trovarlo, anzi glielo dirò da me, passando di là colle mie ragazze.

Ragazze. Sì, sì, dal vecchio Ciapo.

Sofia. Ci ha viste tutte bambine.

Maso. Lo credo, con quegli anni!

Sofia. Vedrai che vecchio lindo [124] [*a Amalia*].

Amalia. Lo conoscerò volontieri.

Teresa. Ma mi pare che voi altre non vendemmiate, nè facciate vendemmiare.

Maria. Ora cominciamo.

1º *Vendemmiatore.* E questa è la bigoncia per ricever l'uva. Animo! anche voi altri portatene là da quelle signorine, perchè ci gettino i grappoli che colgono.

Maria. Si fa a chi l'empie più presto?

Quante dentro l'inferno son faville.
E di grano nel mondo son granelle,
E quante primavera foglie adorna,
Che sì vaga e gentile a noi ritorna.

Auch die Volkslieder der Romagna und anderer Provinzen sind in den letzten 20 Jahren gesammelt und herausgegeben worden. [119] ausgraben. *Scavar le rime di sotto terra* entspricht dem deutschen: die Verse aus dem Ärmel schütteln. [120] *Esser capace* = können, im stande sein. [121] das Abziehen und Einkellern des Weines, wobei der *padrone* seinen Pächtern und Bauern eine Mahlzeit giebt. *Svinare* = den neuen Wein aus den Kufen in die Fässer abziehen, ohne ihn gepresst zu haben. Die Trester kommt erst dann unter die Presse, um den sogenannten *secondo vino* zu liefern. [122] *Averne di molti* = viele Jahre auf dem Rücken haben. [123] Quetschung am Schienbein. *Stinco* volkstümlich für: *tibia.* [124] ein schöner alter Mann.

Sofia.
Amalia.
Adele. } Facciamo.

Maria. Via!

Vendemmiatori. Brave, brave!.... Ma la sora Maria *gli* leva la mano[125].

Teresa. Badiamo di non tagliarsi.

Maria. Ecco piena la mia bigoncia.

Sofia.
Adele.
Amalia. } Ci diamo per vinte.

Vendemmiatori.
Vendemmiatrici. } Viva la sora Maria!

Angiolina. E in premio eccole una bella pigna[126] di colombana su questo vassoio[127] di tralci[128] e viticci[129], fabbricato dalle mie mani mentre credeva che stessi là a empirmi d'uva.

Maria. Grazie, Angiolina; accetto il *contenente* e mangio il *contenuto.*

Colomba. O lei, sora padrona?

Teresa. Io non ne mangio, mi farebbe male a quest' ora; non siamo mica... m' intendete?

Colomba. Dell' erba d' oggi, come quelle là, vuol dire. Gli è vero; ma senta, l' uva non fa male, specie quando è mangiata sul posto. Un grappolino...

Teresa. Ebbene un grappolino lo mangerò.

Amalia. Dove le portate quelle bigonce d'uva?

1° *Vendemmiatore.* A casa ne' tinelli[130], e poi alla fattoria nei tini[131] grandi della tinaia[132]. Là si pigia[133]; e quando è fatto il vino, si svina[134].

Natale. Verranno lor signore?

Teresa. Si verrà certamente.

Maria. E si starà allegri.

---

[125] *levar la mano ad uno* = einem zuvor kommen. [126] = *grappolo grosso e serrato.* Vergl. III 38. [127] Präsentierbrett. [128] Rebschosse, Schösslinge. [129] Gäbelchen. [130] kleine Kufen. [131] grosse Kufen. *Tini murati* nennt man die statt der hölzernen Kufen sehr gebräuchlichen aus Backsteinen aufgemauerten hohen Behälter, in welchen man die Trauben einige Wochen gähren lässt. [132] Kufenhalle, manchmal auch Kelter. Weinpresse = *strettoio da vino.* [133] zerdrücken, treten, stampfen. [134] siche oben g. 121.

Natale. E Maso canterà in ottava rima[135], e stornellerà[136].
Maso. Canterò e stornellerò con teco se tu vuoi fare.
Teresa. È tempo di andarsene e lasciar questa gente alle sue faccende.
Ragazze. Andiamo pure.
Teresa. Pigliando per quella pineta, anderemo a fare una visita a vostro padre [*a Maso*].
Maso. Io l' accompagnerò.
Teresa. No, fermo e seguitate cogli altri a vendemmiare. State allegri.
Tutti. Grazie, sora padrona. A rivederle.

Ciapo. Oh chi vedo, chi vedo! [*per alzarsi*].
Teresa. Fermo, fermo.
Sofia. State seduto.
Amalia. Che vi pare!
Adele. Sappiamo della stincatura.
Ciapo. E di dove vengono?
Teresa. Da Natale.
Ciapo. Ah sì! dove vendemmiano... ma posso offrire... cioè... come si fa? Oh! come mi rincresce che non ci sia la mi' nuora.
Teresa. Non ve ne date pensiero, non abbiamo bisogno di nulla.
Adele. Mamma, la dica un po' più forte.
Teresa. O dov' è andata?
Ciapo. È ita alla gora[137] a lavar du' panni.
Teresa. E così, come va?
Ciapo. Da poveri vecchi.
Sofia. L' aspetto è buono.
Adele. Davvero, sapete.
Ciapo. Mi consolano.
Maria. Vedete, questa è una nostra amica.
Ciapo. Ma non è di qui!
Maria. No.
Ciapo. Giovane e bella come lor altre; Dio la benedica.
Amalia. E Dio vi serbi in vita molti anni ancora.

---

[135] siehe oben 9. 118. [136] siehe ebenda. [137] Kanal, Mühlgraben.

Ciapo. Molti! Lo sa che più che vecchi non si campa[138]. Basta, sarà quel che vuol Lui; intanto ringraziamolo che ci siam rivisti, non è vero, sora Teresa?

Teresa. Davvero.

Ciapo. Se un altro anno poi fossi là ... su quel poggetto ... m' intendono .....

Adele. Che, che!

Ciapo. Poco male, sanno! La mi' parte l' ho fatta, ho lavorato e di molto ...

Maria. E avete cantato di poesia.

Ciapo. Anche.

Amalia. E dicono che cantavate bene.

Ciapo. Bene! Ci avevo un po' d' estro[139], e dicevo quel che mi veniva. Ho bazzicato[140] sempre con persone da più di me, e qualcosuccia mi s' è sempre attaccata dei loro discorsi. Oh be' mi' tempi! L' altro proposto, buon' anima sua, che era uno che ne sapeva quanto dieci proposti messi insieme ... badino non dico mica ... questo che c' è ora ... ne sa anche lui, ma a arrivar[141] quell' altro c' è che ire[142]. Che uomo! e che umiltà! veniva qui a veglia a barattar[143] quattro parole con meco, tante volte, anche nelle serate d' inverno, e ora parlava di coltivare la terra, ora mi diceva delle cose, mi diceva ... M' arricordo[144] che una volta parlando di quel luogo là, dove ora riposa insieme a tanti, raccontava per storia vera, raccontava; proprio storia scritta che ... ma giucco[145] che sono! Già, quando siamo vecchi si rimbambisce[146], dicono ....

Teresa. Non siamo nel caso.

Sofia. Pagherebbero tanti!

Maria. Tirate innanzi, nonno Ciapo.

Ciapo. Le storie loro l' hanno sulla punta delle dita.

Sofia. Sì, si sono imparate ...

Maria. Ma forse quella che volete dir voi, non si sa.

Ciapo. E poi ritte così ... facciano come la mamma.

Ragazze. Eccoci sedute!

Maria. Il proposto dunque, nonno Ciapo, raccontava ...

---

[138] siehe oben c. 11. [139] dichterische Begeisterung. [140] *bazzicare con* = umgehen mit. [141] *arrivare uno* = einem gleichkommen, es einem gleich thun. [142] es fehlt noch viel. [143] tauschen. [144] statt: *mi ricordo.* [145] dumm. [146] kindisch werden.

Ciapo. Raccontava che là, in *temporibus illi*[147], c'era una casa di campagna, una villa... ma m'aiutino a dir bella, e n'era padrone un marchese, il babbo di quella contessa... contessa... caspiterina[148]! l'ho qui [*accenna i labbri*], e non vuol venire... quella che regalò tanto bene alla Chiesa.

Amalia. La contessa Matilde[149].

Ciapo. Brava signorina!..... In quel palazzo dunque ci andavano a trovar questo marchese, nientemeno che papi e imperatori... Capiscono eh? che sorta di gente! e ci si facevano feste, e ci si stava allegri. E ora? una chiesetta, poca terra e un muro attorno. Proprio è il caso di dire col... col... insomma col poeta:

Cuopre il fasto e le pompe arena ed erba[150].

Che si guardano, signorine? e anche colla sora Teresa? L'ho forse storpiato[151] il verso?

Sofia. Detto benissimo.

Ciapo. Ah! credevo... e, per tornar al proposto, mi diceva che qui all'intorno, qualche centinaio d'anni fa, non c'era altro che cerri[152], e che una sera un personaggio di que' grossi ci si perse col su'séguito, e non sapeano trovar la via d'uscirne, chè il tempo era buio[153], buio... [bada, bada la sora Maria non batte occhio][154].

Maria. Ebbene?

Ciapo. Quando sentirono di lontano il suono d'una campana e gli tennero dietro, e andando da quella parte *che* veniva, usciron fuori di quella gran boscaglia nell'abitato accolti con tanto di cuore. Si vuole, diceva lui, il proposto, che

---

[147] auch: *grillis* statt *illis* hört man hie und da im Volksmund. [148] Der Tausend! [149] von den Italienern gewöhnlich *la gran contessa* genannt, war die Tochter des toscanischen Markgrafen und Herzogs Bonifacio. Ihr gehorchten ums Jahr 1115 die meisten Städte Toscanas, ferner: Parma, Módena, Piacenza und Verona. Auf ihrem Schlosse Canossa, im Gebiet von Reggio, demütigte sich Kaiser Heinrich IV. vor Gregor VII. [150] Tasso, Gerusalemme liberata, canto XV, stanza XX. Einzelne Gesänge der „Gerusalemme", namentlich der „Canto d'Erminia" [VII], sind dem toscanischen Bergbewohner jetzt noch so geläufig, wie sie es dem venezianischen *gondoliere* vor dem Untergang der Republik waren. [151] verstümmeln. [152] Zerreiche = *quercus cerris*. [153] dunkel. [154] *batter occhio* = mit den Augen zwinkern.

quel pezzo grosso facesse un láscito[155] perchè ogni sera, all' istess' ora, sonasse quella campana che fu chiamata la *smarrita*[156], e che il nostro campanone, che comincia a sonare la sera d' Ognissanti e dura tutto l' inverno, sia in memoria di quel fatto. Ma, badino, questa che qui il proposto non la dava per storia genuina[157] genuina come quell' altra.

Amalia. Vi ringraziamo tanto dei vostri racconti.

Ciapo. Racconti brevi e mal detti. Lui li sapeva lunghi, e come li diceva. Mah! ogni volta che ci penso... quanti anni passati insieme! Da piccini [eravamo della stessa età], come du' fratelli! s' andava a scuola, poi io smisi[158] e lui seguitò; ma anche dottorato e *divento*[159] proposto, fu sempre lo stesso per me, e quando si ricordavano le cacce ai pettirossi[160] coi panioni[161] e la civetta[162], e i salti che si facevano....; e ora, scusino, perchè loro due si son guardate? [*a Sofia e Amalia*] i vecchi sono un po' sospettosi... piglian ombra...

Sofia. Ve lo dirò, buon Ciapo. Le vostre parole hanno richiamato alla memoria una poesia che tratta giusto d' un contadino che piange la morte del suo pievano[163], come nel caso vostro.

Ciapo. Una poesia! la morte d' un piováno? e di qual piováno?

Sofia. Di Montalceto.

Ciapo. Nel Senese, dalle sue parti... [*a Teresa*].

Teresa. Sì.

Ciapo. Come la sentirei volentieri! Scusi, sora Sofia, ne sa a mente? Già sarà una di quelle poesie che a intenderle bisogna aver consumato dell' olio dimolto colla testa su' libri.

Adele. Pure la intendereste anche voi... specie in qualche punto...

Amalia. Digliene.

Teresa. Sai quando...

Sofia. Sentite. Quel vecchio contadino, in mezzo a molti dolenti per la morte del buon pievano, diceva...

Ciapo. Ma cotesta non è poesia!

---

[155] Vermächtnis, Legat. [156] die Verlorene, Verirrte. [157] unverfälscht, echt. [158] *smettere* = aufhören. [159] = *diventato.* [160] Rotkehlchen. [161] Leimruten. *Pánia* = Vogelleim. [162] Eule. Diese dient als Lockvogel. [163] volkstümlich *piováno* = Land-Dekan. „Il Pievano di Montalceto“ von Terenzio Mamiani, geb. 1800.

Adele. Abbiate pazienza, nonno Ciapo, Sofia fa per...

Ciapo. Per chiarirmi il tema, intendo... Il vecchio dunque diceva?

Sofia. «Piangete pure, che ne avete ragione; ma chi deve «pianger più di tutti son io che ci crebbi insieme.»

Ciapo. Com'io crebbi col proposto.

Sofia. Eccovi la poesia.

Ciapo. Oh, bene!

Sofia. Ei guardian [164] della vigna, io dell'armento [165],
D'un fittaiuolo [166] ei nato, io d'un pastore,
Spesso entrambi andavam troppo il rammento,
A uccellar colle pánie in sull'albóre [167].

Ciapo. Senti, senti, proprio come noi uccellando ai pettirossi.

Sofia. E spesso là dove l'Ombrone [168] è lento
Nuotando spegnevam l'estivo ardore:
Poi su per l'erba, come il dáino [169] suole,
Si avvicendavan [170] mille capriole.

Ciapo. Proprio come noi; dopo essersi bagnati nella gora, si facevano capitómboli [171] sulle prata.

Sofia. Poi quel vecchio racconta, quando il suo compagno di giovinezza fu fatto pievano del luogo, le feste che gli fecero, come era benefico con tutti; e ricorda le fermate sulla sera a casa sua.

Deh [172]! ch'io l'ho pur presente nell'idea,
Quando la sua puledra [173] in sulla sera
Dinanzi alla mia pergola [174] traea,
Dimandando sollecito s'io v'era;
De'miei fanciulli ognun tosto accorrea
D'intorno al pio pastor con gaia cera [175],
E la mia donna e la Sandra con ella
Rosse nel viso, in povera gonnella [176].

Ciapo. Come mi dà nel genio!

Sofia. A me stringea la man con tale un viso
Che senza lacrimar non mi sovviene;
Or mi dicea: — Mengone, egli m'è avviso [177]
Che le vendemmie si faran per bene; —

---

[164] Hüter. [165] Herde. [166] Pächter. [167] Tagesgrauen. [168] entspringt im Apennin, durchfliesst die Provinz Siena und mündet bei Grosseto ins mittelländische Meer. [169] Damhirsch. [170] abwechseln. [171] Purzelbäume. [172] Ach! Dem poetischen Stil angehörender Ausruf, der Wunsch, Bitte, Klage oder Mitleidsbezeugung ist. [173] Füllen. [174] Weinlaube. [175] Miene, [176] Rock, Frauenrock. [177] mir scheint.

Ed ora: — nel passar, guardato ho fiso
Del tuo verzier [178] le giovani vermene [179]:
Ei mi par, se gragnuola [180] non le offende,
Che riuscir le vogliano stupende.

Ciapo. Oh, sanno che c'è? se fosse possibile levarci Mengone, e metterci Ciapo, e invece di piováno, proposto, parrebbe questa poesia scritta apposta per me.

Sofia. Basta così.

Ciapo. Io non la so ringraziare, sora Sofia, come va, e ringraziar lei, la su' mamma, le su' sorelle e questa signorina d'esser venute a trovarmi.

Teresa. Ci siam venute, ci si ritornerà, e vi porteremo una stagnata [181] di quel tabacco...

Ciapo. E io lo piglierò di gusto.

Teresa. Vi lasciamo, a rivederci presto.

Ciapo. Spero allora d'esser guarito di questa stincatura, e poterle accompagnare almanco in fondo all'aia.

Maria. Ma non ci fate nulla?

Ciapo. Delle pezzette d'acqua vegeto-minerale [182].

Teresa. È quel che ci vuole. Addio.

Ciapo. Quando verrà la nuora, che può star poco [183], glielo dirò che ci sono state.

Teresa. Sì, e salutatela.

Ciapo. Maso già l'avranno visto?

Teresa. Da Natale: e ci ha promesso per la svinatura d'improvvisar qualche cosa.

Ciapo. Pur che n'esca bene, e non faccia disonore al casato. Io nella zucca non gli ci posso metter nulla davvero.

Adele. E' ce n'ha assai!

Sofia. Addio, nonno Ciapo.

Ciapo. Al sor Giulio, che mi venga a trovare.

Tutte. Non ci pensate.

---

[178] Obstgarten. [179] Schosse. [180] Hagel. [181] Büchse. *Stagno* = Zinn. [182] Bleiwasserumschläge. [183] die nicht lange ausbleiben wird.

Indice.